IL PICCOLO

Anno 110 / numero 22... L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo ...
Giornale di **Trieste**
Mercoledì **30** ottobre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Copie arretrate L. 2400. PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7; tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

MADRID AL VIA: EMERGENZA TERRORISMO

Si apre al buio

Bush e Gorby pensano anche all'Urss

Bush e Gorbaciov offrono i loro sorrisi alla macchina fotografica, dopo il loro colloquio all'ambasciata sovietica a Madrid.

MADRID — La lungamente attesa e preparata conferenza di pace del Medio Oriente si apre oggi dopo essere stata patrocinata dai colloqui fra Bush e Gorbaciov. Questi ha affermato che l'incontro è servito a «sincronizzare gli orologi» sul Medio Oriente e sulle altre questioni. In verità il piccolo vertice russo-americano è parso mettere in evidenza più i rapporti fra le due potenze che non gli incerti sviluppi della conferenza madrilena alla sua vigilia. Tema centrale è stata infatti la situazione interna nell'Unione Sovietica e la possibilità di aiuti economica da parte degli Stati Uniti. Su questo punto Bush non è apparso molto disponibile prima di conoscere le reali necessità economiche dell'Urss e il modo migliore per soddisfarle.

Da oggi l'attenzione ritorna tutta sul Medio Oriente. Il premier israeliano Shamir, giungendo nella capitale spagnola, ha dichiarato: «Siamo venuti a Madrid con grandi speranze...siamo venuti per fare la pace finalmente con i nostri vicini». Ma non sono buone le notizie che arrivano a Madrid. Nei luoghi dove si dovrebbe trovare la strada del dialogo continua a scorrere il sangue. Dopo l'attacco di lunedì sera in Cisgiordania ad un gruppo di coloni israeliani concluso con un bilancio di due morti e cinque feriti, anche ieri ci sono state vittime proprio in quei territori per i quali si cercherà una soluzione. Nel Libano meridionale una mina telecomandata ha fatto saltare una jeep dell'esercito israeliano: tre soldati sono rimasti uccisi, altri sei feriti. Presso il centro di Marwaheen c'è stato una scontro a fuoco nel quale un gruppo di soldati israeliani ha ucciso tre guerriglieri filoiraniani che cercavano di penetrare in Israele con dei deltaplani.

Ma l'allarme è adesaso scattato anche a Madrid. Secondo rivelazioni di stampa, le forze speciali della polizia sono in stato di massima allerta in quanto un commando di tre terroristi palestinesi è già stato identificato in territorio spagnolo. Sono iniziate febbrili ricerche.

A pagina **2**

ALLARME SICCITA'

La guerra dell'acqua

Analisi di
Elena Comelli

Mentre a Madrid tutti i riflettori si puntano sui contrasti teritoriali fra arabi e Israele, sotto la cenere della conferenza cova il problema centrale del Medio Oriente, che dovrebbe essere affrontato, Siria permettendo, nella terza fase dei lavori: il controllo e la distribuzione delle risorse idriche. Si dice che Sadat, dopo aver firmato la pace di Camp David, ammettesse che ormai l'unico motivo che avrebbe potuto spingere l'Egitto alla guerra era l'acqua.

Israele, secondo gli esperti, sta assottigliando in modo costante le sue riserve. Nonostante gli sforzi per evitare gli sprechi, una «catastrofe» sarà inevitabile entro cinque anni. In pratica, nel Duemila a Israele mancherà il 30 per cento del suo fabbisogno, a Iraq e Siria il 60 per cento e la Giordania prevede un raddoppio dei suoi consumi, già ampiamente deficitari. La risposta a questo punto è una sola: importazione dell'oro bianco. Mentre l'opinione pubblica mondiale si concentra sulla rivolta palestinese e sul prezzo del petrolio, l'evoluzione demografica e agricola del Medio Oriente trasforma così la Turchia, unico paese realmente bene approvigionato dell'area, in una «potenza dell'acqua» che fa invidia agli emiri del petrolio.

Ed ecco che emergono i contrasti. Non appena i paesi arabi hanno appreso dell'accordo negoziato in sordina fra Israele e Turchia per la fornitura annuale di 250 milioni di metri cubi d'acqua, hanno ammonito Ankara a non irritarli, e la Turchia ha subito tirato i remi in barca, anche se con Siria e Iraq i turchi sono già ai ferri corti per la costruzione della colossale diga Ataturk, che per riempire il suo enorme bacino dovrebbe bloccare per due anni il flusso dell'Eufrate. Questo significherebbe lasciare completamente a secco i due vicini, come ha già dimostrato Ankara in una «prova generale» l'anno scorso, quando ha chiuso le saracinesche per un mese dopo aver perso la pazienza con Damasco che b[illegible]tava i negoziati sulla spartizione delle acque del fiume. Allora sulle prime pagine dei giornali siriani e iracheni sono apparse minacce di guerra. E oggi Assad afferma sprezzante che non parteciperà alla terza fase della conferenza se le prime due non gli andranno a genio. E' un modo per dire che l'acqua, come il petrolio, a conti fatti vale più del sangue?

MINISTRO DEGLI ANNI DIFFICILI

E' morto Scelba, politico di razza

ROMA — Mario Scelba è morto ieri sera, a Roma, nella sua abitazione. Aveva 90 anni. Ne ha dato notizia il senatore democristiano Carmelo Santalco.

Nato a Caltagirone (Catania) il 5 settembre 1901, Scelba era presto approdato al Partito popolare italiano fondato da don Sturzo. Durante la seconda guerra mondiale lavorò per la ricostituzione della Dc, di cui fu eletto vicesegretario nel '44.

Il 6 febbraio 1947, nel secondo governo De Gasperi, fu nominato ministro dell'Interno, carica che ricoprì ininterrottamente nei successivi gabinetti De Gasperi fino al 15 luglio 1953. Dopo la breve parentesi del governo Pella fu incaricato da Einaudi di costituire il nuovo governo, nel 1954.

Durante il periodo della sua presidenza del Consiglio fu risolta la questione di Trieste, che si trascinava dalla fine della guerra, con la restituzione della «zona A» all'Italia.

Il 7 luglio 1955 Scelba si ritirò dal governo. Tornò al Viminale nel luglio 1960, dopo la caduta del governo Tambroni. Rieletto deputato nel '63, Scelba entrò a Palazzo Madama per la prima volta nel '68, per poi essere confermato nel '72 e nel '76. Fu anche presidente del Parlamento europeo dal '69 al '71.

A pagina **6**

Mario Scelba in un'immagine d'archivio.

SUL PACCHETTO TRIESTE-GORIZIA

Il pericolo Cee

Rischiano il congelamento tutte le iniziative

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — L'ombra minacciosa della Cee si allunga sulla sorte del decreto legge anti crisi a favore del commercio triestino e goriziano che il Consiglio dei ministri varerà mercoledì prossimo. Rischiano così di essere congelate tutte le iniziative già al loro nascere. In pericolo, dunque, sarebbe anche il rinnovo per Trieste del contingente di benzina agevolata che dovrebbe essere inserito nel pacchetto di provvidenze. Le minacce, neppure tanto velate, sono contenute in un messaggio che la Cee ha inviato al governo italiano relativamente al disegno di legge Marini.

Se la Comunità trova da eccepire su quel provvedimento, figuriamoci il sussulto che faranno i commissari Cee quando verrà loro notificato il decreto legge che dovrebbe essere approvato mercoledì prossimo, ben più ampio e articolato rispetto alla proposta del ministro del Lavoro. Sembra inevitabile, a questo punto, che a carico dell'Italia venga avviato un procedimento di infrazione. Per evitare rischi inutili c'è già chi propone di presentare due documenti legislativi separati: uno con le richieste in campo previdenziale e assistenziale, l'altro contenente il rinnovo dei contingenti agevolati.

A pagina **23**

RIVISTA-OMAGGIO

I nuovi film con 'Il Piccolo' di domani

Domani «Il Piccolo» regala ai suoi lettori una rivista, curata dall'Associazione nazionale esercenti cinema, che offre a tutti gli appassionati un panorama delle principali «prime visioni» della nuova stagione. Una vera e propria rivista di 48 pagine con i testi e le fotografie che illustrano i quaranta titoli più interessanti, tra poco in uscita nelle sale. L'iniziativa intende anche favorire un «rapporto di confidenza» tra i lettori e il cinema, che proprio attraverso questa «Cineguida» può avviarsi o rinforzarsi.

NO DELLA SERBIA ALLA COMUNITA' EUROPEA

Respinto l'ultimatum

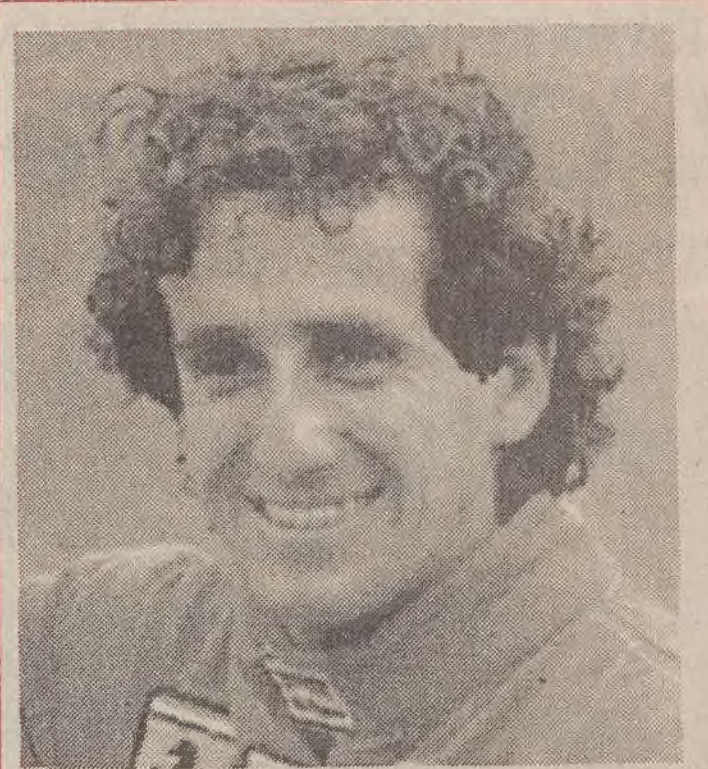
Italiani d'Istria domani all'Aja - Tensione con Budapest

Karlovac: croati sotto i mortai saltano su una Volkswagen corazzata.

BELGRADO — La Serbia ha respinto l'ultimatum della Cee con il quale si chiede l'accoglimento del piano di pace della Comunità pena l'applicazione di sanzioni economiche. L'ultimatum scadrà il 5 novembre prossimo ma i dirigenti serbi hanno risposto fin d'ora che le trattative all'Aja possono anche essere sospese in quanto, a loro avviso, le opinioni di Belgrado non vengono ascoltate. La Cee è tuttavia decisa a proseguire nei suoi sforzi per trovare una soluzione alla crisi balcanica e si è appreso che domani dovrebbe essere ascoltata all'Aja una delegazione della comunità italiana dell'Istria come il ministro De Michelis aveva promesso durante il recente incontro di Trieste.

Si acuisce intanto la tensione fra Belgrado e Budapest dopo che un aereo jugoslavo aveva bombardato domenica scorsa per errore il centro di Barcs sconfinando nello spazio magiaro. Budapest ha accolto la tesi dell'incidente ma ha posto in stato di allerta la sua aviazione.

Ieri sei miliziani croati sono sconfinati in Ungheria dopo uno scontro con le forze federali. Cinque di essi erano feriti per lo scoppio di una mina in uno dei campi minati che, in territorio jugoslavo, sono stati collocati in prossimità della frontiera ungherese.

A pagina **3**

Licenziato Prost

MODENA — La Ferrari ha annunciato la «fine del rapporto» con il pilota Alain Prost, con effetto immediato. Nel prossimo Gran Premio d'Australia la vettura numero 27 sarà guidata da Gianni Morbidelli, in accordo con la Minardi.

A pagina **19**

NAPOLI: NUOVA «MOSSA» DEL GIUDICE CARNEVALE

Sei ergastolani liberi

La Corte di Cassazione annulla i provvedimenti restrittivi

NAPOLI — Ancora una mossa che crea polemica del giudice Corrado Carnevale. Il magistrato, detto «ammazzasentenze» per sue precedenti iniziative che annullarono numerosi processi, è ora nei guai per l'inchiesta sulle vendita della flotta Lauro: ne è stato richiesto il rinvio a giudizio per interesse privato.

Carnevale, presiedendo la prima sezione penale della Corte di Cassazione, ha annullato i provvedimenti restrittivi a carico di sei imputati condannati all'ergastolo nel giugno scorso: la decisione è stata trasmessa ieri alla procura della Repubblica di Napoli che dovrà disporre le scarcerazioni. L'annullamento riguarda sei ordini di custodia cautelare emessi in base al decreto Martelli, dopo che la Cassazione aveva disposto la scarcerazione, per scadenza dei termini, degli imputati del processo per la faida tra i clan Magliulo e Moccia di Afragola.

I provvedimenti della Corte d'assise erano motivati con il pericolo di fuga degli imputati condannati al carcere a vita. Secondo la Cassazione, gli arresti degli imputati non potevano essere decisi nell'ambito di un processo, come quello ai clan di Afragola, che viene condotto secondo le norme del precedente codice di procedura prenale.

Nelle prossime ore dovrebbero lasciare il carcere il boss Vicenzo Magliulo, suo fratello Luigi e i presunti sicari Franco Romeri, Francesco Palla, Saroslaw Kucynsky (tutti del clan Magliulo) e Luigi Rigione (del clan Moccia).

A pagina **4**

SINGOLARE INVITO

«Tirate lo sciacquone» in segno di solidarietà

RONCHI DEI LEGIONARI — Ve li ricordate gli inviti formulati in tante trasmissioni tv, quando si chiedeva alla gente di accendere la luce per far conoscere il pensiero su un argomento? Ora c'è chi propone nuovi metodi per effettuare questi sondaggi. L'idea è venuta ai dipendenti del Consorzio intercomunale dell'acqua e del gas di Ronchi dei Legionari che ieri hanno diffuso un volantino di protesta con un singolare invito. Chiedono ai cittadini di usare lo sciacquone dei servizi igienici ogni sera alle 20. Per sincronizzarsi la gente dovrebbe usare la sigla del Tg1. «Noi dipendenti del Ciag — si legge — misureremo il calo dei serbatoi d'acqua e conosceremo così l'estensione della solidarietà».

lu. pe.

SI APRE SOTTO L'INCUBO DEL TERRORISMO LA CONFERENZA DI MADRID

La violenza non ferma Shamir

Il premier israeliano dichiara: «Gli attentati non faranno fallire i colloqui di pace»

Nei territori occupati gli estremisti palestinesi cercano in tutti i modi di boicottare gli sforzi tesi al successo della Conferenza di pace. Questa scena, che si commenta da sé, è stata colta a Jenin dove un gruppo di ragazzini palestinesi ha bruciato in pubblico la bandiera d'Israele.

MADRID — Non sono certo buone le notizie che arrivano a Madrid alla vigilia dell'apertura della Conferenza di pace per il Medio Oriente sotto l'egida dei Presidenti di Stati Uniti e Unione Sovietica George Bush e Mikhail Gorbaciov.

Dopo l'attacco di lunedì sera in Cisgiordania ad un gruppo di coloni, costato due morti e cinque feriti (rivendicato dal gruppo dissidente dell'Olp, capeggiato da George Habbash, collegato con i siriani), anche ieri ci sono state vittime proprio in quei territori sui quali si accentra uno dei nodi più ardui della Conferenza. Nel Libano meridionale una mina ha fatto saltare in aria una jeep dell'esercito di Gerusalemme. Tre dei soldati che erano a bordo sono morti e altri sei sono rimasti feriti. Vicino al villaggio di Marwahen c'è stato poi uno scontro a fuoco nel quale un gruppo di soldati israeliani ha ucciso due guerriglieri hezbollah filoiraniani.

Ognuna di queste notizie è stata accolta con sconcerto dalle varie delegazioni che parteciperanno da questa mattina ai lavori della Conferenza. Come si fa a parlare seriamente di pace mentre si

Lo Stato ebraico sotto shock per l'uccisione di altri tre soldati e per le minacce degli estremisti palestinesi

spara? Si chiedono in molti. E' vero infatti che il leader palestinese Yasser Arafat ha immediatamente condannato «tutti gli atti di violenza», ma diverse componenti palestinesi, e con loro gli Hezbollah e gruppi della Jihad islamica, hanno annunciato l'intensificazione del sabotaggio e degli attentati, e hanno avvertito che quella di oggi sarà una giornta di «lutto e di protesta».

Eppure un segnale incoraggiante è venuto proprio da chi questi attentati potrebbe «utilizzarli» per rivendicare il diritto alla linea dura: Israele. Invece il premier Yitzhak Shamir è arrivato a Madrid con toni di grande apertura. «Gli attentati delle ultime ore — ha affermato — non faranno fallire i colloqui di pace».

«Siamo venuti a Madrid con grandi speranze — ha detto Shamir — e siamo venuti per fare la pace, finalmente, con i nostri vicini. L'unica cosa che speriamo è che anche loro vogliano fare la pace con noi». «I negoziati non saranno facili — ha aggiunto — ma costituiscono la base indispensabile su cui poter costruire una pace solida, stabile, permanente. Non vogliamo attendere più a lungo e crediamo sinceramente che se i nostri partner sono venuti qui nello stesso spirito i nostri anni di attesa avranno fine».

Riferendosi agli attentati, Shamir ha però voluto anche sottolineare come si sia trattato della «prima risposta agli appelli ad intensificare la violenza contro gli ebrei e contro lo Stato ebraico». «Resteranno comunque delusi — ha concluso — quelli che credevano che per questa ondata di violenza noi non avremmo partecipato alla Conferenza. Noi siamo qui per cercare la strada verso la pace e intendiamo rimanerci».

In Israele il crescendo di violenza ha fatto da cupo sfondo alle notizie provenienti da Madrid sui preparativi per l'apertura della Conferenza. Lo storico incontro non ha in apparenza minimamente contribuito a sollevare il morale degli israeliani, che sono apparsi preoccupati e pensierosi per il crescendo del terrorismo. A questo clima sembrano contribuire non poco i commenti dei giornali, che danno rilievo a un asserito isolamento di Israele e riferiscono di «trappole» tese dagli Usa allo Stato ebraico. L'estrema destra, dal canto suo, ha già tratto le conclusioni: Madrid 1991 è una riedizione di Monaco 1938 e Israele è, come allora la Cecoslovacchia, il nuovo agnello sacrificale sull'altare degli interessi occidentali. Secondo la televisione israeliana, oggi potrebbe essere imposto il coprifuoco nei territori occupati per evitare altri episodi terroristici.

QUANTO COSTA LA PACE?

La paura degli israeliani di una nuova Monaco

GERUSALEMME — «La guerra la conosciamo, è quasi cinquant'anni che gli arabi ci tirano addosso, ma la pace che cos'è?» Questa è la domanda fondamentale che si pongono gli israeliani in questi giorni di speranza e di paura. Se la pongono per le strade pattugliate e alle fermate dell'autobus osservando con occhio critico ogni pacco sospetto, nelle case dove le maschere a gas, decorate dai bambini con fiori di carta, restano appese al muro come souvenir, e sulle spiagge dove si fa il bagno scrutando il mare, da cui non si sa mai cosa può arrivare.

E se glielo chiedi non sanno rispondere, ma aggiungono domande a domande: «La pace è quella che abbiamo con l'Egitto, dove i confini sono calmi ma sui giornali e nei discorsi ufficiali regnano parole di guerra? E' quella che abbiamo con la Turchia, che ha dovuto rinunciare al buisness del secolo, la fornitura d'acqua a Israele, per non incorrere nell'ostracismo arabo? La pace vuol dire commerci, collaborazione, scambi culturali e tecnologici, franchezza amichevole nei rapporti personali e rispetto in quelli politici; o significa guardarci in cagnesco per il resto dei nostri giorni solo perché esistiamo, cresciamo, lavoriamo e facciamo fiorire il deserto? Significa confini aperti e spostamenti liberi o frontiere impenetrabili e stragi alla fermata del bus?»

La pace, quella vera che sognano gli israeliani, nessuno si aspetta di averla dalla conferenza di Madrid. Anche se il movimento Pace adesso ha portato cinquantamila persone in piazza a Tel Aviv a favore della conferenza, alla gente comune quello che si dirà a Madrid interessa fino a un certo punto. «Per fare la pace con gli arabi ci vorranno anni e anni di duro lavoro volto alla costruzione del rispetto e della fiducia reciproca. E finché continueranno ad ammazzarci per le strade e a tirarci addosso i loro missili sarà difficile che abbiamo fiducia. I siriani vanno alla conferenza dicendo chiaramente che loro non vogliono discutere con noi dei problemi generali della regione, l'acqua, il disarmo e gli altri, ma soltanto riavere le alture del Golan e basta. Ma perché dovremmo restituire quei monti da cui prima del '67 ci bombardavano tutti i giorni, se loro continuano a bollarci nelle loro dichiarazioni come il nemico numero uno? Che cosa ci si aspetta da uno che non vuole stringerti la mano, pace o guerra? E allora, chi ci dice che non appena avranno quei monti non li useranno di nuovo per distruggere i nostri campi e i nostri kibbuz?»

La sequela di timori e rancori non ha fine. Sopra tutto regna la paura ed è talmente lancinante nei discorsi della gente che non vale nemmeno la pena di citare gli autori di queste osservazioni angosciate. L'ultima che non si può non riportare riguarda noi europei: «E chi sono questi, che non esitano a correre dei rischi sulla nostra pelle, come se fossero nati ieri? Di Monaco, quel bell'esempio di pace europea, non si ricorda più nessuno?»

Ma Madrid non è Monaco, forse.

e.c.

MINIVERTICE TRA I DUE «SPONSOR» ALLA VIGILIA DELL'ASSISE SUL MEDIO ORIENTE

Bush e Gorbaciov uniti più di prima

Il Presidente americano ha sottolineato più volte la sua immutata fiducia nel leader del Cremlino

MADRID — George Bush e Mikhail Gorbaciov «sincronizzano gli orologi» che da oggi, dopo oltre 40 anni di conflitto, segneranno per la prima volta il tempo del dialogo arabo-israeliano. Dal «mini-vertice» di Madrid è uscito in primo luogo un forte e sincero appello alla «responsabilità» di tutti perché la conferenza di pace sponsorizzata da Washington e Mosca metta effettivamente in moto il processo negoziale e apra una nuova epoca nello scacchiere del Medio Oriente.

«Lasciamo che siano le parti in causa a parlare», ha detto il presidente americano nella conferenza stampa che ha concluso tre ore di discussione «molto positive e molto costruttive», rifiutandosi di addentrarsi nelle tante questioni ancora da sciogliere che dominano l'appuntamento di Madrid. Bush è apparso voler valorizzare soprattutto il contributo di Mosca allo sforzo compiuto in questi mesi dal segretario di Stato, James Baker, ripetendo a lungo la sua «gratitudine» per il ruolo giocato dall'Urss nelle iniziative che hanno portato alla convocazione della conferenza. Ma il «feeling» tra Bush e Gorbaciov non si è esaurito in queste parole di apprezzamento: il capo della Casa Bianca ha voluto far capire più volte, in questo primo summit dopo il putsch di agosto, che gli Stati Uniti non hanno meno fiducia di prima nel leader del Cremlino e nel suo «grandioso processo riformatore».

L'atmosfera di questo «minivertice» è apparsa ottima, anche se non sono arrivati risultati clamorosi. Sul tema degli aiuti, Bush ha detto che gli Stati Uniti stanno «valutando» le necessità dell'Urss, non ha annunciato decisioni, non è voluto scendere nei particolari. Da Gorbaciov non è giunto però nessun segno di disappunto per questo ennesimo rinvio: il presidente sovietico ha ricordato le conclusioni del vertice di Londra e il nuovo rapporto con i «Sette», sottolineando la «comprensione [illegible] maggiore» dimostrata da Bush per la gravità della situazione nel suo Paese.

Questa grande «comprensione» si è concretizzata in particolare nella parte del colloquio dedicata al disarmo. Le proposte avanzate un mese fa dal presidente americano sulla distruzione delle armi nucleari tattiche e la successiva risposta del leader sovietico sono ritenute «molto vicine»: i due Paesi si impegneranno in un meccanismo di consultazione sulla «stabilità strategica» attraverso le discussioni di gruppi di lavoro. La determinazione di marciare insieme nella «corsa al disarmo» è stata certamente uno dei fatti più rilevanti di questo incontro, nel corso del quale Gorbaciov ha tracciato a Bush un quadro degli sviluppi della situazione in Urss. Molta acqua è passata sotto i ponti dal summit di fine luglio centrato sulla firma del trattato «Start».

Ma questa ininterrotta concordia tra Casa Bianca e Cremlino può e deve servire oggi soprattutto al futuro del Medio Oriente. Alla vigilia della conferenza di pace, Bush e Gorbaciov hanno voluto chiarire a color che non lo avessero ancora capito le dimensioni del loro impegno comune per un cambiamento di prospettiva negli equilibri medio-orientali. Si inquadra in questa ottica l'appello alla «responsabilità» lanciato a poche ore dall'apertura del sipario sul palcoscenico del palazzo reale.

Gli Stati Uniti vogliono avere al loro fianco l'Urss nella «sponsorizzazione» della pace perché sanno che solo rafforzando ancora le basi del nuovo ordine mondiale è possibile dimenticare per sempre la stagione delle contrapposizioni, dei rifiuti, dei veti incrociati, delle scelte strumentali e propagandistiche.

La strategia scelta è quella di favorire una «nuova dinamica»: senza «imporre una soluzione», ha ripetuto ieri Bush, ma «catalizzando» un processo di dialogo in cui gli uni riescano finalmente ad ascoltare le ragioni degli altri. «Si tratta dell'approccio corretto», gli ha fatto eco il suo «grande amico».

ZONA DI SICUREZZA

Gerusalemme è pronta a ritirarsi dal Libano

NEW YORK - Israele è disposta a negoziare il ritiro delle sue truppe dalla «zona cuscinetto» che lo Stato ebraico occupa da quasi dieci anni nel Sud del Libano, a condizione di ottenere sufficienti garanzie sulla sicurezza dei suoi confini. Lo ha dichiarato Uri Lubrani, l'incaricato del governo israeliano per gli affari libanesi.

«Penso che la questione rientri in quella che dovrà essere la tematica delle trattative tra noi e i libanesi», ha detto in occasione di un incontro a New York. Egli ha parlato, però, di una serie di «condizioni preliminari», tra cui quella che «le esigenze di sicurezza di Israele siano garantite pienamente e in modo definitivo». Lubrani si è rifiutato di esporre le altre condizioni, dicendo che sarebbe prematuro, ma ha ribadito che Israele non accampa nessuna rivendicazione sul territorio del Libano, «neanche un centimetro».

Secondo fonti mediorientali, Israele vorrebbe che la Siria garantisse per almeno sei mesi la fine degli attacchi guerriglieri che partono dalla valle libanese della Bekaa, controllata dalle truppe di Damasco.

Israele occupa una fascia di una decina di chilometri a ridosso del confine, dalla costa del Mediterraneo al monte Hermon e vi mantiene una forza di un migliaio di soldati, affiancati dal cosiddetto esercito del Libano Sud, una milizia cristiana che conta circa tremila uomini.

La disponibilità israeliana riguardo al Libano costituisce un importante passo avanti nel difficile rapporto con la Siria. Il principale motivo di frizione tra i due Paesi è dato dalla questione delle alture del Golan, ma Damasco ha anche forti interessi in Libano (che è quasi un suo protettorato) e quindi questa apertura potrebbe incrinare l'intransigenza finora mostrata da Damasco che respinge un dialogo diretto e bilaterale con Israele, chiedendo che vi partecipino anche gli Usa e l'Urss. La Siria per questo suo atteggiamento è isolata nel mondo arabo e in particolare tra i Paesi partecipanti alla Conferenza di Madrid. Lo hanno detto fonti vicine alla Conferenza stessa. Secondo queste fonti, il vertice di Damasco la settimana scorsa non avrebbe dato i frutti che il Presidente siriano Assad sperava. Da parte loro, gli Stati Uniti avrebbero deciso di mettere in gioco tutto il loro prestigio per persuadere la Siria a intavolare il dialogo con Israele. In questo, godrebbero del pieno sostegno — anche se dietro le quinte — dell'Arabia Saudita. In particolare, risulterebbe che l'emiro Bandar, ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, continua a far «pressioni immense» sui siriani affinché non ostacolino la proposta di un negoziato diretto con Israele.

ARAFAT E RE HUSSEIN HANNO GIA' ELABORATO IL PROGETTO

L'Olp vuole la confederazione con Amman

La prima fase prevede l'autonomia dei territori, la seconda la piena indipendenza e quindi l'«associazione»

Un gruppo di sostenitori della delegazione palestinese agita davanti ai fotografi un ramoscello d'olivo. La foto è stata scattata all'arrivo della delegazione all'aeroporto della capitale spagnola.

MADRID — L'Olp chiede che la Palestina sia riconosciuta come stato indipendente e mira, in prospettiva, a formare una confederazione con la Giordania. Come fase iniziale, prevede un periodo di autonomia amministrativa per i territori attualmente occupati da Israele.

L'obiettivo dell'Olp è stato illustrato alla vigilia della conferenza di Madrid da Faisal Husseini, il dirigente palestinese che, a causa del veto israeliano, è stato escluso dalla delegazione ufficiale giordano-palestinese che siede al tavolo delle trattative. Husseini però presiede il cosidetto «comitato consultivo» al quale faranno capo, dietro le quinte, i delegati palestinesi.

E' la prima volta che un esponente così autorevole illustra l'obiettivo palestinese. Alla domanda cosa i palestinesi si attendono dalla conferenza, Husseini ha risposto: «autonomia per un periodo transitorio che porterà noi palestinesi da essere un popolo sotto occupazione a essere un popolo pienamente indipendente e uno stato palestinese indipendente che più tardi si unirà in confederazione con la Giordania». Alla domanda se questa linea coincideva con l'obiettivo dell'Olp, Husseini, che non ha mai fatto mistero dei sui legami con l'organizzazione di Arafat, ha risposto: «Sì. C'è piena intesa sui nostri compiti e su quello che stiamo facendo qui».

L'ipotesi della confederazione è stata oggetto di un recente progetto di accordo raggiunto tra le due parti. Secondo questo progetto in quattro pagine e tre capitoli, che «entrerà in vigore quando sarà stato firmato dal governo giordano e dall'Olp», le due parti hanno anche stabilito uno stretto coordinamento per le varie tappe dei negoziati di pace che si aprono oggi a Madrid. La data prevista per la firma del testo, frutto di varie settimane di negoziati in vista della conferenza di Madrid, non viene precisata nel testo, che «può essere rivisto (...) nell'interesse del processo di pace (...) se necessario».

Secondo il testo, le due parti si sono date quattro «obiettivi generali». Si tratta dell' «esercizio da parte del popolo palestinese del diritto all'autodeterminazione in vista della realizzazione di un'unità confederale giordano-palestinese». Gli altri sono «il ritiro di Israele dai territori palestinesi e arabi occupati nel 1967, compresa Gerusalemme», e «il regolamento del problema dei rifugiati conformemente alle risoluzioni dell'Onu».

Quanto alla conferenza di Madrid, le due parti hanno convenuto in particolare che, nel corso della cerimonia di apertura e durante i negoziati, palestinesi e giordani si alterneranno alla presidenza della delegazione giordano-palestinese, e avranno diritto entrambi a tenere il discorso di presentazione, pur essendo delegazione unica, una concessione che gli Usa sono riusciti a strappare a Israele.

Ufficialmente l'Olp non è rappresentato alla conferenza. Ma in base all'accordo, Re Hussein di Giordania e il leader dell'Olp, Yasser Arafat, saranno «il riferimento supremo di coordinamento e orientamento delle azioni della delegazione comune» alla conferenza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4050-8100 - Partecip. L. 5900-11800 per parola)

La tiratura del 29 ottobre 1991 è stata di 63.200 copie

FIEG

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

LA CAPITALE SPAGNOLA CON I NERVI A FIOR DI PELLE VIVE IL SUO MOMENTO DI FAMA MONDIALE

Di nuovo insieme in Spagna cristiani, ebrei e mori

MADRID — La conferenza internazionale sul Medio Oriente di Madrid ha posto alle autorità spagnole notevoli problemi organizzativi visti anche i tempi ristretti (appena due settimane) di preavviso. Ecco alcune curisità sulla preparazione delle assise.

Sede della conferenza: sarà il palazzo reale di Madrid a ospitare i lavori. Le discussioni si svolgeranno nella sala delle colonne, uno spazio grandissimo e molto freddo dove, proprio per queste sue caratteristiche, nel 1975 venne esposta la salma del generalissimo Franco. Tutto il palazzo del resto sarebbe «a prova di riscaldamento», tanto è vero che Re Juan Carlos e la sua famiglia vivono altrove. L'ultimo reale di Spagna ad abitare nel sontuoso edificio barocco, Alfonso XIII di Borbone, ogni mattina si lamentava perché la colazione gli giungeva fredda.

Centro stampa: gli oltre 4500 giornalisti accreditati sono stati sistemati in un centro stampa allestito a circa tre chilometri di distanza dalla sede della conferenza. Già si registrano le prime proteste. In primo luogo per l'assenza di un portavoce ufficiale (i giornalisti dovranno rivolgersi a quelli delle varie delegazioni) e poi perché durante la scorsa notte i tavoli e i telefoni riservati ad alcune agenzie internazionali erano scomparsi.

Misure di sicurezza: città che in passato è stata teatro di attentati di estremesti arabi e locali (Eta e altri gruppi), Madrid in questi giorni vive con i nervi a fior di pelle. Le forze di sicurezza mobilitate superano le 12 mila unità. Agli agenti spagnoli si affiancano un migliaio di specialisti stranieri appartenenti, tra l'altro, al Kgb sovietico, al Mossad israeliano, all'Mi-5 britannico e agli americani Cia e Fbi. Secondo fonti informate, sono già numerose le minacce di attentati.

Telefoni: in occasione della conferenza, e in meno di due settimane, sono state allestite oltre 2500 linee supplementari. Alcuni giornali hanno ricordato che per un comune cittadino che fa richiesta di un telefono in casa propria l'attesa è di circa un anno.

Alberghi: in quattordici giorni sono fioccate negli albeghi di Madrid più di diecimila prenotazioni. Oltre ai giornalisti, come detto più di 4.500, per la conferenza sono arrivate nella capitale spagnola altre 6 mila persone (le delegazioni e i loro numerosissimi accompagnatori).

Spagna ed ebrei: quasi cinquecento anni fa tutti gli ebrei vennero espulsi dalla Spagna assieme agli arabi (da qui il rilievo che la stampa in questi giorni ha dato al fatto che «ebrei, mori e cristiani» dopo cinque secoli torneranno a ritrovarsi nella capitale spagnola). La conferenza ha dato lo spunto ad alcuni giornali per ricordare che anche in tempi più recenti i rapporti tra la Spagna e gli ebrei sono stati difficili e ambigui. Il generalissimo Franco non volle mai riconoscere lo stato di Israele (che nel 1954 votò contro l'adesione di Madrid alle Nazioni unite). Però fu proprio Franco — nonostante le sue simpatie per la Germania nazista — a riaprire le porte della Spagna agli ebrei perseguitati.

Gaza, corteo pacifista

GERUSALEMME — Quegli stessi ragazzi che di solito prendono a sassate i soldati israeliani hanno stretto loro la mano. L'incredibile scena ha avuto luogo ieri a Gaza, uno dei punti caldi dell'intifada, dove si è svolto un corteo a favore della conferenza di pace.

IL PRESIDENTE PRONTO AD ASSUMERE L'INCARICO DI PREMIER

Walesa assopigliatutto

Propone tre soluzioni per il governo, aprendo anche a Mazowiecki

L'unione democratica dell'ex primo ministro Tadeusz Mazowiecki sarebbe il partito di maggioranza relativa in Polonia, in percentuale e in seggi, secondo i calcoli compiuti dalla televisione polacca che riguardano i risultati delle elezioni di domenica per tutto il Paese ma non i votanti all'estero. A causa di ritardi, i risultati definitivi ufficiali verranno probabilmente diffusi solo oggi. Ed ecco i dati disponibili: Unione democratica: 11,9 per cento e 62 seggi; Alleanza sinistra democratica: 11,83 e 61 seggi; Partito contadino «Psl»: 9,18 e 49 seggi; Azione cattolica elettorale: 8,49 e 51 seggi; Alleanza del centro: 8,35 e 46 seggi.

VARSAVIA — Il presidente polacco Lech Walesa sarebbe pronto ad assumere l'incarico di primo ministro per far fronte alla situazione di emergenza in cui versa la Polonia. Lo ha reso noto ieri sera il suo portavoce, Andrzej Drzycimski. Parlando alla televisione, il portavoce ha presentato tre possibili varianti elaborate dal presidente per la formazione di un governo, due delle quali prevedono un suo coinvolgimento come primo ministro per un periodo di due anni.

Oggi, fra l'altro, il capo dello stato ha dato il via alle consultazioni con le personalità politiche, ricevendo Jacek Kuron, una delle personalità di spicco dell'Unione democratica di Tadeusz Mazowiecki.

La prima ipotesi prevede la creazione di un governo formato dai partiti con radici in Soldarnosc, guidato da un primo ministro da designare appositamente. La seconda avrebbe la stessa base, ma prevedrebbe un coinvolgimento diretto di Walesa come primo ministro. La terza infine, anch'essa con Walesa capo dell'esecutivo per un biennio, farebbe ricorso ad esponenti dei sette partiti più votati nelle elezioni legislative di domenica.

Jacek Kuron al termine del suo colloquio con Walesa si è mostrato scettico per un coinvolgimento di Walesa, affermando che sarebbe per lui un rischio.

L'Unione democratica dell'ex primo ministro Tadeusz Mazowiecki è rimasto il partito di maggioranza relativa, ma mai come in questi giorni post-elettorali, la sinistra ex comunista polacca fa sentire il proprio peso negli equilibri politici, tanto da condizionare, per la prima volta, lo stesso tenore delle dichiarazioni del Presidente della Repubblica, Lech Walesa.

Sulla base dei dati disponibili, quando mancava solo la regione di Varsavia, l'Unione democratica ha avuto l'11,9 per cento dei voti e 62 seggi, l'Alleanza della sinistra democratica 11,83 e 61 seggi, il Partito contadino 9,18 e 49 seggi, l'Azione cattolica elettorale 8,49 e 51 seggi. Seguono altri 16 partiti che hanno avuto seggi, tra cui l'intesa del centro e il congresso liberal-democratico del primo ministro Bielecki.

Il Presidente polacco sta vivendo uno dei momenti più delicati della sua parabola politica. Il 60 per cento di astensioni domenica, dopo il suo accorato appello agli elettori a votare in massa per sconfiggere il comunismo, lo stesso successo dell'Alleanza di sinistra nata dalle ceneri del Poup, hanno appannato la sua immagine di leader carismatico.

Ma Walesa ha preso ieri carta e penna e si è rivolto al Paese e ai partiti politici. Per la prima volta si è avuta la sensazione che il Presidente parlasse a tutti, compresa l'Unione democratica di Mazowiecki e agli ex comunisti. Nell'appello egli chiede che «si spenga il fragore della battaglia pre-elettorale» e si smetta «di accentuare quello che ci divide» per «concentrare i nostri sforzi su quello che ci deve unire».

Cambiando tono rispetto ai giorni prima del voto, il Capo dello Stato non addossa responsabilità per la situazione a un partito o gruppo, invitando le forze politiche a «lavorare per il bene della Polonia». La proposta presidenziale, che in certi punti ricorda il «patto per la Polonia» a suo tempo proposto dall'Unione democratica, riguarda la creazione di «un governo con ampie competenze conferite dal parlamento. Il nuovo governo, che si appoggia sulla cooperazione e l'intesa, avrà bisogno di almeno due anni, durante i quali si dovrà fare a meno delle lotte politiche interne».

Secondo il Capo dello Stato, tale governo dovrebbe: 1) operare una vasta privatizzazione controllando la recessione, 2) controllare la disoccupazione, 3) rafforzare la sicurezza dello stato sanando le malefatte del passato., 4) occuparsi di cultura, sanità e politica sociale.

Ma commentando le prospettive di governo, Mazowiecki ha detto «Non vedo la possibilità di alleanze con la sinistra democratica, ma ritengo che tutti debbano riflettere sulla situazione del paese e su come venirne fuori. E questo anche loro», cioè la sinistra post-comunista.

I «nazi» anche a Praga

PRAGA — Con una bandiera dei Sudisti americani nella guerra di secessione, un plotone di Skinhead cecoslovacchi marciano in via Karmelitska al grido di «Camera a gas per gli zingari». Il risveglio razzista esplode con violenza soprattutto in Slovecchia, al confine con l'Urss (Telefoto Ap di Michal Dolezal)

ALTA TENSIONE SUL DANUBIO DOPO IL BOMBARDAMENTO OLTRE CONFINE

Esercito ungherese in stato d'allerta

Sei soldati jugoslavi catturati dai magiari - Offensiva micidiale sulla Slavonia - Missione Cee a Ragusa

BELGRADO — Si acuisce la tensione fra Belgrado e Budapest. Dopo che le forze jugoslave hanno colpito un villaggio magiaro, l'aviazione militare ungherese è stata posta in stato di allerta e il governo ha presentato una formale protesta all'ambasciatore jugoslavo. I vertici di Belgrado hanno negato ogni responsabilità per il bombardamento di Barcs, un centro al confine fra Ungheria e Jugoslavia, ma secondo fonti del ministero della difesa di Budapest la bomba a grappolo che ha danneggiato gravemente alcuni edifici senza fortunatamente provocare vittime è stata sganciata da aerei jugoslavi.

Sei soldati jugoslavi armati sono stati sorpresi intanto dalle guardie di frontiera ungheresi vicino Old, un chilometro all'interno del territorio magiaro. Secondo quanto riferito dall'agenzia ungherese Mti, i sei hanno sostenuto di essere militari croati fuggiti oltreconfine dopo una battaglia con le forze federali. A pochi metri dalla frontiera cinque di essi sono rimasti feriti dall'esplosione di una mina.

Ma è tutto il fronte del Danubio a diventre incandescente. Dopo due giorni di relativa calma, ieri l'esercito federale (che in Croazia chiamano l'armata serbo - comunista) ha tentato l'affondo decisivo contro il triangolo Osjiek-Vinkovci-Vukovar, cannoneggiato dai tank e bombardato in tre successive ondate dai Mig di Belgrado, che secondo alcune fonti, avrebbero anche impiegato bombe a frammentazione.

Il fronte di difesa croato ha retto ancora una volta, ma l'intensità dell'attacco sembrerebbe indicare — secondo osservatori a Zagabria — l'intenzione dell' armata federale di concludere la partita nella ricca provincia della Slavonia orientale prima che l'inverno giunga a complicare ulteriormente una situazione che pare difficile sbloccare.

Su Vukovar, centro industriale sul Danubio, al confine con la Vojvodina, i Mig dell'aviazione federale hanno sganciato bombe da 250 e 500 chilogrammi, mentre gli elicotteri lanciavano razzi contro i blindati della difesa croata nel tentativo di spianare la strada a un assalto della fanteria. Colpiti anche l'importante nodo ferroviario di Vinkovci e la cittadina di Djakovo, centro commerciale di 20 mila abitanti nei pressi di Osjiek, il capoluogo della Slavonia orientale.

Nessuna attività militare di rilievo viene registrata invece in Dalmazia, a parte alcune violazioni della tregua nell'entroterra di Zara, i cui sobborghi di Crno e Musatsan, sono stati colpiti da alcune granate sparate forse da postazioni di artiglieria dei cetnici. A Ragusa la tregua è stata rispettata per consentire la visita di una delegazione diplomatica di alcuni Paesi occidentali.

La città della dalmazia meridionale è ormai circondata dai federali che ieri sul tetto del famoso «Hotel Belvedere» (a mille metri dal centro) hanno ammainato la bandiera croata a scacchi bianco-rossi per innalzare il tricolore con la stella rossa della federazione jugoslava. Le ostilità si sono riaccese oggi anche sul fronte di Karlovac, l'importante centro industriale ad una quarantina di chilometri a sud di Zagabria, dove sono proseguiti per tutta la giornata gli attacchi dei federali contro i sobborghi di Baribric e di Szulac.

La reazione serba all'ultimatum lanciato dalla comunità europea è di netto rifiuto. Anzi, i dirigenti di Belgrado hanno chiesto a chiare lettere che la conferenza di pace sulla Jugoslavia apertasi il 7 settembre all'Aja venga sospesa. «Non pensiamo che le trattative debbano proseguire. Per negoziare, dobbiamo veramente ascoltarci l'un l'altro e accettare le opinioni della parte avversa», ha dichiarato il vice ministro degli esteri serbo Vladislav Veizovic.

Dopo aver precisato che il suo governo non è contrario al piano della Cee in quanto tale, ma soltanto ad alcuni suoi punti, l'esponente serbo ha aspramente criticato la linea adottata dai Dodici con l'ultimatum. I capi della diplomazia comunitaria avevano intimato alle autorità serbe di accettare il documento entro la prossima sessione della conferenza dell'Aia, fissata per martedì prossimo, e avevano minacciato in caso di inadempienza pesanti sanzioni economiche.

Veizovic ha nuovamente negato che le forze armate jugoslave stiano cercano di distruggere il centro storico di Ragusa e ha attribuito la responsabilità di eventuali danni ai militari croati, «pronti a distruggere persino qualla bellissima città» per mettere in cattiva luce l'Armata e ottenere i loro scopi.

IL SINDACO (DI LINGUA ITALIANA) DI CAPODISTRIA

Juri supera l'imboscata

CAPODISTRIA — Piena conferma per Aurelio Juri, sindaco di lingua italiana di Capodistria e membro del partito della sinistra. Quella della cittadina istriana è una giunta anomala, in lite con il governo di Lubiana, che è di centro-destra. La richiesta di un voto di sfiducia era partita appunto dalla coalizione del «Demos» appoggiata localmente dai «verdi». Juri ha superato l'imboscata senza problemi: dei 77 delegati, 18 hanno votato perché il sindaco fosse sollevato dall'incarico, 56 si sono dichiarati contrari, mentre tre schede sono risultate nulle. I firmatari della mozione di sfiducia avevano argomentato la loro richiesta e richiamato l'attenzione sul fatto che Aurelio Juri in qualità di deputto repubblicano era mancato alla sessione storica dell'Assemblea repubblicana il 25 giugno, in occasione della giornata della proclamazione e dei festeggiamenti per la statualità della Slovenia. Juri era invece «reo» di aver indetto una protesta pacifica contro il confine croato-sloveno, di aver agito di propria iniziativa durante l'aggressione e di adoperarsi per uno statuto speciale in Istria.

Se gli ex comunisti istriani sono in attrito con le forze di maggioranza slovene, perfetta pare invece l'intesa tra il partito democratico della sinistra italiano e i governi di Lubiana e Zagabria (quest'ultimo è retto da una coalizione egemonizzata dal partito ultra-conservatore di Franjo Tudjman). Una delegazione del Pds nazionale nel capluogo sloveno, guidata dal «ministro ombra» degli esteri Piero Fassino, ha ribadito l'impegno italiano per un rapido riconoscimento dell'indipendenza slovena e croata ed ha espresso a Zagabria la solidarietà di fronte all'«aggressione serba».

«Al di là del riconoscimento diplomatico che è legato all'esito della Conferenza de l'Aja, la nostra visita a Lubiana — ha aggiunto Fassino — vuole attestare il pieno riconoscimento politico del Pds dell'esistenza della Repubblica di Slovenia, come stato sovrano e indipendente. Ed è per questo che il Pds è venuto a Lubiana per stabilire relazioni ufficiali con le autorità istituzionali e politiche».

Palese soddisfazione di un baffuto carrista federale dopo il bombardamento di Osijek. Sul Danubio l'inverno morde con punte notturne di quindici sotto zero e nebbia fitta nelle valli (Foto Epa di Mike Persson)

DAL MONDO

Baghdad annuncia 'ecco i sepolti vivi'

NICOSIA — Le autorità irachene hanno annunciato la scoperta dei cadaveri di 44 soldati sepolti vivi nei loro bunker dai carri armati americani durante la guerra del Golfo. I corpi sono stati rinvenuti in un tratto del fronte di sedici chilometri.

I test nucleari provocarono centinaia di morti in Urss

MOSCA — «Centinaia, forse migliaia di persone sono morte, e molte altre hanno perso la salute» a causa degli esperimenti nucleari effettuati per oltre 40 anni nel poligono di Semipalatinsk (Kazakhstan, in Asia centrale). Lo scrive la «Nezavismaya Gazeta».

Scontri a Mogadiscio, respinta la missione della Farnesina

NAIROBI — «Sono in atto scontri a fuoco a Mogadiscio. Non potete atterrare. Lasciate immediatamente lo spazio aereo somalo». Questo concitato messaggio dall'assistenza al volo dell'aeroporto di Mogadiscio al pilota del Falcon 10 dell'aeronautica militare italiana ha interrotto sul nascere ieri mattina la visita del sottosegretario agli Esteri, Andrea Borruso, a Mogadiscio.

Insorgono gli italoamericani per il «diritto all'omertà»

NEW YORK — Sono insorti al grido di «basta, basta» gli italoamericani di Kansas City, che si sono organizzati per difendere il diritto all'omertà. 20 persone, per la maggior parte italoamericani, sono finite dietro le sbarre per la stessa violazione: aver rifiutato di testimoniare contro la criminalità organizzata pur essendo stata concessa ogni immunità.

Kuwait: chiuso fra breve l'ultimo pozzo in fiamme

KUWAIT CITY — Sarà chiuso nel corso di una cerimonia alla presenza dell'emiro l'ultimo delle centinaia di pozzi kuwaitiani incendiati dai soldati iracheni dopo l'invasione del Paese, nell'agosto dell'anno scorso.

Americani forzati della Tv 30 ore la settimana a testa

NEW YORK — L'americano medio guarda quasi 30 ore di televisione alla settimana, con un incremento di due ore rispetto a dieci anni fa: lo rivela uno studio condotto dall'agenzia pubblicitaria Walter Thompson.

Racket e violenza a scuola Maxi-inchiesta a Parigi

PARIGI — Ha tentato il suicidio uno scolaro parigino di 13 anni, che ha confessato di aver ingoiato una manciata di barbiturici per sfuggire alla morsa di un «ricattatore» diciassettenne che lo tormentava da un anno. E' partita una maxi-inchiesta: il piccolo Marc ha rivelato di essere stato minacciato e perfino «torturato» con bruciature di sigarette da un ex allievo della stessa scuola, che per un anno gli aveva prima estorto regolarmente il suo denaro.

Austriaco a 39 anni sposa la matrigna ottantenne

VIENNA — Franz e Agnes, dopo 17 anni di convivenza, hanno deciso di regolarizzare con il matrimonio la loro riunione: lui ha 39 anni, lei, oltre ad averne 81, è anche la sua matrigna. Franz ha confidato di amare Agnes dall'età di sette anni, da quando cioè entrò nella casa di suo padre; Agnes, è sopravvissuta a tre mariti, uccisi tutti da «overdose» di Schnapps, la grappa locale.

ACCORDO FRA LONDRA E HANOI

Rimpatrio dei Boat people

HONG KONG — Accordo fra Vietnam e Gran Bretagna per il rimpatrio da Hong Kong dei «Boat People» vietnamiti classificati «immigrati per cause economiche» e non «rifugiati politici» è l' ultimo capitolo di una lunga odissea iniziata con l'avvento comunista in tutto il Vietnam nel 1975.

Aprile 1975: migliaia di vietnamiti lasciano il Paese via mare mentre le forze di Hanoi completano l' annientamento dell' esercito della repubblica del Vietnam del Sud.

Maggio 1975: i primi vietnamiti arrivano a Hong Kong: 3.743 persone a bordo di un mercantile.

Gennaio-luglio 1979: gli arrivi alla spicciolata degli anni precedenti diventano una fiumana: 66.045 persone.

Luglio 1979: la conferenza di Ginevra designa Hong Kong ed altri paesi del sud est asiatico luoghi di asilo temporaneo per i Boat people in attesa di loro sistemazione in paesi disposti ad accoglierli.

Gennaio 1980-dicembre 1987: famiglie vietnamite continuano l' esodo a bordo di una varietà di piccole imbarcazioni alla media di 3.900 persone all' anno.

Gennaio-dicembre 1988: il numero dei Boat people è in aumento (7.772) mentre i reinserimenti in altri paesi virtualmente cessano.

Giugno 1988: Hong Kong, pur continuando a trattare i nuovi arrivati come rifugiati politici, decide di isolarli in campi profughi per scoraggiare altri a seguirne l'esempio e di distinguere fra immigrati economici e veri rifugiati politici.

Gennaio-novembre 1989: Hong Kong è di fronte ad una valanga di profughi, 34 mila, tutti ammassati nei campi di raccolta.

Marzo 1989-settembre 1990: fallisce il programma varato congiuntamente da Gran Bretagna e Vietnam sotto l'egida delle nazioni unite per il rimpatrio volontario dei profughi.

Settembre 1991: il Vietnam accetta in via di principio di riaccogliere tutti i Boat people non classificati rifugiati mentre nei campi di Hong Kong viene raggiunto il massimo affollamento degli ultimi 12 anni: 64 mila profughi.

Brasile, 24 bruciano vivi in una rivolta carceraria

RIO DE JANEIRO — 24 detenuti morti e 9 in fin di vita sono il bilancio di un incendio scoppiato durante una rivolta nel carcere Ary Franco di Rio de Janeiro. La settimana scorsa gli agenti di custodia avevano scoperto un tunnel scavato sotto una cella del presidio.

La cella era stata evacuata e chiusa. Lunedì un gruppo di detenuti ha cercato di raggiungerla per fuggire, ma le guardie hanno reagito e nella confusione è esplosa una bomba molotov che ha provocato l'incendio di alcuni materassi. I 24 detenuti sono morti per ustioni o per asfissia. Soltanto l'intervento della polizia militare ha riportato l'ordine nel presidio.

Le guardie sostengono che sono stati gli stessi reclusi a tirare la bomba, ma le testimonianze dei detenuti superstiti e vari indizi suffragano la tesi contraria: l'ordigno sarebbe stato lanciato da un agente di custodia. Per chiarire le responsabilità il segretario della polizia civile di Rio de Janeiro ha determinato un'inchiesta.

Il carcere Ary Franco, considerato uno dei più sicuri di Rio de Janeiro, affronta problemi di sovraffollamento: costruito per ospitare 900 detenuti, ne alloggia 1400 fra i quali alcuni italiani che al momento dell'incendio si trovavano in un'altra ala dell'edificio.

Negli ultimi tempi il sovraffollamento e le condizioni disumane - 40 persone per cella, in cubicoli sotterranei - hanno provocato diverse rivolte, tutte domate dalle guardie.

SENATO: RAGGIUNTO UN ACCORDO SULLA FUTURA ABOLIZIONE

Banche, segreto meno segreto

Il ministro Formica non cede sull'acconto Irpef: tutti pagheranno il 98 percento

ROMA — Il ministro delle Finanze Rino Formica non molla sull'acconto Irpef di novembre. Ha infatti confermato che tutti, non solo società ma anche le persone fisiche, dovranno pagare il 98%. Con la concessione di poter versare l'anticipo delle tasse entro il 15 dicembre e non più il 30 novembre. Sale però la penale per chi non paga correttamente: dal 15 al 40%.

Formica ieri ha partecipato alla riunione della maggioranza che si è svolta al Senato trovando un accordo sulla modifica dell'abolizione del segreto bancario. In sostanza, solo un funzionario dell'amministrazione dello Stato di livello almeno regionale potrà autorizzare la verifica dei conti bancari. Contemporaneamente il cittadino dovrà essere avvisato dell'indagine avviata su di lui dal responsabile dell'agenzia o della filiale. Questa norma è contenuta nel disegno di legge tributario di accompagnamento alla Finanziaria attualmente all'esame della Commissione Finanze del Senato.

Nella riunione si è parlato anche di espropri, mentre il capitolo riguardante condono e contenzioso sarà esaminato questa mattina nel corso di un nuovo incontro. Tutto ciò che compete le agevolazioni fiscali è stato demandato alla Commissione dei Trenta. Il provvedimento fiscale dovrà essere esaminato dalla Commissione finanze entro questa settimana.

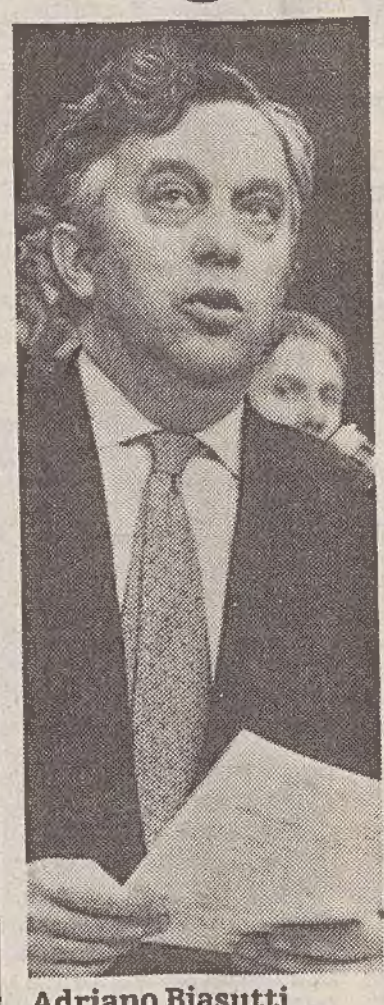
E' molto importante che questa Finanziaria non venga snaturata dal Parlamento. E' vero, da più parti fioccano polemiche (Elena Marinucci, Psi, sottosegretario alla Sanità, è «molto insoddisfatta» sui ticket) e richieste di nuovi stanziamenti (le donne socialiste chiedono 300 miliardi in 3 anni per le dimenticate politiche sociali); tuttavia non si può dimenticare il nuovo richiamo al rigore del governatore della Banca d'Italia Ciampi, né la preoccupazione del ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio il quale ha rivelato che alla fine dell'anno gli interessi sul debito pubblico raggiungeranno 144 mila miliardi, una cifra superiore addirittura al fabbisogno di cassa '91. «Bisogna sperare», ha detto, «che in sede parlamentare le modifiche non siano tali da stravolgere il senso della manovra». Per Monorchio non solo l'attuale schema istituzionale deresponsabilizza governo e Parlamento, ma la stessa stima di 12 mila miliardi di gettito derivante dal condono deve ancora trovare riscontro nella realtà: «Non potrei certo rilasciare una certificazione su una cifra che dipende dalla volontà dei contribuenti».

C'è da sottolinare che il ritiro del decreto fiscale collegato alla Finanziaria '92 è stato chiesto dall'onorevole Franco Piro, relatore del provvedimento che lunedì sarà all'esame dell'aula di Montecitorio. Il parlamentare socialista, in particolare, critica le recenti dichiarazioni di Formica, circa la possibilità di slittamento dei termini per l'acconto Irpef e Ilor di novembre, rilevando che «la dichiarazione del ministro, ampiamente propagandata, sta determinando sconcerto in misura pari o superiore a quella già determinata dal decreto legge».

«Debolezza dalle radici profonde»: nel titolo dell'inserto di otto pagine che il Financial Times ha dedicato ieri all'Italia sono racchiusi tutta la realtà e tutto il carico di pericoli per il Paese. «La promessa di una crescita maggiore tra i Paesi dell'Ocse nel '92 potrebbe non essere un cuscino sufficiente per permettere all'Italia di riprendersi dalla recessione». Anche per il Financial Times un importante catalizzatore potrebbe essere rappresentato dalle privatizzazioni, «ma per farle funzionare i politici dovranno imparare a non trattare l'economia come un regno gestito a beneficio degli amici e del partito».

Roberta Sorano

IL GOVERNO STANZIA 5.600 MILIARDI PER LA SANITA'

Regioni, una mezza intesa

Adriano Biasutti

ROMA — Intesa raggiunta per il '91 dalla conferenza Stato-Regioni, a cui hanno partecipato il presidente del Consiglio, i ministri finanziari, i ministri della Sanità e dei Trasporti e vari presidenti regionali. Con decreto immediato, il governo metterà a disposizione delle regioni 5600 miliardi, mentre la spesa rimanente, sempre per il '91, sarà valutata mettendo a confronto i consuntivi, da gennaio, regione per regione.

Per quanto riguarda il '92, c'è insoddisfazione sul fabbisogno individuato e l'intesa è stata raggiunta solo su alcuni punti. «Il governo — ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori — si è presentato con i conti della sanità che non considerano l'applicazione della riforma sanitaria non ancora approvata». E sono i conti che non hanno incontrato il plauso delle Regioni.

Il presidente della conferenza, Biasutti ha infatti sottolineato: «Lamentiamo ancora una volta la grave sottostima del fondo '92, anche se siamo riusciti ad ottenere l'applicazione di quella norma contenuta nella riforma che prevede un confronto tra Stato e Regioni a metà anno, sull'entità del fondo».

Tra i provvedimenti approvati c'è inoltre l'avvio di due commissioni che dovranno verificare il trasferimento dei fondi ingiustamente trattenuti — come ha detto Biasutti — «dal ministero del Bilancio e dal ministero dei Trasporti». Le Regioni hanno anche ottenuto la revoca della circolare che le penalizzava: l'addizionale sul gas metano tornerà ad affluire nelle loro casse.

Per il sottosegretario D'Onofrio, il rapporto «nuovo e costruttivo» avviato tra Stato e Regioni «sulla base della seria spinta del governo ad avanzare sulla via delle riforme istituzionali, favorirà la distensione del clima politico a livello nazionale». La disponibilità del governo ad affrontare entro la fine della legislatura sia la riforma del regionalismo che quella del bicameralismo, in parallelo, ha quindi aperto la strada alla possibilità di lavorare meglio.

«Il governo — ha sottolineato D'Onofrio — con l'impegno sulle riforme ha messo in moto un treno che non si fermerà, che proseguirà la sua corsa anche nella prossima legislatura».

FORLANI

«L'Italia non rischia la via polacca»

ROMA — No, il pericolo della via polacca, ossia della frammentazione delle forze politiche, in Italia non c'è. A negarlo recisamente è il segretario della Dc Forlani, dopo che Craxi, da New York, aveva lanciato l'allarme. «In Italia — ha detto Forlani — c'è una Dc che raccoglie il consenso della maggioranza dei cattolici. Comunque — ha aggiunto — anche nel nostro Paese si pone il problema della frammentazione del consenso e della rappresentanza parlamentare. Ma sulle soluzioni da adottare ci sono idee e proposte divergenti. E' quindi difficile trovare un'intesa tra i partiti anche se il tempo per apportare modifiche alla legge elettorale c'è». Più che una constatazione, questa risposta di Forlani appare una pietra tombale su qualsiasi possibilità di intesa. In Italia c'è una Dc forte e forte resterà. Una legge elettorale nuova sarebbe necessaria, ma non per emarginare la Dc.

Ma se lo sbarramento al 5% che Craxi ha indicato come panacea contro la «via polacca» non piace soprattutto ai partiti minori, che rischiano di essere cancellati via in elezioni in cui non ottenessero questa percentuale, la proposta democristiana di un voto legato all'apparentamento politico non piace a nessun altro partito.

Forlani, è vero, vede anche «alcuni punti in comune», come una certa concordanza d'idee sull'elezione diretta del presidente del Consiglio (ma non è mai piaciuta ai socialisti che la considerano limitativa) o sull'incompatibilità tra mandato parlamentare e cariche di governo (che non piace tuttavia a moltissimi democristiani) o sulla fiducia costruttiva. Ma pur dicendo che «teoricamente» c'è, dopo la Finanziaria, la possibilità di modificare la legge elettorale, si dimostra abbastanza scettico, preferendo non tornare sopra alla questione delle elezioni a marzo o a maggio.

Neri Paoloni

GIUSTIZIA / COSSIGA SCRIVE AL CSM

«Bisogna trasferire Casson»

ROMA — Indagate su Casson. L'ordine del Quirinale è piovuto sul Consiglio superiore della magistratura con una lettera dettata dal segretario generale Sergio Berlinguer. Così Cossiga ha messo i punti sulle «i» e ha trasformato la proposta di convocarlo al Csm, avanzata sette giorni fa, in un'iniziativa che potrebbe costituire un serio pericolo per il giudice veneziano Felice Casson.

Del documento se ne potrebbe parlare stamani al plenum; ma quella di Casson non è l'unica testa chiesta ieri: (come scriviamo a pagina 6) con una nuova lettera inviata ai consiglieri, il guardasigilli Martelli ha reso noti i primi risultati dell'inchiesta condotta in Sicilia dai suoi ispettori sul lavoro di Pasqualino Barreca. Secondo il ministro della Giustizia, c'è la necessità di trasferire Barreca. Martelli inoltre dovrà stamane tentare di convincere le toghe di Palazzo dei Marescialli che i loro colleghi di tutta Italia fanno male a opporsi alla Superprocura unica nazionale antimafia.

Tornando a Cossiga occorre dire che, con una mossa politicamente molto abile, ha trasformato un segnale di critica nei suoi confronti in un incoraggiamento ad andare per la sua strada. Quella toga, aveva detto la scorsa settimana riferendosi a Casson, è «una vergogna» anche «per chi sopporta che faccia il giudice». Era l'ennesima sfuriata contro il magistrato «ragazzaccio»; lo stesso che aveva rinviato gli atti istruttori dell'inchiesta su «Gladio» alla Procura di Roma, con un'ordinanza che non era piaciuta affatto al Quirinale. Lo sfogo del Capo dello Stato, però, questa volta era sembrato ingiusto a un componente del Csm: Alfonso Amatucci.

Saremmo noi a dovergli impedire di continuare a fare il giudice, ha pensato il consigliere: allora Cossiga ce l'ha pure con il Csm; è meglio chiedergli di venire a dirci le cose in faccia. Così ha presentato una proposta in cui domandava che si convocasse a Palazzo dei Marescialli il Presidente della Repubblica.

Lo scopo avrebbe dovuto essere quello di difendere Casson e metter Cossiga quasi sotto accusa; ma quest'ultimo ha girato la frittata con tanta abilità che ora l'iniziativa di Amatucci potrebbe ritorcersi contro il collega veneziano.

Vista la richiesta presentata da Amatucci, infatti, Cossiga ha fatto rispondere al suo segretario generale Sergio Berlinguer innanzitutto che non c'era alcuna urgenza di discutere della sua venuta a piazza Indipendenza. Ha poi interpretato la proposta come un primo passo per esaminare se «sussistono comportamenti» di Casson «incompatibili con la sua presenza nell'ordine giudiziario», e ha spiegato al vicepresidente Galloni che per fare questi accertamenti non occorre chiamare lui, né il plenum del Consiglio o discuterne subito. Occorre invece, è scritto nella lettera, che si dia inizio a un'indagine di prima commissione su Casson per eventualmente dibatterne i risultati in plenum.

Cesare Goretti

Il giudice Casson

GIUSTIZIA / ANTIMAFIA

Ma sulla Dia la spunta l'Arma

Il generale Tavormina alla guida dell'Fbi italiana

ROMA — Sarà un carabiniere a guidare per primo l'Fbi italiano varato venerdì scorso da un decreto legge del Consiglio dei ministri controfirmato ieri dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Dopo aver più o meno palesemente boicottato questa nuova superstruttura investigativa che dovrà coordinare la lotta a mafia, camorra e 'ndrangheta, l'Arma è riuscita quindi ad ottenerne la guida. Ma ha dovuto vincere un vero e proprio braccio di ferro con la polizia che voleva per sé questo incarico. E' vero infatti che è prevista una rotazione tra le tre armi ma essere i «primi» è pur sempre un fatto importante, anche perché si tratta ora di plasmare dal nulla un organismo i cui contorni sono tutt'altro che chiari e delineati.

Al termine della prima riunione del neonato Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata, presieduto al Viminale dal ministro degli Interni Vincenzo Scotti, la qualifica di «direttore operativo» della Dia — la Direzione investigativa antimafia — è stata assegnata al generale di divisione Giuseppe Tavormina, 62 anni, siciliano di Ribera, attualmente comandante della seconda divisione «Podgora». Ha avuto incarichi importanti a Cagliari, Torino e a Roma ed ha avuto l'«onore» di denunciare il giudice veneziano Felice Casson per una strana perquisizione di due caserme a Gorizia.

Giuseppe Tavormina

Tavormina ha superato sul filo di lana quello che sembrava il più accreditato pretendente, ossia il questore Gianni De Gennaro, il funzionario più in vista degli ultimi tempi. Il capo della polizia Vincenzo Parisi lo ha spesso definito «l'uomo migliore che abbiamo» e può vantare ottimi risultati in importanti operazioni contro il narcotraffico internazionale o in azioni come la liberazione dei bambini rapiti Patrizia Tacchella e Francesco De Megni o la raccolta delle confessioni di boss pentiti come Buscetta, Contorno e Mannoia. De Gennaro lavorerà comunque anch'egli al vertice della struttura come «vice» dello stesso Tavormina.

Scotti, che sulla Dia ha puntato gran parte della sua strategia di lotta alla mafia, ha dovuto fare i salti mortali per mettere d'accordo tutte le parti in causa. E' stato costretto ad una lunga e difficile mediazione per evitare che l'avvio di questo centro investigativo (al quale sta lavorando da mesi) continuasse a slittare o avvenisse col piede sbagliato. La riunione del Consiglio (formato dal ministro, dai responsabili di polizia, carabinieri e finanza, dall'Alto commissario antimafia e dai direttori di Sismi e Sisde) doveva iniziare alle 9 del mattino ma è stata rimandata alle 16. E quelle cinque ore sono servite per una serie di incontri e colloqui con i responsabili locali delle forze dell'ordine.

Il problema è che da parte di polizia e carabinieri soprattutto c'è molta perplessità sulla Dia.

Valerio Pietrantoni

GIUSTIZIA / LA CASSAZIONE ANNULLA LA DECISIONE DELLA CORTE D'ASSISE

In libertà sei ergastolani

Gli ordini di custodia cautelare erano stati emessi a Napoli in base al decreto Martelli. Tutti gli imputati sono camorristi

NAPOLI — La prima sezione penale della Corte di Cassazione (presidente Corrado Carnevale) ha annullato i provvedimenti restrittivi a carico di sei imputati condannati all'ergastolo nel giugno scorso. La decisione della Suprema corte è stata trasmessa alla Procura della Repubblica di Napoli che dovrà disporre le scarcerazioni. L'annullamento riguarda sei ordini di custodia cautelare emessi dalla prima sezione della Corte di assise in base al decreto Martelli dopo che la Cassazione aveva disposto la scarcerazione, per scadenza dei termini di custodia cautelare, di tutti gli imputati del processo per la «faida» tra i clan Magliulo e Moccia di Afragola (Napoli). I provvedimenti della Corte di assise erano motivati con il pericolo di fuga degli imputati condannati al carcere a vita. La Corte di Cassazione, accogliendo i ricorsi presentati dai difensori, ha annullato i provvedimenti restrittivi.

Secondo la Suprema corte gli arresti degli imputati, decisi dalla Corte di Assise di Napoli nei giorni successivi all'emissione della sentenza allo scopo di impedire la scarcerazione di imputati condannati all'ergastolo, non poteva essere deciso nell'ambito di un processo come quello ai clan di Afragola che viene condotto secondo le norme del precedente codice di procedura penale.

A lasciare il carcere nelle prossime ore, a quanto si è appreso, saranno il «boss» Vincenzo Magliulo, suo fratello Luigi, i presunti sicari Franco Romeri, Francesco Palla, Saroslaw Kuczynsky (tutti ritenuti appartenenti al clan Magliulo), e Luigi Rigione, ritenuto legato al clan Moccia. Il provvedimento di carcerazione non è stato annullato per altri due imputati condannati al massimo della pena, Antonio Di Maso e Domenico Vasaturo, ritenuti anch'essi legati ai Magliulo, che sono da anni latitanti.

Tutti gli imputati sono stati condannati nel giugno scorso per omicidi e associazione camorristica. Pochi giorni dopo il processo di primo grado, che si era concluso con 21 condanne complessive, la Cassazione dispose le scarcerazioni ritenendo scaduti i termini di custodia cautelare. Tale provvedimento portò alla scarcerazione di numerosi imputati, in maggior parte del clan Moccia, che avevano subito pesanti condanne per associazione camorristica. L'intervento della Corte di assise servì invece a impedire che lasciassero il carcere gli imputati condannati all'ergastolo.

GIUSTIZIA / UNA LETTERA

Sessantatré giudici contro la Superprocura

ROMA — Sessantatré magistrati di vari distretti italiani, aderenti a varie correnti associative e impegnati in indagini contro la criminalità, hanno inviato una lettera aperta sul problema dell'istituzione della «direzione nazionale antimafia», la cosiddetta «superprocura», al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, al ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli e al presidente della commissione interparlamentare per il codice di procedura penale, Marcello Gallo.

«Ci accomuna — è scritto nella lettera — la convinzione, dettata non da diffidenza o ostilità preconcetta, ma dell'esperienza di anni di indagini, che lo strumento proposto sia inadeguato, pericoloso, controproducente».

Secondo i firmatari della lettera, la «superprocura» comporterebbe «un collegamento del pubblico ministero con il ministro (perseguito in maniera evidente seppur non esplicita) e l'esasperata centralizzazione e gerarchizzazione dell'ufficio», elementi che «non sono — si afferma — fattori di maggiore efficienza bensì causa di riduzione dell'iniziativa dei singoli».

I magistrati sostengono nella lettera che, a loro avviso, «per potenziare l'azione giudiziaria di contrasto nei confronti di gravissime forme di criminalità siano necessari interventi innovativi e coraggiosi per troppi anni elusi». In particolare, i giudici si riferiscono all'assetto e alla distribuzione territoriale degli uffici di Procura, alla specializzazione dei magistrati del pubblico ministero, agli strumenti di coordinamento delle indagini, agli indispensabili supporti organizzativi, all'organizzazione di una polizia giudiziaria effettiva e coordinata».

«Non c'è in questo nostro intervento — conclude la lettera aperta dei magistrati — alcuna volontà di gratuita polemica. C'è solo l'intenzione e la speranza di contribuire sulla base dell'esperienza accumulata a che le sacrosante attese del paese abbiano risposte adeguate e non illusorie, obiettivo per il cui raggiungimento auspichiamo l'abbandono della via del decreto legislativo e l'immediata apertura di un dibattito parlamentare anche in ordine alla coerenza tra misure organizzative proposte e impianto processuale complessivo».

GIUSTIZIA / CHIUSO IL DOSSIER SU NICOLOSI (CHIAMATO IN CAUSA PER UN'OMONIMIA)

Rapporti tra politici e mafia: archiviata l'inchiesta

MARSALA — Tre politici sono definitivamente usciti dall'inchiesta di Marsala su presunti rapporti tra esponenti politici e cosche mafiose. Il giudice dell'indagine preliminare Alberto Bellet ha archiviato i fascicoli intestati all'ex presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi, componente della direzione nazionale della Dc, del senatore socialista Pietro Pizzo, del vicepresidente dell'assemblea regionale, on. Nicolò Nicolosi, dc.

La decisione del Gip è del tutto conforme alle richieste del procuratore della Repubblica, Paolo Borsellino, uno dei magistrati che varie voci danno nella «rosa» dei candidati al ruolo di procuratore «centrale» antimafia.

I tre esponenti politici erano stati accusati da Giacoma Filippello, convivente di un boss, Natale L'Ala, ucciso a Campobello di Mazara nel maggio dell'anno scorso.

Ed alle accuse della Filippello si erano unite quelle di Rosario Spatola, un «pentito» che secondo una pubblica denuncia di Rino Nicolosi sarebbe stato «gestito» all'insaputa dei magistrati.

Le accuse della donna e di Spatola, verbalizzate dal sostituto procuratore di Trapani, Francesco Taurisano erano poi finite sui giornali prima che sul tavolo del giudice naturale, cioè Borsellino. Taurisano aveva denunciato il furto di questi atti.

Su questo aspetto della vicenda sta indagando formalmente la magistratura di Caltanissetta e, sotto il profilo disciplinare il Csm, su richiesta del Guardasigilli.

Martelli, in pratica, ha dato corso alle conclusioni alle quali è giunta l'indagine di ispettori ministeriali inviati a Trapani per accertare cause e responsabilità della fuga di notizie.

Il Gip di Marsala ha rilevato alla fine che Rino Nicolosi è stato chiamato in causa solo per omonimia. Giacoma Filippello intendeva riferirsi a Nicolò Nicolosi.

Quest'ultimo ha smentito di avere conosciuto la donna, ma ammesso che il fatto riferito dalla teste sia vero («venne a casa per chiedere appoggi elettorali a Natale L'Ala, il quale era però assente») esso non appare «penalmente rilevante».

Spatola, infine, ha citato alcuni testi dai quali avrebbe appreso le «cattive» frequentazioni del senatore socialista Pietro Pizzo. Ma i testi, ascoltati dal magistrato, hanno seccamente e concordemente smentito.

Per un'indagine che si chiude, un'altra sembra sul punto di aprirsi. Ieri il segretario nazionale dell'Msi, Gianfranco Fini, ha consegnato un dossier-denuncia a Domenico Salazar, prefetto di Catania con compiti di coordinamento della lotta alla mafia nella Sicilia Orientale.

Nel dossier si sostiene che «esponenti mafiosi», dei quali vengono fatti i nomi, siedono sui banchi dei consigli comunali di Castel Di Judica, Nicolosi e San Giovanni La Punta, mentre permeabili alle sollecitazioni mafiose sarebbero le amministrazioni di Vizzini, Paternò, Aci Sant'Antonio, Palagonia, Mineo, Licodia Eubea. Insomma, nove consigli comunali di altrettanti paesi del Catanese sarebbero a forte «rischio».

r. f.

ROMANZI: LAGERLOEF

Figlia, non stare in Portugallia

ASTA

Miliardi in quadri

LONDRA — «La fortezza di Koenigstein», un raro dipinto di Bernardo Bellotto, valutato quasi nove miliardi di lire, verrà messo in vendita a Londra da Sotheby's assieme a numerose altre opere di antichi maestri italiani, tra cui un quadro di Pompeo Batoni, «Susanna e i vecchi», valutato oltre quattro miliardi di lire.

Nell'asta, che si terrà l'11 dicembre nelle sale londinesi di Sotheby's, figura anche un dipinto di Mattia Preti, «Belisario che riceve l'elemosina», valutato oltre un miliardo e mezzo di lire, e «Due bambini che giocano con un gatto» di Annibale Carracci, circa dello stesso valore.

E' interessante la vicenda del quadro del Bellotto, nipote e allievo del Canaletto. Dallo studio veneziano dello zio, Bellotto si spostò in Sassonia, su richiesta del Grande Elettore Federico Augusto II. Negli anni trascorsi tra Dresda e Koenigstein, Bellotto dipinse alcuni grandi oli, due dei quali si trovano nel Museo d'arte di Manchester, mentre altri due sono in mano a privati. Il quadro ora in vendita era stato acquistato dal primo ministro britannico, Lord Palmerston, che alla metà dell'800 lo trasferì al conte di Beauchamp come pagamento di un debito. Da allora è rimasto proprietà della famiglia Beauchamp.

All'asta andrà anche un quadro di Pietro Longhi, con due mascherine in un caffè veneziano, valutato attorno agli 800 milioni.

Recensione di
Paolo Marcolin

Nata circa tre anni fa, la casa editrice Iperborea rappresenta un caso raro nel panorama librario italiano. Non tanto e non solo per la rinuncia, fatta da bel principio, al libro di facile consumo e per la scelta di imboccare una via sicuramente più defilata ma più ricca di soddisfazioni, soprattutto per i lettori (di case editrici «minori», che puntano al libro raro e di qualità, e sono fari nella notte del bibliofilo, oasi nel deserto del défilé librario nazionale, ce ne sono infatti diverse). La particolarità di Iperborea risiede invece nella esclusiva attenzione che il programma editoriale rivolge, con molta accuratezza, agli autori scandinavi moderni e contemporanei, colmando così una spessa zona d'ombra che occupava gli scaffali delle librerie nostrane.

Se la letteratura nordica ha sempre avuto molta difficoltà a varcare le Alpi, il motivo sta proprio nell'esotismo boreale di cui sono percorse le saghe e le leggende di quei Paesi, così remote dalla nostra tradizione quanto i colori delle acque e delle terre del Nord lo sono da quelli mediterranei. E a dare più forza alle lontananze geografiche e alle diverse «nuance» tonali vi è un differente «sentire» che la impermeabile e conservatrice civiltà nordica non ha certo contribuito a tradurre.

In una ventina di titoli Iperborea offre una efficace chiave per intrufolarsi nelle recondite pagine delle letterature svedesi, norvegesi, danesi. Per l'appunto svedese è l'autrice dell'«Imperatore di Portugallia» (pagg. 274, lire 20 mila), quella Selma Lagerloef che fu la prima donna a vincere il premio Nobel per la letteratura, nel 1909.

Voce d'opposizione al naturalismo svedese di fine Ottocento, la Lagerloef si inserì a pieno titolo nella corrente realistico-romantica, facendo vibrare nelle sue corde una varietà di temi: da quelli di impegno religioso e sociale alla letteratura per l'infanzia, alle storie di intreccio giallo-magico. Il grande favore popolare che arrise ai suoi romanzi è testimoniato anche dall'ispirazione che ne trassero i maggiori registi del periodo aureo del cinema svedese, Mauritz Stiller e Victor Sjoestroem.

Intessuti attorno a situazioni reali, ma rese con accenti di sapore fiabesco che li avvolgono di una luce quasi magica, i romanzi della Lagerloef hanno per protagonisti le creature più umili, le uniche a poter godere, grazie alla loro semplicità e ingenuità, di una vita autenticamente poetica. Laddove per poesia si intenda, nel significato pascoliano, la capacità spontaneamente infantile di vedere oltre l'apparenza delle cose reali.

Di questo potere divinatorio viene investito il protagonista del romanzo citato, pubblicato nel 1914. La vita di Jan di Skrolycka, consumatasi nel grigiore a faticare nei campi, si illumina improvvisamente alla nascita dell'unica figlia, Klara Gulla, con la quale stringerà un legame esclusivo. Ma la partenza per la grande città della ormai adulta Klara, la sua perdizione e il suo distacco, faranno impazzire il padre che, incapace di accettare la realtà («Poiché il Signore ha avuto la bontà di porgli un velo davanti agli occhi», dirà la moglie), passerà il resto delle sue giornate sul molo del lago, ad attendere il ritorno di quella che per lui è diventata l'imperatrice di una mitica Portugallia. Sarà proprio la sua condizione di sognatore a dargli il dono della chiaroveggenza, che gli permetterà di portare il bene tra gli abitanti della sua valle. Tanto che anche il cuore indurito di Klara Gulla, finalmente ritornata a casa, si scioglierà dalla crosta di gelo per tornare caldo e palpitante in virtù del sacrificio d'amore del padre.

Quello della Lagerloef, con brani di penetrante scandaglio psicologico, è dunque un romanzo sui tormentati rapporti tra padri e figli. La forza costruttiva dell'amore, capace di appianare i contrasti generazionali, è l'aspetto che fa dell'«Imperatore di Portugallia» un romanzo moderno a tutti gli effetti, e la cui lettura può essere consigliata a quanti, genitori e figli, sentono la sabbia del tempo discostarli. Se non per parlare, per leggere insieme.

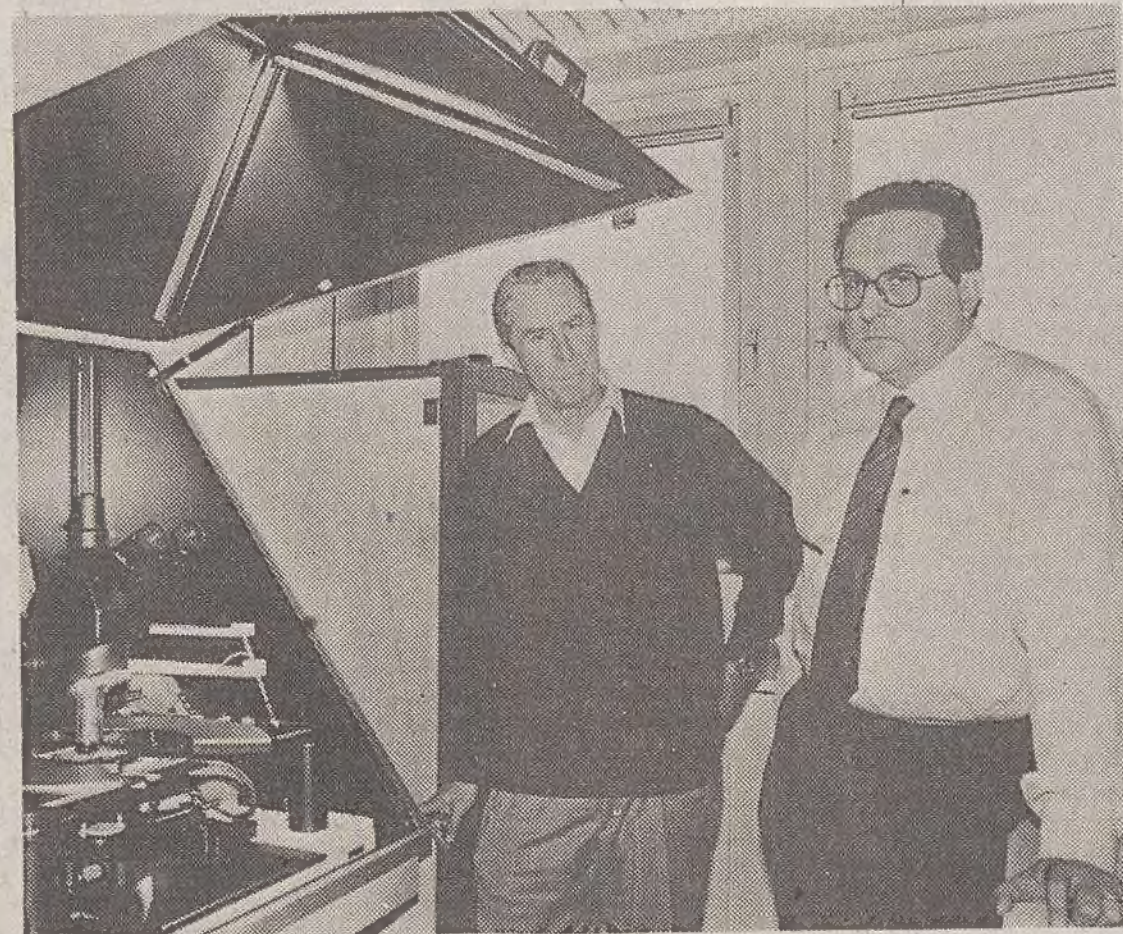
SCIENZA / INTERVISTA

Ricadute in piena Area

I vantaggi dei nuovi laboratori Infn a Trieste: ne parla Nicola Cabibbo

SCIENZA / LABORATORIO

Adesso il silicio abita quassù

Le nuove possibilità di rapporti con l'industria

Guido Barbiellini Amidei (a sinistra) e Edoardo Castelli accanto al sofisticato microscopio per l'analisi dei rivelatori di silicio. (Italfoto)

TRIESTE — «Noi non abbiamo la tecnologia per fare i 'wafer' di silicio. Ma siamo in grado di testare per conto dell'industria il loro processo di fabbricazione. Un controllo di qualità che a un'azienda risulterebbe troppo costoso. A Cormons, inoltre, abbiamo trovato due piccole industrie capaci di montare in modo eccellente questi rivelatori di silicio: sono la Mipot e la Orion Engineering». Guido Barbiellini Amidei, direttore della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (e fratello del Gaspare giornalista e scrittore), ripone con attenzione nell'armadietto la «mattonella» di silicio: saranno rivelatori di questo tipo — un giorno — ad analizzare la radiazione cosmica in orbita, secondo l'esperimento «Wizard» da lui stesso messo a punto. Ma prima, forse, questi dispositivi potranno migliorare decisamente la diagnostica radiologica.

Il Laboratorio per analisi di dispositivi di silicio è già operativo, nell'edificio L3 dell'Area di ricerca in cui l'Infn ha cominciato a installarsi a giugno. Tre piani per complessivi 1800 metri quadrati, lunghi e ampi corridoi, luminose stanzette cariche di computer. Oggi vi lavorano una quarantina tra ricercatori, tecnici e amministrativi; altre dieci/quindici persone dovrebbero trovarvi posto a breve termine, grazie al nuovo spazio che l'Infn si è così conquistato. Senza per questo abbandonare il Dipartimento di fisica all'Università, dove restano la fisica nucleare, la grande officina di meccanica ed elettronica, la fornitissima biblioteca.

«L'idea di venire quassù all'Area è saltata fuori nell'85», ricorda Edoardo Castelli, ex direttore della sezione triestina dell'Infn. «Domenico Romeo, presidente dell'Area, l'ha portata avanti con decisione, l'Infn è diventato membro del Consorzio dell'Area e ora eccoci qua come utenti». Il tutto in tempi brevissimi, rispetto a quelli biblici dell'Università.

All'Infn l'insediamento nell'Area è piaciuto subito, perché consente di fare ricerca in sinergia con altri utenti e di realizzare nuovi strumenti tecnologici. Tanto è vero che il laboratorio è stato messo in piedi con un investimento extra di un miliardo per strutture e strumentazioni, al di là dei 7 miliardi e passa in dotazione annuale alla sèzione locale dell'Infn.

Pezzo forte del laboratorio è il centro di calcolo: al Vax 9000 dell'Area si è aggiunto infatti il Vax 6310 dell'Infn collegato con dodici workstation distribuite nell'edificio, con i computer del Dipartimento di fisica all'Università e — attraverso Bologna — con la rete Infnet che consente l'accesso a centri di ricerca e banche dati di tutto il mondo scientifico.

f. pag.

Intervista di
Fabio Pagan

TRIESTE — E' l'«eminenza grigia della fisica». Serio, riservato, Nicola Cabibbo rifugge dai riflettori. Ama la pipa e la vela. Romano, 57 anni, dall'83 è presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e amministra centinaia di miliardi all'anno. E' uno dei maggiori fisici teorici italiani, sua è quell'equazione nota come «angolo di Cabibbo» che spiega certi comportamenti delle particelle e delle forze che le governano. A Nicola Cabibbo, che nei giorni scorsi ha inaugurato i nuovi laboratori Infn all'Area di ricerca di Trieste, abbiamo rivolto alcune domande.

Professor Cabibbo: perché questi nuovi laboratori?

«Il motivo è duplice. L'Infn è a Trieste dal 1955 e ormai nel Dipartimento di fisica stavamo molto stretti: così, pur mantenendo i nostri spazi all'Università, abbiamo deciso di acquisire un bellissimo edificio all'Area. C'è poi un aspetto strategico, in questo insediamento all'Area: dare maggiore attenzione alle ricadute tecnologiche della nostra attività. Ricadute che vengono essenzialmente dalla realizzazione di nuovi strumenti. Faccio un esempio: tra i programmi che si vogliono condurre qui a Trieste, nei nuovi laboratori, c'è quello dei rivelatori al silicio, che impiegano tecnologie analoghe a quelle dei chip, dei circuiti integrati».

Sono ricerche che hanno anche utilità pratica?

«Certamente. Pensiamo alla radiografia digitale, cioè alla possibilità di fare radiografie identificando uno per uno tutti i raggi X che attraversano il corpo d'un paziente. Usando questi rivelatori al silicio si ridurrebbe di un fattore dieci la dose di radiazioni necessaria per la radiografia. Cosa importantissima per il malato. A Trieste il programma di radiografia digitale potrà essere realizzato usando una linea di luce del sincrotrone 'Elettra'».

Si affronteranno anche ricerche di fisica delle particelle, di fisica spaziale...

«Sì, prevediamo di preparare qui esperimenti sulle alte energie che poi verranno effettuati al Cern e a Dafne, il nuovo acceleratore elettroni/positroni in costruzione a Frascati, che sarà pronto all'inizio del '95. Novità assoluta è poi l'idea di portare nello spazio un apparato per andare a cercare l'antimateria nei raggi cosmici. E' il progetto di Barbiellini Amidei, in collaborazione con altri gruppi a Roma, a Bari. Il progetto rappresenta il vero ingresso dell'Infn nello spazio dopo i voli di strumenti su palloni-sonda al termine degli anni Cinquanta».

Qualcuno dice che questa installazione all'Area può preludere alla creazione di un laboratorio nazionale Infn anche qui a Trieste, dopo quelli esistenti a Frascati, sotto il Gran Sasso, a Catania e a Legnaro, in quel di Padova. E' una possibilità concreta?

«Non si può escluderla. Ma a Trieste esiste già 'Elettra', che è una installazione scientifica con grossissime potenzialità. Forse non è necessario pensare di creare anche un laboratorio nazionale Infn... Semmai, a Trieste cercheremo di integrare l'attività Infn con il parco scientifico dell'Area. E' un esperimento che guardiamo con attenzione, prima di realizzarlo anche altrove».

Usciamo da Trieste. Dal 1984 lei è impegnato in prima persona nella realizzazione del supercomputer Ape, una delle macchine più avanzate a livello mondiale. Come va il progetto?

«Ape va molto bene. Attualmente è in funzione il prototipo da 6 miliardi di operazioni al secondo, realizzato totalmente nei nostri laboratori. La macchina è sotto prova, entro un paio di settimane contiamo di cominciare a usarlo come un calcolatore, e non solo per collaudare se stesso. Poi affideremo all'industria nazionale la realizzazione del progetto finale, Ape 100: vale a dire un calcolatore da 100 miliardi di operazioni al secondo».

Lei è un fisico teorico, professor Cabibbo. Ma con tutti questi impegni, tra la presidenza dell'Infn e la realizzazione di Ape, ha ancora tempo di occuparsi di ricerca?

«Effettivamente ora mi occupo un pochino più di calcolatori che di fisica teorica. Però il progetto Ape mira a creare uno strumento che sarà molto utile anche alla fisica teorica. Se vogliamo, cerco di fare come Fermi, che era insieme un teorico e uno sperimentale».

Un'ultima domanda: è vero che a lei piace molto la fantascienza?

«Sì, sono un assiduo lettore di fantascienza. Seguo in particolare un gruppo di scrittori che rappresentano una rinascita della fantascienza scientifica tradizionale: Gregory Benford, Greg Bear, David Brin. E mi piace molto anche John Varley. Tra i vecchi autori amo sempre Arthur Clarke: 'Le sabbie di Marte' fu il primo romanzo di fantascienza che lessi da ragazzo, una quarantina d'anni fa. Era il primo volumetto della collana 'Urania', che purtroppo non possiedo più».

Nicola Cabibbo è uno dei maggiori fisici teorici italiani. (Foto Visual Art)

MOSTRA / GRAZ

Arte nuova, oltre nuovi confini

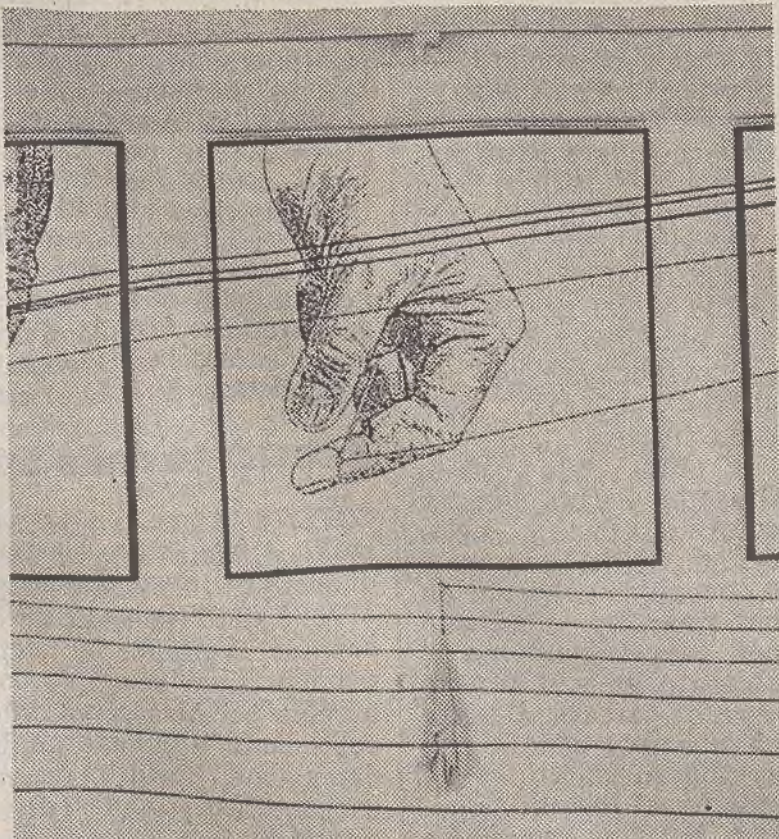
Sette paesi europei e sedici artisti all'appuntamento biennale del «Trigon»

Servizio di
Laura Safred

GRAZ — Ancora una volta, nel corso del grande festival dell'Autunno stiriano, si rinnova a Graz l'appuntamento biennale del Trigon. La mostra, giunta alla sua diciannovesima edizione e nata come documento delle arti visive in tre paesi — Austria, Jugoslavia e Italia —, continua ad ampliarsi per accogliere le trasformazioni della geografia politica e culturale dell'Europa centrorientale: sono così presenti, in questa edizione, l'Ungheria, la Svizzera, la Germania e la Cecoslovacchia.

Il titolo della mostra, «8x2 dà 75», ricalcola queste veloci trasformazioni. Erano infatti otto i paesi quando la mostra fu impostata, all'inizio dell'89; ma nel frattempo la caduta del muro di Berlino ha portato sulla scena una Germania unita. I paesi sono divenuti sette, ma gli artisti di questo singolare triangolo sono rimasti in sedici, per testimoniare la specificità di una situazione come quella tedesca e per consentire all'arte di non sottostare ad assimilazioni troppo rapide.

Ancora una volta, negli spazi della Galleria d'arte moderna e del Kunstlerhaus, si snodano opere di grande impegno, scelte dai commissari dei diversi paesi sotto la guida appassionata di Wilfried Skreiner. Il visitatore è condotto in un percorso ricco di messaggi estetici e articolato da una variegata sintassi formale.

La coppia svizzera Chiarenza & Hauser lavora su uno dei temi più flagranti: con il dialogo tra gigantografie a colori e oggetti quotidiani fa balzare nello spazio dell'arte la presenza interazziale, che porta nuovi volti e nuovi conflitti nel nostro paesaggio sociale. Le installazioni di Christoph Ruetimann rivelano tutta l'instabilità di questo nuovo suolo mentale, sovrapponendo bilance senza pesi e piani inclinati.

Il fluire astrale e sommesso dei monocromi del cecoslovacco Jan Merta trova un controcanto concettuale nella pittura di Tomás Cisarovský, con cui l'artista scarnifica i corpi immobili e raggelati della pittura Biedermeier, riconducendoli a pure strutture di colore e di luce. La riflessione sui linguaggi dell'arte assume invece la veste di un'esercizio calligrafico nelle opere dell'ungherese János Sugár. A ricordarci il tempo presente un altro artista ungherese, Tamás Trombitás, sbarra l'ingresso dell'esposizione con un proprio «Esercito personale», reclutando relitti metallici percorsi dall'algida luce dei neon.

I fantasmi della guerra irrompono negli spazi dell'arte come memoria del dramma e come profezia. La belgradese Mileta Prodanović invoca lo spirito della Pentecoste, che scende sui dodici apostoli trasformati in dodici lame di legno fosforescente, mentre il fuoco, con gli altri elementi naturali, salda le sculture del suo concittadino Mrdjam Bajić, simili a mantici surreali.

La guerra non si consuma solo sui campi di battaglia, ma anche ai tavoli delle ideologie. I tedeschi occidentali Bkh Gutmann e Fritz Heisterkamp esprimono, con le loro installazioni composte di oggetti prelevati dal campionario delle merci, il rovesciamento dei valori operato sull'arte e sulla vita dalla banalità e dal consumismo, e meditano sulle possibilità di assegnare significati all'opera d'arte logorata. Proprio il segno dell'antica tradizione tedesca, dell'umanesimo di Duerer e della rivolta espressionista, viene travolto nella pittura del tedesco orientale Klaus Killisch dalla presenza astuta e tenace del Kitsch. L'artista sassone Pina Lewandowsky eleva un'elegia imbevuta di tristezza: nella sua installazione una pesante griglia metallica, simbolo del nuovo ordine, fa da contrappeso irreale alle antiche bandiere, trasformate in inerti strofinacci domestici senza peso e senza colore.

«Die Firma», la «ditta» austriaca rappresentata da un unico artista polivalente, spunta dalla foresta dei segni come un genietto postmoderno, portando un sofà di granito, accampato con monumentale leggerezza tra scritture funerarie birmane e brillanti fotocolor. Ma la viennese Brigitte Kowanz ci riporta al rigore con un gioco serrato di trasparenze e riflessi tra i materiali, riconducendo l'arte nel recinto dell'illusorio.

In questo recinto gioca anche, con le sue strutture lignee, l'artista italiana Daniela De Lorenzo, mentre Liliana Moro trova nella memoria la forza per inventare un intenso ambiente poetico, in cui i ricordi prendono il corpo minimale degli oggetti della casa e dell'infanzia.

Il Trigon, come nelle precedenti edizioni che si sono sempre raccolte intorno a un tema, non ha l'obiettivo di presentare un panorama dei diversi ambiti nazionali, ma di individuare le linee vive di orientamento che emergono dalla pluralità riconosciuta dei linguaggi: a Graz si attraversano perciò i confini e si aprono nuovi spazi di incontro e di confronto. Scavalcando il problema lacerante delle identità nazionali, la mostra offre quindi campo di riflessione sull'arte, sulle sue istanze e sul suo diritto di cittadinanza nell'Europa contemporanea.

Un'opera della tedesca Via Lewandowsky esposta alla Biennale di Graz; accanto, particolare di un quadro del ceco Tomas Cisarovsky.

MOSTRA / TRIESTE

Una matita per l'infanzia

A metà novembre antologica dell'illustratore Stepan Zavrel

Un disegno di Stepan Zavrel. Di origine praghese, il famoso illustratore vive da molti anni nel Veneto.

TRIESTE — Partirà sabato 16 novembre da Trieste una grande mostra antologica itinerante dedicata all'opera dell'illustratore di origine praghese, ma residente da anni in Italia, Stepan Zavrel, autorevole esponente dell'illustrazione per l'infanzia e ideatore della rassegna internazionale di Sàrmede, nel Trevigiano, giunta quest'anno alla nona edizione.

L'iniziativa, che ha il patrocinio dei ministeri dei beni culturali e della pubblica istruzione, nonché della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste, è promossa dal Centro di studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste. La mostra raggiungerà quindi Tolmezzo, Verona, Roma, Foligno, per trasferirsi poi all'estero (Vienna, Monaco, Zurigo, Lubiana).

Comprendente un'ottantina di tavole originali, in cui si ripercorrono le tappe più significative dell'evoluzione artistica di Zavrel dal 1961 a oggi, la rassegna sarà ospitata a Palazzo Costanzi, mentre una sezione bibliografica e documentaria (ricca di tutti i libri illustrati da Zavrel in oltre 35 lingue, dei cataloghi, dei calendari, dei manifesti e delle fotografie degli affreschi) sarà allestita nelle sale della vicina Biblioteca statale del popolo, in via del Teatro Romano. La mostra sarà anche corredata da un catalogo edito dalle Grafiche AZ di Verona e distribuito dalle edizioni Arka di Milano.

Zavrel è nato a Praga nel 1932, e ha frequentato la facoltà di arti cinematografiche, collaborando con il grande Jiri Trnka. Dalla Cecoslovacchia, attraverso la Jugoslavia, è giunto a Trieste, dov'è stato ospite per due mesi al campo profughi di San Sabba e dove ha eseguito una serie di disegni che saranno per la prima volta esposti in questa mostra. In seguito ha frequentato l'Accademia di belle arti di Roma, dove ha conosciuto Lele Luzzati e si è specializzato in film d'animazione; successivamente, negli anni '60, ha vissuto e lavorato a Monaco di Baviera, a Londra, a Verona (dove ha fondato la galleria d'arte «La Città»), a Roma e infine a Rugolo di Sarmede, alle pendici del Cansiglio, dove tuttora risiede, in una casa che è diventata punto d'incontro e di formazione per giovani illustratori di tutto il mondo.

Negli ultimi anni il suo impegno nei confronti dell'infanzia ha assunto una nuova dimensione, quello della partecipazione diretta; numerosissimi sono stati gli «stage» svolti nelle scuole, in Italia e all'estero, con mostre didattiche volte a stimolare la creatività dei bambini. A Trieste, in novembre, Zavrel terrà un seminario sull'illustrazione per gli studenti universitari e degli istituti d'arte, mentre il suo collaboratore, Massimo Mostacchi, condurrà nei giorni della mostra (aperta fino al 30 novembre) un ciclo di laboratori per gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori, nonché seminari per gli insegnanti.

RICORDO / SCOMPARE A 90 ANNI MARIO SCELBA, UNO DEI PADRI FONDATORI DELLA DC

Quando l'Italia si salvò da Stalin

Ministro dell'Interno con De Gasperi e primo ministro nel '54-'55 - Antifascista e anticomunista

RICORDO / TRIESTE

Sotto il suo nome la soluzione giuliana

TRIESTE — Giusto un anno fa usciva, per mano del senatore Mario Scelba, un volume di memorie dal titolo indicativo «Per l'Italia e per l'Europa». Come accade nei memoriali il libro-documento contiene rivelazioni inedite sulle vicende internazionali. Di Mario Scelba, ministro dell'Interno, presidente del parlamento europeo e presidente del Consiglio va ricordato soprattutto che egli si trovò nella responsabilità di governo proprio nel momento in cui si risolveva, trentasette anni fa, l'annosa questione giuliana con la restituzione di Trieste all'Italia. In quella veste Trieste lo accolse il 4 novembre 1954 a fianco dell'allora presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

E' forse curioso sottolineare che nelle sue memorie Mario Scelba ricorda che uno dei nodi per risolvere la questione giuliana era quello del trattamento da riservare alla minoranza slovena, trattamento che avrebbe dovuto trovare un esatto corrispettivo per la minoranza italiana in Istria. Un tema, come si vede, che è oggi ancora di stretta attualità, anche se in una situazione generale del tutto diversa per quanto riguarda la Jugoslavia.

E Scelba, nella sua veste di capo del governo, non tardò ad accorgersi di come le mire di Tito non cessassero mai di crerare delle sorprese. Così a questione ormai risolta Scelba, per non riportare il problema giuliano in alto mare, accettò quelle modifiche confinarie sulla Zona A che fecero avanzare ancora di un palmo gli jugoslavi. Tito l'aveva richiesto con termini perentori che avrebbero potuto mandare a monte ogni intesa ormai a portata di mano.

La decisione di Scelba di accondiscere ancora a questo piccolo sacrificio fu condivisa dal presidente Einaudi con la valutazione che il tempo lavorava contro l'Italia nonostante la sua organizzazione democratico-occidentale e la sua presenza nell'Alleanza atlantica.

Il ricatto di Tito giunse al punto di pretendere, nonostante i sostanziosi vantaggi territoriali ottenuti, di avere dall'Italia 30 milioni di dollari a titolo di risarcimento danni. Scelba rifiutò questa richiesta definita «intollerabile e arrogante» che fu fatta propria dagli Stati Uniti. Nelle sue memorie l'ex presidente non ha mai dimenticato di sottolineare come le potenze anglo-americana cercassero di blandire il maresciallo per conservarlo nella posizione di distacco da Mosca.

E' anche vero che nella sua pretesa di rettifica confinaria Tito, ricorda Scelba, aveva indicato due zone distinte: una di 15 chilometri quadrati e l'altra di 5, con un calcolo abile: quella più ampia vantava una presenza slovena, quella minore una italiana per cui fu giocoforza per il presidente del Consiglio di dover accogliere la richiesta territoriale più ampia a favore di Tito. Storia lontana riflessa in memorie che, alla luce degli eventi successivi, sottolinea non solo le difficoltà in cui dovette operare l'Italia, ma anche una certa superficialità se è vero com'è vero che Nenni, consultato da Scelba con tutte le opposizioni, non si pronunciò sull'accordo sostenendo di non conoscere i termini del problema. Fu Einaudi ad avallare con una dichiarazione scritta la decisione del governo di accettare il Memorandum di Londra. Ma l'intesa, risolta male, avrebbe dimostrato nel tempo tutti i suoi limiti.

f. f.

Due immagini del senatore Mario Scelba: una di qualche anno fa e l'altra alle elezioni del '53 che l'anno successivo lo portarono alla guida del governo dopo gli insuccessi di De Gasperi, Piccioni, Fanfani e Pella.

ROMA — Molti si stupiranno che fosse ancora vivo. Altri, i più giovani, ne ignorano perfino il nome. Anche i cronisti parlamentari, quando negli anni scorsi lo vedevano ricomparire a Montecitorio capivano di trovarsi davanti un sopravvissuto. Molto più magro di come lo ricordassero, bianco in volto, senza amici intorno, continuava a non dare né ispirare confidenza. Niente pacche sulle spalle per il vecchissimo Mario Scelba, l'uomo più odiato dalla sinistra nel dopoguerra, ma anche l'uomo che seppe ridare la tranquillità agli italiani.

Il grande problema del Pci di allora, che vedeva e denunciava fascisti dappertutto, fu di non poter estendere una simile qualifica a questo suo nemico. Scelba veniva dall'antifascismo, da lui prese perfino nome una legge — non molto applicata, in verità — fatta per arginare pericoli di estrema destra. Togliatti ed i suoi ripiegarono allora su un'altra arma, la formula, il «nemico del popolo». Scelba era stato chiamato al governo da De Gasperi come ministro dell'Interno, e usava la mano dura. Talvolta anche troppo dura. La sua polizia — i «celerini», come li chiamavano — spazzava le piazze con le jeep, e più volte si trovò a sparare. C'erano state delle aggressioni, delle provocazioni: ma ci furono anche dei morti. La fama di spietato reazionario, per Scelba, fu inevitabile.

Non era un reazionario. Del comunismo aveva capito tutto, mezzo secolo prima del Pds. Poteva anche intuire che Stalin avesse consigliato prudenza a Togliatti — o ordinato — ma vedeva il rischio di insurrezioni. Del resto le squadre dei Pci non facevano gran che per smentire i suoi timori: al contrario. I vecchi cronisti dei giornali «borghesi» ricordano bene le corse sui tetti quando, in strada, sfilava un corteo al canto di «Bandiera rossa». Sono episodi oggi inimmaginabili. Ma allora, unitamente a delitti politici, a caccia all'uomo in complici campagne, accadevano.

Si usava citare l'arrivo di Mario Scelba nell'Emilia rossa, in auto ed a piedi come un cittadino qualsiasi perché, diceva, un ministro dell'Interno dev'essere libero di camminare nel proprio Paese. Per capire oggi quali fossero i tempi, si parlò allora di gesto coraggioso. Di coraggio, in realtà, Scelba ne aveva da vendere. L'aveva dimostrato, come allievo di Sturzo, sotto Mussolini. Lo confermò, di fronte ai comunisti. Ne diede una nuova testimonianza, nel suo stesso partito, quando la sua fortuna politica si avviò al declino.

> *Affrontò con energia le tensioni del dopoguerra*

Dopo le elezioni del '53, che avevano segnato la sconfitta degasperiana e l'avvento di un precario ministero Pella, fu a Scelba che venne affidata la guida del governo. Come De Gasperi, era l'uomo delle collaborazioni con i partiti democratici più deboli. Si batté fino all'ultimo per il quadripartito con Psdi, Pri, Pli, schierandosi contro Fanfani quando cominciò a profilarsi l'apertura verso il Psi. Fermo nelle sue idee, e in tal senso anche chiuso, Scelba vedeva solo incognite in questo «buttarsi a sinistra», ossia l'accordarsi con un Psi che giudicava infido.

Perché la Dc arrivasse all'intesa con Nenni dovette trascorrere l'intero decennio, ma fin dal 1955-56 si capiva che quello sarebbe stato lo sbocco. Si rinnovavano quindi nei consigli nazionali democristiani delle scene altamente apprezzate dai cronisti di «colore». Tutti applaudivano Fanfani, tutti si mettevano in riga, salvo lui (e, con maggiore cautela, Andreotti). Nel bel mezzo degli applausi al segretario si levava una voce: «Io sono Mario Scelba e mi permetto di dissentire...».

Assai poco restio a procurarsi avversari, Scelba fu pure il bersaglio costante degli intellettuali. Lo definivano, sbagliando, non solo un incolto ma un pericoloso soffocatore di idee. In realtà Scelba non stimava la maggioranza degli uomini di cultura, schierati a sinistra senza che la loro opposizione comportasse qualche pedaggio. Anche di recente è parlato di «egemonia gramsciana», nel senso di un orientamento che Gramsci vedeva in funzione politica ma che a molti, di fatto, serviva per prosperare nei cenacoli e nelle case editrici. Fu allora che Scelba coniò il termine rimasto famoso, o meglio famigerato: il «culturame». Chi ha l'età ricorda le feroci polemiche dell'epoca. Oggi, di fronte alla schiera dei voltagabbana, si può onestamente riconoscere che l'uomo di Caltagirone aveva precorso i tempi.

Se ne va dunque un politico che è stato utile al Paese, divenendo poi scomodo. Non tutto fu lodevole e apprezzabile nella sua lunga vita. Ma per chi volesse fare un elenco dei personaggi cui l'Italia deve la sua libertà, e lo stalinismo deve la sua sconfitta, il nome di Mario Scelba va collocato in testa come quello di Alcide De Gasperi, e forse anche prima.

Giorgio Vecchiato

RICORDO / MEMORIE

Come frenò nel '48 il diktat della Cgil

Servizio di
Roberto Altieri

TRIESTE — Poco prima della marcia su Roma, don Sturzo, durante una passeggiata, confidò a Mario Scelba, allora giovanissimo: «Se il governo avesse il coraggio di usare tutti i mezzi di cui dispone una democrazia per reprimere le violenze fasciste, il Paese sarebbe salvo». Nemmeno un anno fa, Scelba, in un libro di memorie spiegava che da quel episodio «comprese il diritto dello Stato democratico di usare , tutte le risorse, anche le armi, contro qualsiasi tentativo diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale». Discepolo di Sturzo, militante del partito popolare, antifascista, Scelba giocherà un ruolo determinante nella Democrazia cristiana e ancor più nella vita politica italiana dell'immediato dopoguerra proprio per la sua lucidità d'azione che forse lo rendeva meno «politico» di tanti altri leader ma sicuramente molto più pragmatico. La fama di «ministro di ferro» se la guadagnò praticamente subito, già nel '48. E con essa quella di «mangiacomunisti» anche se oggi i commentatori più avvertiti ravvisano nell'azione politica di Scelba soprattutto la costante tensione di assicurare al Paese quelle condizioni minime di tranquillità socio-politica necessaria per consolidare una democrazia giovanissima. In questa chiave vanno letti molti provvedimenti che in quegli anni fecero scalpore. Scelba si schierò per la legge contro la ricostituzione del partito fascista, profuse larghe energie per moralizzare la vita pubblica fino ad appoggiare apertamente una rigorosa riforma elettorale. Da buon siciliano, Scelba, era un uomo dai metodi decisi e lo dimostrò appunto in quella calda estate del '48 quando il Paese subiva uno dei numerosi choc che avrebbero accompagnato la sua crescita. Davanti a Montecitorio un personaggio oscuro, Antonio Pallante, colpisce Togliatti con quattro colpi di pistola. E' il 14 luglio del '48. Il leader comunista se la caverà ma sul piano interno il clima si fa incandescente. Scelba si dimostrò allora molto determinato e c'è chi, come Nilde Iotti, lesse in quell'atteggiamento un tentativo di esasperare la situazione per calcolo politico. La minaccia di uno sciopero ad oltranza poteva destabilizzare il Paese. Ma Scelba non aveva dimenticato la lezione di don Sturzo. Con i poteri già propri del ministro degli interni mise subito in allarme la polizia autorizzandola a reagire con fermezza a ogni tentativo sovversivo. Anche con le armi. Scelba ricorderà nelle sue memorie: «Mandavo le disposizioni in chiaro, non cifrate, perchè sapevo che le Botteghe Oscure intercettavano i miei messaggi, così avrebbero saputo che lo Stato era pronto a reagire». Il «ministro di ferro» non si limitò a questo. Scelse anche la strada se non proprio del dialogo almeno del confronto. La Cgil, con alla spalle il Pci come suggeritore, spingeva sullo sciopero generale per costringere il governo a dimettersi e per rimettere in discussione il risultato elettorale del 18 aprile. Con De Gasperi, Scelba incontrò il leader della Cgil di allora, Di Vittorio. E fu Scelba a dare l'aut aut a Di Vittorio: «Lo sciopero a oltranza è anticostituzionale anche perchè ne subordinate la revoca alla caduta del governo; è il Parlamento e non la Cgil che decide le sorti dell'esecutivo». Scelba fu convincente, senza parlare di arresti o di occupazione delle sedi della Confederazione. Di Vittorio capì e telefonò a Scelba dicendogli che poteva annunciare alla radio la revoca dello sciopero. Scelba non lo fece. Lo fece fare a Di Vittorio perchè era compito dei sindacalisti. La sommossa s'era sgonfiata ancora prima di nascere. Il Paese era un po' più cresciuto.

I COMMERCIANTI DI CAPO D'ORLANDO ACCUSANO GLI ESTORSORI IN TRIBUNALE

«E' lui che pretendeva il pizzo»

TRASFERIMENTO VICINO

Si aggrava la posizione del giudice Barreca

ROMA — L'ispettore capo del ministero di Grazia e Giustizia Ugo Dinacci ed il suo vice Franco Rovello, inviati a Palermo dal guardasigilli nei giorni scorsi, sono rietrati a Roma ed hanno già presentato al ministro Martelli una relazione.

In particolare sono stati rilevati «elementi che aggravano la posizione» di Barreca.

Proprio ieri il ministro Martelli ha inviato al Csm «una nuova lettera relativa al richiesto trasferimento ad altra sede» di Pasquale Barreca. Ne dà notizia in un comunicato il ministero di Grazia e giustizia, il quale aggiunge che «l'ispezione ministeriale nel capoluogo siciliano, appena conclusasi, ha portato infatti ad una nuova clamorosa scoperta: il presidente Barreca, che in data 23 settembre '91 aveva ritenuto non immediatamente applicabile il decreto legge sugli arresti domiciliari — consentendo così di fatto la fuga del boss mafioso Pietro Vernengo — appena tre giorni prima, e con gli stessi componenti della Corte di assise, esaminando l'istanza di arresti domiciliari da parte del mafioso Salvatore Cucuzza, aveva deciso esattamente il contrario, e cioè nel senso dell'immediata applicazione del decreto».

PATTI — I commercianti di Capo d'Orlando non hanno paura, non mollano la presa, accusano in tribunale con coraggio e determinazione quanti, sul banco degli imputati, hanno inciso sulla loro vita, su quella delle loro famiglie, sui bilanci delle aziende.

L'altro ieri aveva aperto il libromastro delle violenze subite Rosario Damiano, ieri è stata la volta dei fratelli Giovanni e Francesco Signorino. Soprattutto Francesco è stato implacabile contro Sebastiano Bontempo Scavo, uno dei presunti boss, sul banco degli imputati con altri 17 complici.

L'udienza di ieri, dunque, ha fatto segnare nuovi punti a favore dell'accusa pubblica e privata. Gli avvocati della difesa hanno in qualche modo sottolineato di avere «incassato»: lo testimonia un vivace scambio di battute con i colleghi della parte civile che ha costretto il presidente Antonio Coppolino a sospendere il dibattito per 20 minuti. Si è ripreso con scambio di accuse e fair-play.

Ma singolarmente, in questo processo che segna una svolta nel costume stesso siciliano, a dar man forte alle parti lese, costituitesi parte civile, è intervenuto anche un «dissociato», Giuseppe Farina, un esponente di una «mala» che non c'è più (perchè nel frattempo si è fatta mafia) ha unito le sue alle accuse che provengono dalla società civile, raccolta nell'Acio, associazione tra commercianti e imprenditori di Capo d'Orlando, a vario titolo vittime del racket.

> **La testimonianza di numerose vittime che con coraggio hanno riconosciuto in aula gli autori delle richieste di pesanti tangenti.**

Francesco Signorino, concessionario in società con il fratello, della Renault a Capo d'Orlando, ha fatto una cronistoria completa dei suoi contatti con la mafia delle estorsioni. Ricevette e non accolse una prima richiesta, quasi una tantum, di 300 milioni. Le conseguenze non tardarono: telefonate di minaccia, poi l'insegna a losanghe della Renault fu sforacchiata dalle fucilate. Ed a questo punto il racket decise di andare allo scoperto: Armando Craxi, ucciso nel 1990, spiegò al commerciante che bisognava pagare, semmai ottenendo un forte sconto, grazie ai suoi «buoni uffici». E Craxi propose: «chiudiamo a 40 milioni».

Poi fu la volta di un altro imputato a farsi avanti: Vincenzo Pisano saggiò il terreno acquistando un'automobile usata che si guardò bene dal pagare. Ed a questo punto piovvero nuove intimidazioni seguite da incursioni violente. Ecco nuove minacce telefoniche, l'incendio doloso dell'autosalone, il danneggiamento di autovetture nuove.

Il 13 settembre 1990 si presentò al commerciante Sebastiano Bontempo Scavo e portò un secco ultimatum: «mettetevi in regola». Ma loro resistettero e Craxi tornò alla carica chiedendo «in prestito una macchina di rappresentanza, perchè doveva andare ad un matrimonio». I titolari della concessionaria lo misero alla porta e lui si accomiatò dicendo: «Non siete più amici nostri. Noi non abbiamo mai pagato; noi facciamo cose più grosse, queste sono sciocchezze».

E' stata poi la volta di Giuseppe Farina, ferito a colpi di pistola nelle campagne del Reitano il 4 novembre 1990. Farina ha riportato condanne per favoreggiamento e abigeato, ha scontato tre anni di carcere. Il teste ha accusato coloro che avrebbero tentato di ucciderlo: «I fratelli Sciortino, Miraglia Faggiano e Mingari (ha ricordato solo il cognome)».

Rino Farneti

LOTTERIA ITALIA

Biglietti rubati Niente vincita

ROMA — Mille biglietti della Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione «Fantastico», sono stati annullati dal ministero delle Finanze in seguito alla sottrazione di altrettanti biglietti avvenuta alcuni giorni fa in un magazzino di Rimini. I biglietti annullati — che, pertanto, se fossero estratti, non darebbero diritto a vincite — appartengono a cinque diverse serie. Ecco i numeri annullati:
Serie O dal n. 561141 al n. 561340
Serie P dal n. 561141 al n. 561340
Serie Q dal n. 561121 al n. 561320
Serie R dal n. 561111 al n. 561310
Serie S dal n. 561111 al n. 561310

Estradato dalla Spagna

COPENAGHEN — Pietro Sassara, il quarantaduenne italiano estradato in Danimarca dalla Spagna sotto l'accusa di aver fatto esplodere cinque bombe a Copenaghen nel 1979, è stato rilasciato su decisione del tribunale della capitale. Il giudice ha ritenuto che i 17 mesi trascorsi nelle prigioni spagnole corrispondano alla pena che avrebbe potuto essergli inflitta, dato che agli stranieri è solitamente applicato un dimezzamento dei periodi di detenzione. Sassara, secondo il dossier della polizia, avrebbe fatto scoppiare diversi ordigni presso istituzioni danesi per vendicarsi di una decisione che aveva affidato il figlio all'ex moglie danese. Il 12 gennaio 1979 morì in un'esplosione un suo fratello minore, probabilmente mentre lo aiutava a compiere un altro attentato.

Rapinatori bloccano parroco

NAPOLI — Il parroco di una chiesa napoletana, don Salvatore Coppola, è stato bloccato e chiuso in uno stanzino, assieme a due parenti, da un gruppo di rapinatori che nottetempo sono entrati nel tempio ed hanno razziato ex voto e arredi sacri. E' avvenuto intorno alle 2.15 di stanotte nella chiesa di S. Maria al Felaco, nella zona orientale della città, nella quale quattro rapinatori sono riusciti a penetrare dopo aver forzato una finestra. Svegliato dal fracasso, il parroco ha tentato di convincere i malviventi a desistere dall'azione criminosa, ma è stato bloccato assieme alla sorella ed al cognato, che dormivano in canonica, e rinchiuso in uno sgabuzzino.

Professionisti nei guai

VENEZIA — Il rinvio a giudizio di 61 persone — 54 liberi professionisti e sette impiegati dell'Ufficio tecnico erariale (Ute) di Venezia — è stato chiesto dal sostituto procuratore di Venezia Ivano Nelson Salvarani a conclusione di un'inchiesta avviata due anni fa su presunte irregolarità all'interno dell'Ute. Secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, i reati ipotizzati dal magistrato sarebbero quelli di omissione di atti d'ufficio e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

CLAMOROSA SVOLTA DOPO LA SCOMPARSA DI DOMENICA DEL GIOVANE SEGGIOLAIO FRIULANO

Riappare e denuncia: «Mi avevano sequestrato»

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — Da sequestro a simulazione. E' questa l'ipotesi che le forze dell'ordine friulane stanno approfondendo dopo il colpo di scena avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel Pordenonese con la riapparsa di Fernando Feletti, il giovane misteriosamente scomparso da casa domenica pomeriggio.

Tutto è cominciato poco dopo le 14.30. Al centralino della stazione dei carabinieri di Casarsa, infatti, arriva la telefonata del seggiolaio di 21 anni. «Sono ad Arzene — ha affermato — I rapinatori mi hanno appena liberato». All'arrivo della pattuglia, Fernando Feletti racconta di essere stato malamente scaricato dalla Lancia Thema scura in una campagna a Casa Matta di Valvasone. Poi, a piedi, ha raggiunto la casa di alcuni amici di famiglia da dove ha chiamato il 112. Lo stesso racconto, anche se frammentario, viene ribadito dal giovane al suo arrivo alla casermetta di Casarsa dove, ad attenderlo, c'è anche un dottore. Doveroso, infatti, appare un primo esame medico dal quale emergono due lievi abrasioni al sopracciglio e allo stomaco. Dopo un primo verbale, Fernando viene portato a Cividale per essere ascoltato dai militi che stavano seguendo l'inchiesta e quella che era divenuta una vera e propria caccia all'uomo. Feletti rifiuta l'interrogatorio in attesa di essere assistito dal suo legale, ma intanto fornisce ugualmente degli elementi utili per gli inquirenti e la magistratura.

Al racconto del seggiolaio e del suo sequestro, però, fanno da contrappeso alcune segnalazioni giunte ieri al 112. Paesani e amici di Fernando, infatti, lo avrebbero visto già da lunedì pomeriggio nel Manzanese, nel Cividalese e, ieri poco prima delle 11, alla stazione ferroviaria di Udine. Insolita, poi, viene giudicata la sparizione della Fiat 125 chiara di un zio defunto di Fernando che veniva sempre lasciata in un garage. Una copia delle chiavi dell'auto era in possesso del seggiolaio.

Alle forze dell'ordine è infine apparsa insolita l'estrema tranquillità del giovane. Un soggetto che ha appena trascorso due giorni in mano ai rapitori, infatti, appare generalmente provato se non sotto choc. La vicenda di Fernando Feletti prende misteriosamente avvio domenica con una telefonata al 112. Un uomo, dando generalità accertate poi come fasulle, affermava di aver assistito a un sequestro di persona. Dopo i primi accertamenti, viste le modeste condizioni della famiglia di Fernando, era stata scartata l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione. Era così scattata una miriade di supposizioni e di piste da seguire che spaziavano da presuti legami con la malavita a una scenata per una delusione d'amore. Ora, invece, non viene escluso il «semplice» desiderio di notorietà, degno da «Chi l'ha visto?».

Comunque, tutti i 400 abitanti di Prestento ieri hanno tirato un sospiro di sollievo alla notizia che Fernando era in vita. Un atteso lieto fine offuscato però dai dubbi degli investigatori. Perplessità che, se dovessero divenire certezze, potrebbero comportare al seggiolaio di Torreano le incriminazioni di procurato allarme e simulazione di reato. Oggi la parola passa alla magistratura.

PREOCCUPANTE CONSUNTIVO

Flagello droga

Aumentano morti e sequestri di stupefacente

ROMA — "Se ti droghi ti spegni" e "chi ti droga ti spegne": la campagna della presidenza del Consiglio contro la droga è risultata efficace, ha trovato consensi, al punto che, partita in estate e sospesa brevemente, è stata ripresa in coincidenza con la riapertura delle scuole per concludersi in questi giorni. E' stata spesa la stessa somma di 5 miliardi di lire. La terza fase avverrà in gennaio e punterà soprattutto su un messaggio positivo: dalla droga si può uscire. Ne ha dato l'annuncio il ministro degli Affari sociali Rosa Russo Jervolino, in una conferenza stampa tenuta a palazzo Chigi insieme con il direttore generale della proprietà letteraria della presidenza del consiglio, Stefano Rolando.

Genitori e ragazzi intervistati dalla "Eurisko" e dalla Doxa hanno trovato la campagna efficace, pur avanzando suggerimenti e lamentando uno scollamento tra le immagini e gli slogan. Purtroppo i dati sul numero dei tossicodipendenti, sui sequestri delle sostanze stupefacenti, sui ricoveri nelle comunità terapeutiche, sulle complicanze da virus hiv non migliorano.

Dalla data di entrata in vigore della nuova legge, dal luglio del 1990 ad oggi, sono stati segnalati alle prefetture poco meno di 20mila consumatori (per l'esattezza 19.893) o detentori per uso personale di sostanze stupefacenti in dose non inferiore a quella media giornaliera. Se ne deve dedurre che si tratta della punta dell'iceberg e che il numero reale dei tossicodipendenti sia ben più elevato. Comunque, dei segnalati la stragrande maggioranza (90,9%) sono maschi. Consola pensare che solo il 3,02% ha meno di 18 anni. L'età media è di 24. Il 61,8% di loro è stato segnalato perché trovato in possesso di sostanze pesanti, il 30,5% di sostanze leggere. Parallelamente sono aumentati i quantitativi dei sequestri. In questi dieci mesi, da gennaio a ottobre, sono stati sequestrati più di 1.207 kg. di eroina, con un aumento del 74,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A oltre 1.024 kg. ammonta il sequestro di cocaina con un aumento del 58,9%. Di canapa indiana sono stati sequestrati 8.171 kg. con un aumento del 16,2%. Le operazioni antidroga sono aumentate del 27,1%. Nel 1990 ci sono stati 1.152 decessi con un aumento del 18% rispetto all'anno precedente, nel quale il trend era stato meno favorevole.

Esaminando il fenomeno nei 12 mesi dell'applicazione della legge, dal luglio 90 a giugno 91, l'incremento dei decessi è del 14,2%, inferiore a quello rilevato per tutto il 90 e per l'89. Negli anni precedenti, insomma, la mortalità per droga era stata sempre superiore. Nell'86 si erano verificati 292 decessi, saliti a 543 (+85%).

Alla data del 25 settembre scorso nelle carceri erano presenti 32.166 detenuti, dei quali 10.771 tossicodipendenti, pari al 33,4% del totale, con una variazione in più rispetto alla fine dello scorso anno di circa tre punti (29,5%). Di questi detenuti i sieropositivi dal virus Hiv sono 3.110 pari al 9,6% con una lieve diminuzione (da 10,09). Dei tossicodipendenti sono siero-positivi 2.977 pari al 27,6% contro il 32,58% del 31 dicembre 90: sono questi gli unici dati positivi.

DONNE

Analisi tumori

FIRENZE — Se la prevenzione e la diagnosi precoce hanno ormai dimostrato di essere fra le armi più efficaci contro i tumori occorre però riconsiderare alcune tecniche come la mammografia e il pap-test, non sempre affidabili e non sempre accurate. E' quanto ha detto alla conferenza europea di oncologia, Stefano Ciatto, direttore del centro per la prevenzione oncologica di Firenze. Dai programmi di ricerca finora fatti ha detto Ciatto, è risultato che con gli attuali apparecchi per la mammografia si possono fare diagnosi precoci dei tumori al seno soltanto in donne oltre i 50 anni.

LE MORTI PER «INTASAMENTO OSPEDALIERO»

Sanità, è bufera

SIRACUSA — Due sanitari dell'ospedale «Barone Lombardo» di Canicattì sono stati raggiunti da un avviso di garanzia emesso dal sostituto procuratore presso la Pretura di Siracusa, dottoressa Raffa, nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Gioacchino Lauricella, l'operaio deceduto dopo essere stato respinto da 5 ospedali. I due medici sono Vincenzo Marsala, sanitario di turno al posto di pronto soccorso dell'ospedale di Canicattì, quando venne accompagnato per i primi soccorsi Gioacchino Lauricella, di 31 anni, intossicato dall'ingestione di sostanze medicamentose, assunte in forte quantità, per combattere la sua forte depressione e Silvano Messina, cardiologo della struttura ospedaliera di Canicattì. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo.

L'inchiesta giudiziaria è stata avviata dopo la morte, avvenuta a Siracusa nella mattinata di lunedì del giovane Lauricella, dopo che le strutture sanitarie pubbliche di Caltanissetta, Palermo, Messina, Reggio Calabria e Catania erano state costrette a rifiutare il ricovero del giovane in stato di coma profondo, giacché tutti i posti letto delle sale di rianimazione erano occupati.

Dopo l'ennesimo morto per «intasamento ospedaliero» le accuse si ripetono ancora più pesanti, e dai massimi livelli. E' il caso del sottosegretario alla Sanità Maria Pia Saravaglia: «Il nostro sistema sanitario — dice — presenta a volte gravi deficenze. E se un ospedale non funziona di sabato, di domenica, di notte o è intasato allora vuol dire che deve immediatamente essere ristrutturato. La gente non può morire perché viene rifiutata, perché non c'è posto in un reparto. Siamo alla follia».

Ma «non è follia ma realtà», sotto gli occhi di tutti — dice Carlo Fiordaliso, segretario generale della Uil Sanità — e se le cose continuano così bisogna fare una nuova diagnosi medica, «morte da affollamento ospedaliero». Sono stati costruiti reparti ed istituti per i baroni della medicina ma la gente continua a morire perché non c'è posto».

Caustico anche Aristide Paci, presidente del sindacato autonomo dei medici dell'Anaao e coordinatore della Cosmed: «La nuova riforma De Lorenzo va in senso opposto. Se si scorporano i grandi ospedali dalle Usl, se non si crea un coordinamento tra ospedali regionali così da far convogliare i malati là dove ci sia posto, allora si verificheranno sempre simili episodi».

Dello stesso parere anche il prof. Corrado Manni, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione del policlinico Gemelli e membro a livello europeo del comitato della medicina di emergenze e grandi rischi. «Non è possibile continuare in questo modo: c'è bisogno di uno smistamento per le emergenze, dove segnalare a chi soccorre, i posti liberi.

IMPUTATI ASSESSORI E FUNZIONARI

«Buco» da nove miliardi: la Regione sarda trema

FAIDE

Famiglia stroncata

CAGLIARI — Luigi Cotza, un'allevatore 65.enne di Villasalto (Cagliari) è stato ucciso a fucilate in una imboscata nelle campagne del paese perché stava indagando sull'omicidio del fratello assassinato 18 anni fa. Era il 24 ottobre 1973 quando killer, tuttora sconosciuti spararono alcune fucilate contro il pastore Salvatore Cotza, 33 anni, che in motoretta faceva rientro in paese dopo aver trascorso gran parte della giornata alla custodia del gregge. Il corpo ormai senza vita dell'uomo, raggiunto dalla rosa di pallini alla testa, era stato rinvenuto in una zona campestre alla periferia dell'abitato di Villasalto dal fratello maggiore, Luigi, che si era posto alle sue ricerche preoccupato per il mancato rientro a casa. Nel corso dell'inchiesta gli investigatori attribuirono alla vendetta per questioni di pascolo e di sconfinamento di bestiame il movente del delitto, i cui autori peraltro non sono mai stati individuati. Sin da allora Luigi Cotza cominciò a svolgere indagini personali per risalire agli assassini del congiunto ed ora gli inquirenti ritengono che sia stato eliminato perché aveva scoperto, seppure dopo tanto tempo, gli autori di quell'omicidio.

CAGLIARI — Il giudizio di responsabilità per l'ammanco di quasi nove miliardi dalle casse della Regione sarda è stato rinviato a data ancora da stabilire. Lo hanno deciso, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici della Corte dei conti che si sono anche riservati di pronunciarsi sulle varie istanze preliminari proposte dal rappresentante dell'accusa e dai legali della difesa. La corte renderà note le proprie deliberazioni con apposita ordinanza nella quale sarà probabilmente indicata anche la data della nuova udienza del procedimento. Nel caso di accoglimento, anche solo parziale, delle istanze istruttorie, il giudizio potrebbe tornare in aula non prima della prossima primavera. Tra le richieste formulate dalla difesa (avvocati Carlo Dore e Giulio Cerreale) figurano, oltre alla citazione in giudizio dei presidenti della regione Mario Melis e Mario Floris, anche la chiamata in causa degli assessori della sanità e della pubblica istruzione succedutisi tra il 1987 e il 1990. L'avvocato Gianfranco Anedda, rilevato che il principale protagonista della vicenda, l'ex cassiere Marcello Scomazzon, non si è costituito in giudizio, ha invece sollecitato l'acquisizione delle dichiarazioni rese dall'ex funzionario regionale al pubblico ministero del procedimento penale. Dal canto loro gli avvocati Dore e Fausto Satta hanno chiesto ai giudici di pronunciarsi, prima della discussione di merito, sulla posizione degli «incolpati» Gianmario Selis e Salvatore Tocco per i quali risulterebbe già in atti la prova documentale della loro totale estraneità ai fatti e agli addebiti contestati.

La citazione in giudizio dell'ex presidente della regione onorevole Mario Melis, attuale eurodeputato sardista, e dell'attuale presidente dimissionario onorevole Mario Floris, democristiano, era stata chiesta nell'aula della corte dei conti dal vice procuratore generale Nicola Leone che sostiene la pubblica accusa nel giudizio di responsabilità relativo all'ammanco dalle casse della Regione sarda di circa nove miliardi di lire a opera dell'ex cassiere Marcello Scomazzon. Il procedimento riguarda complessivamente ventinove «incolpati» — dieci assessori e diciannove funzionari regionali — che la procura generale della corte ha citato in giudizio chiedendone la condanna «in solido tra loro e secondo la parte da ciascuno presa, al pagamento a favore dell'erario dell'ingente somma prelevata ai danni dell'amministrazione regionale, aumentata degli interessi legali e della rivalutazione monetaria». Leone ha anche chiesto al collegio — Vincenzo Colletti, presidente; Salvatore Nottala giudice relatore — l'acquisizione di prove testimoniali e documentazione varia sulle aperture di credito concesse al cassiere infedele Marcello Scomazzon e la citazione in giudizio, oltre che degli onorevole Mario Melis e Mario Floris, del tesoriere della Banca nazionale del lavoro in carica dall'1 gennaio 1987 al 16 ottobre 1990.

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la mia adoratissima mamma

Teresa Covaz

di anni 90

da Visignano d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nuora e il nipote, la sorella MARIA e la cognata.
Sentiti ringraziamenti al personale della casa di riposo di Monfalcone.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 30 ottobre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zaccaria ved. Salvatori

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 partendo dalla chiesa di Aurisina.

Aurisina-Vignanello, 30 ottobre 1991

I figli e famiglie di

Albina Bait ved. Martini

ringraziano parenti, amici, colleghi e le persone che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 30 ottobre 1991

XX ANNIVERSARIO

Maria Navarra

Lo sgomento è immutato, la tristezza immensa.
Con amore

tuo figlio

Trieste, 30 ottobre 1991

---

†

«Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in Me, anche se muore, vivrà». (S. Giovanni 11, 25)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il nostro adorato

DOTT.

Lorenzo Passaglia

Ne danno il triste annuncio la sua amatissima LAURA, i fratelli FABIO, PAOLO e MARIA unitamente alle rispettive famiglie.
Ricorderanno sempre il carissimo RENZO le sue nipoti FEDERICA, SARA e TERESINA.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dall'abitazione di via di Conconello 21/1 (Opicina) direttamente al cimitero di S. Anna, ove alle ore 11 seguirà la funzione religiosa.

Trieste, 30 ottobre 1991

Si associa al lutto la famiglia OSLAND.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipa al lutto famiglia ORTOLANI.

Trieste, 30 ottobre 1991

Profondamente colpiti partecipano al lutto i cugini SILVANO, DORA, GUIDO, LIVIA e GIULIANA con il marito e figli.

Trieste, 30 ottobre 1991

Arrivederci caro amico:
— GIORGIO
— BETTY
— PIERPAOLO

Trieste, 30 ottobre 1991

Ricorderanno sempre l'amico

Renzo

ALDO DEBELLI, FABIO ZOLLIA, ENZO DUCHINI, SERGIO INTERDONATO, MARINO REVEDIN, MAURO DOIMI, SERGIO MARCON, DARIO SOLINAS, FRANCESCO SERPI, GIORGIO ZUCCATO.

Trieste, 30 ottobre 1991

Ci stringiamo costernati a PAOLO, RENATA, FEDERICA, SARA e tutta la famiglia PASSAGLIA in questo terribile momento:
— VIVIANA, CARLO e famiglie
— GIOVANNA, ANDREA e famiglie

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipa al grave lutto della famiglia PASSAGLIA:
— TIMPERI TRIESTE Srl

Trieste, 30 ottobre 1991

Ricorderemo sempre con affetto l'amico buono, generoso e sincero: VINICIO, WALTER, ADA, GIULIO, MARIO, PINA, ANTONIETTA, AVE, WALTER, RICCARDO, FIORA, GIULIANA, FULVIO, TOMMASO, LUISA.

Trieste, 30 ottobre 1991

Con grande dolore partecipa al lutto la famiglia ZOLLIA.

Trieste, 30 ottobre 1991

I medici e il personale del settore Igiene pubblica ed ecologia partecipano al dolore del dottor FABIO PASSAGLIA.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al doloroso lutto di FABIO, MARIA e PAOLO gli amici: RUGGERO, JOLANDA, GIULIETTA e LAVINIA.

Trieste, 30 ottobre 1991

Si associano al dolore dell'amico FABIO: OSCAR e famiglia.

Trieste, 30 ottobre 1991

I dirigenti e i dipendenti delle ditte GAMBRO Spa e SOXIL Spa partecipano al lutto.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al dolore GIANCARLO e SANDRA SEMERARO.

Trieste, 30 ottobre 1991

Sono vicini al dolore dell'amica LAURA i colleghi: GIORGIO A., MARINELLA, SILVA, VILLI, ROBERTO, DARIO, STOJAN, PAOLO, GIORGIO D., BRUNA, TIZIANA, GIULIANA, STEFANO, CHIARA, ARMANDO, GIANNA, MARINA, SILVANO, CLAUDIO, ADRIANO, PAOLO, ANGELO, PINO, AMORINO.

Trieste, 30 ottobre 1991

Carissimo

Renzo

sarà impossibile dimenticarti.
Addolorati ti salutiamo: NINO, LAURA, FRANCESCA, ELENA, ERVIN, MARINA, FABIO.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al lutto famiglie MORATTO.

Trieste, 30 ottobre 1991

Il Direttore Prof. CAMPANACCI, il Prof. GUARNIERI, i Professori Associati ed Aiuti, i Ricercatori e gli Assistenti, il Personale tutto dell'ISTITUTO DI PATOLOGIA MEDICA dell'Università partecipano angosciati e commossi al lutto dei familiari e del Prof. LEGGERI e Scuola per la prematura scomparsa del

PROFESSOR

Giorgio Strami

rimpiangendo il caro amico e lo stimato Aiuto di Clinica e Docente nella Facoltà di Medicina.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipiamo all'infinito dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

PROFESSOR

Giorgio Strami

— famiglie BARBIERO e DIFAZIO

Trieste, 30 ottobre 1991

Per la scomparsa di

Giorgio Strami

con affetto e tanta nostalgia ROBERTO e SAVI MASSOLINO.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al lutto le famiglie ELVIO e ADOLFO VERTOVESE.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al cordoglio della famiglia del

PROFESSOR

Giorgio Strami

SERGIO BUCCONI, LUIGI DI BONITO, GIOVANNI FALCONIERI, LUIGI GIARELLI, GIORGIO GRANDI, MAURO MELATO, PAOLO PERUZZO, FURIO SILVESTRI, GIORGIO STANTA.

Trieste, 30 ottobre 1991

Ciao

Giorgio

ANNA BUCIN.

Trieste, 30 ottobre 1991

Ciao

Giorgio

ti ricorderemo sempre con affetto. ROBERTO e ADRIANA.

Trieste, 30 ottobre 1991

Ti porteremo nel ricordo

Giorgio

SYLVA, GIORGIO, GIACOMO, GIOVANNI.

Trieste, 30 ottobre 1991

Ricordano il caro amico

Giorgio

RITA, GABRI, ROBERTO, PIERPAOLO, LEDA e GIORGIO.

Trieste, 30 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Urzan

Lo annunciano i figli MARIA, SERGIO, CLARA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della VI Medica del Santorio.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al lutto di SERGIO i colleghi ACEGA.

Trieste, 30 ottobre 1991

†

Il 28 ottobre si è spento serenamente

Pietro Bassi

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il genero e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 31 alle ore 9 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1991

V ANNIVERSARIO

Angela Naccari

IV ANNIVERSARIO

Luigi Osimani

Con l'amore di sempre.

Vostra figlia LIA

Trieste, 30 ottobre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nadia Fanna in Bonomolo

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA, il marito CARMELO, la sorella PIERINA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai medici curanti dott. MARIA PASQUA e dott. LUCIANO RIZZO per il fraterno aiuto dato.
I funerali seguiranno giovedì 31 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 5 novembre alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 30 ottobre 1991

Sono vicini all'immenso dolore per la perdita della cara

Nadia

gli amici: SERGIO e NEDDA; GIANNI e LUCIANA; GENI e ALGA; LUCIANO e RITA; FLAVIO e GABRIELLA; ITALO e CINZIA; ODO e LICIA; ANTONIO, ALESSIO, MANUEL.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipa al lutto della famiglia, la SAIMA SpA filiale di Trieste.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al dolore famiglie:
— CESARE ed ELIDE, DANTE e ANTONELLA, PINO e MARIA CATTARUZZA
— GIULIANO e NADIA BRUNELLO

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al dolore i condomini di via Zorutti 24.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al lutto dell'amico CARMELO:
— CLAUDIO ZARA
— ENRICO CORTE
— LUCIANO BAGATTIN
— TULLIO BONNES

Trieste, 30 ottobre 1991

Il Consorzio Commessi Sopraccarichi dei Porti del F.V.G. partecipa al dolore del vice-presidente CARMELO BONOMOLO per la scomparsa della moglie

Nadia Fanna

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al grave lutto del loro presidente CARMELO BONOMOLO per la perdita della moglie

Nadia Fanna

i soci e dipendenti della COOPERATIVA FRA SOPRACCARICHI: CARLO, ROBERTO, PIERGUIDO, DUILIO, DAVIDE, ANGELO, FABIO, MARCO.

Trieste, 30 ottobre 1991

†

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Fucile ved. Sangianantoni

Lo annunciano con dolore i figli UGO, GIANFRANCO, le nuore RITA, ANNAMARIA, i nipoti e parenti tutti.
Il rito funebre verrà celebrato domani nella chiesa di S. Antonio Vecchio, piazza Hortis, alle ore 11.15.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della IV Medica dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1991

Ti siamo vicini nell'immenso dolore CATERINA per la perdita della tua mamma

Giuseppina Lavignani

i tuoi amici:
— MAURIZIO, GIAMPAOLO e famiglia
— ELENA, MAURIZIO e LUCA
— FRANCESCA, DANIELE, PAOLA.

Trieste, 30 ottobre 1991

VII ANNIVERSARIO

Riccardo Muner

La tua famiglia ti ricorda con affettuoso rimpianto.

Trieste, 30 ottobre 1991

---

†

Il giorno 28 ottobre si è spento dopo lunghe sofferenze

Marcello Favento

Lo annunciano con profondo dolore, la moglie CARMEN, la figlia LUCIA, la sorella ANITA, i fratelli ALDO, BRUNO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1991

La FENEAL-UIL di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Marcello Favento

suo ex dirigente provinciale.

Trieste, 30 ottobre 1991

Le classi V I, V E, I C partecipano al dolore.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al lutto famiglie: TESSAROTTO, SANDRIN, STEFFE', LONZA, STEFFE', BALDE'.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipa al lutto il cugino SANTO FAVENTO e famiglia.

Trieste, 30 ottobre 1991

La Segreteria e il Direttivo della CCDL/UIL partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Marcello Favento

Triste, 30 ottobre 1991

Partecipa CARLO FABRICCI.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipa al dolore la famiglia BERTIN.

Trieste, 30 ottobre 1991

La Presidenza ed il Consiglio Generale della NUOVA CASSA EDILE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Marcello Favento

già apprezzato consigliere dell'ente.

Trieste, 30 ottobre 1991

Si associa al lutto famiglia MEDIZZA.

Trieste, 30 ottobre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mayer ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA e LUCIANO, il genero SERGIO, la nuora LELLA, gli adorati nipoti REANA, SANDRO, ARLENA, le sorelle LIDIA, ANGELA con PINO e DANIELA, ELDA con BRUNO e SERENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Giuseppe.

Trieste, 30 ottobre 1991

E' mancato ai suoi cari

Ermete Fornasir

di anni 74

Lo annunciano la figlia, il genero, la nipote e tutti i parenti.
I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì 30 ottobre, alle ore 15 nel duomo di Cervignano, provenendo dall'O.C. di Palmanova.
La cara salma sarà tumulata nel cimitero di via Aquileia.
Si ringraziano sentitamente quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Cervignano, 30 ottobre 1991

La consuocera e la famiglia TONELLI partecipano al lutto per la scomparsa di

Ermete Fornasir

Cervignano, 30 ottobre 1991

La SPAVENTI & C. Srl partecipa al doloroso lutto che ha colpito ISABELLA e la sua famiglia per la scomparsa di

Giovanni Potocco

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Potocco

i dipendenti e la famiglia STAREC.

Trieste, 30 ottobre 1991

Il personale medico ed infermieristico della Divisione di Cardiologia partecipa al dolore di SOLIDEA per la scomparsa della mamma

Pia Opara in Zidarich

Trieste, 30 ottobre 1991

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Francesco Santoro

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio LEO, la nuora, i nipoti WANDA ed ALBERTO, i fratelli DIANA e LORENZO, i nipoti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 31 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1991

Si associa al lutto la famiglia PICCOLI.

Trieste, 30 ottobre 1991

Si associano al dolore di LEO le famiglie:
— BONETTI
— SELLITRI
— ANTULOV

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano LEDA, ALBANO, DEA.

Trieste, 30 ottobre 1991

Si associa al dolore la famiglia CIVIELLO.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al lutto i condomini di via Fabio Severo 47.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al dolore famiglie DELISE, MLAC, BUFFA.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al lutto del dottor LEOPOLDO SANTORO per la morte del padre i colleghi e personale tutto del poliambulatorio di via Ghiberti.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al dolore BRUNO, BRUNA, NINO, MARISA.

Trieste, 30 ottobre 1991

†

Con il conforto della fede e attorniata dall'affetto dei suoi cari è spirata serenamente come visse

Maria Leopoldi ved. Cok (Ilaria)

Lo annunciano le figlie GRAZIA, MAGDA con i rispettivi mariti, FRANCO, MIRANDO, e il fratello GIOVANNI.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1991

Cara

nonna

sarai sempre nei nostri cuori: CORRADO, ELENA e TAMARA.

Trieste, 30 ottobre 1991

Il nostro adorato

CAVALIERE

Emanuele Fusilli

ci ha lasciati nel più profondo dolore.
Lo piangono l'amata moglie ALMA, gli amatissimi figli FULVIO, CLAUDIO, le nuore GIULIANA, PALMIRA e l'adorato nipotino MARCO.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1991

Partecipano al dolore della famiglia:
— fam. MOLINARO
— fam. COLETTI
— fam. IOGNA PRAT

Trieste, 30 ottobre 1991

MONITO DI STREHLER AL CONVEGNO DEL 'VERDI'

Il fantasma del teatro

«La decadenza si può combattere solo varando la legge»

TRIESTE — Prova d'orchestra, ieri mattina, al teatro comunale Giuseppe Verdi. Sul podio il ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli, cui spettava il compito di dirigere le battute finali del convegno nazionale «Tempi e percorsi (e qualche contenuto) per una nuova legge sul teatro», voluto a Trieste dal Muggia Festival. Accanto al ministro, che al termine della manifestazione ha incontrato la giunta comunale muggesana, erano presenti gli onorevoli Silvia Costa (Dc) e Willer Bordon (Pds), membri della Commissione cultura della Camera dei deputati che dovrà, appunto, affrontare la discussione della normativa. E il regista Giorgio Strehler, qui in veste di senatore, firmatario assieme allo stesso Bordon di uno dei due progetti di legge giacenti in Parlamento.

«Non sarò né maestro d'amore, né emotivo né passionale — ha esordito Strehler —. Sarò duro e molto secco: oramai, cari parlamentari, la legge è nelle vostre mani e io voglio sapere se c'è la volontà politica di farla, e con quali tempi e percorsi potrà essere attuata». L'ultimo sigillo al dossier di contributi raccolti in questi due giorni di convegno, lo ha posto proprio lui, il regista triestino, sottolineando un'urgenza che il critico e moderatore Renzo Tian ha voluto riprendere. «C'è fretta di fare questa legge — ha dichiarato Tian — perché c'è fretta di tutelare il teatro da un'erosione occulta degli spazi "interiori", che si sta verificando. Nella società italiana, infatti, si sta operando un'anestesia sulla sensibilità, sulla disponibilità, sulla possibilità di ricevere una comunicazione artistica sottratta alla logica perversa del mercato».

Intervenendo al termine di un'intensa mattinata di dibattito, il ministro Carlo Tognoli ha ritenuto opportuno prendere le difese dei governi e dei ministri che si sono succeduti prima di lui. I quali hanno forse peccato di una disordinata generosità, nell'erogazione dei contributi, ma non hanno trascurato il settore teatrale dello Spettacolo. «Il flusso di risorse c'è stato — ha precisato Tognoli — semmai è andato in tutte le direzioni, finanziando anche produzioni che spesso con la cultura avevano poco a che fare».

Il ministro ha poi auspicato la nascita di un riferimento istituzionale pubblico, identificabile sia in un «Teatro d'Europa». Il Teatro Nazionale potrebbe essere costituito da alcuni dei più consolidati teatri pubblici e mirare alla promozione della nuova drammaturgia nazionale, così come alla valorizzazione del patrimonio teatrale italiano, senza trascurare il coordinamento delle diverse esperienze del teatro di ricerca, del teatro ragazzi e del teatro di figura. Mentre ad investire il titolo di Teatro d'Europa, Tognoli vorrebbe fosse il Piccolo Teatro di Milano, attraverso un decreto ministeriale inteso non come privilegio nei confronti di Strehler, bensì come riconoscimento alla cultura teatrale italiana.

Maria Cristina Vilardo

TEATRO / LA FILIS CRITICA

«Tante belle parole e i lavoratori aspettano»

La Filis-Cgil manifesta la sua gratitudine all'on. Willer Bordon ch'è riuscito a far confluire a Trieste alcune delle più importanti figure del teatro, e del mondo politico legato al teatro, presenti sulla scena italiana. Iniziative come il convegno «Tempi e percorsi per una nuova legge sul teatro» dimostrano come, con un po' di buona volontà, si riesce a smuovere il panorama politico italiano da quel pantano di diatribe futili in cui oggi è bloccato. Purtroppo — ricorda la Filis — raramente alle parole seguono i fatti. A livello nazionale i lavoratori degli enti lirici aspettano dal giugno 1989 il rinnovo del loro contratto. A livello locale gli esempi più significativi sono i seguenti: ad un anno dall'inizio del restauro del Teatro non è stata ancora nominata la direzione dei lavori, cosa indispensabile per un efficace proseguo degli stessi, né una scaletta dei tempi di realizzazione, l'accordo sull'organico dell'Ente concordato nel 1989 con l'ex sovrintendente Pio De Berti Gambini, non è ancora stato onorato; il progetto di laboratorio scenografico regionale e multimediale è insabbiato da diatribe di pollaio dei vari enti coinvolti. A questo punto — aggiunge il sindacato — suona paradossale il ringraziamento pubblico fatto dal sovrintendente Vidusso ai lavoratori del Teatro che pazientemente aspettano che le loro aspettative vengano prese in considerazione. «Si sono evitate, infatti, iniziative di lotta sindacale dando così, forse con eccesso di fiducia, alla direzione dell'ente il tempo e la tranquillità necessari ad ottemperare i suoi mandati. Purtroppo — lamenta la Filis — dalla presidenza, sovrintendenza e consiglio di amministrazione dell'ente non vengono perseguiti gli scopi che dovrebbero essere comuni e che convergono verso un fine unico: la salvaguardia del patrimonio culturale e produttivo del Teatro Verdi».

DA DOMANI «EDIT EXPO» A PORDENONE

Il libro in vetrina

Ospiti in Fiera cento case editrici del Triveneto

PORDENONE — Aprirà i battenti domani, alla Fiera di Pordenone, la seconda edizione di «Edit Expo», rassegna triveneta del libro che si concluderà il 3 novembre. Le caratteristiche della vetrina sono state illustrate alla Camera di commercio di Venezia, nel corso della conferenza stampa di presentazione, cui sono intervenuti il presidente dell'ente Fiera di Pordenone, Rino Bianchini, il segretario generale Albano Testa, Giovanni Zanolin, membro del comitato organizzatore dell'Expo, e Laura Voghera Luzzatto, in rappresentanza della comunità ebraica veneziana, che collabora all'organizzazione della mostra sull'«Editoria in ebraico a Venezia», pezzo forte della manifestazione pordenonese.

Il presidente Bianchini ha sottolineato l'intento di dare, con Edit Expo, un contributo al comparto editoriale del Triveneto che, nonostante conti oltre 200 sigle editoriali ben definite e culturalmente molto qualificate, si dibatte in una profonda crisi che non risparmia il resto del panorama editoriale italiano ed europeo. «La situazione dell'editoria — ha affermato — è, sia a livello nazionale che europeo, drammatica, come ha evidenziato il Salone di Francoforte. Molte case sono costrette a chiudere i battenti. I medi e piccoli editori hanno ancora maggiori difficoltà. L'unica via d'uscita può essere maggiore professionalità e serietà e la specializzazione per segmenti di mercato dandosi identità ben definite».

Saranno oltre 60, in rappresentanza di un centinaio di case editrici, i partecipanti al Salone pordenonese del libro. Affiancherà gli espositori una serie di iniziative, tra le quali, alcune mostre monografiche di portata internazionale: «L'editoria in ebraico a Venezia», «Il restauro del libro antico» in occasione del quarantennale di attività del laboratorio di restauro dell'Abbazia benedettina euganea di Praglia, «I templari [illegible] guerrieri», storia della loro istituzione tra Veneto e Friuli, dove l'unico insediamento si stabilì proprio nella Destra Tagliamento. Fra le altre, significative iniziative del Salone, le esposizioni «Testimonianze armene in Venezia», «Comixmen» fumetti di autori pordenonesi che lavorano per alcune delle maggiori testate nazionali del settore, «Pordenone nella Grande guerra» e «La biblioteca Altan», raccolta di materiale ereditato con l'acquisizione dei reperti contenuti nello storico palazzo Altan di San Vito al Tagliamento (Pn).

«Le case editrici presenti a Edit Expo — ha commentato Giovanni Zanolin — forniscono una fotografia aggiornata e completa della cultura, dell'editoria del Triveneto e del loro pluralismo ideale. Tra l'altro — Pordenone mette in contatto i produttori di libri con i principali responsabili della distribuzione, con un occhio particolare per i librai delle tre regioni contermini, che hanno anche scelto di organizzare qui la loro assemblea triveneta».

ATTESE

Telefoni russi

TRIESTE — Superano le 8 ore di attesa le comunicazioni telefoniche tra Italia e Russia. Facendo presente questa situazione, che danneggia soprattutto coloro che hanno rapporti d'affari e di lavoro, il consigliere regionale del Pli, Aldo Ariis, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale. Secondo Ariis, gli ottimi rapporti di collaborazione economica con le repubbliche sovietiche che, grazie alla legge sulle aree di confine dovrebbero intensificarsi, sarebbero danneggiati dalle difficoltà delle comunicazioni, compromesse ulteriormente dall'agosto scorso, quando è venuta a mancare la linea telefonica diretta.

COMMEMORAZIONE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

De Michelis 'salta' Cervignano

Presente invece il ministro sloveno, alla sua prima uscita ufficiale

CERVIGNANO - Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis non prenderà parte domenica a Cervignano alla manifestazione commemorativa dell'inizio della Prima guerra mondiale. Dei cinque ministri degli esteri invitati dal comitato organizzatore presieduto dall'assessore comunale Petiziol, oltre a De Michelis sarà assente anche il collega austriaco Aloismock. L'ambasciata austriaca a Roma si è premurata di informare che a rappresentare la Repubblica federale sarà un esponente di primo piano. Manterranno fede all'invito invece i ministri degli esteri di Ungheria Jefzenfzkj, di Cecoslovacchia Miklofko e di Slovenia Rupel. La Farnesina ha fatto sapere che De Michelis domenica sarà all'estero, ma che a Cervignano il nostro Governo sarà rappresentato degnamente, da un Sottosegretario con ogni probabilità. Al di là delle motivazioni ufficiali, si sta facendo strada l'ipotesi che non essendo idilliaci i rapporti tra Austria e Italia, e tra i due paesi sia evidente la diversità di atteggiamento nei confronti della Slovenia, i rispettivi ministri abbiano glissato sull'invito. Quest'ipotesi, che gli organizzatori non hanno escluso, non inficia comunque la portata dell'iniziativa. A Cervignano infatti, precisamente sulla sponda del fiume Ausa, fu sparato il primo colpo di cannone della Prima guerra mondiale. L'appuntamento dei cinque stati non è, ovviamente, per celebrare tale scoppio, quanto invece per rinsaldare i vincoli di pace.

ACCORDO FINRECO E CENTRO SCUOLE

Cooperazione, patto di ferro

L'obiettivo è di unire gli sforzi per iniziative comuni

Claudio Sambri, presidente del Consorzio regionale garanzia fidi e Vittorio Verdoglia, presidente del Centro Regionale per la cooperazione nelle scuole, sono stati incaricati dai rispettivi consigli direttivi di perfezionare e rendere operativa l'intesa già esistente tra i due enti al fine di giungere a forme dirette di collaborazione.

E' questa la conseguenza logica - si fa notare in un comunicato - della comunanza di obiettivi dei due organismi voluti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con l'obiettivo di coniugare l'aspetto della vigilanza a quello dell'assistenza e dello sviluppo del movimento cooperativo.

L'originale idea di partenza fu quella di creare collaborazione e momenti di impegno comuni fra la Regione e le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, una formula che si è poi concretizzata con la creazione dei due enti che hanno ora stretto un patto ancora più intenso di collaborazione.

Il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole fu costituito il 17 aprile del 1975 con lo scopo di portare un contributo con il metodo cooperativo all'educazione sociale, civile e morale dei giovani. Nello stesso anno, il 7 ottobre, nacque il Consorzio regionale garanzia fidi, al quale venne successivamente aggiunta la denominazione Finanziaria regionale della cooperazione, al fine di concedere fidejussione per mettere in grado le cooperative di accedere al credito bancario.

INCIDENTE A DARDAGO (PORDENONE)

Morto il bambino sepolto dal mais: stivava pannocchie con la madre

GORIZIA

Uno show di parà

GORIZIA — Dall'1 al 4 novembre, all'aeroporto di Merna a Gorizia, si svolgerà l'«Alpe Adria Boogie», un meeting di paracadutisti sportivi europei. Per l'occasione ci sarà un aereo a 20 posti capace di elevate prestazioni in termini di velocità e salita. Verranno eseguiti lanci di gruppo con riprese video. E' previsto un tentativo di record del Triveneto con la formazione di una grande figura in caduta libera.

PORDENONE — Andrea Zambon, il bambino di 11 anni di Budoia (Pordenone), travolto da una catasta di pannocchie di mais, è morto ieri all'ospedale del capoluogo della Destra Tagliamento. Il piccolo vi era stato ricoverato a seguito delle gravi lesioni riportate in un incidente occorsogli due giorni fa, quando, insieme alla madre, stava stivando le pannocchie. Una paratia in legno che sosteneva la catasta cedette improvvisamente, investendo la donna e il piccolo Andrea.

La madre del bambino riuscì a liberarsi senza riportare ferite, mentre per estrarre il bambino ci vollero alcuni minuti. Ieri mattina, nonostante la terapia intensiva cui è stato sottoposto, Andrea Zambon è deceduto.

AEROPORTO

Lo sciopero di Civilavia paralizza anche Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI - Nemmeno lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari è stato risparmiato dallo sciopero proclamato ieri dal personale di Civilavia. Gli operatori locali del Ministero dei trasporti hanno aderito all'invito formulato dai rappresentanti sindacati nazionali, incrociando le braccia dalle 8 alle 14. La protesta ha compromesso il regolare svolgimento delle operazioni allo scalo aereo regionale, impedendo il decollo dell'aereo diretto a Roma-Fiumicino, mentre sono partiti regolarmente i voli per Milano-Linate, Torino-Caselle e Monaco di Baviera. L'Airdolomiti, dopo aver appreso che il Dash-8 sarebbe atterrato a Genova solamente dopo le 8, ora d'avvio della protesta, si è vista costretta a cancellare il collegamento. Tutto è tornato alla normalità dopo le 14. Lunedì mattina lo scalo di Ronchi dei Legionari era rimasto chiuso al traffico per uno sciopero dei dipendenti locali di Civilavia.

A MAZZA UN COMPENSO «OCCULTO»?

Cessione Udinese calcio: forse una nuova inchiesta

PORDENONE — Potrebbe essere aperta una nuova inchiesta sugli ex amministratori della Zanussi per illeciti fiscali nella cessione dell'Udinese calcio a Lamberto Mazza. Nei giorni scorsi, infatti, i giudici hanno depositato in cancelleria trentatrè cartelle fitte di motivazioni, per spiegare la condanna ad un anno e quattro mesi inflitta all'ex presidente della Zanussi e dell'Udinese calcio, riconosciuto colpevole della mancata dichiarazione, riferita all'83, di redditi per circa tre miliardi. L'importo corrisponde al compenso extracontabile realizzato mediante l'acquisto a prezzo vile del pacchetto delle azioni. L'Udinese fu ceduta a Mazza sulla base di un contratto firmato il 19 luglio 1983 dall'allora presidente della Zanussi, Umberto Cuttica, per 930 milioni, pari al 24,88 per cento del valore nominale, di cui 70 milioni da versare in contanti e il resto in dieci rate annuali da 86 milioni l'una. I magistrati pordenonesi, però, sono arrivati alla conclusione che la «cessione dell'Udinese da parte della Zanussi avvenne nella consapevolezza e nella volontà di attribuire a Mazza un compenso collegato all'ufficio di amministratore da lui ricoperto», sulla base degli esiti di un perizia affidata all'equipe del professor Dezzani di Torino per accertare il valore del parco giocatori e valutando le circostanze contabili e le dichiarazioni rese in istruttoria. Secondo il Tribunale, «con la clausola espressamente imposta dalla Zanussi, si dà atto che la determinazione del prezzo è avvenuta anche in funzione della rinuncia delle pretese avanzabili da Mazza. I magistrati ritengono quindi logica la conclusione che la Zanussi abbia inteso consapevolmente attribuire all'ex presidente il compenso extracontabile, destinato per mutuo accordo a rimanere occulto fiscalmente». La sentenza parla di «attribuzione del compenso in via indiretta mediante un contratto parzialmente simulato», ma anche di «artificioso inserimento di un compenso ufficiale», infine di «condotta complessiva della venditrice, specie epr la mancata evidenziazione nelle proprie scritture contabili e nel bilancio di tale compenso, fatto apparire come perdita di partecipazione». I giudici ritengono quindi ipotizzabile un «concorso criminoso» fra Mazza e chi a quel tempo agì per conto della Zanussi e hanno stabilito la trasmissione degli atti processuali alla Procura della Repubblica.

IL FRIULI CEDE A VALLE D'AOSTA E TRENTINO

Turismo, poca grinta

Una ricerca suggerisce come recuperare competitività

OPERE PUBBLICHE

Oltre tre miliardi per il dopo-sisma

UDINE — Oltre tre miliardi e seicento milioni sono stati stanziati dalla giunta regionale a favore di amministrazioni locali ed enti diversi per permettere il ripristino, la ricostruzione, la ristrutturazione o l'ampliamento di opere e interventi di interesse locale in zone colpite dal sisma del '76.

Si tratta — ha detto l'assessore competente Armando Angeli — di assicurare la necessaria copertura finanziaria per permettere a questi enti di operare per il definitivo assetto di strutture utili alle comunità locali.

I finanziamenti interessano l'ente Provincia di Pordenone, il Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese, il Consorzio — con sede a Tolmezzo — dei comuni del bacino imbrifero montano del Tagliamento (in provincia di Udine e Pordenone) e il Consorzio della comunità collinare del Friuli (Colloredo di Monte Albano).

Inoltre il finanziamento è stato assegnato anche all'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra — sezione mandamentale di Gemona — alle parrocchie di Madonna di Buja e Santa Maria Assunta di Tricesimo e, infine, al collegio salesiano Don Bosco di Tolmezzo.

UDINE — La montagna friulana non è assolutamente competitiva, nè con la Val d'Aosta nè col Trentino, le due vette del turismo montano italiano. E' questo il dato di fondo che emerge dalla ricerca effettuata dalla Sitea di Milano, in collaborazione con la triestina Sofi, su commissione della Regione, «per l'avvio di un piano finalizzato all'ottimizzazione della combinazione prodotto-mercato». Dalla ricerca, tuttavia, si evince anche che i poli friulani hanno ancora delle chances e sul mercato vi sono nicchie di utenza, come dimostrato da quanto accaduto lo scorso inverno, quando, pur con la neve in ritardo, i cinque poli montani hanno fatto il pieno e gli impianti di risalita, anche se presi in contropiede, hanno lavorato al massimo regime. Quest'estate, poi, la montagna ha vissuto giornate da boom: da Piancavallo a Tarvisio, è stato il tutto esaurito. Come agire, allora, per insidiare la leadership di Val d'Aosta e Trentino? Un'operazione di sviluppo riguarda passo Pramollo, incentivando l'insediamento ricettivo ed eliminando la «strozzatura» rappresentata dalla strada. Secondo un'ipotesi più logica, il traffico turistico verrebbe scisso: le auto rimarrebbero parcheggiate a Pontebba (potrebbe accoglierne fino a ventimila) e gli sciatori sarebbero dirottati su una cremagliera che farebbe il percorso navetta da Pontebba al passo e viceversa. Si avrebbe così anche il coinvolgimento della cittadina nel rilancio turistico della plaga di Promollo.

IN BREVE

Il consiglio ignora la mozione Verde

TRIESTE — Il consigliere regionale della Lista verde Federico Rossi è intervenuto per stigmatizzare il fatto che nell'ordine del giorno del consiglio regionale di oggi non è stato inserito il dibattito sulla mozione presentata due settimane fa dalla Lista verde e Verdi arcobaleno per il riconoscimento delle Repubbliche dell'ex-Jugoslavia, e ha preannunciato che ne chiederà la discussione all'inizio dei lavori. Rossi si è meravigliato inoltre che non siano previste neppure le comunicazioni del presidente della Giunta regionale, per le quali Biasutti si era impegnato con i tre consiglieri comunali che in conseguenza di ciò avevano interrotto il proprio digiuno.

Interrogazione a Biasutti sulle «tv amiche»

TRIESTE — Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha inviato un'interrogazione al presidente della giunta per sapere se corrispondano a verità le notizie divulgate dalla stampa secondo le quali «in una riunione a porte chiuse nella sede della Dc di Gorizia il segretario regionale Bruno Longo e il responsabile per le radiofrequenze Brussa hanno presentato quelle che la Dc chiama «Tv amiche», cioè che hanno diritto con la sponsorizzazione democristiana all'ottenimento delle tanto sospirate concessioni ministeriali «secondo le nuove disposizioni della legge Mammì».

Sesto al Reghena: l'Abbazia apre al turismo culturale

PORDENONE — Un accordo di programma con il quale la regione Friuli-Venezia Giulia si impegna ad alcuni interventi specifici, ma sui quali vi sia poi anche l'investimento degli operatori privati: è questa la proposta concreta emersa dal convegno tenutosi nel salone dell'Abbazia di Sesto al Reghena, al quale hanno portato il loro contributo nunmerosi interventi di amministratori locali, di cittadini, di parlamentari e di esponenti della Regione, dai quali ultimi era attesa in definitiva una risposta alle tante attese manifestate. Sesto al Reghena (si è detto) ha tutte le carte in regola per poter attirare turisti tanto più che essa rientra con altre località in uno dei cinque progetti per il 'turismo culturale» che la Regione sta portando avanti, mentre la sua «estate musicale» è già stata riconosciuta come iniziativa di interesse regionale.

Il Compartimento festeggia la Giornata del ferroviere

Il compartimento ferroviario di Trieste ha celebrato ieri a Portogruaro la XXXIII Giornata del Ferroviere, una ricorrenza in occasione della quale sono stati commemorati i caduti sul lavoro e i feriti nell'adempimento del proprio dovere, e sono stati festeggiati coloro che hanno raggiunto i 35 e i 25 anni di servizio: gli «Anziani» e i «Benemeriti».

UN CORSO DI FORMAZIONE SULLA RICERCA UMANA NELLA SCUOLA

Settanta direttori didattici ritornano sui banchi

GRADO — Cercare il miglior amalgama tra gli insegnanti impegnati nell'attuazione dei cosiddetti moduli attraverso la messa in atto dei programmi ministeriali che sono uguali per tutti. E' questo — in sintesi — il motivo dell'incontro di studio di direttori didattici promosso dall'Irrsae regionale sotto la direzione della professoressa Rita de Castro.

Un incontro di lavoro (tre giorni in tutto) che però non è fine a se stesso in quanto da domani in poi si andranno ad analizzare tutte le problematiche scaturite in questa occasione per giungere poi a conclusioni definitive che si conosceranno nel corso di un successivo seminario fissato per il febbraio del prossimo anno. I circa 70 direttori didattici del Friuli-Venezia Giulia confluiti a Grado (su un totale di oltre 100) si sono dunque ritrovati nella sala dell'hotel Argentina per proseguire gli incontri di studio che rientrano nel programma «Coruc» ovvero organizzazione della risorsa umana nella scuola.

«Lo scopo essenziale di questo incontro — afferma Franco Sguerzi, uno dei responsabili organizzativi — è quello di valorizzare e creare gli strumenti di lavoro per un controllo degli aspetti relazionali organizzativi e produttivi nella scuola». Proprio per questo nel corso dei lavori i direttori didattici hanno potuto esaminare gli esiti degli studi effettuati da un gruppo specializzato di ricercatori di Roma e hanno anche potuto ascoltare e dibattere i contenuti di una relazione tenuta dalla dottoressa Anna Stefanangeli che ha parlato dei modelli didattici e della coordinazione e dell'organizzazione dei moduli, una «lettura» fatta sotto diversi punti di vista che ha messo in evidenza la reale situazione del momento. L'importanza di questo seminario di studi viene poi sottolineata dal fatto che per partecipare allo stesso non c'era alcuna obbligatorietà e che la presenza del 70% dei direttori didattici della Regione ha un suo significato ben preciso. «Leggere la programmazione degli insegnanti», questo infine potrebbe essere il «compito per casa» che verrà assegnato oggi a tutti i partecipanti al seminario per giungere a febbraio con le idee ben precise in merito.

Antonio Boemo

I direttori didattici del Friuli Venezia Giulia al corso di formazione apertosi ieri a Grado.

AL RE DELLE ACQUE MINERALI NON INTERESSA LA BAIA DI SISTIANA

Ciarrapico: «Solo fantasie»

L'imprenditore, ieri in città, ha parlato di «disinformazione e dietrologia gratuite»

BAIA DI SISTIANA

Nel giorno del parere la petizione a Andreotti

La petizione sottoscritta da undicimila triestini, a sostegno del progetto di ristrutturazione della baia di Sistiana, verrà consegnata questa mattina a Giulio Andreotti, ministro ad interim per i Beni culturali e ambientali. Il latore della petizione sarà il presidente del comitato di settore per i Beni ambientali professor Roberto Di Stefano.

Di Stefano sarà accompagnato da una delegazione del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, giunta a Roma in qualità di promotore dell'iniziativa. La missione del Movimento donne si svolgerà in occasione della seduta del comitato di settore per i Beni ambientali, chiamato oggi a esprimere il parere sul progetto di ristrutturazione della baia elaborato da Renzo Piano. Un parere che potrebbe essere determinante per il futuro dell'intera operazione, anche se qualcuno teme che la commissione prima di pronunciarsi possa chiedere un ulteriore rinvio.

La petizione, firmata nei mesi scorsi da 11 mila triestini, chiede che «il progetto venga immediatamente autorizzato per consentirne la pronta realizzazione».

«La baia di Sistiana? Sì, la conosco, ma da turista! E' un posto molto bello, niente da dire. Però affermare che io nutra interessi a riguardo è pura fantasia. Ma chi ha messo in giro queste voci?» Sorridente e ammiccante il «re delle acque minerali», presidente della Italfin e della Roma calcio, al secolo Giuseppe Ciarrapico, ieri sera ha liquidato con queste poche battute le ipotesi avanzate dai beneinformati che vedevano la sua visita triestina in stretto collegamento con l'«affaire» Baia di Sistiana.

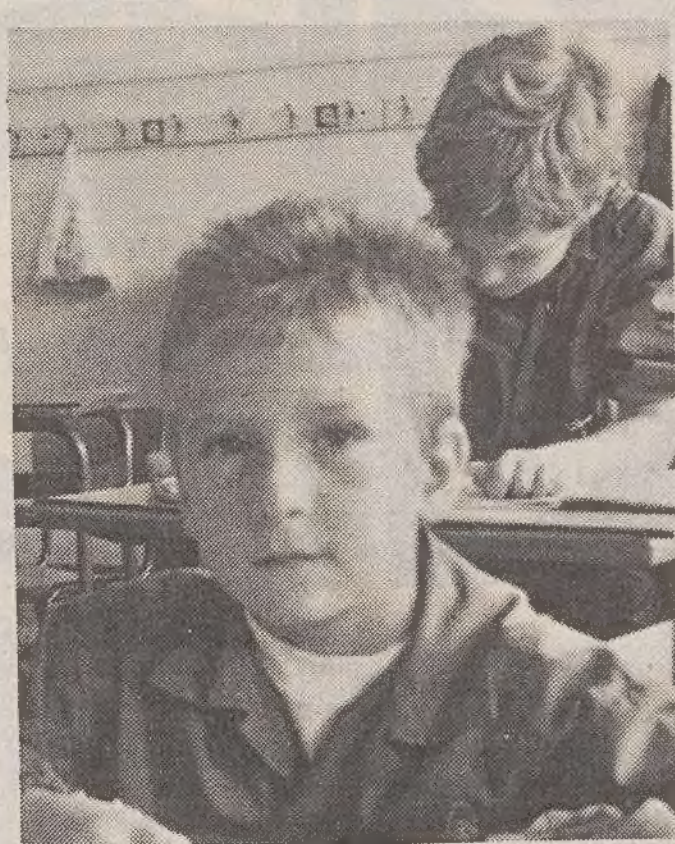
Una smentita tanto secca quanto divertita: «Sembra impossibile — ha detto sornione il 'Ciarra' — ma ovunque io vada saltano fuori ilazioni simili. Qualche tempo fa asserivano che avessi non so quale mira per un'azienda nelle Marche, poi per un'altra in Abruzzo. Ora questa storia di Sistiana. E' un po' come se avessero scritto che ho intenzione di comperare il castello di San Giusto per specularci. Ma via, siamo seri...».

Da sinistra, Sergio Paroni del circolo culturale «Il Segno», il direttore del «Sabato» Paolo Liguori e l'imprenditore Giuseppe Ciarrapico. (Italfoto)

La presa di posizione di Ciarrapico, in verità un po' scontata (anche se si fosse 'mosso' per la Baia, di certo non andrebbe a sbandierarlo ai quattro venti), è avvalorata inoltre da un fatto inconfutabile: la sua venuta a Trieste era prevista fin da giugno, in tempi decisamente non sospetti. A quel mese infatti risale l'invito rivolto all'imprenditore da parte dei centri culturali «La Pira» e «Il Segno», che lo hanno voluto come ospite d'onore per l'inaugurazione della loro stagione di convegni e dibattiti.

E così è stato. Dopo aver respinto con fermezza le 'attenzioni' di alcuni giornalisti protesi nel tentativo di fargli dire una parola che potesse essere interpretata come rivelatrice di un intrigo nascosto, Ciarrapico ha dissertato sull'argomento ufficiale della serata, «Informazione e potere economico». Il folto pubblico presente nella sala Azzurra dell'hotel Savoia ha potuto conoscere alcuni retroscena della trattativa per il controllo della Mondadori tra Berlusconi e De Benedetti, cui Ciarrapico partecipò in qualità di mediatore. Punzecchiato dalle domande del direttore del «Sabato» Paolo Liguori, l'imprenditore ha sostenuto che l'intera vicenda fosse stata 'montata' a dismisura dai mass-media. «Quando mi chiamarono per dipanare la matassa — ha sghignazzato — trovai una confusione pazzesca. La soluzione? Un foglio di quaderno a quadretti dove, poco a poco, divisi la scatola cinese delle proprietà: un pezzo a uno, un pezzo all'altro».

«Fu tutta una questione di disinformazione e dietrologia gratuite» ha concluso Giuseppe Ciarrapico. Che sia stato un appunto da leggere anche in chiave triestina?

Alberto Bollis

Scuola, è «ponte»

Gli studenti possono stare tranquilli. Nella migliore delle tradizioni, i primi giorni di novembre saranno caratterizzati dall'immmancabile «ponte». Lo ha precisato la segreteria del Provveditorato agli studi, ricordando che secondo quanto previsto dal calendario scolastico, sabato 2 novembre gli istituti di ogni ordine e grado saranno chiusi. Le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì mattina, 4 novembre.

Piergiorgio Luccarini (Dc), attuale vicepresidente della CrT: riuscirà a scalzare Staffieri (LpT) nella corsa alla presidenza della banca?

LA CORSA PER LA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO DI CREDITO CITTADINO

Crt, Staffieri resta in pole-position

Non trovano conferma le voci di una 'promozione' dell'attuale vice Piergiorgiorgio Luccarini

L'attrito tra Psi e Lista potrebbe portare alla rottura dei patti siglati con la conseguenza di 'cedere' alla Dc la presidenza della Crt, promessa dal Psi a Giulio Staffieri (Lpt)? L'ipotesi, il cui fondamento non ha trovato conferma, è circolata nei giorni scorsi con una certa insistenza prevedendo la promozione di Piergiorgio Luccarini (dc, attuale vicepresidente con funzioni reggenti dopo la morte di Aldo Terpin) alla guida della Cassa di risparmio, mentre i socialisti avrebbero avuto in cambio la poltrona alla Cassa di risparmio di Torino (occupata dal dc Enrico Filippi, scaduto dall'incarico un anno fa). La manovra, in sostanza, sarebbe partita da Roma, anzi dal Psi torinese e avrebbe incontrato i favori dei politici giuliani.

Il segretario della Dc Sergio Tripani vede con favore lo scambio indicando in Luccarini il candidato alla poltrona. «Noi non abbiamo chiesto la presidenza — spiega — ma la richiesta del Psi torinese ha creato la possibilità dello scambio. Se ai socialisti va bene... è un indice dello sganciamento del Psi dalla Lista. D'altronde la 'poltrona' spettava al garofano, se loro la cedono all Lista sono affari loro, pur essendo io contrario». Introvabili gli esponenti socialisti, è Giulio Camber a raffreddare gli animi: «Non ne so nulla. Noi siamo abituati a rispettare i patti, gli altri si comportino come vogliono».

Luccarini si difende dietro lo scudocrociato: «il partito mi ha indicato per la vicepresidenza. Una 'promozione' non mi sembra proprio possibile». Nessuna conferma anche da Torino. Filippi è all'estero per tutta la settimana e nelle sedi dei partiti non sanno cosa dire. Giulio Staffieri chiude la questione con un secco «no comment», l'espressione usata a partire dallo scorso anno per glissare ogni commento sulla questione.

Potrebbe però esserci una ricaduta in regione: lo strappo Psi-LpT potrebbe portare a modifiche dei 'patti' sulle cariche degli enti finanziari. Silvano Antonini dovrà lasciare la presidenza del Frie, e se la Crt passa alla Dc, non è detto che ai socialisti possa andare il Fondo di rotazione.

SINDACO PSI

Nella Dc ora giungono altri dubbi sul patto

Rinnovata presenza nella concretezza che ha contributo all'elezione di Sergio Tripani alla segreteria provinciale dc, esprime forti perplessità sulla veridicità del divorzio fra Psi e Lista per Trieste. E a questo proposito chiede chiarezza e garanzie precise, prima di cedere il sindaco ai socialisti. La corrente reclama fra l'altro un incontro chiarificatore con i biasuttiani. Anche Bruno Marini, fanfaniano, componente della direzione provinciale, dichiara le sue perplessità in ordine alla perdita del ruolo centrale della Dc che verrebbe a concretarsi con la cessione del sindaco. E domanda un chiarimento romano a garantire il divorzio Psi-Lista alle prossime politiche. L'Msi infine denuncia un gioco delle parti. «Carbone ad esempio — dice una nota — pur non ammettendolo è sostanzialmente contrario al patto, preoccupato com'è di abbandonare il suo assessorato per una corsa dall'incerto finale alle politiche». Oggi torna a riunirsi il pentapartito. Vedremo come si risolverà la questione con Unione slovena e verdi.

AGNELLI

L'alleanza con la LpT è decisa a Roma

Intervista di
Fabio Cescutti

Quando non è a Roma va spesso in Istria. E parla di fronte ad assemblee affollate. Il senatore Arduino Agnelli, eletto a Palazzo Madama con l'intesa Psi-Lista per Trieste alle politiche del 1987, tiene a rimarcare la sua passione Istro-Quarnerina. Al Senato è fra l'altro vicepresidente della giunta per gli affari della comunità europea. La politica triestina non è dunque proprio al centro degli interessi dell'ex sindaco (un periodo breve, ma intenso che ricorda volentieri). Però ne è sempre un attento osservatore.

Senatore Agnelli, arriverà questo sindaco socialista?

«C'era già l'accordo del 1988 che prevedeva la staffetta e per noi la rinuncia è stata dolorosa: nel periodo fra dicembre e gennaio scorsi c'erano poi delle condizioni negative e spero che almeno alcune siano state rimosse».

Ormai più di qualche componente democristiana chiede ulteriori garanzie al Psi perchè non faccia l'alleanza con la Lista alle politiche...

«E' un loro diritto chiedere: la Lista fra l'altro, all'epoca ero io segretario della federazione socialista, nel 1988 si ritirò solo perchè era stato deciso di insediare un sindaco democristiano. Comunque l'alleanza con la Lista il Psi l'ha fatta a Roma».

Il Psi locale dunque non può offrire garanzie?

«Certo che no, a meno che la trattativa non sia chiusa dai responsabili nazionali dei vari partiti, come si fece nel 1988».

Lei è giunto al Senato grazie all'accordo Psi-Lista: non si sente un socialista sui generis?

«Pur essendo un socialista al cento per cento, ho sempre cercato di sollevarmi sopra le parti, anche se sono un uomo di parte. L'alleanza ha comunque avuto il merito di dare al collegio senatoriale di Trieste, dopo trent'anni, un suo esponente e farò di tutto perchè continui a dare un senatore alla città».

L'alleanza con la Lista insomma non si tocca?

«Voglio vedere qual è quella luminosa mente politica che rinunci al quoziente espresso dal collegio di Trieste».

Si riferisce al suo partito?

«No, a tutti i partiti perchè questo sarebbe un attentato contro la città».

Spesso si accusa il Psi di rincorrere i voti della Lista.

«Ma agli altri i voti cadono dal cielo? La Dc alle elezioni ha sempre fatto concorrenza all'estrema destra e all'estrema sinistra: in essa convivono clerico fascisti e comunistelli di sagrestie».

Sindaco socialista, status quo o elezioni comunali anticipate: alla fine cosa prevarrà?

«Mi va bene l'ordine da lei citato, non so se è una previsione o un mio gradimento. Penso però che Richetti non abbia fatto male».

PRIMI RISULTATI DI UN NUOVO IMPEGNO DELLA POLIZIA FERROVIARIA

La Polfer blocca 4 «passeur»

Arrestati inoltre tre giovani tra cui un triestino: avevano nascoste addosso alcune dosi di sostenze stupefacenti

L'ULTIMA

'Cellulari' smarriti

Smarrire il telefonino cellulare: sembra diventata l'ultima moda. In pochi mesi quattro denunce in questura. Per fortuna i triestini sono onesti e chi li ritrova, perlopiù sui banconi dei bar, li porta alla polizia. Ma i nostri concittadini sono anche sbadati: solo lunedì tredici denunce di smarrimento presentate negli uffici di via del Teatro romano: oltre a un cellulare, teledrin, passaporti, lasciapassare, tessere Bancomat, eccetera, eccetera.

Hanno accompagnato quattro rumeni nei pressi del confine, li hanno messi sul treno, hanno portato in macchina attraverso la frontiera i loro bagagli e li hanno attesi alla stazione di Villa Opicina per condurli poi in posti dove gli stranieri avrebbero potuto fermarsi a vivere e a lavorare. Sono stati però «pizzicati» da agenti della Polizia ferroviaria che li hanno denunciati alla magistratura. I quattro «passeur» sono tutti marchigiani; si chiamano Gino Coppari, Giannetto Branchesi, Paolo Campana e Giordano Nardi. Hanno negato di aver ricevuto qualsiasi compenso per «assistere» gli stranieri che sono stati rispediti oltreconfine.

La stessa sorte è toccata ad altri trenta cittadini extracomunitari: la metà erano originari dello Sri Lanka, altri quattro tunisini, altri ancora albanesi e rumeni. Avevano attraversato il confine a piedi, sono stati sorpresi nelle stazioni ferroviarie di Tarvisio e di Pontebba. Non erano in regola con i permessi di soggiorno, sono stati segnalati all'Ufficio stranieri della questura per i provvedimenti di allontanamento dal territorio dello Stato.

Sono i primi frutti di un rinnovato impegno da parte degli uomini della polizia ferroviaria. Il nuovo impulso è stato dato dal recente insediamento della dottoressa Giannelli al vertice del compartimento di Trieste che ha giurisdizione su tutta la regione Friuli - Venezia Giulia. Nel corso dell'ultima settimana la Polfer ha anche portato a conclusione un piano per il controllo antidroga nell'ambito ferroviario. Sono state effettuate operazioni nelle stazioni ferroviarie di Trieste, Udine e Monfalcone. Le manette sono scattate ai polsi di tre giovani: un triestino, un friulano e un militare di leva. Avevano con sè qualche dose di hashish o di eroina. Altre due persone sono state segnalate in relazione al nuovo testo unico sugli stupefacenti. Perlustrazioni sono state compiute anche a bordo dei treni con l'ausilio di cani antidroga.

Alla stazione centrale di Trieste infine i poliziotti hanno sopreso un ladro strappare di mano la borsetta a una donna. L' uomo, che è di origini meridionali e le cui iniziali sono F.L., è stato bloccato e tratto in arresto per rapina impropria. La derubata, Ida Hribernik, ha potuto immediatamente recuperare la borsetta con il portafoglio.

SEQUESTRATE IN PORTO

Non erano fatte in Italia le cinture di sicurezza

Provenivano dall'Israele, ma portavano il marchio «Made in Italy».

La stranezza non è sfuggita al controllo degli uomini della Guardia di finanza che ieri hanno bloccato in porto centinaia di cinture di sicurezze per automobili per un valore di cento milioni di lire. Erano state sbarcate da una nave giunta a Trieste da Israele e dovevano proseguire su strada alla volta dell'Ungheria. Erano contenute in una ventina di cartoni del peso complessivo di 680 chilogrammi.

I finanzieri durante una normale operazione di controllo sono stati colpiti dalla dicitura «Made in Italy» apposta su merce fabbricata all'estero.

Tutte le cinture sono state sequestrate per violazione all'accordo di Madrid e agli articoli 514 e 517 del codice penale che puniscono la frode contro le industrie nazionali e la vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

NUOVI CONTATTI TRA IL COMUNE E LA STEFANEL

Palasport a canestro

De Gioia:

«Il piano Svei costerebbe un po' troppo»

Servizio di
Furio Baldassi

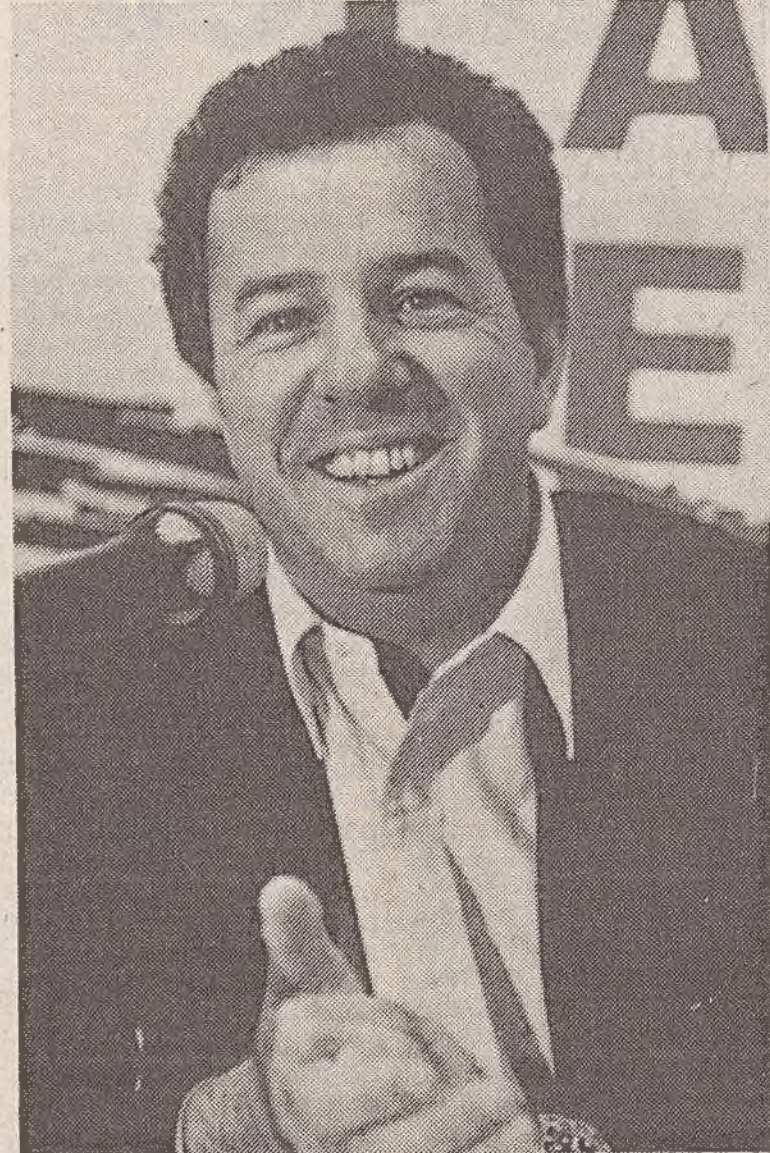
Tutta colpa delle t-shirt. Quel «Palazzetto nuovo? No se pol» affidato alle magliette di 5000 supporter del basket, ha fatto digrignare i denti alla giunta comunale. Inferocito il sindaco Richetti, seccatissimi gli altri assessori. Ma non ci sarà nessuna 'rappresaglia'. Anzi. La pubblica lavata dei panni sporchi municipali decisa dalla Stefanel, magari forzando un po' la mano, potrebbe sortire effetti a breve. Positivi, si spera.

Alla chetichella, senza far rumore, gli amministratori comunali e la società si sono incontrati nei giorni scorsi. Mettendo da parte le facce lunghe e le recriminazioni in favore di un progetto che possa rispondere il più possibile alle reciproche necessità. Risultato, un primo cambio di rotta. Che va a tutto scapito della Svei. La società di Stato, che con incredibile tempismo aveva fornito un progetto di palasport da 10.000 posti, potrebbe essere sostituita dal Ciet, il consorzio tra le imprese edili triestine.

«Della Svei non ci soddisfava il piano finanziario», ammette il vicesindaco Roberto De Gioia. Al di là del lato monetario, però, sembra che dietro alla decisione ci sia un'ipotesi di concessione della nuova struttura che, solo di lungaggini burocratiche, avrebbe portato via almeno sei mesi. Troppi, per un Comune che finora non ha certo brillato per iniziativa e tempestività. Ed eccessivi anche per una Stefanel che, ipotesi di ritiro a parte, è animata dal sacro furore dell'impianto maxi, perchè ci sta rimettendo ogni domenica una barca di soldi.

A proposito di finanziamenti, sembra che si stia arrivando alla quadratura del cerchio. Fatti salvi i 5 miliardi già stanziati dalla Regione, Il Comune potrebbe accendere un mutuo per la stessa cifra, così come la Provincia, che si incaricherebbe del capitale in conto interesse. Al netto fanno 15 miliardi tondi tondi. Ben lontani dai 25-30 del preventivo iniziale e molto vicini ai 16-18 miliardi ipotizzati da sempre dalla società cestistica. «Non abbiamo niente contro la Svei — precisa Renzo Crosato, presidente della Stefanel — ma il suo progetto rischiava di rivelarsi un mausoleo difficile da gestire, considerato il costo annuale di un miliardo e mezzo previsto al riguardo. Noi ci siamo sempre espressi a favore di un'opera funzionale, giusta nei costi e onesta. Adesso, assieme al Ciet, contiamo di presentare entro 30-40 giorni un progetto serio. Senza vergognarci, al limite, di copiare qualche struttura già esistente che abbia fornito buoni risultati. Quelle di Forlì e Reggio Calabria, tanto per fornire alcuni esempi».

Per i tempi di realizzazione, si parla di dodici, sedici mesi. Ipotesi aperte sull'eventuale periodo della gestione, anche se dieci anni sembrano ragionevoli («Solo però — dice Crosato — se riusciamo a dare un'impronta ben precisa all'impianto, tenendolo aperto per le grandi manifestazioni di sport, musica e altro e non sempre e comunque»).

Dopo le polemiche al calor bianco, da parte della Stefanel arriva solo una prece. «Ci basterebbe che il sindaco dicesse: andate avanti, non vi fermeremo più», afferma Crosato. Non sembra una pia illusione. Con le elezioni alla porte, chi se la sentirà di contrariare le migliaia di appassionati del popolo del basket?

Bepi Stefanel, presidente della società: dopo tante proteste, finalmente un accordo all'orizzonte per costruire il nuovo palasport.

AGLI SGOCCIOLI I BUONI BENZINA

Automobilisti già all'asciutto, ma il contingente aumenterà

Secondo alcune indiscrezioni nel '92 la dotazione dovrebbe passare da 55 a 80 milioni di litri «agevolati» in provincia

Ultimi «pieni» agevolati, per gli automobilisti triestini. Almeno per il 1991. I buoni sono più che mai in riserva. Il contingente di 55 milioni di litri, assegnato per l'anno in corso, è decisamente agli sgoccioli. «E' già da qualche settimana — conferma Giuliano Bardella, segretario dell''associazione distributori di carburanti — che i nostri aderenti vedono pochissimi ticket, segno indiscutibile che quest'anno, contrariamente a quelli passati, i triestini hanno bruciato tutta la loro disponibilità».

Una notizia comunque positiva, anche se per gli ultimi due mesi i nostri cittadini dovranno arrangiarsi. Viene dato per scontato, infatti, che nel '92 non solo il contingente verrà confermato, ma anche aumentato. Secondo alcune indiscrezioni potrebbe passare a 80 milioni di litri, consentendo una gestione più razionale della dotazione. Quest'anno, per la prima volta dall'istituzione dei contingenti non dovrebbero rimanere delle giacenze. Il surplus, accumulatosi negli anni precedenti era stato liquidato tutto nel '90, con una distribuizione aggiuntiva di 10 milioni di litri.

Adesso, con l'auspicata conferma si aprono per la categoria nuove possibilità. «E' confortante — rileva Bardella — che il Governo abbia ammesso che tutta l'operazione è a costo zero per lo Stato, che anzi ci guadagna. Inoltre, superata nei fatti la fase sperimentale, ora le compagnie petrolifere possono pensare in tranquillità a quel potenziamento della rete distributiva di cui si parla da tanto tempo. Abbiamo già avuto i primi contatti in tal senso».

I benefici apportati dal provvedimento alla categoria sono ben noti. Le cifre parlano di un'occupazione cresciuta in questo periodo del cento per cento, nei circa 250 punti vendita. Certo, in questo finale d'anno, per molti è ridiventato normale fare il pieno «di là». In Slovenia, infatti, la «super» viaggia attorno alle 760 lire, come dire la metà del costo della benzina non agevolata in Italia. Ma una maggiorata disponibilità nell'anno a venire dovrebbe eliminare anche questi squilibri. Di ipotesi legate alla riduzione o alla soppressione dei contingenti, che avevano creato qualche timore mesi fa, i distributori non vogliono proprio sentir parlare. «Sarebbe come — scherza Bardella — dare lo zuccherino a qualcuno e poi dirgli che è ammalato di diabete...».

DROGA

Condanna cancellata al libanese Tannouri

La Corte d'appello di Trieste ha accolto l'istanza di revisione proposta dal finanziere libanese Anthony Gabriel Tannouri (nella foto) ed ha revocato la sentenza con la quale il tribunale di Trieste aveva condannato nell'ottobre del 1982 Tannouri a 3 anni di reclusione e 15 milioni di multa per traffico di sostanze stupefacenti.

Lo ha reso noto a Milano l'avvocato Corso Bovio che, insieme al collega Vittorio Fasce, assiste legalmente il finanziere, che a suo tempo svolse opera di mediazione nella vendita delle quote Fiat alla Libia. Il nome di Tannouri fu trovato sull'agendina di un camionista il cui veicolo con targa del Kuwait trasportava 11 quintali di canapa indiana. Soltanto dopo alcuni anni si scoprì che si trattava di un altro Anthony Tannouri che, come secondo nome al posto di Gabriel ha quello di Assad. Il finanziere si è trovato ad essere giudicato in tribunale a sua insaputa in quanto, essendo all'estero, non ricevette alcuna comunicazione relativa alla causa avviata nei suoi confronti. Dopo il passaggio in giudicato della sentenza, il suo nome finì sui terminali dell'Interpol come destinatario di un ordine di carcerazione internazionale e il mediatore libanese fu arrestato in Francia.

Messo in libertà provvisoria su cauzione, Tannouri riuscì a tornare libero. Poi la pena inflittagli venne condonata, ma il libanese non si accontentò e propose istanza di revisione del processo, respinta nel 1986 dalla Corte di cassazione e poi ancora l'anno scorso. Gli avvocati Bovio e Fasce hanno presentato alla Corte d'appello di Trieste una documentazione e un rapporto del ministro degli Interni in cui si accenna all'errore di persona.

DOMANI RUBBIA DARA' L'ANNUNCIO UFFICIALE

Cambio della guardia a «Elettra»

Luciano Fonda, direttore della sezione scientifica del progetto, passa la mano a Renzo Rosei

Renzo Rosei

«Sono un teorico, adesso tocca ai fisici sperimentali», dice lo studioso istriano promotore del sincrotrone fin dal 1980

Cambio della guardia alla direzione scientifica di «Elettra»: con il 1.o novembre Luciano Fonda passa la mano al suo vice Renzo Rosei; nuovo vicedirettore sarà Adolfo Savoia. Un avvicendamento che non influisce sui lavori di costruzione della macchina di luce, che procedono secondo la tabella di marcia elaborata dal project leader Mario Puglisi e dal suo «secondo» Albin Wrulich. I mutamenti al vertice scientifico della società verranno formalizzati domani in consiglio di amministrazione dal presidente Carlo Rubbia.

«Io sono essenzialmente un teorico», dice Luciano Fonda. «Mi interessava far partire il progetto e vedere l'inizio della realizzazione del sincrotrone. Ma ora che i problemi da affrontare sono di natura tecnica, non trovo più stimoli intellettuali e preferisco far largo a chi è competente in questo genere di cose».

Nato a Pola nel 1931, Fonda ha lavorato e insegnato a lungo negli Stati Uniti: a Bloomington, a New York, a Princeton e in California. Ordinario di fisica teorica all'Università di Trieste, autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche su temi di fisica delle particelle, fisica nucleare e fisica atomica-molecolare, Fonda promosse fin dal 1980 l'installazione a Trieste della macchina di luce.

Dopo che Parigi e Bonn, nel 1984, con una specie di «patto leonino», imposero Grenoble quale sede del sincrotrone europeo da 5 GeV, il ministro della Ricerca Granelli poteva tirare fuori dal cassetto il progetto alternativo e complementare di un sincrotrone da 1,5 GeV preparato dietro le quinte da Fonda e da Rosei. A quel punto Granelli affidava al Nobel Rubbia la conduzione di «Elettra», che inizierà a funzionare tra due anni.

Nato a Civitavecchia nel 1940, laureato in fisica a Roma, Renzo Rosei ha trascorso due anni negli Usa alla Iowa University. Rientrato in Italia, ha lavorato a Frascati e all'Università della Calabria prima di approdare a Trieste, dove dall'82 è titolare della cattedra di fisica atomica e molecolare. Il suo vice, Adolfo Savoia, si è specializzato sulla luce di sincrotrone a Frascati ed è un'autorità internazionale nella costruzione delle «beam line» destinate a condurre la radiazione di sincrotrone dall'anello di «Elettra» ai laboratori sperimentali che troveranno sede intorno alla macchina.

Luciano Fonda

TRIBUNALE / ASSOLTO DALL'ACCUSA DI STUPRO UN UOMO CHE PICCHIAVA LA MOGLIE

Violenza tra le mura di casa

Storia di violenza tra le mura domestiche. Franco Del Borrello, 32 anni, via Natan 5, è stato condannato dal tribunale, presieduto dal giudice Mario Trampus, a sei mesi per lesioni e minacce ai danni della moglie, di 28 anni, assistita dal centro di igiene mentale di via Gambini, costituitasi parte civile con l'avvocato Riccardo Seibold. I giudici hanno riconosciuto colpevole Franco Del Borrello (difeso dall'avvocato Furio Stradella) di aver più volte minacciato e picchiato la moglie, ma lo hanno assolto dall'accusa più grave, quella di violenza carnale. Il pm Pier Valerio Reinotti aveva chiesto la condanna a due anni e nove mesi per tutti i reati.

Il fatto per il quale Del Borrello era stato accusato anche di violenza carnale risale alla notte tra il 3 e il 4 marzo dello scorso anno. Allora i due coniugi, che vivono separati (lei con i due figli piccoli in una pensione, lui in via Natan), avevano avuto un diverbio perché la moglie, dopo aver partecipato con alcune amiche all'inaugurazione del teatro Miela, sarebbe dovuta andare a prendere i bambini a casa del marito. Ma questi, irritato dal ritardo della donna, si era recato a sua volta al Miela, dove oltre ad offendere più volte la moglie aveva colpito una della assistenti del Cim, Fulvia Faoro, intervenuta per mettere pace tra i due. Poi Franco Del Borrello aveva portato via la moglie, costringendola con ripetute minacce a seguirlo a casa sua. «Mi aveva detto — ha raccontato la moglie — che se non lo avessi seguito avrebbe mandato i bambini in strada». Una volta arrivati a casa di Del Borrello, nonostante la presenza dei figli, questi l'aveva percossa e — secondo la versione fornita dalla moglie —, quando ormai era già mattino costretta a un rapporto sessuale.

Ma l'imputazione contemplava anche un episodio precedente: il 27 febbraio, ultimo di Carnevale, Franco Del Borrello, dopo un diverbio, aveva seguito la moglie fino nella mensa del centro di via Gambini, e qui l'aveva colpita con un piatto ferendola a un labbro.

PARACADUTISTA PER HOBBY, MUORE A CASA

Infarto dopo il lancio

Ha fatto un lancio con il paracadute all'aeroporto di Gorizia, è corso a casa, a Opicina, perchè si sentiva male e dopo un'ora è morto d'infarto nel suo letto. Questa l'incredibile fine che ha fatto domenica, a soli quarantotto anni, Lorenzo Passaglia che abitava in via di Conconello 21/1. I funerali si svolgeranno questa mattina direttamente dall'abitazione di Opicina al cimitero di Sant'Anna dove alle 11 sarà celebrata una funzione.

«Domenica soffiava la bora e la temperatura era bassa -racconta il fratello Paolo- durante il lancio Lorenzo ha sentito molto freddo e male alle braccia. E' montato in macchina ed è corso a casa, c'era anche la sua fidanzata, Laura. Si è messo a letto, subito è diventato paonazzo e ha perso i sensi. L'altro mio fratello, Fabio, che è medico, e i sanitari della croce rossa hanno cercato invano di rianimarlo. Lorenzo, che non aveva mai sofferto di cuore, era già morto per infarto.»

Lorenzo Passaglia era titolare, assieme al fratello Paolo, della ditta di apparecchiature farmaceutiche Gambro Ab che ha sede in via Diaz 19/1. Abitava nella stesa casa dell'altro fratello, Fabio. I Passaglia hanno anche una sorella Maria, che abita in Norvegia, ma che è già a Trieste e oggi parteciperà ai funerali. Appassionato di atletica e di alpinismo, Lorenzo Passaglia da circa un anno era entusiasta di lanciarsi con il paracadute e anche domenica nonostante il freddo non aveva voluto rinunciare al suo hobby.

INCIDENTE

Pena ribadita

Confermata ieri dalla Corte d'appello di Trieste la condanna a sei mesi di reclusione con i doppi benefici pronunciata dal Tribunale di Trieste il ventuno aprile del 1988 nei confronti di Guglielmo Orsini, cinquantatré anni, residente a Trieste in via delle Doccie 3/1, accusato di omicidio colposo.

Sempre ieri la Corte ha anche condannato Orsini alla rifusione delle spese di patrocinio delle parti civili, le quali avevano richiesto l'appello del processo.

I fatti risalgono al trentun ottobre del 1984, quando Orsini, mentre percorreva la statale 202 in direzione di Trieste alla guida della sua Bmw 318 mantenendo, secondo l'accusa, una velocità eccessiva, avrebbe invaso la corsia opposta venendo a collisione frontale con la Fiat Ritmo condotta da Onorina Crisma. La donna morì pochi giorni dopo, il tre novembre del 1984, all'ospedale Maggiore.

Orsini è stato difeso dall'avvocato Frezza di Trieste.

f. c.

TRIBUNALE

Tre anni per rapina

E' stato condannato a tre anni di reclusione dal tribunale Sergio Galante, 28 anni, riconosciuto colpevole di rapina ai danni di Paolo Palcich, al quale Galante aveva sottratto il portafoglio e 50 mila lire. E' stato invece assolto dal concorso nello stesso reato il fratello di Sergio, Aldo, di 30 anni.

I fatti risalgono al 22 giugno del 1985, quando Sergio Galante andò a trovare a casa Paolo Palcich, e qui, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, secondo quanto ha raccontato lo stesso Palich, lo aggredì con una bottiglia e gli sottrasse il portafoglio, dal quale caddero in terra diverse banconote. Galante fuggì di corsa proprio mentre una vicina di casa, Norma Palcic — che aveva le chiavi dell'appartamento dell'aggredito — accorreva alle invocazioni di aiuto di Palcich.

Più tardi Sergio Galante raccontò l'accaduto al fratello, e andò alla polizia a consegnare il portafoglio con tutti i documenti. I giudici hanno poi riconosciuto la completa estraneità ai fatti del fratello di Sergio.

TRIBUNALE

Spacciava droga

Nikoll Markaj, di 30 anni, albanese del Kosovo residente a Isola, è stato condannato a sette anni di reclusione e cinquanta milioni di multa per detenzione e spaccio di droga. L'11 giugno scorso, a seguito di una segnalazione della polizia jugoslava, gli uomini della squadra mobile si appostarono dentro un furgone davanti all'ospedale Maggiore, e colsero sul fatto tre uomini con una bustina contenente 200 grammi di eroina pura al 55%, buona per almeno quattromila dosi. Dopo una breve colluttazione gli agenti Dario Ventrice e Davide Vescovo bloccarono Nikoll Markaj, che gettò in aria il pacchetto con la droga. Gli altri due uomini riuscirono a fuggire. Per Markaj, difeso dall'avvocato Riccardo Cattarini, il pm Pier Valerio Reinotti aveva chiesto dodici anni di carcere e cento milioni di multa. Ma il tribunale, presieduto dal giudice Mario Trampus, ha inflitto all'albanese una pena di appunto sette anni di reclusione e cinquanta milioni di multa più le spese preocessuali.

IN APPELLO

Oltraggio, sei mesi

William Bizzarro, 36 anni, via Tonello 1, Diego Covavich, 34 anni, via Trenta Ottobre 5 e Nevio Orsi, 32 anni, via Capitelli 5, sono stati condannati ieri a sette mesi di reclusione ciascuno dal pretore di Trieste Frezza, per aver oltraggiato tre pubblici ufficiali.

I fatti risalgono all'una di notte del venti luglio del 1990, quando una pattuglia di agenti, secondo l'accusa, si avvicinò ad un gruppo di persone schiamazzanti e tre di loro — gli imputati, appunto — si rivolsero agli agenti di polizia Pierluigi Peressin, Claudio Cecchelin e Mauro Vindigni con insulti e frasi oltraggiose e si dimostrarono reticenti all'identificazione.

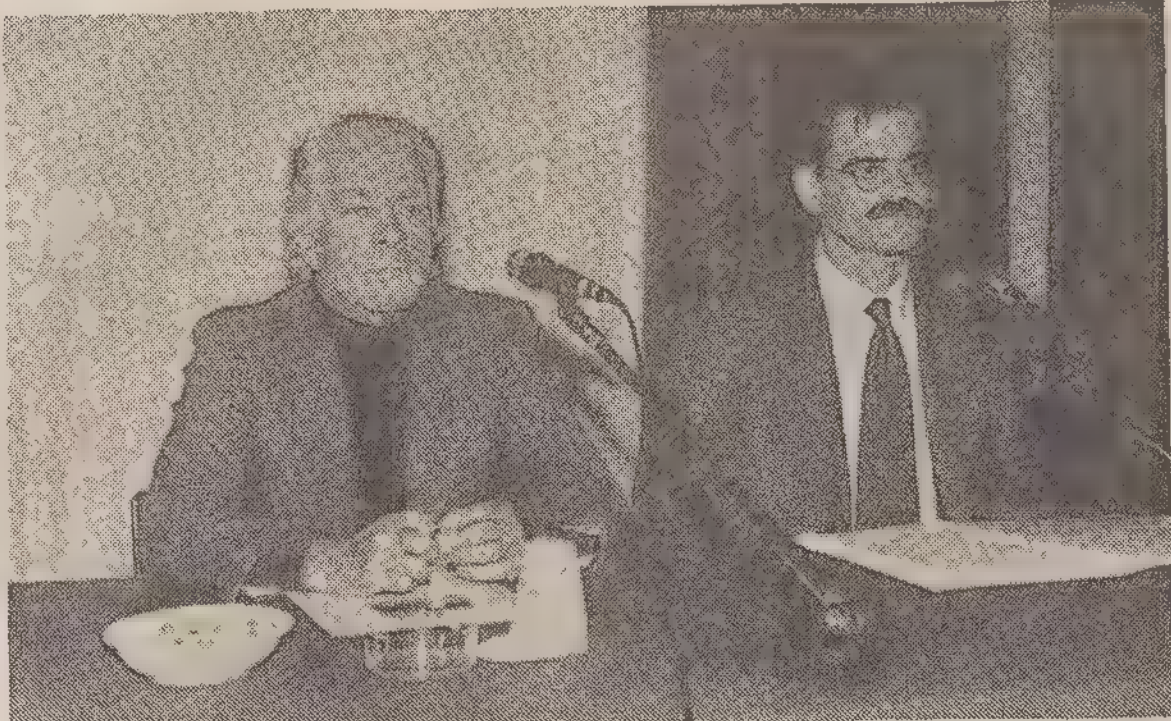
Al contrario gli avvocati difensori, Gabrio Laurini per Bizzarro e Riccardo Chezzi per Covacich e Orsi, hanno sostenuto l'inattendibilità delle testimonianze, discordi fra loro e tali che in pratica non sarebbe possibile stabilire chi dei tre avesse gridato e quali frasi fossero state pronunciate. Il pretore però ha ritenuto fondate le accuse e non ha accolto la richiesta di assoluzione.

f.c.

IL «PICCOLO SFOGO D'AMORE» DI STREHLER DAVANTI AL PUBBLICO DEL PDS

«Qui non è Profondo Nord»

Alla sua città, alla sua Trieste di «commercianti creativi e ingegnosi» il senatore Giorgio Strehler non risparmia rimproveri e reprimende. Invitato ieri sera dalla Federazione triestina del Pds a disegnare un'immagine di Trieste e della sua produzione artistica, il «maestro» Strehler ha fatto com'è normale che facciano i maestri. Una bacchettata e una carezza sulla guancia.

«La storia si muove — ha detto Strehler — i fatti stanno offrendo a Trieste un'altra occasione, una di quelle che non capitano spesso. Se non la cogliamo adesso, altri la coglieranno al posto nostro». Ha parlato a cuore aperto, il triestino Strehler. Ha confessato di sentirsi troppo legato a queste latitudini, per non mettere in guardia la città dalle cattive immagini che sta dando di sé. La città dell'operetta e degli «Specchi» non è Trieste — ha avvertito ricordando la bellezza solo cosmetica apparsa in televisione un mese e mezzo fa. E non è Trieste nemmeno quella litigiosa assemblea condominiale che si è vista dentro il video di «Profondo Nord».

Giorgio Strehler e l'on. Willer Bordon: «La vera Trieste — ha detto il senatore-regista — non è quella emersa nella trasmissione 'Profondo Nord'»

«Trieste non può fare di più, può dare di più» ha detto, usando una figura retorica, dosando la passione, ricordando aneddoti personali e grandi occasioni perdute.

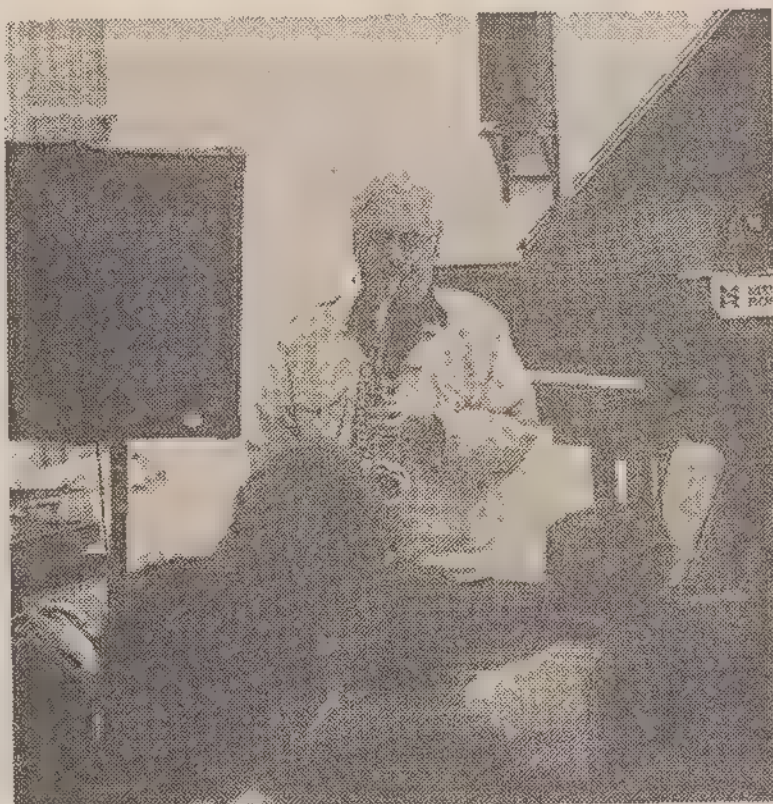
Il pubblico che ieri sera lo ascoltava non era quello che il giorno prima aveva seguito al Teatro Verdi il suo ultimo e definitivo discorso in difesa del progetto di legge Strehler-Bordon per il teatro italiano. Al pubblico di ieri sera, raccolto in un albergo sulle rive e più municipalmente legato alle stagioni del Verdi e ai cartelloni del Rossetti, Strehler ha concesso «un piccolo sfogo d'amore, quello di un figlio un po' traditore (ma non tanto)».

Ha ricordato che Trieste sarebbe potuta essere, teatralmente, ciò che oggi è la Milano del Piccolo Teatro, se solo, nel 1969, fosse stata meno miope, meno faziosa, di fronte al progetto per un nuovo teatro firmato Damiani e Nordio. L'ha sconsigliata dal perseguire la gloria piccola e provinciale delle «orribili operette». L'ha criticata per aver lasciato dirottare su Cividale i progetti e i quattrini del Mittelfest. L'ha disillusa dal regionalismo artificiale di Alpe Adria.

Le ha proposto un futuro europeo, magari ancora incerto: «Sento — ha ripetuto — l'esistenza di questa nuova occasione per Trieste, non so ancora come si configuri, ma la sento». E ha parlato del circuito grande dei festival europei, o della fiducia che dovrebbe avere, più che negli amministratori e nei politici di sempre, nel valore di qualche artista, cui affidare, finalmente, la responsabilità di un progetto, di un teatro, della immagine culturale della città.

Roberto Canziani

IL SEMINARIO DI LEE KONITZ ALLA «SCUOLA 55»

A lezione di jazz

Prima di suonare con Franco D'Andrea al Teatro Miela, il sassofonista Lee Konitz ha tenuto un seminario sull'improvvisazione e il linguaggio jazz (Italfoto).

Era un professore del tutto particolare, quello che è salito in cattedra ieri pomeriggio nel teatrino della «Scuola di musica 55». E una trentina di «alunni» non si sono lasciati scappare l'occasione di ascoltare e vedere da vicino un'autentica leggenda vivente della musica jazz. Il sassofonista americano Lee Konitz, prima di raggiungere il Teatro Miela dove era atteso per il concerto in duo con il pianista Franco D'Andrea (sul quale riferiremo nell'edizione di domani), è stato infatti il protagonista di un applaudito seminario sull'improvvisazione e il linguaggio jazz. Con l'ausilio di una interprete, il sessantaquattrenne musicista ha alternato spiegazioni a dimostrazioni con lo strumento. E si è trovato dinanzi una «classe» molto attenta, formata da una trentina di persone, fra studenti di sassofono, insegnanti dello stesso strumento e semplici appassionati. Konitz ormai da molti anni alterna la sua attività di musicista e compositore a quella di insegnante, sia negli Stati Uniti che in Europa, dove viene spesso in tournèe. «In Italia — sostiene Lee Konitz — il jazz è portato in palma di mano, è un fatto culturale. Da noi non è così. Negli Stati Uniti si insegna maggiormente la musica nelle scuole, si insegna di più anche il jazz, ma poi in realtà non c'è il giusto riscontro da parte di chi organizza le occasioni di far musica». Forse anche per questo motivo, il musicista viene sempre più spesso — e volentieri — nel nostro Paese.

Ca.m.

TRIESTINO NELLA GUERRA DEL KIPPUR

Medaglia per Carlo Olivieri capitano caduto con l'Onu

A distanza di 18 anni il sacrificio del triestino capitano dell'Esercito Carlo Olivieri, morto nel 1973 nelle fasi iniziali del conflitto arabo-israeliano del Kippur, sarà nuovamente ricordato. Nel corso delle celebrazioni per la festa dell'Arma di cavalleria, in programma il primo novembre alla Scuola di fanteria e cavalleria di Cesano (Roma), alla vedova dell'ufficiale sarà consegnata la medaglia d'oro al valore dell'Esercito. Alla cerimonia, che prevede anche una rievocazione della battaglia di Pozzuolo del Friuli del 1917 e il giuramento degli allievi ufficiali di complemento del 145.º corso e delle reclute del sesto e settimo scaglione '91, prenderà parte il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Goffredo Canino.

Il capitano Olivieri era uno degli ufficiali italiani che prestavano la loro opera nell'organizzazione degli osservatori delle Nazioni Unite. Nel 1973 fu inviato nel Sinai per raggiungere il contingente che sotto la bandiera dell'Onu sorvegliava la linea che vedeva contrapposte le forze egiziane e israeliane. All'inizio delle ostilità Olivieri rimase ucciso per non aver abbandonato la propria postazione sul Canale di Suez, ad El Qantara, mentre stava trasmettendo rapporti di particolare importanza durante un attacco egiziano. Insieme a lui cadde anche un ufficiale dell'esercito fracese, che aveva la stessa qualifica.

La salma dell'ufficiale di fanteria triestino fu tumulata nella tomba di famiglia al cimitero romano del Verano.

Il capitano triestino Carlo Olivieri.

INIZIATIVE ANCHE DELLA PROVINCIA

«Operazione solidarietà» a favore di serbi e croati

SEMINARIO

Identità nazionale

«Identità nazionale e nazionalismo»: questo il tema del seminario che si terrà oggi, alle 16, nella sala Azzurra dell'hotel Excelsior, organizzato dall'Unione regionale del Pds del Friuli-Venezia Giulia. Scopo del seminario, spiegano i promotori, è quello di offrire all'opinione pubblica regionale l'occasione per una riflessione e un approfondimento su temi che, anche se non nuovi nella storia europea, ora sono però agitati con una intensità rinnovata. Parteciperanno all'iniziativa Roberto Battelli, deputato al parlamento della Slovenia; Darko Bratina, docente di sociologia ; Giorgio Conetti, preside della facoltà di giurisprudenza; Marco Doso, docente di storia dell'Europa orientale; Tito Favaretto, direttore dell'Isdee; Pavel Fonda, psicanalista; Adriano Guerra, giornalista; Ciril Ribicic, deputato al parlamento della Slovenia; Giorgio Rossetti, deputato europeo; Stojan Spetic, senatore; Bostjan Zupancic, docente di diritto penale e di filosofia del diritto all'università di Lubiana.

Non si arresta la lunga catena di appelli e di richieste di aiuto a favore delle vittime della guerra fratricida tra serbi e croati. L'ultimo arriva da Vera Cekic, una cittadina di Trieste di origine serba, che sta raccogliendo in questi giorni materiale sanitario e indumenti proprio per i cittadini e i profughi serbi. Il punto di raccolta è la Chiesa ortodossa, dove ci si può rivolgere a padre Rasko. Il materiale raccolto verrà spedito ogni venerdì sera, grazie a un ponte aereo, direttamente alla sede della «Patriarscia» di Belgrado (il corrispondente del nostro Vaticano) e da qui distribuito dai religiosi ai cittadini più bisognosi. Ciò di cui questo popolo (in particolar modo le donne e i bambini sfollati dai punti più caldi dove ancora in questi giorni infuria la guerra) ha maggiore necessità in questi tragici momenti, è materiale sanitario per il primo soccorso, indumenti invernali (tute, calze pesanti, maglioni, sciarpe, berretti), coperte, latte in polvere (condensato o a lunga conservazione).

Nel frattempo un'altra missione è stata organizzata dalla Cgil del Friuli-Venezia Giulia per portare materiale sanitario e vestiario alla popolazione colpita dalla guerra, che ha raccolto proprio in questi giorni un altro pressante appello dal centro sociale di Fiume. Ciò di cui c'è estrema necessità sono generi alimentari come pasta, zucchero, olio, farina, riso. La Cgil, a sua volta, rivolge questo appello in particolar modo ai negozianti, ai responsabili dei grandi magazzini, ma anche ai singoli privati. I generi alimentari saranno raccolti nella sede della Cgil di Trieste, in via Pondares (angolo via S.Apollinare).

Inoltre, proprio ieri, la Provincia ha accolto la proposta lanciata da un gruppo di donne croate di istituire in caso di difficoltà un centro di incontro e di accoglienza per le fasce più colpite della popolazione, come le donne, i bambini e gli anziani. Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, ha infatti ricevuto nei giorni scorsi un gruppo di donne croate che, in seguito agli eventi della guerra, si è formato in vero e proprio comitato. L'amministrazione provinciale, come ha poi riferito lo stesso presidente della Provincia, si sta quindi mobilitando in questi giorni per reperire i locali adatti ad allestire, in caso di estrema necessità, un vero e proprio centro di accoglienza. Il centro si dovrebbe affiancare a quello che altri comuni della Provincia, come ad esempio Muggia, stanno ugualmente predisponendo in caso di richiesta dagli orgnaismi internazionali. La stessa richiesta del comitato di donne croate faceva appello a quanto stanno ottenendo altri organismi pacifisti in altre parti d'Italia.

LA CAMERA DI COMMERCIO PREMIA L'ATTACCAMENTO AL LAVORO

Una medaglia alla fedeltà

Consegnati ieri i riconoscimenti per i 35 anni al servizio della stessa impresa

PREMI FEDELTA' AL LAVORO

Tutti i «magnifici» trentatrè

In mezzo a tanti uomini ci sono anche due donne

Sono trentatrè i premi Fedeltà al Lavoro e del Progresso economico consegnati ieri alla Camera di Commercio. Quest'anno sono stati 13 i lavoratori dipendenti ai quali sono andati i riconoscimenti per la lunga militanza sotto la stessa azienda, 12 i titolari di imprese e 8 gli imprenditori particolarmente distintisi nello sviluppo tecnologico e produttivo.

Categoria lavoratori: **Miranda Rebeschini** (Fincantieri, 40 anni di anzianità); **Bruno Giulivo** (Fincantieri, 39 anni); **Luigi Smaila** (Cremcaffè di Primo Rovis, 38 anni); **Lucio Svaghi** (Società editoriale libraria, 38 anni); **Franco Zecchini** (Sip, 38 anni); **Livio Belletti** (Fincantieri, 37 anni); **Egidio Gandini** (Fincantieri, 37 anni); **Fulvio Cattaruzza** (Cremcaffè di Primo Rovis, 35 anni, cavaliere della Repubblica dal 1988); **Claudio Marchi** (Lloyd Triestino, 36 anni); **Vinicio Smaila** (Cremcaffè di Primo Rovis, 36 anni); **Ferruccio Petrini** (Rigutti confezioni, 35 anni); **Franco Lepore** (Marsich prefabbricati, 31 anni); **Sergio Del Bianco** (cantante lirico, 30 anni).

Categoria imprenditori: **Giuseppe Rocco** (Umberto Rocco succ. 93 anni di attività); **Vittorio Guerin** (Profumeria Guerin, 58 anni); **Emilio Furlan** (rappresentante di commercio, 43 anni); **Domenico Gentile** (barbiere, 43 anni); **Sereno Zampa** (Autofficina, 40 anni); **Umberto Russo** (fotografia, 39 anni); **Pietro Cella** (commercio, 36 anni). Sette le aziende agricole premiate nella stessa categoria: **Radovan Semec** (Duino-Aurisina); **Jordan Mihalic** (San Dorligo della Valle); **Teodoro Ostrouska** (Sgonico); **Angela Cok** (Trieste); **Rodolfo Kretzschmar** (Trieste).

Categoria imprenditori (per i notevoli miglioramenti nella produzione): **Giancarlo Bin** (Agenzia Bin, Ras Assicurazioni); **Brusoni Patrizio** (Carpani s.n.c.); **Eddy Cante** (Azienda agricola Kante); **Giordano Cottur** (Impresa Cottur); **Marcello Debelis** (Azienda agricola Debelis); **Fausto Sinigoi** (Azienda Sinigoi); **Alfredo Spadaro** (Nuova Omin srl); **Zvonka Trampus** (Electra srl).

«Il lavoro è una sfida, un gioco dove il ruolo della sorte è sostituito o attenuato dalla volontà umana. Anche in questa guerra vi sono gli imboscati, i costritti e gli eroi. Oggi premiamo gli eroi». Giorgio Tombesi, presidente della Camera di Commercio ha introdotto così la cerimonia per la consegna dei premi ai vincitori del Concorso fedeltà al lavoro e del Progresso economico, l'iniziativa istituita nel 1952 dal ministero dell'interno per conferire un particolare riconoscimento a chi ha dimostrato attaccamento a una unica impresa o si è adoperato per il progresso tecnico e sociale. Medaglie d'oro e diplomi sono stati consegnati, ieri nella sede della Camera di commercio, a 33 lavoratori e imprenditori dei diversi settori dell'economia locale per sottolineare il loro operato a favore della comunità triestina. Una cerimonia semplice, senza fronzoli e lustrini, ma caratterizzata dalla presenza, oltre che dei premiati, dei rappresentanti delle categorie produttive più significative. I vincitori del concorso (ricordati assieme ai Maestri del lavoro e ai Cavalieri del lavoro) sono apparsi spaesati e commossi, pur nella semplicità del cerimoniale, ed è scappata anche qualche lacrima nel momento della stretta di mano con le autorità.

Una medaglia d'oro e un diploma: la Camera di Commercio ha voluto così premiare i vincitori del Concorso fedeltà al lavoro e del Progresso economico. Si tratta di 33 triestini contraddistintisi per l'attaccamento all'azienda sia come imprenditori che come lavoratori dipendenti. (Italfoto)

«E' necessario — ha proseguito Tombesi nel presentare i premiati — sfatare il mito che lega il lavoro alla quantità di fatica.Il merito non è quello di spendere più energie fisiche o intellettuali, ma al contrario accrescere il rapporto fra risultati ottenuti e le risorse impegnate». Un riferimento alla «nuova Trieste, non ripiegata sul suo passato». E il futuro si chiama soprattutto offshore, richiamato anche nell'intervento dell'assessore regionale Dario Rinaldi, e il nuovo ruolo della città nell'Europa del post-comunismo. «Ma attenzione — ha avvertito Rinaldi — se Trieste perde l'attenzione verso la nuova funzione che deve assumere, altri, nella regione e nel nord-est, sono pronti a prenderne il posto. Accanto all'opera del governo, infatti, servono uomini e donne capaci di dare concretezza a questa sfida. I premi della Camera di commercio sono un esempio che la voglia di fare non manca ai triestini».

Tombesi e Rinaldi si sono soffermati più volte ad evidenziare il «valore» del lavoro nella società moderna e «seppur con parametri diversi dai tempi passati, rimane un punto di riferimento per la vita quotidianna e per il progesso della civiltà».

APERTA IERI LA MOSTRA-MERCATO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Anche i bonsai tra i pezzi d'antiquariato

Una parte del ricavato sarà devoluto a sostegno dell'attività dell'associazione per la ricerca sul cancro

E' stata inaugurata ieri mattina alla Stazione marittima la nona edizione della Mostra mercato dell'antiquariato. Anno dopo anno, la manifestazione è ormai diventata la più importante del settore nella regione, e una delle più importanti del Triveneto, come ha sottolineato il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, che ha fatto gli onori di casa assieme al direttore dell'Azienda di promozione turistica Paolo De Gavardo.

«La Mostra mercato dell'antiquariato — ha detto quest'ultimo — è ormai un appuntamento fondamentale nel calendario delle manifestazioni cittadine, e ha assunto particolare importanza non solo per gli addetti ai lavori ma per tutta la città». «E' una manifestazione di grande importanza — ha proseguito De Gavardo, che è anche vicepresidente di Promotrieste — per quella proposta turistica di qualità sulla quale Trieste deve e vuole puntare».

Presenti alla manifestazione una quarantina di espositori. Il prossimo anno un convegno sui problemi del settore

Un ringraziamento particolare, a nome dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, è stato portato da Etta Carignani: anche quest'anno i promotori della mostra contribuiscono infatti a sostenere l'attività dell'ente e in particolare l'antiquario Furio Princivalli ha messo a disposizione una collezione di acquarelli di Giuseppe Barison, il cui ricavato verrà devoluto all'Airc.

Alla mostra di quest'anno partecipano una quarantina di espositori. Al primo piano sono esposti mobili, dipinti, argenti, gioielli, ceramiche, porcellane; al secondo piano tutto il materiale cartaceo, dai libri d'epoca alle stampe, dalle mappe geografiche (particolarmente interessanti quelle veneziane del Cinquecento e del Seicento) alle cartoline. Fra le iniziative collaterali, da segnalare una mostra di bonsai pregiati.

Per l'anno prossimo c'è già l'intenzione di potenziare la manifestazione, con l'organizzazione fra l'altro di un convegno internazionale sull'antiquariato a Trieste e sui periodi caratteristici della città.

La mostra rimarrà aperta fino al 4 novembre, con i seguenti orari: oggi, domani, sabato e lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; venerdì primo novembre e domenica 3 orario continuato dalle 10 alle 20.30.

IL PRESIDENTE DI COLOGNA-SCORCOLA ATTACCA L'ASSESSORE ANGHELONE

Il mistero dei parcheggi spariti

Uno 'scippo' e due sparizioni di progetti di posteggi già pronti per essere approvati: sono le cause scatenanti dello sfogo di Pietro Baxa, Lpt, presidente della circoscrizione di Cologna-Scorcola che in questa intervista muove pesanti accuse all'assessore comunale all'urbanistica Luigi Anghelone.

Presidente, cosa sta succedendo?

«Sono oltremodo amareggiato perchè ho scoperto che anni e anni di lavoro del consiglio rionale e mio personale rischiano di essere vanificati a causa della morte del precedente assessore all'urbanistica Cecchini. Ma quel che è peggio è che non posso non intravvedere in ciò che sta accadendo un qualcosa che fa assomigliare Trieste alla peggior Palermo».

Si spieghi meglio.

«Qualche tempo fa avevamo deciso di invitare il nuovo assessore all'urbanistica Anghelone a una seduta del nostro consiglio, per discutere con lui, fare il punto della situazione e metterlo al corrente di tutti i nostri progetti per i parcheggi e la viabilità della zona. Avendo egli rifiutato tale invito, sono andato io da lui ed è a questo punto che ho scoperto che, a diversi mesi dal suo insediamento, Anghelone ignorava o comunque sosteneva di ignorare l'esistenza di due progetti per circa mille posti-macchina, uno in via Cologna e l'altro in via Alfonso Valerio, a fianco dell'Università. Progetti per cui si era lottato per anni e il cui iter burocratico, con l'appoggio di Cecchini, era quasi concluso».

Ma c'è ancora qualcosa che non le va giù, non è vero?

Pietro Baxa (nella foto) lamenta la «sparizione» di due progetti per mille posti auto in via Cologna e via Valerio

«Certo. Durante lo stesso colloquio con Anghelone, ho avuto notizia di un parcheggio sotterraneo che dovrebbe essere costruito sotto piazzale Europa e del quale nessuno sapeva nulla. La delibera che lo riguarda è pronta per passare in giunta. Non che mi dispiaccia tale soluzione, ma in merito mi sorgono molti dubbi. Come mai si sono 'persi' due parcheggi, uno a costo zero per il Comune, l'altro estremamente economico, per far posto a uno decisamente molto costoso? Come mai si pensa a un parcheggio in piazzale Europa senza prima consultare l'Università? Come mai per preparare tale progetto sono bastati pochi mesi e per quello di via Cologna ci sono voluti anni, senza contare che ora è sparito? Chi lo ha fatto sparire?»

Tuttavia, se ben ricordo, anche la circoscrizione di Cologna-Scorcola aveva presentato una bozza di progetto riguardante un'autorimessa sotterranea in piazzale Europa.

«Questa è la parte più dolorosa dell'intera vicenda. Il progetto di piazzale Europa era stato approntato per conto del consiglio rionale dal geometra Blasi. Ora, con piccole modifiche, è stato presentato in Comune nel luglio di quest'anno durante una mia assenza per motivi di lavoro, senza che nessuno venisse avvisato, tanto meno io. Firmatario, fra gli altri, il mio vicepresidente, il democristiano Edoardo Sasco. Valutato con incredibile rapidità dai competenti uffici, è stato chiesto un suo ridimensionamento dagli originali 800 posti a circa 500. Adesso è pronto per essere accolto».

Ma finalmente l'Università avrà un parcheggio decente...

«Quando un progetto viene ridotto di tanti posti risulta inevitabilmente snaturato. Allora mi chiedo perchè non è stata valutata l'altra ipotesi di parcheggio in piazzale Europa presentata dal nostro consiglio rionale a firma dell'architetto Giriodi, che prevede in partenza 450 posti-auto. Dopo che gli avevo spiegato tutte queste cose, una decina di giorni fa Anghelone mi aveva chiesto tempo per 'indagare' sulle 'sparizioni' e sullo 'scippo'. Ma finora non ho avuto alcun riscontro».

Ha qualche sospetto?

«Io in questo momento preferisco solo esporre fatti. E' un fatto che dalla morte dell'assessore Cecchini nella mia circoscrizione, che rappresenta un dodicesimo del Comune, ci sia stato un giro d'affari per appalti edili di circa 40 miliardi di lire. Facendo una semplice moltiplicazione e approssimando per difetto, nell'intero Comune gli appalti avranno riguardato un giro d'affari di diverse centinaia di miliardi. Credo ci sia materiale sufficiente per qualsiasi tipo di iniziativa e per qualsiasi tipo d'indagine».

a.b.

IN BREVE

Oltre 500 firme già raccolte per i referendum

Il comitato per i referendum elettorali e le riforme delle istituzioni di Trieste, comunica il calendario dei punti di raccolta delle firme dei cittadini che voglino richiedere il referendum abrogativo delle norme che regolano l'elezione del Senato e dei Comuni (on. Segni) nonché il sistema delle nomine bancarie, della Cassa del Mezzogiorno e delle Partecipazioni Statali (Giannini): tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 14 presso la St. 222 del 1.o piano del Municipio, Largo Granatieri, segreteria comunale. Oggi in piazza Goldoni (davanti al Cremcaffè) dalle 15.30 alle 17.30. Sabato 2 novembre p.v. dalle 15.30 alle 17.30 piazza della Borsa.

Il comitato, nei primi quattro giorni di raccolta ha raggiunto quasi 500 firme. Continuano intanto le adesioni al comitato: sono infatti pervenute quelle della Gioventù liberale, dell'Anac (Associazione nazionale contribuenti) e del segretario regionale del Pli Tabacco (specificatamente ai 3 quesiti di Giannini). Lunedì prossimo, il Comitato esaminerà una serie di proposte per attivare maggiormente l'informazione sui quesiti referendari nei confronti della cittadinanza.

Raccolta di firme per ricordare Elisabetta d'Austria e i caduti

Prosegue la raccolta di firme dell'Associazione Mitteleuropa per il ripristino del monumento a Elisabetta d'Austria e una lapide-ricordo per i caduti austro-ungarici. Si può firmare oggi in piazza della Borsa e giovedì in via delle Torri, sempre dalle 16.30 alle 19. Il 2 novembre appuntamento alla Chiesa dei Cappuccini di Montuzza (inizio ore 17) per una solenne S. Messa di commemorazione dei caduti triestini.

Scout da tutta Europa a convegno a Prosecco

Dopo il riuscito «jambouree» dell'aria, che ha idealmente avvicinato gli scout triestini a quelli di tutto il mondo, un'ancor più tangibile occasione di incontro in fraternità scout avrà luogo dall'1 al 3 novembre all'Ostello Scout Alpe Adria di Campo Sacro - Prosecco, con il meeting della Confederazione europea dello Scoutisimo. Il programma dei lavori prevede il Consiglio federale della Federscout, a cui parteciperanno i rappresentanti di associazioni del Veneto, del Lazio e della Sardegna (venerdì); il Consiglio federale della Federscout, a cui parteciperanno i rappresentanti di associazioni del Veneto, del Lazio e della Sardegna (venerdì); il Consiglio confederale della Confederazione europea dello Scoutismo (sabato e domenica). Il consiglio avrà anche l'occasione di prendere atto della ricostituzione dello scoutismo in Romania, di cui l'Amis, si è fatta promotrice ospitando, durante l'estate, all'Ostello di Campo Sacro, un folto gruppo di ragazzi rumeni.

Marino Tuzzi Guido la Cisnal-Mare

Si è riunita la Federazione provinciale gente mare. Dopo aver trattato i problemi della categoria, primo fra tutti quello della grave crisi in cui versa l'Ente Porto, è stato eletto segretario provinciale il sig. Tuzzi Marino.

Sabato prossimo sciopero degli autonomi delle poste

Il sindacato Sailp-Conf. Sal segreteria nazionale Roma ha programmato lo sciopero generale delle poste per il giorno 2 novembre 1991. Lo sciopero riguarderà anche la provincia di Trieste e potrà creare qualche contrattempo agli utenti.

Tassa sulla salute si paga fino al 31 ottobre

L'Inps ricorda che il 31 ottobre scade il termine entro il quale i lavoratori dipendenti e i pensionati con altri redditi devono versare il contributo di malattia per l'anno 1991. Il contributo è pari al 5% per i redditi fino a 40 milioni di lire e al 4,20% per i redditi compresi nella fascia da 40 a 100 milioni di lire. Il contributo è dovuto sui redditi denunciati ai fini Irpef per l'anno '90. Il contributo non è dovuto sui redditi che sono già stati assoggettati alla contribuzione di malattia (es.: redditi da lavoro dipendente) e sui redditi da pensione.

Per quanto riguarda, in particolare, i redditi dominicali, agrari, di fabbricati e di capitali, il contributo è dovuto solo sulle quote che complessivamente eccedono i 4 milioni di lire annui.

Il versamento deve essere effettuato sugli appositi bollettini di conto corrente postale predisposti dall'Inps. Gli uffici sono comunque a disposizione per qualsiasi informazione e per il rilascio di eventuali duplicati.

Censimento e dalmati protesta il libero comune di Zara

La delegazione di Trieste del Libero comune di Zara in esilio, in seguito alle numerose segnalazioni pervenute dagli esuli che, nei propri «fogli famiglia» del censimento 1991 hanno visto aggiungere d'autorità dai rilevatori la dizione «nato in Jugoslavia» accanto al loro luogo d'origine, ha contattato gli uffici centrali di statistica ed ha ottenuto la sorprendente risposta «che saranno tradotte in lingua straniera i luoghi d'origine e risulteranno "nati all'estero" anche gli esuli che mai hanno avuto cittadinanza straniera e che sono nati quando i territori ceduti facevano parte dello stato italiano». Inutilmente — continuail comunicato dei dalmati — è stato fatto presente che nella legislazione italiana gli esuli d'Istria Fiume e Dalmazia hanno ottenuto una posizione particolare perché la legge 15 febbraio 1989 n. 54 prevede espressamente per gli organismi pubblici di indicare il luogo d'origine degli esuli nella sola dizione italiana.

DUINO-AURISINA

Sì alla zona artigianale

Firmato il contratto tra Comune e Consorzio per la vendita dei terreni

Il «piatto forte» della serata doveva essere la presentazione del bilancio di previsione, ma la vendita dei terreni della zona artigianale ha completamente rivoluzionato la scaletta dell'ultimo consiglio comunale di Duino-Aurisina. Il contratto che stipula il passaggio di proprietà tra il Comune e il Consorzio di artigiani guidato da Svara è stato infatti firmato nella mattinata di lunedì e la notizia è stata annunciata nel corso del consiglio che ha deliberato nella stessa seduta sia sull'adeguamento del piano di lottizzazione per la zona artigianale che sulla bozza di convenzione urbanistica. Anche se le polemiche non sono mancate.

Il consigliere verde Sgambati, da sempre strenuo sostenitore dell'inopportunità dell'ubicazione della zona scelta ha accusato la giunta di agire in maniera tutt'altro che trasparente. «Come mai — ha chiesto il rappresentante dei Verdi — questo contratto non è stato approvato in consiglio, che ne avrebbe la competenza, ma tutto è stato deciso con una delibera giuntale?». Proprio per questo motivo il consigliere ha ipotizzato l'illegittimità di un atto simile. «Da troppo tempo — ha continuato Sgambati — questo Comune favorisce i privati a scapito dei cittadini. Ma se si voleva fare un favore a un amico, bisognava agire in modo più oculato». Molto duro anche il consigliere del Pds, Sirca che ha ribadito l'atteggiamento ambiguo del Consorzio e del Comune nei confronti delle richieste degli artigiani.

«Ancora non è ben chiaro — ha ricordato Sirca — chi e quanti siano quelli che fanno parte del Consorzio. Inoltre, molti artigiani che si erano recati al Comune, a causa di informazioni nebulose fornite a quel tempo dalla stessa amministrazione sono stati fuorviati e infine hanno desistito. Molti di noi sanno — ha dichiarato Sirca — che c'è, in particolare, un artigiano che tenta di entrare nel consorzio da circa un anno e mezzo senza risultato». Un'obiezione comune è stata infine sollevata sia da Sirca che dal democristiano Medelin. Un consigliere ha insistito sul diritto di prelazione che il Comune dovrebbe avere qualora, scaduto il vincolo triennale entro il quale il consorzio non può alienare i terreni, quest'ultimi dovessero essere rivenduti». L'esercizio di questo diritto da parte del Comune — ha spiegato Medelin — impedirebbe delle azioni speculative e tutelerebbe i nostri artigiani senza nulla togliere al Consorzio». Sulla questione si sono espressi anche il vicesindaco Brecelj e il capogruppo dc Locchi che hanno valutato positivamente l'operazione-zona artigianale difendendo la completa legittimità del contratto.

Il sindaco Caldi si è scagliato poi verso chi si è dimostrato contrario alla vendita dei terreni adducendo motivi ambientalisti o di speculazione edilizia. «Temo — ha concluso Caldi — che gli stessi che hanno bloccato Sistiana e anche il raddoppio della Cartiera del Timavo, provochino ora gli stessi effetti negativi anche per la zona artigianale». Chiuso per ora lo scottante argomento, il consiglio ha «smaltito» un numero consistente di interrogazioni rimaste in sospeso a causa degli ultimi importanti avvenimenti che ultimamente hanno coinvolto il Comune. Risposta a porte chiuse, per le interrogazioni del missino Scapin e del democristiano Parentin sulle vicende della scuola materna di Duino. Dibattito palese invece sui problemi scolastici di borgo S. Mauro sollevati dallo stesso Scapin, sul degrado della Costiera evidenziato in un'interrogazione di Medelin e sui danni del recente nubifragio che ha colpito la zona sui quali si è soffermato nuovamente il consigliere missino Scapin.

La presentazione del bilancio è stata infine proposta dall'assessore al bilancio Corigliano che ha reso noti i principi che hanno ispirato la redazione del bilancio, ricordando la precaria realtà della situazione finanziaria in cui attualmente si dibatte il Comune. «Deve essere chiaro a tutti — ha detto Corigliano — che per effetto degli investimenti del passato in opere pubbliche, gli oneri semestrali che dobbiamo sopportare sono insostenibili».

Erica Orsini

DUINO / ARTIGIANI

Ma ora il consorzio cerca nuovi fondi

Gli artigiani di Duino Aurisina hanno espresso grande soddisfazione per l'accordo che permetterà loro di trasferirsi dagli attuali locali non adatti, nella nuova zona artigianale, dove potranno operare nelle condizioni migliori per sviluppare la loro attività. Ciò avrà ovviamente una ricaduta positiva su tutte le attività collaterali del Comune e in special modo sull'occupazione. Grande soddisfazione espressa anche dal presidente dell'associazione degli artigiani, Giorgio Ret, presente all'atto della firma, che ha confermato la piena disponibilità a sostenere il consorzio nella realizzazione dell'opera e ad appoggiarlo per gli interventi finanziari previsti. Ret auspica, dato l'elevato costo che i componenti il consorzio per la zona artigianale hanno sostenuto per l'acquisto e la lottizzazione del terreno, l'intervento dell'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato), il primo di detta tipologia nella provincia di Trieste e cioè per la creazione di zone artigianali, e del Fondo Trieste, per lo stanziamento del previsto contributo.

MUGGIA

Speranze romane per il Carnevale

Un'occasione da non perdere. Aver avuto a Muggia il direttore generale del ministero dello Spettacolo, può rappresentare senz'altro un tram importantissimo per far poi conoscere negli ambienti romani il Carnevale muggesano. L'altra sera nella sala convegni del centro ex Olimpia, Carmelo Rocca ha usato parole assai lusinghiere nei confronti della manifestazione muggesana, di cui non aveva mai sentito parlare in precedenza. Ora, ha detto che ne farà ampia pubblicità. Il Teatro ragazzi, la consueta rassegna estiva che si svolge per lo più in piazza Marconi, è una realtà — ha riferito Rocca — conosciuta in campo nazionale. Carnevale e Festival Teatro ragazzi: due dimensioni locali che si sta pensando seriamente di unire, di integrare, mantenendo ciò nonostante ognuna la propria identità, la propria fisionomia. Un po' tutti, dal sindaco Ulcigrai all'assessore alla Cultura Vallon, da Rocca alle compagnie e a Bordon, sono stati concordi, in occasione dell'incontro di lunedì sera, nel sottolineare i tratti singolari della manifestazioni in maschera. Una manifestazione che non nasce, si sviluppa e infine muore la domenica della sfilata. E' un «qualcosa» che prende corpo, diversi mesi prima, soprattutto la sera e nei ritagli di tempo libero, quando più e meno adulti si incontrano, scrutano i bozzetti, e studiano i movimenti del carro; mentre le donne disegnano i modelli, i costumi. E' passione, è amore verso una tradizione pluridecennale, ed è anche tanto sacrificio. Ma ora tutto ciò non basta più. Per pensare di continuare a richiamare ogni anno 60.000 persone con il contributo di pochi milioni per compagnia, da parte del Comune (che di più non può) occorre un'adeguata struttura organizzativa. Anche su questo concordano tutti: l'Ente Festival si farà, si deve fare, conglobando la parte carnevalesca. Occorre non di meno una struttura «fisica»: il previsto laboratorio scenografico a disposizione delle realtà artistiche dell'intera provincia. Bordon, che dal sindaco ha ricevuto la delega specifica, afferma che si sta lavorando alla creazione dell'Ente, non ulteriormente procrastinabile nel tempo. Fra l'altro, ieri, secondo e ultimo giorno del convegno triestino sulla nuova legge per il teatro, il parlamentare del Pds assieme al primo cittadino rivierasco ha illustrato al ministro Tognoli i progetti cultural-turistici di Muggia. Un interessamento prossimo del direttore generale? «E' un impegno che prendo volentieri — ha detto — Siamo obbligati nei confronti di Muggia». Un impegno che però si vorrebbe concretizzare in appositi contributi finanziari anche da parte del governo, nonché da sponsor privati.

Rocca ha fatto notare che è il ministro a dire l'ultima parola in queste cose, ma — ha poi osservato Bordon — i ministri passano, i direttori generali invece restano. Una buona parola spesso è quella che conta. Lo si sa anche a Muggia.

Luca Loredan

DUINO-AURISINA / SANITA'

Assistenza più vicina

Avviati i servizi decentrati dell'Unità sanitaria locale

La politica del decentramento, questa volta, favorisce l'assistenza sanitaria. L'assessorato del Comune di Duino-Aurisina ha infatti reso noto di aver attivato alcuni nuovi servizi. Quindi, la popolazione residente, nei comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino e Altipiano Ovest del Comune di Trieste, possono rivolgersi direttamente per alcune prestazioni specialistiche alla casa di cura «Pineta del Carso». In particolar modo il nuovo servizio prevede visite cardiologiche, di pneumologia, fisochinesiterapia (soltanto però per quel che riguarda la parte respiratoria), radiodiagnostica (anche in questo caso però limitata alla radiologia del torace) e terapia fisica (per ciò che interessa strettamente la terapia inalante). Chi fosse quindi interessato ad avere l'autorizzazione per poter usufruire delle prestazioni sopra elencate, si deve rivolgere al distretto sanitario di Aurisina, al numero 108, (tel.200429), con orario dalle 8 alle 13. Anche questa è una novità assoluta, non soltanto per gli abitanti nel comune di Duino-Aurisina, ma anche per tutti quelli che risiedono negli altri comuni della fascia carsica. Precedentemente, infatti, questo tipo di autorizzazioni venivano rilasciate soltanto dagli uffici cittadini di dell'unità sanitaria locale di via Ghiberti a Trieste. Con queste innovazioni, dunque, la sanità e l'assistenza potrebbero essere finalmente più a portata di mano anche per quanti non abitano proprio in città.

MUGGIA / LA CGIL INCONTRA IL COMUNE

«No alle privatizzazioni»

Contestati duramente i trasferimenti dei servizi pubblici alle coop

Il sindacato si schiera contro la privatizzazione dei servizi pubblici. E lo fa duramente attaccando quasi tutte le ultime decisioni assunte dall'amministrazione comunale. Durante l'ultimo incontro svoltosi sabato scorso tra Cgil e Comune, i rappresentanti sindacali hanno ribadito a gran voce la loro contrarietà ai metodi adottati recentemente. E la loro critica si muove anche contro il bilancio di previsone che il Comune di Muggia sta per approvare. Il sindacato ha infatti respinto il metodo di una consultazione che chiama il sindacato a esprimere pareri su documenti contabili e politici a pochi giorni dalla votazione in consiglio comunale del bilancio, considerando soprattutto che le scelte politiche sono state già fatte e che su queste i partiti hanno già concordato una, più o meno, consistente maggioranza. Secondo il sindacato, infatti, tutto ciò non garantisce a chi rappresenta, come il sindacato, una larga parte della società, di partecipare a un confronto reale e concreto su ipotesi e proposte diverse e alternative a quelle formulate dall'amministrazione comunale. Ma il sindacato non si è scagliato soltanto contro il bilancio del Comune. Come si è già detto la Cgil attacca anche la politica generale del Comune, che ultimamente sta spostando sul privato gran parte dei servizi prima erogati dalla stessa amministrazione municipale. La relazione programmatica annuncia infatti razionalizzazioni e miglioramenti dei servizi. «Ma ciò non corrisponde alle cifre del documento contabile che, parallelamente, non prevede finanziamenti adeguati né il personale per realizzare tali obiettivi», sostiene la Cgil locale. Il bilancio prevede infatti la gestione privata dell'intero servizio di nettezza urbana, dei cimiteri comunali, dell'acquedotto, della futura rete del metano, della casa di riposo, della pulizia di alcuni immobili comunali e il probabile appalto delle mense scolastiche e del servizio di depurazione. «In questo modo — conclude il sindacato — al Comune rimarranno da gestire unicamente gli uffici buroiscratici e gli insegnanti, non peremettendo tuttavia di risparmiare risorse, come un progetto del genere potrebbe invece, in qualche modo giustificare».

MUGGIA / COMUNE

Bilancio di previsione alla stretta finale

Si conclude stasera, a Muggia, con le dichiarazioni di voto dei vari consiglieri delle varie forze politiche presenti in aula municipale, la parentesi dei consigli comunali dedicati al bilancio di previsione per il '92. Prima, però, sono previste le consuete repliche da parte del sindaco e degli assessori riguardo ai vari oggetti trattati nel corso del dibattito consiliare di venerdì scorso.

Il documento contabile deve essere approvato pressoché obbligatoriamente stasera, scadendo proprio domani, ultimo giorno del mese, l'apposito termine fissato dalla legge in materia di bilanci locali. Da questo punto di vista, tuttavia, la giunta muggesana non «dovrebbe soffrire» in sede di voto per l'adozione del testo finanziario, potendo contare — a meno di clamorose sorprese — su una maggioranza di 17 consiglieri su 30.

DUINO / ALLA CASA RURALE

Un concorso per riscoprire l'immagine del marmo

Una mostra e un concorso per portare avanti un discorso «di pietra». La rassegna «Pietra 2000, passato e futuro» organizzata dall'Associazione culturale duinese in collaborazione con il Consorzio marmi del Carso e la Camera di commercio di Trieste, verrà inaugurata il 31 ottobre alla Casa rurale di Duino. «Si tratta di un'iniziativa alla quale teniamo molto — spiega la presidentessa dell'associazione Anna Gruber — poiché si propone di ripercorrere la storia della pietra, valorizzando allo stesso tempo una "ricchezza" locale i cui valori sono andati perdendosi. Eppure il nostro Carso ci ha abituato a spettacoli naturali incredibili. Questa mostra e lo stesso concorso fotografico abbinato vogliono essere un "occhio moderno" su un discorso antico, per guardare al di là di quello che si può scorgere a prima vista». Alla Casa rurale verranno esposte fino al 24 novembre le sculture risultato di un corso estivo tenuto a Sistiana quest'anno e organizzato da Mauro Tonet. «Un artista pieno di talento — sostiene la Gruber — che ha raccolto intorno a sé una schiera di giovani e validissimi collaboratori».

L'idea base che ha ispirato il corso è la stessa che ha permesso la realizzazione della mostra. L'epoca che stiamo vivendo infatti, è caratterizzata da un minor impiego della pietra nel senso tradizionale del termine e nel contempo ne viene riproposto l'uso sempre maggiore legato però a una funzionalità estetica. In questo modo l'utilizzazione della pietra prende nuovo impulso e si avvia a un rilancio molto importante per l'economia del nostro territorio. Il primo corso di scultura e la stessa mostra vogliono promuovere un'immagine nuova dei marmi del Carso triestino. E il concorso fotografico abbinato, aperto a tutti, si propone di stimolare idee e visioni innovative. Tutte naturalmente «di pietra». «I giovani e gli studenti delle scuole — ricorda la presidentessa dell'associazione duinese — saranno naturalmente stimolati da parte nostra attraverso visite di gruppo che si svolgeranno in orari da decidersi assieme agli insegnanti. Perché la pietra che è parte di noi, diventi nuovamente elemento prezioso e vitale e soprattutto attuale. Non più quindi — conclude la Gruber — materia informe e spenta, ma "pietra" nuova, utilizzata in molteplici realtà, da quella industriale a quelle artigianali e artistiche».

e. o.

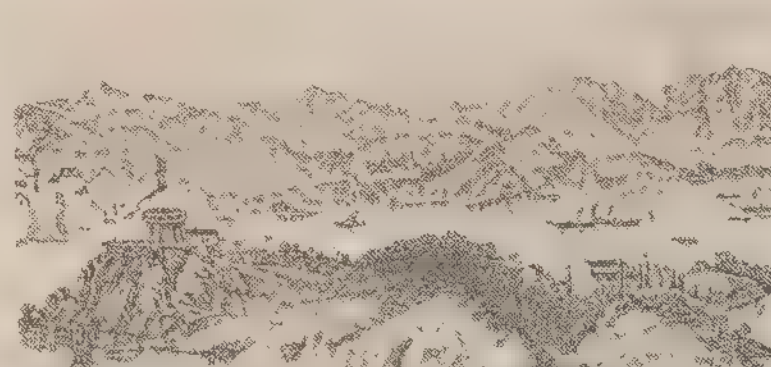
L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLETTA DALMATA COINVOLTA NELLA GUERRA

Il paradiso dell'arciduca Ferdinando

Si narra che a Lacroma soggiornarono anche Riccardo Cuor di Leone e il re d'Ungheria

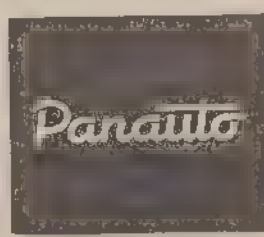
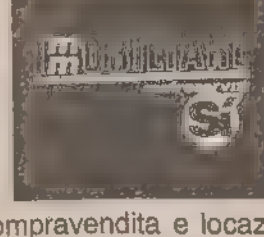
E' di questo periodo la notizia che anche l'isoletta di Lacroma (Lokrum in croato), posta di fronte all'antica città di Ragusa (Dubrovnik per i locali), è stata coinvolta nei combattimenti che interessano quella parte della costa dalmata. Si tratta di un piccolo angolo di paradiso, favorito da una vegetazione e da un clima tipicamente mediterranei, e privo (allora) di insediamenti urbani. Acquistata regolarmente dall'Arciduca Ferdinando Massimiliano nel 1860, che rimase colpito dal luogo tanto incantevole, dalla quiete che la circondava, e dallo stato primitivo in cui era rimasta.

La minuscola isola di Lacroma (scritto anche La Croma), con il castello di Miramar, rappresentò la più viva testimonianza dell'amore e dell'interesse che l'Arciduca provò per il mare Adriatico. Benché di minime proporzioni, anche la perla posta a poca distanza dall'imponente cerchia murata di Ragusa, ha una sua storia.

Infatti, il convento benedettino, di cui oggi rimangono solo dei miseri resti, venne eretto nel 1023 per voto e a spese degli abitanti dell'Aristocratica Repubblica, quale ringraziamento all'Altissimo per aver risparmiato la loro città da un pericoloso incendio scoppiato nelle vicinanze. A quanto lasciò scritto uno storico della Dalmazia, a suo tempo vennero ospitati nel monastero anche Riccardo

Cuor di Leone ed il re Sigismondo d'Ungheria. Nei primi anni del 1600, un pirata saraceno sbarcò su quel piccolo lembo di paradiso, saccheggiando chiesa e monastero. Dopo acquistata l'isola, Massimiliano si preoccupò di renderla il più possibile accogliente, dotandola del necessario per un soggiorno civile. Però non sempre l'Arciduca ebbe la mano felice (a nostro modesto parere) nella sistemazione urbanistica del suo rifugio adriatico; basti pensare che battezzò sentieri, piazzette, insenature e scogli con nomi patriottici, religiosi o familiari. Così una modesta stradina venne chiamata Corso Carlotta, un'altura Monte Oliveto, lo spiazzo antistante i ruderi del convento Benediktiner-Platz, ed una piccola caverna sulla scogliera venne promossa al rango di Grotta Azzurra.

Però, a parte queste romantiche fantasie, l'interesse di Massimiliano per la sua isola fu costante oggetto di continue cure, e ciò malgrado fossero pochi i giorni in cui, libero dai suoi molteplici e gravosi impegni, tanto politici che militari (era anche viceammiraglio della marina da guerra), poteva godersi la sua piccola oasi adriatica. Si racconta che durante le sue brevi soste nell'agognato rifugio, aveva l'abitudine di spargere ogni mattina briciole di pane agli usignoli che sostavano sotto la sua finestra. In seguito, i pochi abitanti dell'isola riferirono che dopo la tragica morte dell'Imperatore nel Messico, nessun usignolo fu mai più visto, né udito, in tutto il perimetro insulare.

Anche nei pochi anni del suo travagliato regno messicano, Massimiliano ricordò spesso, e con struggente nostalgia, il suo paradiso lontano, tanto che in una lettera inviata ad un amico in Europa il 17 giugno 1867 (due giorni prima di morire), così si esprime: «Sì, Lacroma è l'autentica creatura fatata del Sud, ed i ricordi di quest'isola sono per me soltanto di natura deliziosa e serena. Non ho mai avuto affanni su quest'isola, c'era soltanto allegria e gioia di vivere». Una frase, quest'ultima, che oggi stona maledettamente.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Folk internazionale

Oggi, dalle 21, al Roxi bar di via Madonnina, si esibisce il gruppo «Zisozaina» che presenterà il suo repertorio di musica folk internazionale.

Eterna Sapienza

Oggi alle 16.30, nella sala della curia vescovile, in via Cavana 16, per gli incontri biblici, don Vincenzo prof. Mercante proseguirà il commento alla «Genesi»: «La creazione».

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni si tengono in via Pendice Scoglietto 6, il martedì dalle 19 alle 20.30 e il giovedì dalle 17.30 alle 19, telefono 577388: chiamare durante l'orario delle riunioni; in via Palestrina 4, il martedì dalle 17.30 alle 19 e il giovedì dalle 19 alle 20.30, telefono 369571: chiamare durante l'orario delle riunioni.

Leggi alla Provincia

L'ufficio stampa dell'amministrazione provinciale informa che sono disponibili nella sede di piazza V. Veneto e via S. Anastasio le circolari esplicative di due leggi regionali di particolare interesse. La prima, n. 13/66, reca norme su «Provvidenze a favore dell'istruzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari», la seconda, n. 59/88, riguarda «Sovvenzione regionale alle scuole ed agli istituti di musica con finalità professionali». Le domande vanno inoltrate entro il 31 ottobre.

Musica al caffè

Nell'ambito della rassegna serale di musica dal vivo al caffè degli Specchi, questa sera piano bar con Edi e Silvia.

Calliope cara

Domani, alle 18, il prof. Gianni Martinolli presenterà al circolo della Lega Nazionale corso Italia 12, il volume di poesie in dialetto triestino, isolano, piranese e in italiano «Calliope cara».

Conservatorio Tartini

La direzione del conservatorio statale di musica «G. Tartini» comunica che le lezioni per l'anno scolastico 1991-92 avranno inizio lunedì 4 novembre.

STATO CIVILE

NATI: Achkar Miriam, Lobosco Martina, Sancin Alen, Silvestri Tommaso, Stocavaz Riccardo, Simsig Mila, Fulizio Angela, Glavina Jennifer, Vorini Ferruccio.

MORTI: Rancilio Maria Grazia, anni 51; Favento Marcello, 66; Bassi Pietro, 85; Stancic Andrej, 8; Piccioni Emidio, 68; de Puppi Ada, 82; Staric Caterina, 80; Fiocco Maria, 92; Sosic Giuseppina, 88; Opara Pia, 71; Piazza Abram Umberto, 90; Passaglia Lorenzo, 49; Potocco Giovanni, 64; Perini Nereo, 80; Serra Vittorio, 64; Favento Antonia, 91.

Separarci da amici

Oggi dalle 10 alle 12, e giovedì dalle 17 alle 19 nella sede Andis Associazione nazionale divorziati e separati, di via Foscolo 18 (tel. 767815), uno psicologo ed un legale sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici.

Salotto inglese

L'Itis comunica che, nell'attività del centro diurno, da oggi alle 10 inizia «Morning break», un salotto inglese per chi ha una minima conoscenza della lingua, tenuto da Feliciana Vitello Johnson.

Volontari ospedalieri

Domani alle 18.30, nella sala riunioni della sede dell'Avo di via Cesare Battisti 13, per il quinto incontro del XIII corso di formazione al volontariato ospedaliero, il dott. Igor Kosuta, consulente medico fisiatra del centro riabilitazione invalidi civili, parlerà su «Possibilità e limiti nel trattamento riabilitativo».

Università Terza Età

Con l'avvicinarsi dell'inizio delle lezioni dell'anno accademico 1991-1992, e al fine di poter tempestivamente predisporre i vari turni (anche suppletivi), l'Università della Terza Età raccomanda di sollecitare le iscrizioni alla sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1) tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12. Per informazioni, rivolgersi in segreteria (telefono 311312).

Incontri di musicologia

Oggi alle 15.30, e domani alle 9.30 e alle 15.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, convegno di studi sulla ricezione del classicismo musicale a Trieste e in alcuni centri della Mitteleuropa.

Il caffè delle donne

Riprende oggi alle 18, nella saletta del caffè Tergesteo l'attività de «Il caffè delle donne» dell'Udi triestina. Il tema del primo incontro sarà «Jugoslavia ieri e oggi: faccia a faccia tra jugoslave e italiane»: ospiti Isabella Flego, parlamentare italiana al parlamento della SLovenia e Tania Rener, docente di sociologia all'università di Lubiana, del gruppo «Donne per la politica».

Goethe Institut

Questa sera, alle 20.30, al Goethe-Institut in via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Ich will doch nur, das ihr mich liebt» (Voglio solo che mi amiate), il secondo della rassegna su Rainer Werner Fassbinder in lingua tedesca con sottotitoli francesi. Ingresso libero.

Circolo Maritain

Il circolo culturale «Jacques Maritain» organizza per domenica 10 novembre una gita a Venezia, con visita alla mostra su «I Celti». Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria della Fe.Ci.S.Cu.R. di via Mazzini 32 (tel. 638212) dalle 16.30 alle 18. La partecipazione è estesa a tutti.

Fameia Capodistriana

Domani alle 15.30, nella cappella del cimitero di Sant'Anna, don Giorgio Bacci celebrerà una messa per i Caduti capodistriani e per i concittadini deceduti nel corso del corrente anno.

Pro Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Lega ambiente

La Lega per l'Ambiente invita i soci e i simpatizzanti ad intervenire alla riunione di oggi (dalle 19.30 alle 20.30 in via Machiavelli 9) per promuovere iniziative sui referendum regionali ambientali del 24 novembre prossimo.

Corsi al Cemp

Continua al Cemp il corso gratuito di informazione sessuale. Domani, alle 18.30 nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) lezione con proiezione di diapositive sul tema: «Come affrontare una gravidanza».

Scuola popolare

L'associazione culturale Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi 1991-92 che avranno inizio nel mese di novembre. Tutti i corsi di lingue, musica, danza, informatica, dattilografia, taglio e confezione, ginnastica, per adulti e bambini, a vari livelli, sono gestiti con il metodo attivo da insegnanti particolarmente qualificati. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria di via Battisti 14/B (accanto alla Cassa di Risparmio), dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30 (tel. 365785).

Nozze d'oro

Il 30 ottobre 1941, a Trieste, nella cappella del vescovo, si sono uniti in matrimonio Ada de Gironcoli e Omero Bardella. Oggi dopo cinquant'anni festeggiano, nella chiesa dei Santi Andrea e Rita, l'anniversario insieme ai figli, alla nuora e alla piccola Francesca che unitamente a tutti i parenti e amici augurano loro tanti anni di felicità.

Cinquant'anni fa, nella chiesa di S. Lorenzo martire, a Servola, Pierina Lorenzi e Ferruccio Neri si univano in matrimonio. Oggi rinnovano la cerimonia nella stessa chiesa, festeggiati con gioia dalla figlia, il genero, il nipote, amici e parenti tutti.

Conferenze al Msi

Ciclo di conferenze della federazione di Trieste del Msi-Dn: oggi alle 19, nella sala riunioni della sede di via Palestrina 2, «Il risveglio italiano in Istria». Parlerà Roberto Menia.

L'Arca di Tarsis

Domani, alle 18.30, in via Crispi 31, all'Arca di Tarsis si terrà una comunicazione su «Meister Eckhart».

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, in Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) il martedì, alle 19.30 e il giovedì alle 17.30. A Muggia, in via Battisti 14, il lunedì alle 18.

Corsi di mandolino

Alla sede dell'Endas in via Coroneo 13, si tengono corsi d'insegnamento di mandolino. Per informazioni rivolgersi martedì dalle 17.30 alle 18.30, o telefonare al 306928 tutti i giorni, dalle 14 alle 15.

In pullman a Juve-Inter

Il Juventus club San Giusto di Trieste (con sede in via Piccardi 49, tel. 393865) organizza una trasferta in pullman per l'incontro Juventus-Inter in programma domenica 8 dicembre 1991. Gli interessati possono rivolgersi in sede (suonare G. S. Pedale Triestino).

PICCOLO ALBO

Prego chiunque avesse assistito all'incidente stradale avvenuto all'incrocio fra via S. Giacomo in monte e via del Rivo fra una Alfa Romeo Giulietta e una Renault 5, il giorno 20 ottobre, alle 2.30 circa, di mettersi in contatto al più presto con il numero 731693.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteche aperte: viale Sanzio 42 - via Toti 2.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Giovane ozioso, vecchio bisognoso

Dati meteo

Temperatura massima: 10,2; temperatura minima: 6,3; umidità: 43%; pressione: 1022,3 in aumento; cielo sereno; vento da E-N-E bora a 24 km/h con raffiche a 69.

Le maree

Oggi: alta alle 3.58 con cm 23, alle 10.08 con cm 3 e alle 14 con cm 8 sopra il livello medio del mare; bassa alle 21.28 con cm 31 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Viola del pensiero. Unire al latte bollito il caffè macinato in infusione per 5 minuti colarlo e rimetterlo sul fuoco con cioccolato e zucchero. Unire la cannella, la panna e sbattere fino a farlo diventare spuma. Servire caldo. Degustiamo l'espresso al Bar Le Giare.

OGGI Farmacie di turno

Dal 28 ottobre al 3 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 727028; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto, 1, tel. 308982.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

GIULIANI NEL MONDO

Emozionante ritorno nella terra natale

Sono ripartiti nei giorni scorsi dall'aeroporto di Ronchi un grupo di anziani di origine triestina, isontina ed istriana che hanno partecipato al soggiorno organizzato anche quest'anno per iniziativa dell'Associazione giuliani nel mondo.

Durante la loro permanenza nella Venezia Giulia, il gruppo di anziani, acompagnati dal segretario generale dell'associazione Princich, hanno avuto modo di effettuare una serie di visite ed incontri nelle principali località della regione.

«Si tratta di un'iniziativa di grande significato — ha sottolineato il presidente Dario Rinaldi — che l'Associazione giuliani nel mondo continua a ripetere da alcuni anni, e che è sempre caratterizzata da grande entusiasmo e commozione. Infatti, come si è già verificato in analoghe, precedenti occasioni, gli anziani che hanno partecipato al soggiorno '91 mancavano da almeno vent'anni dall'Italia e per molti di essi si è trattato del primo ritorno dal momento in cui hanno dovuto abbandonare la Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia».

Al presidente dell'Associazione Rinaldi, ed al segretario generale Princich, presenti all'aeroporto per salutarli, è stata espressa piena soddisfazione per l'iniziativa che ha riscosso, come nelle precedenti occasioni, grande successo. I 35 partecipanti, segnalati dai circoli e dai clubs operanti nei vari continenti, si sono infatti dichiarati soddisfatti per questo loro ritorno dopo decine d'anni di assenza dalla loro terra natale e per aver potuto rincontrare parenti, conoscenti e amici lasciati tanto tempo fa.

UNA TIPICA ESCURSIONE AUTUNNALE

Sui colli Euganei

Per domenica 3 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie propone una gita per molti aspetti diversa dalle altre, in un ambiente insolito ma di notevole interesse: infatti, partendo dalla pianura veneta, saliremo e percorreremo le alture dei Colli Euganei. Quando vi si giunge per l'autostrada, essi appaiono improvvisi, subito dopo Padova, e a prima vista sembrano coni e cupole appoggiati sulla pianura che, per contrasto, risulta ancor più piatta e geometrica.

L'origine di questa vasta area collinare è di natura vulcanica, databile agli inizi dell'era oligocenica (35 milioni di anni fa), mentre il suo aspetto attuale è dovuto alla successiva, lunga e lenta azione degli agenti atmosferici. La sua configurazione è molto varia, con una ricca vegetazione che cambia non in base all'altitudine bensì all'esposizione. Avventurandosi per i molteplici sentieri che si sviluppano fra le alture, ci si può immergere, pur a breve distanza da centri abitati e da strade asfaltate, in un paesaggio naturale quasi selvaggio, con la vegetazione che a tratti ostacola il cammino.

E' infatti questo l'habitat della caratteristica macchia mediterranea, alla quale si alternano castagni e robinie, faggi e querce. Uscendo dai boschi, si incontrano improvvise radure prative, mentre più in basso si incrociano campi coltivati fiancheggiati da viti e ulivi.

Il panorama che si può vedere nelle giornate limpide è molto vasto; nella pianura circostante si individuano i famosi centri termali quali Abano e Montegrotto, nonché i piccoli paesi con i caratteristici borghi medioevali come Arquà Petrarca, Este e Teolo, mentre a Nord le Dolomiti chiudono il paesaggio.

La gita in programma, tipica escursione autunnale priva di difficoltà tecniche, è una traversata che, percorrendo tratti del sentiero «Naturalistico» e di quello «Atesino» opportunemente raccordati, congiunge Villa di Teolo a Valsanzibio, consentendo così una visione generale della zona.

Dai pressi di Villa di Teolo (24 m) si sale tra i boschi di robinie alla panoramica palestra di roccia, cara ai padovani e apprezzata anche da Emilio Comici. Raggiunto poi il paese di Castelnuovo, ci si avvia, per sentiero fra vigneti dai rossi colori autunnali, prati e boschi, verso quel monte Venda che con i suoi 601 metri rappresentano il punto più alto degli Euganei; non ne saliremo però la cima in quanto zona militare. Raggiungeremo invece il rifugio «Re del Venda», nei pressi del quale potremo ammirare il bellissimo castagneto, costituito da maestosi e centenari «maronari».

Dopo la sosta per il pranzo dal sacco, ci sposteremo nella parte più meridionale dei colli e saliremo lungo un pendio erboso, il monte Orbieso (330 m), dove si trovano i resti di un antico convento e dell'annesso acquedotto. A questo punto sarà già sotto di noi il paese di Valsanzibio, meta finale della nostra gita, con i verdi campi di golf e il celebre giardino della villa Barbarigo; imboccheremo pertanto il sentiero «Atestino» che con rapida discesa ci porterà a Valsanzibio (14 m), dove, prima di risalire in pullman, sarà anche possibile visitare lo splendido parco della villa.

Dirigerà la gita Alessandra Fonda Pizzengo. Informazioni e iscrizioni al Cai Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30.

Nozze d'argento con la ragioneria

Gli ex alunni della V A dell'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» hanno festeggiato i 25 anni di maturità, conseguita nel 1966. Nella foto: Nora Cernigoi, Marino Petronio, Delia Farmakidis, Luigi Venanzi, Fiorella Niero, Luciana Cavarzan, Dianella Majowski, Tatiana Bozzai, Mariuccia Zuliani, Laura Bisiani, Elvia Fracassi, Renata Lipizzer, Annamaria Fiorentino, Luciana Allegretto, Grazia Gregoris, Enza Gentile, Lorenzo Bresciani, Silvia Alberti, Liliana Balzer, Daniela Candelari.

ELARGIZIONI

— In memoria di Piero Maietta per il compleanno (30/10) dalla mamma 30.000 pro parrocchia di San Giuseppe (ospedale Maggiore).
— In memoria dell'avv. Ferruccio Niederkorn (30/10) dalla nipote Silva Gregori 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Osimani nel IV anniv. (30/10) dalla figlia 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Anps (sez. Aliano Bracci).
— In memoria di Anna Piroi nel V anniv. (30/10) dal marito 30.000 pro Unione italiana ciechi, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ass. Volontari ospedalieri, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fabio Stocca nell'anniv. (30/10) dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del maestro Luigi Mauro nel I anniv. (28/10) dall'ex allievo Nicolò Ceriani e famiglia 100.000 pro Centro pedagogico scuola media Manzoni (fondo Luigi Mauro).
— In memoria di Rodolfo Bassa nell'XI anniv. (30/10) dai figli Armando e Odinea 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria Matteo Baricchio nel XXX anniv. (30/10) dai figli Vanni e Bruno 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nino e Pina Lusina (29/10) da Lydia Fedri 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Arduino Terni dalle famiglie Gregoris 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Scamperle da Nevia Scamperle 20.000 pro Centro diocesano pastorale universitario; da Orietta e Luigi Guarini 50.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Meri Spagnul dagli inquilini di via Caravaggio 10 90.000, dalla famiglia Romani Pirona 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Starec dalla famiglia Campiutti 50.000, dalle famiglie Bevilacqua-Cazzato 50.000 pro Caritas; da Lia e Franco Grancini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iosto Tamponi dalla famiglia Gino Paoli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Eugenio Mezzavia da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Schiafini da Maria e Paolo Urbani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del signor Sergio Milani dall'ispettorato comp.le delle tasse e delle Ii.Ii.Aa. di Trieste 130.000 pro Astad.
— In memoria di Bortolo Fragiacomo da Guido e Livia Gusella 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvia Gerloni dai condomini di via Rossetti 6 180.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo.
— In memoria di Rina Giovannini ved. Petroni dai colleghi della Npi di Maria Grazia 400.000 pro Casa San Domenico.
— In memoria di Renata Gladuli Genel da Marco e Nella Kostoris 50.000 pro Airc; da Claudia Giussani 50.000 pro Centro culturale Veritas.
— In memoria di Lydia Florit de Rinaldini da Ester Polidori 100.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion; da Flavio Polidori 50.000 pro Andos, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da un'ex compagna di scuola 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Glavina da Walter Glavina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Gorgatto da Claudia Giussani 50.000 pro Centro culturale Veritas.
— In memoria di Amabile Gratton Malusà dalle figlie Laura e Anna 200.000 pro Ospedale di Cattinara (Semeiotica chirurgica).
— In memoria di Grazia Guzzardi ved. Tonetto dalle nipoti Gabriella e Luciana 100.000 pro Astad.
— in memoria di Renato Guido e Anna Lucatello da Elvina Zorzetti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenio Lugnani dagli amici di Luciano 100.000 pro Divisione cardiologica; dalla famiglia Mosetti 50.000, dalle famiglie Palermo e Piccini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Leonilde Maggiani (Milano) da Norma e Mariano Seppia 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Enrica Magris dalla figlia Vilma 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Pina e Antonio Marsi dai figli Elvia e Claudio 100.000 pro Casa di riposo di Muggia.
— In memoria di Marino Marsi dai cugini Armida e Giuseppe 50.000 pro Ass. Cuore Amico, Muggia.
— In memoria di Oscar Kessissoglu da Adja e Fabio Serasin 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Fabio Lepore dalla famiglia 150.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pio Lucatelli da Luigi e Teresa Lucatelli 50.000 pro Caritas Diocesana, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa Immacolato Cuore); da Lidia Cogai 30.000 pro Caritas Diocesana, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria della dott. Fortunata Vinciguerra (Roma) da Valeria Cebulli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Volpi dalla figlia 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Vittorio Ziviz dalle colleghe della figlia Anna 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Zotto da Gino Zotto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Valentina Tombesi dai compagni di classe e dai suoi insegnanti 150.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Verdoglia dalla sorella Gina con Ugo, Paolo e Patrizia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Viezzoli dalla famiglia Valli 100.000, da Lidia Alinovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari amici e conoscenti da Clementina Scabar 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da G. Marrone 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dei propri cari defunti da Enni e Iginio Meula 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pierina e Giuseppina Zupicich da Mara e Tiziano 120.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mestroni 100.000 pro Chiesa San Luigi.
— In memoria di tutti i miei cari defunti da Clementina Scabar 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da N. N. 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— Nel centenario della fondazione dal dott. Sergio Pupis (A.Na.Co.Mi Trieste) 100.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Silvana Ancona dalle famiglie Adamolli, Brusadelli, Peselj, Bogneri, Hauser, Galimidi 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.

LA 'GRANA'

Stato d'Israele: perché il Papa non lo riconosce?

Care Segnalazioni,
Ritorno sulla questione del mancato riconoscimento dello Stato di Israele da parte del Vaticano, anche in riferimento al pubblico dibattito seguito alle parole pronunciate a Trieste il 12 ottobre dal console generale di Israele all'associazione Italia Israele. Non capisco perché il Papa non abbia ancora riconosciuto il diritto all'esistenza dello Stato di Israele: noi, uomini e donne liberi, dotati di integrità morale ed onestà intellettuale, avremmo riconosciuto non una volta, ma dieci, cento volte lo Stato nato dal sacrificio di sei milioni di ebrei. Già alla sua fondazione, nel 1940 il Papa avrebbe dovuto compiere quest'atto, anche come parziale riparazione simbolica alla mancata denuncia dell'olocausto al suo inizio e nel suo corso.

Piera Prister

«PROFONDO NORD» / GAMBASSINI

Intervento non capito

'Minoranza slovena e strumentalizzazioni politiche'

La confusione e la mancata comprensione del mio intervento iniziale durante la trasmissione televisiva «Profondo Nord» ha fatto sì che il conduttore Lerner abbia sollecitato Milos Budin a rivolgermi, in teatro, un saluto in sloveno. La gratuita provocazione, dovuta evidentemente a un equivoco, non poteva non ingenerare, in quanto tale, le reazioni che ha provocato.

Un definitivo chiarimento mi pare perciò opportuno. Come ho del resto chiarito subito dopo anche in teatro, posso essere d'accordo che il vescovo rivolga un saluto in sloveno in certe occasioni, posso anche accettare che Milos Budin mi saluti in sloveno quando c'incontriamo in consiglio regionale, come del resto i colleghi friulani salutano con «mandi». E' ovvio, naturalmente, che gli sloveni parlino tra loro in sloveno, in casa e in famiglia, in tram, al caffè, e che tutelino le loro tradizioni culturali, sociali, sportive, ecc.

Quanto ho voluto tuttavia ribadire e sottolineare durante la trasmissione è che, secondo l'interpretazione giuridica ufficiale fornita dalla Regione Friuli-Venezia Giulia mediante il suo assessorato agli Enti locali, «sotto l'aspetto giuridico-normativo vigente e alla luce della giurisprudenza consolidata, ai sensi dell'articolo 6 della Costituzione, in ordine all'uso di lingue diverse da quella italiana, negli organi ed uffici di pubbliche amministrazioni o di enti locali della Repubblica, sussiste una riserva di legge nella determinazione delle regole generali e fondamentali, senza le quali nessuna altra fonte normativa è legittimata ad intervenire. Diversamente l'atto di normazione dell'ente locale si sostituirebbe illegittimamente alla potestà legislativa nazionale».

Al di là dell'ampolloso gergo giuridico, ciò significa che «allo stato della legislazione vigente, nelle assemblee elettive di ogni ordine e grado e nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, l'uso di qualsiasi altra lingua diversa dall'italiano, lingua ufficiale dello Stato, è illegittimo». Su questa base, sono stati respinti tutti i numerosissimi emendamenti contrastanti con tale realtà giuridica, presentati da comunisti, verdi e sloveni sugli statuti della legge 142, in quanto illegittimi. Del resto, il 16 settembre scorso si era svolta una riunione della conferenza dei presidenti dei comitati di controllo, in modo da determinare un orientamento univoco secondo le forme e le modalità di legge e sotto gli aspetti di legittimità di cui sopra. A questi criteri, quindi, i Co.Pro.Co. sono tenuti strettamente ad attenersi nell'esame degli statuti.

L'unica eccezione riguarda i quattro comuni dell'altopiano carsico triestino, in quanto per i suddetti enti locali, e solo per essi, l'ordine del governo militare alleato, avente forza di legge, prevede un regime diverso limitatamente a quanto ammesso dalla norma.

Mi sia consentito, infine, di essere perfettamente d'accordo con quanto ha detto don Latin, sempre nel corso di «Profondo Nord». Non è assolutamente vero che vi sia una conflittualità così generalizzata e diffusa tra maggioranza italiana e minoranza slovena, come si vorrebbe far credere. E' anzi vero il contrario: le due componenti etniche della popolazione triestina vivono da sempre perfettamente integrate e andrebbero d'amore e d'accordo senza problemi, se la situazione non fosse stata politicamente strumentalizzata in modo pesantissimo. Soprattutto a partire dagli anni '70 (legge Gherbez) il Kpj si è promosso unico paladino dei diritti della minoranza slovena, iniziando una campagna di continue rivendicazioni esacerbate e inaccettabili.

L'Unione slovena è stata a sua volta costretta a portarsi su posizioni altrettanto oltranziste per non rimanere scavalcata. La verità è dunque che la maggioranza italiana è stata ed è costretta a vivere arroccata sulla difensiva di fronte ai continui attacchi ai quali è soggetta da parte di questa ristretta fascia politicizzata. Questo coacervo di associazioni e di gruppi strumentalizzati si configura come «corpo separato» portatore d'interessi non solo non integrati, ma quasi sempre contrastanti con quelli della comunità italiana e triestina. Dunque non si tratta di tabù del passato, ma di una dura lotta del presente che la maggioranza si trova a dover combattere.

E' questa la realtà che si vive a Trieste e di cui è difficile rendersi conto da parte di chi non la vive quotidianamente sulla propria pelle e si basa su prototipi di convivenza puramente teorici. Francamente mi sembra che meno di tutti l'abbia capita il ministro degli Esteri De Michelis. Se le sue enunciazioni dovessero davvero diventare impegno di governo da realizzare prima dell'ormai prossima fine della legislatura, sapremo come difendere ancora una volta l'identità italiana di Trieste e della Venezia Giulia.

Gianfranco Gambassini

Competenza e gentilezza

Ringrazio di cuore il professor Klugmann e tutta la sua équipe della casa di cura per la loro competenza e gentilezza.

Mercedes Mazzieri Zoppolato

LISTA / REPLICA

Fatti, e non chiacchiere

Rispondo con un unico scritto alle due segnalazioni apparse sul Piccolo del 19 ottobre a firma delle signore Oriana Todisco Rebeschini e Giorgina Iursich Blason. Scrivo spinta dall'indignazione per ciò che si tenta di fare: evidenziare l'immoralità politica altrui senza rendersi conto della propria.

La gente non è stupida, sa distinguere le chiacchiere dai fatti, e i personaggi citati (Giuricin, de Vidovich, Stigliani, Pranzo) avrebbero dovuto capirlo già da tempo, visti i risultati in termini di consenso elettorale che i loro tentativi (Lista Tricolore, Cartello) hanno fruttato.

La Lista per Trieste non cavalca le tigri, essa è semplicemente con la gente, e da questa è legittimata ad esistere. Per chi non lo capisse, si tratta quasi di un imperativo statutario: la Lista è costretta a fare bene, a lottare per la città perché non ha i mezzi clientelari e di potere dei partiti che permettono l'inerzia e la miopia agli stessi senza far loro correre il rischio di essere scalzati dalle poltrone.

Relativamente all'iniziativa della Lista sull'Istria e la sua riacquisizione citerò alcune parole contenute nelle due segnalazioni: «... nella Dc è stata dibattuta a lungo...», «... l'on. de Vidovich ha studiato per anni...», «... le proposte sono state caldeggiate...», «... non si è potuto avere le facili assicurazioni...», «... la LpT si appropria del lungo e paziente lavoro...», «... non vorrei che un lavoro di informazione e convincimento attuato fin dai tempi...».

Sono più di quarant'anni che gli istriani sono presi in giro proprio da coloro che «caldeggiano» ogni iniziativa e ad ogni tornata elettorale si trastullano con coefficienti e promesse. La Lista sta facendo tesoro della propria naturale predisposizione alla salvaguardia degli interessi di Trieste, ha ricordato quale sbocco economico (oltre che politico, storico ed affettivo) sia l'Istria per la nostra città, e ha ripresentato una proposta di legge dell'on. Camber (datata 25 luglio 1990) che permetterebbe di finalizzare gli aiuti a fondo perduto pregressi e quelli a pioggia che cadranno sulla Jugoslavia (o quello che sarà). Questa proposta che parla di acquisto delle terre perdute da parte dell'Italia per conto degli esuli ha ottenuto il nulla osta per l'iter parlamentare dalla I Commissione affari costituzionali della Camera sottoscritta dai rappresentanti di Dc, Psi, Pds. Solo questo, niente di più, ma questi sono fatti e non annose e fuorvianti chiacchiere. Non si tratta di paternità, né di opportunità, non si tratta di lunghi studi, si tratta di concretezze.

Oriana Pribac

Assistenza domiciliare
Un supporto alle famiglie

L'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici (Aias) ha voluto venire incontro, soprattutto durante l'estate, alle famiglie con ragazzi handicappati gravi offrendo loro un'assistenza domiciliare. «Una giornata per voi» è l'iniziativa che l'associazione ha intrapreso per permettere ai genitori un momento di riposo e per «pensare a se stessi»: personale specializzato, di loro gradimento, si è così occupato per alcune ore giornaliere dei ragazzi handicappati.

Le famiglie hano accolto di buon grado questa disponibilità e sicuramente l'iniziativa verrà riproposta l'anno prossimo e, fondi permettendo, verrà estesa ad altri soci.

L'assistenza domiciliare è sicuramente uno strumento importante che dà sollievo, sia pure momentaneamente, alle famiglie e garantisce loro un supporto necessario e valido per prevenire l'istituzionalizzazione e il ricovero degli handicappati gravi.

Il presidente dell'Aias

BOTTA E RISPOSTA / PENSIONI

Iter burocratici e crediti eredi

Nel mese di luglio dell'anno 1987, a seguito della morte di mia madre, Ermenegilda Simsich ved. Tanzi, avvenuta nel mese di febbraio dello stesso anno, ho presentato i due libretti delle pensioni della defunta, per cui da quel momento ero creditore, nella mia qualità di unico erede, di due mensilità (una per ogni libretto) da parte dell'Inps.

Ulteriormente mi giunse uno specchietto da parte del'Inps da cui risultava che, a seguito dell'aggiornamento di una delle pensioni di cui usufruiva la succitata defunta, risultavo creditore di un'ulteriore somma (il tutto si aggira su un milione e 500 mila lire).

Al fine di ricuperare il credito, mi sono rivolto a un avvocato, ma la sua richiesta non ha avuto il ben che minimo cenno di risposta. Chiedo pertanto di sapere l'iter burocratico che dovrà ancora seguire la pratica del rimborso, rimborso che dovrà, ai sensi delle vigenti leggi, essere corrisposto unitamente agli interessi legali e di mora a partire dalla data di presentazione dei libretti.

Ervino Tanzi

Risponde l'Inps

Con riferimento alla segnalazione a firma del signor Ervino Tanzi si forniscono i seguenti chiarimenti.

La domanda di liquidazione delle rate maturate e non riscosse presentata dal signor Tanzi in qualità di erede della madre Ermenegilda Simsich è in fase di liquidazione per quanto riguarda una delle due pensioni di cui quest'ultima era titolare (pensione n. 60025657 cat. IO).

Per l'altra (pensione n. 303768 cat. SO) non risulta presentata la documentazione di rito che peraltro è stata già richiesta all'interessato.

Dottoressa Bosco
responsabile dei rapporti con l'utenza dell'Inps

Orsini alla «Dante»

La partecipazione del signor Umberto Orsini alla manifestazione di cui si dà notizia alla pagina 11 del numero di domenica 27 è avvenuta nell'aula magna del liceo «Dante», gentilmente concessa dal Comune, ma sotto gli auspici della società «Dante Alighieri», che così, per iniziativa del suo gruppo giovanile, ha inaugurato l'attività del 1991-92.

Il «Piccolo» stesso ricorda la «Dante», con parole di ammirazione nelle pagine dedicate sabato alla Lega Nazionale.

Fabio Suadi
vicepresidente società Dante Alighieri

CHIUSURE / BAR 'BARRIERA VECCHIA'

«L'affitto l'ho sempre pagato»

Perchè non si è stipulato un nuovo contratto

In riferimento all'articolo pubblicato l'11 ottobre riguardante la chiusura del bar «Barriera Vecchia» per il mancato rinnovo del contratto di locazione dell'immobile, mi preme fare alcune chiarificazioni.

Non si è potuti addivenire alla stipula di un nuovo contratto, in quanto la proprietaria chiedeva la cospicua somma di L. 150.000.000 a fondo perduto, nonché L. 3.000.000 mensili di pigione per il locale che misura appena 49 mq circa. Di fronte a questa inaccettabile richiesta, offrivo al legale della proprietaria L. 100.000.000 a fondo perduto e L. 1.000.000 mensili, oppure L. 50.000.000 a fondo perduto e L. 1.500.000 mensili di affitto. Tali proposte sono state respinte dalla proprietaria, che ha proceduto all'esecuzione per il rilascio dell'immobile, avvenuta, come noto, il 14.10.1991.

Confermo quanto da voi pubblicato nell'articolo e cioè le notizie riguardanti il numero dei dipendenti rimasti senza lavoro e l'ammontare del giro complessivo di affari. Faccio altresì notare di aver sempre puntualmente corrisposto i canoni di affitto richiestimi, anche in misura superiore agli aumenti di legge.

Romano Pelizzola

MASINI / CONCERTO

Musica per parlare al cuore

«Un cantautore al quale andrebbe prestata maggiore attenzione»

MASINI / FANS

Ma anche la tristezza è un sentimento

Siamo un gruppo di fan di Marco Masini e premettiamo che non siamo ragazze patite di questo cantante per la sua bellezza o perché «va di moda», ma ci riteniamo obiettive pur apprezzandolo. Detto questo, arriviamo subito al punto. Siamo rimaste davvero interdette leggendo l'articolo «Masini, profeta dell'infelicità» apparso sul «Piccolo» del 16 ottobre.

Per l'ennesima volta Marco Masini è stato accusato di cantare solamente canzoni tristi, infelici e disperate. Come lui ha risposto cento volte, però, la tristezza è un sentimento come un altro, che non va dimenticato perché brutto, ma va ricordato per aiutare chi lo prova. Noi ragazzi questo lo abbiamo capito ed è per questo che seguiamo Masini con tanto interesse. Vale la pena di ricordare che Marco ha cantato anche canzoni allegre e frivole. Riguardo poi alla sua «triestezza cosmica», lui, nelle sue canzoni, parla di sentimenti che tutti noi abbiamo provato almeno una volta, quindi non ci risulta affatto che i testi siano particolarmente pesanti o inverosimilmente tristi.

Chi ha scritto l'articolo ha poi dato un tono totalmente diverso alla canzone «Caro babbo»; infatti lui dice sì, «ho portato come un lutto il tuo sangue nelle vene», ma aggiunge nella frase successiva «ma per dispetto il mio cuore ti voleva ancora bene». Con questa seconda parte si capisce benissimo che Marco Masini, pur avendo incomprensioni col padre, non l'ha mai rinnegato. Del resto il rapporto padre-figlio è sempre stato difficile e milioni di ragazzi hanno provato un odio anche più profondo del suo.

Volevamo infine controbattere l'affermazione che durante il concerto anche i ragazzi più allegri per una sera si sono sentiti tristi. L'allegria e l'euforia che hanno caratterizzato la serata sono stati unici e sinceramente nessuno dei presenti si è sentito triste a causa delle sue canzoni.

Sèguono 24 firme

Mi permetto di replicare all'articolo di Carlo Muscatello, apparso su «Il Piccolo» del 16 ottobre a proposito del concerto di Marco Masini. Lo faccio perché mi ha punto sul vivo (il mio entusiasmo per Masini è totale), con una critica palesemente affrettata e superficiale, tanto che l'unico vero commento è stato scritto a proposito della canzone «Disperato»: qui Muscatello ci ha ha regalato addirittura una «canzone davvero bella».

Del resto, chi per un attimo si è soffermato ad ascoltare Masini, sa che se il giornalista l'ha fatto, è stato senza cercare di capire: o perché la sua adolescenza è ormai troppo lontana e il tempo ha cancellato il ricordo di quei sentimenti, o perché la sua professionalità lo obbliga a recensire anche musica per cui non ha interesse. Ma visto il risultato sarebbe meglio astenersi.

Chi scrive non ha più 15 anni, ma 24, ed evidentemente la memoria più fresca, che consente di spiegare il perché di quel verso così oscuro a Muscatello, nella canzone «Caro babbo»: capitano nella vita dei ragazzi, liti e lacerazioni familiari che nascono dai motivi più disparati, amore e politica, scuola e libertà; ed è in questi momenti che si crede di odiare il padre (ma... «il mio cuore per dispetto ti voleva ancora bene»). Come si vede, per interpretarlo è stata sufficiente l'esperienza personale e non ho scomodato nemmeno il dottor Freud.

Ancora: è consuetudine ormai da parte dei critici affermare che i toni e il linguaggio di «Perché lo fai» sono discutibili, senza peraltro discuterli mai (o vorrebbero farci credere che con la musica non si può parlare di cose serie?). Se ne intuisce (niente è dichiarato, si va per intuizioni) che il giornalista vorrebbe una posizione più decisa e meno mielosa, dimenticando che la canzone è un dialogo con qualcuno che si ama e non una proposta di legge.

Tutto questo per dire che, a parte una o due canzoni il cui unico pregio è l'orecchiabilità a scopo esclusivamente commerciale (capita anche ai più «grandi», figuriamoci...), tutti i testi sono assolutamente originali. E anche quando non se ne condividono le conclusioni, riescono ad esprimere con frasi semplici emozioni comuni, senza mai scadere nel banale, esaurendo così quello che dovrebbe essere il compito dell'«artista».

Erano troppi anni che non si sentivano giovani cantautori italiani creare qualcosa di interessante, forse sarebbe il caso di prestarci un po' più di attenzione.

Barbara Petronio

LE «MULE»

Un grazie a tutti

Le «mule americane» vogliono ringraziare la loro città nativa per l'accoglimento simpatico da tutti, e persino da sconosciuti in strada e nei negozi. Ringraziamo inoltre il sindaco, Franco Richetti, il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, il presidente dell'Associazione italo-americana, Arrigo Cavalieri, e la signora Sharon Mercurio del consolato americano, venuta appositamente da Milano per darci un saluto. Vogliamo poi ringraziare il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Dario Rinaldi, come pure il signor Percich della stessa associazione, per averci ricevute con le braccia aperte anche se prima eravamo quasi sconosciute da loro.

Il dottor Claudio Saccari era splendido quando ci ha ricevute al Llyod Adriatico, come pure il signor Paterniti e Renata Radovini dell'agenzia viaggi Paterniti. Infine ringraziamo Piero Villotta con i suoi colleghi di Rai 3, Arianna Boria del Piccolo e Sal Campora, guida volontaria e amico di tutti.

FILATELIA

FILATELIA

L'Italia celebra la figura di Nenni

In data odierna esce il francobollo italiano da L. 750 celebrativo di Pietro Nenni (1891-1980) nel centenario della nascita. Nenni uomo politico socialista fu una figura preminente nel contesto nazionale sin dal 1921, quando aderì al partito. Giustamente la vignetta simbolizza con la firma di Nenni e il tricolore questa sua militanza socialista e politica, evidenziatasi — a parte l'esilio — particolarmente dopo il 1945. Stampa rotocalco-policroma in fogli da 25 (composizione inusitata) per soli 3.000.0000 di pezzi. Per la recente giornata della filatelia di Torino è apparso, come annunciato, altro valore da L. 750 il 25 scorso. Diamo ora i dati tecnici: rotopolicromia, foglia da 25. Tiratura 4.000.000. La vignetta riporta le effigi di Alberto e Giulio Bolaffi, eminenti filatelisti e commercianti con sullo sfondo una veduta di Torino, sede della omonima Ditta, fondata nel 1890.

Il Sovrano militare ordine di Malta (S.M.O.M.) ha emesso il 14 ottobre un foglietto verticale in cui consistono nove francobolli, ciascuno da 4 scudi, illustrati con arredi sacri, della Cattedrale di Mdina a Malta, così come riprodotti in un manoscritto del XVIII secolo. Offet-pluricolore. Tiratura 29.500 foglietti numerati. Segnaliamo alcune novità dell'area britannica: Asension Island quattro pezzi (facciale 116 p) lito-policromi per la tradizionale serie natalizia (Chiesa di St. Mary); Brunei tre esemplari (facciale 190 c) dedicati a pesci locali; Christmas Island quattro francobolli (facciale 453 c con composizione per quello da 38 c in striscia da cinque) in tema di Natale, su dipinti di bambini locali, litopluricolori; Mauritiua emissione ordinaria per la protezione della natura (terza parte) con alti valori su cinque pezzi (facciale 2.125 c) illustrati con paesaggi e scogliere dell'isola; Tristan da Cunha altri quattro pezzi dedicati agli uccelli (facciale 45 p) a sostegno dell'azione del World Wide Fund (Wwf) internazionle.

Dal Jersey quattro verticali policromi del 5 novembre, per la consueta serie di Natale 91, illustrano temi riferiti alla Cristianità ispirati da grafiche derivate dalla Storia religiosa di J. M. Barrie. Facciale 125 p. Pentacolari offset-lito in minifogli da 20, stampati dalla House of Questa di Londra. Dalla Turchia nel mese di ottobre sono state emesse tre serie: un verticale da 500 lt per la giornata internazionale della protezione dei diritti umani (simbologia); tre altri verticali per la Fiera dei progetti dei fanciulli (favole); quattro orizzontali, tutti riproducenti dei rettili per la Giornata della protezione della natura. Tutte le emissioni hanno 600.000 di tiratura. Stampa offset-multicolore, fogli da 100. Annulli e buste ufficiali giorno d'emissione.

Olandesi del 6 novembre prossimo tre francobolli e un foglietto per la tradizionale serie dedicata al soccorso per i bambini. Su un facciale di 3.15 ft (con sovrapprezzo) sono illustrati motivi attinenti alla vita dei giovanissimi. Il foglietto-blocco reca quattro pezzi del 60 c e due 80 c. Offset-pluricolori. Fogli da 100. La Nuova Caledonia con un francobollo da 192 fr in fogli da 25 esemplari avente soggetto simbolico commemora il 30.o anniversario della costituzione del locale «Lyons». Quadricromia off-set 50.000 di tiratura.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 30 OTTOBRE 1991 **S. Germano**

Il sole sorge alle	6,41	La luna sorge alle	23.41
e tramonta alle	16,56	e cala alle	13.22

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,3	10,2	MONFALCONE	5,7	13,4
GORIZIA	5,5	13	UDINE	4,7	12,4
Bolzano	np	np	Venezia	4	12
Milano	7	9	Torino	5	11
Cuneo	5	8	Genova	9	15
Bologna	7	10	Firenze	6	13
Perugia	8	10	Pescara	11	12
L'Aquila	8	11	Roma	13	20
Campobasso	7	9	Bari	11	16
Napoli	12	18	Potenza	3	13
Reggio C.	14	23	Palermo	17	21
Catania	13	24	Cagliari	12	21

Sulle regioni centro-meridionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese anche temporalesche e nevose sui rilievi. al di sopra dei 1200-1300 metri. Al Nord generalmente poco nuvoloso con foschie dense e locali banchi di nebbia in valpadana.

Temperatura: pressoché stazionaria al Nord e sul versante adriatico, in lieve diminuzione sul versante tirrenico.

Venti: moderati orientali con rinforzi sulle regioni adriatiche centro-meridionali.

Mari: mossi i bacini settentrionali. Molto mossi i restanti mari.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI: Al Sud e al centro molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più estese sul versante jonico: le precipitazioni saranno anche temporalesche e nevose sui rilievi al di sopra dei 1.200-1.400 metri; tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dal medio versante tirrenico. Al Nord generale sereno o poco nuvoloso con foschie dense e locali banchi di nebbia.

VENERDI' 1 E SABATO 2 NOVEMBRE: su tutte le regioni in prevalenza cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul versante jonico. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	8
Atene	nuvoloso	12	16
Bangkok	sereno	22	32
Barbados	sereno	22	30
Barcellona	nuvoloso	8	18
Beirut	sereno	20	28
Bermuda	variabile	23	26
Bogotà	nuvoloso	9	17
Buenos Aires	sereno	14	20
Il Cairo	sereno	18	30
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	pioggia	11	13
Copenaghen	nuvoloso	8	11
Francoforte	sereno	-3	9
Hong Kong	sereno	18	24
Honolulu	nuvoloso	23	31
Islamabad	sereno	9	26
Istanbul	nuvoloso	8	15
Giacarta	nuvoloso	24	33
Gerusalemme	nuvoloso	13	24
Johannesburg	sereno	16	30
Kiev	n.p.	n.p.	n.p.
Londra	sereno	11	15
Los Angeles	sereno	11	22
Madrid	pioggia	9	16
La Mecca	sereno	23	41
C. del Messico	variabile	10	27
Miami	nuvoloso	24	28
Montevideo	nuvoloso	13	20
Mosca	n.p.	n.p.	n.p.
New York	sereno	10	18
Oslo	nuvoloso	5	7
Parigi	sereno	8	14
Perth	sereno	11	20
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	30
San Francisco	sereno	11	19
San Juan	sereno	24	30
Santiago	sereno	10	27
San Paulo	nuvoloso	16	29
Seul	sereno	4	16
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	variabile	5	8
Sydney	variabile	15	25
Tel Aviv	nuvoloso	17	25
Tokyo	sereno	14	21
Toronto	nuvoloso	6	8
Vienna	sereno	-4	9
Varsavia	nuvoloso	1	4

MONTAGNA

Anniversario con gita

La XXX Ottobre festeggia domenica il suo onomastico

Rito in Val Rosandra ed escursione a Bottazzo, monte Stena e monte Cocusso. L'incontro tradizionale coi soci

Manifestazione un po' speciale quella programmata per domenica 10 novembre dalla XXX Ottobre, e ciò perché la nostra associazione festeggia in questi giorni il suo onomastico e il suo anniversario di fondazione (il sessantatreesimo).

Invero la XXX Ottobre, la data ricorda, che a Trieste garrì il tricolore...», diceva l'inno sociale, una marcetta non troppo orecchiabile, se è rimasta nella memoria solo di pochi soci anziani, ma che riassumeva in poche righe il perché del nome e le aspirazioni future del sodalizio: «negli abissi più bui e impervi sia la face che guida l'ardire, sulle vette dai picchi superbi, sia il richiamo che invita a salir...».

Forse perché il suo nome è una data, la XXX Ottobre ha sempre festeggiato con solennità i suoi anniversari e da qualche anno ha indetto anche «la giornata della XXX Ottobre» che quest'anno è stata fissata appunto per domenica 10 novembre.

Si inizierà alle 10 con un rito in Val Rosandra nella chiesetta quattrocentesca di S. Maria in Siaris, aperta per l'occasione. E' una messa in ricordo degli amici che hanno perduto la vita in montagna e negli abissi, durante la quale sono gli intervenuti a cantare in coro e, pur senza preparazione, questi canti di montagna riescono a dare una profonda commozione. La chiesetta, per quel giorno, sarà piena di fiori e di chiarore di candele.

Dopo il rito, ci si incamminerà per l'escursione vera e propria: Botazzo, monte Stena, monte Cocusso (672 m), che, pur modesta, è la più alta elevazione del Carso triestino; poi discesa a Basovizza e ritorno pomeridiano a Trieste, perché alla sera si interverrà alla cena sociale. E' un incontro tradizionale durante il quale vengono comunicate le estrazioni delle quote che sono state versate dai soci per l'acquisto della nuova sede (87.500.000 di lire di cui ogni anno si restituisce un decimo). Questo è il quarto anno che si ripete l'operazione.

La cena si svolgerà quest'anno in un noto ritrovo cittadino con un prezzo particolarmente contenuto: 24.000 lire (comprese le bibite). Tutto ciò per solennizzare la giornata, in uno slogan che sottolinea: XXX Ottobre vuol dire «stare insieme».

La partecipazione mattutina, non ha, ovviamente, bisogno di prenotazione; per la cena è necessario iscriversi entro il 7 novembre alla segreteria della XXX ottobre, via Battisti 22/III (tel. 635500) versando la quota.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Non siate indisponenti e non diffidate a lungo di conoscenze acquisite ultimamente: si trasformeranno in amicizie durature. Il lavoro andrà a rilento non rischiate nelle speculazioni, il guadagno arriverà solamente per il vostro impegno.

Toro 21/4 – 20/5
Potrete finalmente rinnovare la vostra vita, tutto sta nel non rivangare antichi screzi. Evitate di confidarvi con gli estranei, questa giornata esige un recupero della discrezione da parte vostra. L'amore procederà tranquillo, ricco di elementi positivi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Il vostro ottimismo vi accompagnerà per tutta la giornata, aiutandovi nei frangenti più difficili che oggi non mancheranno. In amore non inseguite chimere, la felicità è fatta anche di tante piccole cose di tutti i giorni, non dimenticatelo.

Cancro 21/6 – 21/7
Abbasso il conformismo. Questo sarà il motto per tutto il giorno. Avrete modo di infrangere schemi e pregiudizi all'insegna della generosità e della tolleranza. Non dimenticate, però, di usare prudenza.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi riuscirete a concretizzare una parte dei vostri progetti, fra lo stupore di amici e conoscenti. Chi la dura la vince, dice il proverbio e questa volta vincerete. Siate cauti nell'ambiente di lavoro e sfogatevi in famiglia.

Vergine 24/8 – 22/9
Non esagerate nel sopravvalutare le vostre possibilità. Non siete ancora pronti per dei cambiamenti decisivi. Rassicurate la persona che amate, ha bisogno di appoggio e della vostra vicinanza. Il lavoro potrà darvi qualche noia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Grandi soddisfazioni vi attendono lungo tutto l'arco della giornata. Cercate di non drammatizzare gli ostacoli che incontrerete, infatti si dilegueranno come neve al sole di fronte alle vostre capacità decisionali. Passate una piacevole serata con il partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Insolite gratificazioni vi aspettano nell'ambiente lavorativo, proprio da persone che di solito vi creano ostacoli. Osate di più, la fortuna è dalla vostra parte. Possibilità di dover effettuare un piccolo viaggio di lavoro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Prudenza in mattinata: sono da evitare gli incontri importanti di lavoro. Prendendo voi l'iniziativa, potrete mantenere il timone della situazione. In amore non sempre è possibile averla vinta: è ora che cominciate a comprendere le esigenze del partner.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avrete modo di farvi valere e questo vi permetterà di frenare la vostra tendenza a rammaricarvi del passato. Con i figli il rapporto tenderà a essere più elastico, non opprimeteli. Per chi non è ancora legato è in arrivo un nuovo amore, siate prudenti.

Aquario 21/1 – 19/2
Non cercate avversari ovunque, sono pochi e più vicini di quanto crediate. La vostra benevolenza avrà modo di spegnere vecchi rancori. In questa giornata la vostra vita sentimentale passerà in primo piano in riferimento a ogni altro settore della vita.

Pesci 20/2 – 20/3
Questa giornata incomincerà con molte promesse, troppe per sperare che si realizzino tutte quante, ma allettanti se partirete ben decisi a non lasciarvi sfuggire le occasioni migliori. E su questo ci potete contare. Controllate la vostra forma psicofisica.

LOTTO

Il fattore probabilità

Difficile vincere con regole e sistemi artificiosamente dedotti

Che il lotto sia basato essenzialmente sulle leggi di probabilità è un fatto indiscutibilmente certo e che smentisce quanti ritengono di poter vincere il confronto col «banco» servendosi di regole o sistemi artificiosamente dedotti. Le stesse metodologie razionali e le varie classificazioni statistiche, d'uso comune, sono generalmente di ausilio nella interpretazione di certi fenomeni estrazionali e quindi nella formulazione di quei pronostici che possono non di rado portare a buoni risultati.

Certo gli aspetti dello studio sono tanti e nell'insieme danno la possibilità di ampie disamine e di comparazioni che possono dare una certa significatività al prodotto finale.

Quello che resta dominante è il fattore probabilità, specie se si dà a esso il significato di limite a cui tende la frequenza con l'aumentare del numero delle prove. Questo concetto è importante perché si possono commettere degli errori. Ad esempio sappiamo che la probabilità favorevole di un numero in una ruota è:

$$1 : 18 = 0,555...$$

Erroneamente si crede che la probabilità su due numeri per uno è $2 : 18 = 0,111$. Detta probabilità, tenendo conto dei casi contrari e di quelli favorevoli, è invece:

$$4.773.516 : 43.949.268 = 0,108$$

Passiamo intanto a esaminare la posizione degli attuali capilista anche per venire incontro alle attese di molti appassionati. Il numero cronologicamente più ritardato è il 59 su Roma con 123 turni. La sua cronistoria è breve: nelle precedenti 1660 estrazioni è sortito nella ruota settantotto volte (invece di novantadue) per cui lo scarto negativo è di quattordici cicli. Dalla istituzione del gioco (cioè dal 1871 a oggi) è la prima volta che il 59 supera le 116 assenze.

In precedenza i massimi ritardi sono stati: Bari (116 estr.), Cagliari (110), Firenze (80), Genova (80), Milano (99), Napoli (106), Palermo (105), Roma (88), Torino (103), Venezia (102). Siamo ora a quota 123 e l'incremento si è verificato su Roma passando il ritardo da ottantotto a centoventitré (sino alla data del 26 ottobre scorso).

Non è un fatto eccezionale, naturalmente. Probabili per la sorte di ambo su Roma sono i numeri 37 38 53 59. Torino e Bari 23 ambata. Numeri in fase di equilibrio sono attesi sulla ruota di Milano, con preferenza a 5 33 40. Su Genova il 90 è primo ritardatario da trentanove colpi per cui il rapporto tra ritardo relativo e ritardo cronologico è:

$$39 : 105 = 0,371$$

Il gioco su Genova può farsi con 90 38 53 40 e su Firenze 9 18 37 55. Cagliari 7 21 25 12.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Congresso conviviale - **6** Strade di città - **9** I confini... del Pakistan - **10** L'ascensore... di Tarzan - **12** Fare in modo di... avere più ricordi - **16** Si involò insieme a Dedalo - **17** La Monna leonardesca - **19** Si raggiunge espatriando - **21** Recinzione vegetale - **22** Gli angoli di 90 gradi - **23** Il Peter della letteratura per ragazzi - **24** Prime in errore - **25** Conosciuto con un sinonimo - **26** Un contenitore floscio - **28** Atti raccapriccianti - **30** Prefisso per orecchio - **31** Il fiume di Orléans - **32** Si attende quello finale - **34** Uomini da epopea - **35** Gli sportelli dell'armadio - **37** La fine della frase - **38** Grossi fiori a palla - **41** Vi sfilano le indossatrici

VERTICALI: **1** Tipo di carrozzeria per automobili a due posti - **2** Fiume che scorre nell'Engadina - **3** Antichi maestri privati - **4** Va distinto dal profano - **5** Si comprano in lattine - **6** Diverse o differenti - **7** Lo è un novellino - **8** Le hanno Elia e Andrea - **11** Trasparente, vitreo - **13** Il nome di Alfieri - **14** Abitante di Rio - **15** Chioma senza cima - **18** Usa poco le ruote - **20** Vago presagio - **21** Società Anonima - **23** Documento di guida - **27** Un quid - **28** Un pilota della Ferrari - **29** E' simile al crisantemo - **33** Belve ripugnanti - **35** L'arte dei latini - **36** Pericoli... del tennis - **38** Simbolo chimico dell'osmio - **39** Sono pari nell'isola - **40** La seconda e la terza di mille

ANAGRAMMA

Sono un discolaccio

Un docile alunno non sono
e poco lo studio m'importa:
invano il xxxxxxx x'xxxxxx
a esser più bravo e più buono.

Alceo

LUCCHETTO (5/6:5)

Un'idea bislacca

Parecchie volte, certo,
ben fitta in testa la possiamo avere.
Ma quello ch'è essenziale
in certo senso ci può far piacere.

Il Saladino

SOLUZIONI DI IERI:

Cerniera: strisce, nastri = scena.

Frase doppia: par che ce ne dican tante = parche cene di cantante.

Cruciverba

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Roiano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giuie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

L2344

GIOCA & VINCI

PREMIO	BIGLIETTO		VINCITORI
PEUGEOT 605	V	128200	MARINA BROMBARA
HONDA DOMINATOR	D	184500	PIA BRACCO GIURISSA
VIAGGIO AI CARAIBI PER DUE	I	22579	MAURO MUGGIA
SFERA 50 PIAGGIO	I	100900	ELDA OBLAK
HONDA VISCON 150	F	195099	GIORGIO SONDRE
MOUNTAIN BIKE	O	160898	
MACCHINA FOTOGRAFICA	M	187681	
TELECAMERA	H	41821	
TV COLOR	G	19700	SILVA MEULIA
PACK CD	V	23600	ELIO BOSSI
RADIOSTEREO	V	36271	GIOVANNI PETTIROSSO
VIDEOREGISTRATORE	D	58500	TIZIANO BONIVENTO

CALCIO

ECCELLENZA / SAN GIOVANNI

«Alla fine gli errori si pagano»

Medeot sconsolato: il centrocampo non gira a dovere - Ventura lamenta le troppe assenze

Con l'ultima sconfitta casalinga a opera della Gemonese il San Giovanni è precipitato all'ultimo posto in graduatoria. In queste foto d'archivio vediamo i rossoneri impegnati sul terreno amico di viale Sanzio. (Italfoto)

«Chi sbaglia paga e alla fine chi vince ha ragione». In questo modo, piuttosto sconsolato, Jimmy Medeot si è espresso al termine dell'incontro che il San Giovanni ha perso per 3-2 con la Gemonese. «La partita poteva essere nostra — ha continuato il mister rossonero — ma ancora una volta gli errori commessi sono stati decisivi ai fine del risultato».

Con Medeot abbiamo affrontato anche l'argomento campo. «Sicuramente soffriamo questo terreno — ha risposto — ma abbiamo sofferto di più il loro gioco. La Gemonese è una squadra ben impostata, inoltre i loro passaggi sono costantemente volti alla ricerca delle punte senza filtrare il centrocampo».

A proposito di centrocampo, ci è sembrato che questo reparto sia un grosso problema per il San Giovanni.

«Certo che è un problema — ha risposto Medeot alla nostra provocazione —, e solamente lavorando duro potremo risolverlo. Come centrocampista puro possiamo contare solo su Prestifilippo; è logico dunque che egli debbe essere aiutato dai compagni, compagni che a loro volta però soffrono questo lavoro».

Fadi, autore della rete del momentaneo vantaggio dei padroni di casa a fine gara era piuttosto demoralizzato e le sue parole lo confermano: «Non riesco a capire — ha detto — se andiamo in svantaggio alla fine perdiamo, se passiamo in vantaggio alla fine perdiamo comunque. Queste sono situazioni che psicologicamente paghiamo care. Non abbiamo ancora digerito determinati meccanismi e ora la situazione si sta facendo difficile. Speriamo di fare il risultato domenica prossima a Ronchi».

Concludiamo con le considerazioni dal presidente Ventura. «Anche quest'anno ci troviamo a pagare una situazione iniziale non ottimale. Infatti siamo costretti a fronteggiare una situazione che non potevamo mettere in preventivo. Sto parlando delle molte assenze, e non solo di quelle dovute a infortuni o squalifiche ma anche di quelle determinate da problemi di altro genere. Certo che la squadra ha evidenziato delle difficoltà di gioco e nella gara sono emerse delle deficienze in determinati settori. La società però non può intervenire, bisogna confidare sul lavoro che verrà svolto e sull'attaccamento che i ragazzi dimostreranno nei confronti della società».

Il problema campo lo abbiamo sottoposto anche al presidente Ventura che ci ha risposto così: «Quello del terreno e dell'impianto sportivo più in generale non è un problema solo per il San Giovanni ma per tutte le società cittadine. Infatti, secondo le normative sugli impianti sportivi, in tutta la città non ce ne sono di campi in regola.

«Abbiamo già consegnato al Comune una relazione sulla struuttura, adesso aspettiamo una risposta che dovrebbe arrivare a giorni. Per il momento continuiamo con serietà e costanza il nostro lavoro».

Paola Marsich

PROMOZIONE / HA FERMATO IL LANCIATO JUNIORS CASARSA

Il Portuale dà segni di ripresa

Un punto gettato al vento dal San Sergio - Ponziana: domenica positiva

Girone A all'insegna dei pareggi per le triestine che vi militano. Due 1-1 e uno 0-0 è il bottino non disprezzabile che hanno conquistato. Il risultato più importante è stato certamente quello del Portuale che ha fermato un lanciato Juniors Casarsa. I biancoblù erano anche partiti con il piede sbagliato, visto che dopo 20 minuti si trovavano già in svantaggio. Fonda però azzeccava la mossa giusta, inserendo Ravalico, che non tradendo la fiducia accordatagli siglava il sacrosanto pareggio. Nel finale poi poteva venir fuori anche il colpaccio per i padroni di casa, ma evidentemente la fortuna, loro nemica in questo periodo, non aveva ancora deciso di farsi viva. Per una squadra però, priva dei vari Varlien e Zucca, uscire imbattuta è sintomo di ripresa, che se non è evidenziata dalla classifica bugiarda lo è per il gioco espresso ultimamente.

1-1 anche per il San Sergio. In questa occasione il punto è stato gettato al vento dall'undici del bravo Iannuzzi. Questo perché la Cordenonese non è apparsa una formazione desiderosa di morire sul campo pur di uscire imbattuta. La delusione quindi è doppia, anche perché oltre alle varie occasioni sciupate per un nonnulla dai vari Pescatori, Cotterle e Marega, c'è da segnalare che una formazione che dovrebbe e vorrebbe puntare più in alto non può permettersi di gettare al vento simili punti. Il San Luigi Vivai Busà torna con un punto da Aviano. La soddisfazione del clan biancoverde è molta, perché la politica dei piccoli passi sta dando i suoi frutti. La squadra c'è e impone il suo gioco a tutti gli avversari, indipendentemente che giochi in casa o fuori. Quando poi l'organico sarà completo le soddisfazioni non mancheranno. L'unico neo è derivato però dal comportamento di Bragagnalo, che per un fallo di reazione punito con l'espulsione stava compromettento tutto il buon lavoro svolto dai suoi compagni fino a quel momento.

Nel girone B spicca il netto successo del Costalunga ai danni della Fortitudo. Il punteggio finale 3-1 risulta però un po' troppo gravoso per gli uomini di Borroni. Anche Macor sembra ragionare in tal senso, perché se è contento per i due punti, non lo è altrettanto per il gioco espresso. Infatti i gialloneri hanno dimostrato di avere oltre a Bagatin più concretezza sotto porta dei loro avversari, questo soprattutto nella ripresa. Questa ulteriore battuta d'arresto per Sclaunich e compagni può essere un campanello d'allarme, anche se già la prossima domenica con l'Aquileia in casa ci sarà e dovrà esserci l'opportunità per rimediare.

Per Maranzina e soci l'ennesima vittoria è augurabile che li convinca dei mezzi e delle aspirazioni che possono coltivare, che non sono certamente poche. Per Di Mauro finalmente una domenica positiva. Il punto preso al Pro Fiumicello è di quelli pesanti. Per l'inossidabile Marsich e l'ottimo Toffulutti la partita di domenica si è rivelata subito una battaglia, visto il valore degli avversari, scesi in via Flavia per far loro l'intera posta. Il fatto di esserci riusciti, oltre alla fortuna, va comunque a merito dei biancocelesti che hanno lottato con grinta su ogni palla convinti evidentemnte di potercela fare. Il fatto poi che, come se non bastasse, la punta migliore Volic non si è presentata alla partita senza che nessuno sapesse darne sufficienti spiegazioni, li metteva poi nelle condizioni di veder ridotto come minimo al 50% il potenziale offensivo. Ma tutto è bene quel che finisce bene, e questo punto va a fare il pari con quello perso immeritatamente quindici giorni fa.

Paris Lippi

MARCATORI / TRIESTINI IN CLASSIFICA

Quattro con cinque reti

Le classifiche dei marcatori nei campionati di Eccellenza, Prima, Seconda e Terza categoria.

ECCELLENZA

6 reti: Pinatti (Gradese), Tolloi (Manzanese); **4 reti:** Fadi (S. Giovanni), Boscato (Sacilese), Pentore (Porcia), Pitton (Fontanafredda), Veneziano (Manzanese).

PROMOZIONE

Girone A

4 reti: Piccolo (Sanvitese), Forte (Pro Osoppo), Salanti (Vivai Rauscedo), La Scala (Spilimbergo), Faé (Juniors Casarsa).

Girone B

5 reti: Trevisan (S. Canzian), Borgobello (Flumignano); **4 reti:** Donda V. (Ruda).

PRIMA CATEGORIA

Girone B

6 reti: Diviacchi (Moraro); **5 reti:** Antoni (Primorje), Del Fabro (Tricesimo); **4 reti:** Zubin (Zarja), Blenzan (Tolmezzo).

Girone C

6 reti: Faleschini (S. Vito); **5 reti:** Marangone (Rivignano); **4 reti:** Derman (Edile), Matkovich (San Marco Sistiana), Cecchi (Muggesana), Fabroni e Chiaradia (Latisana), Avian (Risanese), Bellinato (Rivignano).

SECONDA CATEGORIA

Girone D

5 reti: Ponte (Flambro); **4 reti:** Granieri (Domio), Masotti e Meret (Codroipo), Trevisani (Talmassons), Turoldo e Moletta R. (Camino).

Girone E

9 reti: Macuglia B. (Aiello); **8 reti:** Franti R. (Fossalon); **5 reti:** Versa (Opicina), Isola (Castionese); **4 reti:** Colautti (Sant'Andrea), D'Orlando (Muzzanese), Leonarduzzi (Castionese), Leonarduzzi (Castionese), Coghetto (Fossalon), Moro (Porpetto), D'Odorico A. (Mortegliano).

Girone F

8 reti: Luisa (Sovodnje); **7 reti:** Quargnal (Fogliano); **5 reti:** Palumbo (Kras); **4 reti:** Smilovich (Primorec), Scarazzolo (Pro Farra), Devetta (Isonzo), Caiffa (Fincantieri Monfalcone).

TERZA CATEGORIA

5 reti: Riefolo (Don Bosco); **3 reti:** Gabrieli (Fincantieri); Allegretti (Cus); **2 reti:** Notaro e A. Rupini (Cgs), A. Bolle e Mujdzic (Junior Aurisina), Delconte e Ramani (Lelio Team), Bonut (Fincantieri), Serra (Montebello), Bragagnolo e Parma (Roianese), Urbisaglia (Stock).

PRIMA CATEGORIA / CINQUE PAREGGI E UNA VITTORIA

Triestine: bilancio positivo

Occasione mancata dal Primorje di allungare il passo in vetta alla classifica

L'ultimo turno del campionato di Prima categoria è stato positivo per le formazioni triestine: il bilancio è stato infatti di cinque pareggi (ben tre in trasferta) e una vittoria.

Nel girone «B» le tre compagini hanno tutte raccolto un punto. Resta il rammarico per l'occasione sciupata dal Primorje per allungare il passo in testa alla classifica, visto anche il pareggio interno del Tricesimo, più immediato inseguitore. La formazione allenata da Nevio Bidussi conduceva infatti per 2-0 sul terreno della Pro Romans fino al 20' della ripresa sciorinando un ottimo calcio prima di subire una rete su rigore (peraltro giusto) e il gol del pareggio a 5' dal termine dopo che era venuto a mancare, per infortunio, Savarin, pedina fondamentale della formazione dell'altipiano.

Le reti del Primorje, assente ancora il bomber Antoni, fermo sempre a quota 5, sono state realizzate da Savarin e Miclaucich (alla terza rete stagionale).

Il pareggio a Romans d'Isonzo, anche se va un po' stretto alla compagine allenata da Bidussi, è da considerarsi positivo vista l'ottima caratura della compagine isontina che occupa il quarto posto in classifica subito alle spalle del Vesna. Vesna che non è andato oltre allo 0-0 interno contro il Moraro presentatosi a Trieste per ottenere un pareggio vista anche l'impostazione della squadra (con in attacco il solo Diviacchi). La formazione di Santa Croce ha cercato di sbloccare il risultato per tutta la gara. L'ottimo Nonis è andato molto vicino alla segnatura colpendo una traversa ma nel finale gli attacchi dei biancoazzurri sono stati troppo farraginosi e, così, non ci sono state azioni di rilievo.

Una nota positiva la merita senza dubbio l'intero pacchetto difensivo del Vesna che nelle sette giornate di campionato fin qui disputate ha subito solamente due reti.

Lo Zarja ha fornito un'ottima prestazione sul terreno del Villanova chiudendo sullo 0-0. La formazione di Basovizza ha comunque giocato una buona gara impensierendo più volte la retroguardia dei padroni di casa.

Nel girone «C» la nota più interessante della giornata è, senza dubbio, il primo successo stagionale della Muggesana che coincide con l'esordio casalingo del nuovo allenatore Sciarrone. I verdearancio hanno superato meritatamente il Pozzuolo, formazione di metà classifica, conquistando due punti che permettono alla formazione rivierasca, pur rimanendo sempre al penultimo posto della classifica, di agguantare il San Marco Sistiana e di avvicinare Pieris e Basaltella (adesso sono a una sola lunghezza). I padroni di casa sono andati in gol con Franca, che ha realizzato con il suo «pezzo forte» ossia il calcio di punizione, e poi hanno arrotondato il risultato con il giovane promettente Pettarosso prima di subire la rete della bandiera degli avversari a 20' dal termine, visto anche che la Muggesana era ridotta in nove per le espulsioni di Gattinoni per gioco falloso e Franca per proteste.

L'Edile Adriatica non riesce a costringere il Rivignano alla quarta resa consecutiva e deve accontentarsi del pareggio (1-1). La formazione di Vatta è stata sicuramente sfortunata visto che al 1' Derman ha fallito una facile occasione, al 10' Dal Zotto ha colpito il palo e al 35' proprio Derman ha portato in vantaggio la formazione triestina che ha subito, però, immediatamente il pareggio dei padroni di casa. Estremamente positivo è stato l'esordio del giovanissimo portiere «edilino» Finelli, classe '73.

Al S. Marco Sistiana non basta una splendida prestazione dell'ex Fortitudo Matkovich per conquistare i due punti sul proprio terreno con il Rivignano. Alla formazione guidata da Covacich il risultato va comunque stretto visti i due «legni» colti da Kossuta e Venturini. Desta qualche perplessità la scarsa carica agonistica messa in mostra dalla formazione di casa.

Piero Tononi

DONNE

Il S. Andrea impatta (1-1) sul campo di Chiopris

Confortante prestazione del Sant'Andrea femminile che non riesce a espugnare il campo del Chiopris ma dimostra di saper creare gioco e occasioni e soprattutto di non arrendersi come invece era accaduto a Casarsa domenica scorsa. Pur prive di Cattonar e Dugoni, le triestine hanno offerto una prova di carattere specie nella prima frazione pressando in continuazione le friulane nella loro metà campo: infatti già al 7' Babic (all'esordio in serie D) porta in vantaggio le biancazzurre su suggerimento di Vatta con un tocco di rapina.

Nella ripresa le rosse friulane partono alla carica battagliando su tutti i palloni a centrocampo e lanciando le tre punte in continui assalti alla difesa triestina che comunque dimostra personalità e padronanza in interdizione. Al 55' purtroppo la beffa: su rilancio di Sterpin un rimpallo favorisce la Vidoni che batte con un pallonetto Leibelt in uscita.

Il resto della ripresa è caratterizzato da un disordinato batti e ribatti fra le due difese, con le triestine palesemente superiori.

I risultati: Roraipiccolo-Casarsa 0-2; Friulvini-Majanese 3-0; Visco-V. Veneto 3-0; Chiopris-S. Andrea 1-1. Rip. Goriziana.

La classifica: Casarsa e Friulvini 4; Visco 3; Chiopris 2; Goriziana, Majanese e Sant'Andrea 1; Roraipiccolo e Vitt. Veneto 0.

Prossimo turno (3/11): Vitt. Veneto-Chiopris; Majanese-Visco; Casarsa-Goriziana; Sant'Andrea-Roraipiccolo. Rip. Friulvini.

TENNIS / CAMPIONATI PROVINCIALI

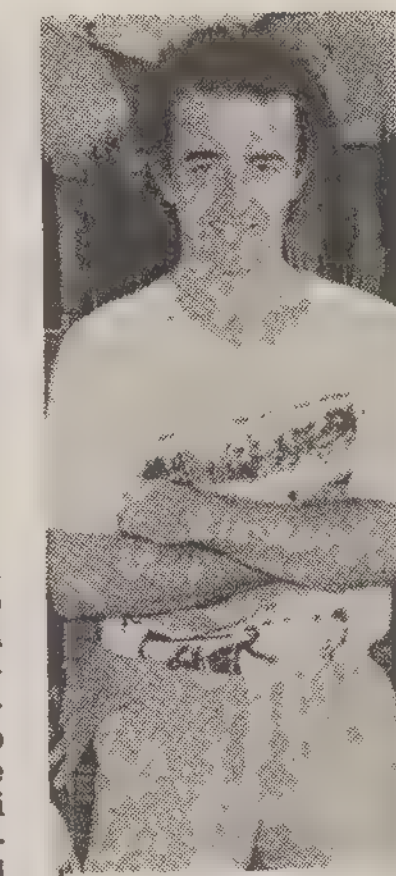
Loi (Polisportiva Opicina) è l'autentica rivelazione

I campionati provinciali, sponsorizzati dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dal «Piccolo», da oggi propongono incontri, non solo del tabellone maschile Nc, ma anche della gara maschile C e di quella femminile C-Nc.

Nel frattempo si è quasi completato il panorama dei secondi turni con la disputa, anche, di un match dei sedicesimi di finale (terzo turno) nel corso del quale il portacolori della St Generali Paolo Bensi ha superato al termine di una partita estremamente combattuta l'alfiere della Polisportiva San Marco Piero Nicolini. Bensi, così, è approdato agli ottavi di finale dove presumibilmente se la vedrà con il compagno di circolo e di squadra Luca Schweiger accreditato della testa di serie n. 5.

Fino a questo momento l'autentica rivelazione della manifestazione può essere considerata il giocatore della Polisportiva Opicina Loi che, dopo aver eliminato nella gara inaugurale Fulvio Cressi, al secondo turno ha sconfitto, con inaspettata facilità, Ugo Raldi.

E' stata sorprendente anche l'affermazione con la quale Poropat ha eliminato Giuseppe Guzzo («piazzato» nel tabellone come testa di serie n. 14).

Tazio Di Pretoro, del Tc Triestino, ha faticato più del previsto per avere la meglio sull'«eterno» Silvano Cucchi che si è arreso al più giovane avversario solo al termine del tie-break nel set decisivo.

Stefano Franchi

Hanno offerto anche delle prestazioni autorevoli i giovani impegnati nel tabellone principale come Ales Pelsnicar, Enrico Bartoli e Davide Ruzzier che non ha avuto certo vita facile contro Fulvio Grasso dell'Associazione Amici del Tennis.

Fino a questo momento è stato disputato solamente un incontro dei tornei giovanili: la seconda favorita del singolare femminile under 14 Chantal Rossmann ha concesso ben poco alla Raseni.

Oggi il programma prevede numerosi incontri (tutto il primo turno) del tabellone C fra cui spicca il match che si giocherà alle 20.15 fra Pierfrancesco Petrini e Tiziano Padoan. Il primo ha da riscattare una stagione non come le passate (anche se ha raggiunto la semifinale al torneo Club Italia al Tct) e il secondo deve confermare i buoni risultati ottenuti fin qui superando alcuni C1 come Lorenzo Dambrosi, Diego Ziodato e il goriziano Tommasino.

Ecco nel dettaglio, i risultati. Sing. masch. Nc: (primo turno) Zugna b. De Nicola 6-2 6-3; (secondo turno) Pacor b. Calacione 6-1 6-4, Ruzzier b. Grasso 7-6 6-4; De Tela b. Rocco U. 7-5 6-3; Rossi b. Sannini 1-6 6-1 6-3, Di Pretoro b. Cucchi 5-7 6-2 7-6; Emili b. Crevatin R. 6-3 6-3; Derni b. Borsetti M. 6-0 7-6; Morgan b. Maggiore G. 6-2 7-5; Moselli R. b. Corona F. 6-3 6-2; Laschizza b. Staubam 6-2 6-1; Bartoli b. Facco A. 6-0 6-0; Bensi b. Salice 6-4 6-1, Nicolini b. Apollonio 6-2 6-1; Loi b. Raldi 6-1 6-3; Porro b. Procentese M. 3-6 6-3 6-3; D'Ambrosi G. b. Furlan A. 6-1 6-0; Poropat R. b. Guzzo 6-3 6-7 6-2; Frontino b. Borsetti A. 6-1 6-0; Plesnicar A. b. Vargiu 6-2 6-1; Gomizelj b. Inchiostri 7-5 6-1; (terzo turno) Bensi b. Nicolini 6-2 1-6 7-5. Sing. Femm. under 14: Rossmann b. Raseni 6-0 6-1.

Piero Tononi

SECONDA CATEGORIA / SOLO IL GAJA E' STATO SCONFITTO

Quasi trionfale la settima giornata

Sconfitto il Gaja Zaule, nel derby del girone F della Seconda categoria, tutte le altre triestine sono uscite imbattute nella settima giornata che si può perciò quasi definire trionfale. Nel D il più bel risultato lo ha portato a casa il San Nazario. Un Bacsa strepitoso ha difeso strenuamente la sua porta, ben coadiuvato dai compagni, dagli attacchi della capolista.

Anche Domio e Breg si sono divisi la posta in palio. Per Stulle sembrava tutto risolto dopo 25'. Infatti i suoi, in quel momento, erano in vantaggio di ben due reti. La squadra dell'altipiano ha però reagito e già alla chiusura del primo tempo aveva rimesso tutto in pari. Il risultato è sostanzialmente giusto. Giusto 0-0 anche per il Campanelle di Caricati, che mettendo in mostra un buon Puntin, unitamente al noto Erricci, si è portato via da Bertiolo un punto ben meritato.

Continua nel girone E la marcia senza ostacoli del Chiarbola, che raggiunge in testa al girone il Fossalon, fermato in casa dal Sant'Andrea. Il Terzo d'Aquileia non è stato un ostacolo fra i più difficili per Nigris e soci. A portare acqua al loro mulino, ci ha pensato, come già detto, il Sant'Andrea che ha fermato l'ex capolista nonostante si fosse trovato in dieci uomini per buona parte della ripresa causa una doppia ammonizione di Vacar. Il pari è scaturito da uno sporadico contropiede finalizzato da Razem, ma quel che più conta è che continua la serie positiva.

La sosta forzata dell'altra settimana ha portato bene a Opicina e Olimpia. Tutte e due sono infatti uscite vittoriose dai loro rispettivi incontri.

Prima sudata vittoria della stagione del girone F per il Kras, riaffidato alle cure di Franzot. Un grande Palumbo, autore di una tripletta, ha trascinato letteralmente i suoi colori alla conquista dell'intera posta. Le solite ingenuità difensive stavano per vanificare tutto il lavoro svolto, ma una volta tanto tutto è filato per il verso giusto. Grossa soddisfazione per Notaristefano: il suo Zaule riscopre Franco e Atena, e a farne le spese è stato il Gaja. Il Primorje invece sembrava far bottino pieno in quel di Mariano, ma all'80' si è fatto raggiungere. Disappunto quindi per Privilegi, che non vede premiato dei suoi colori il bel gioco espresso.

Paris Lippi

■**PELLICANI** Venerdì 1.0 novembre si svolgerà per la Coppa Giordano Pellicani un incontro tra le rappresentative provinciali allievi di Cervignano e Trieste sul campo sportivo di Domio alle ore 10.30.

CALCIO

COPPA ITALIA / ANTICIPO DEGLI OTTAVI DI FINALE

Rizzitelli si fabbrica un rigore

Dubbi sul penalty concesso alla Roma da Lanese - Un gol annullato al Napoli

Rizzitelli (che realizzerà quasi sul finire il rigore per la Roma) tira a rete durante la partita di Coppa Italia con il Napoli ieri all'Olimpico. (Telefoto AP)

Roma	**1**
Napoli	**0**

MARCATORE: nel st 38' Rizzitelli su rigore.
ROMA: Cervone, Pellegrini, Carboni, Piacentini, De Marchi, Nela, Bonacina, Di Mauro, Carnevale, Salsano (49' st Comi), Rizzitelli. (12 Zinetti, 14 Rossi, 15 Scarchilli 16 Muzi).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Pusceddu, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Padovano. (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 14 Filardi, 15 De Agostini, 16 Barrucci).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli: 8-7 per il Napoli. Serata fresca, terreno allentato per la pioggia pomeridiana, ammoniti Francini e Bonacina per gioco scorretto. Espulso per proteste Francini al 38' st. Spettatori 14.130, incasso 336 milioni 45 mila lire.

ROMA — Ci vuole un rigore quasi allo scadere, procurato e trasformato da Rizzitelli tra le proteste dei napoletani, per consentire alla Roma di violare l'Olimpico dopo due mesi e di vincere l'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia. Anche se il fallo lascia qualche dubbio, e costa l'espulsione a Francini, la Roma legittima il successo con una condotta generosa e le solite, varie, occasioni da gol non sfruttate. L'umile, bene organizzato Napoli di Ranieri attua una gara accorta, lucida, ma in gran parte rinunciataria. La Roma però fa grande fatica per passare e forse questo successo ottenuto senza quattro titolari (Giannini, Aldair, Voeller, Haessler, oltre a Tempestilli e Garzya) le consentirà di sbloccarsi psicologicamente. La Roma recrimina nel primo tempo per un atterramento di Carnevale, il Napoli nella ripresa per un gol annullato a De Napoli per fuorigioco.

La squadra di Bianchi interpreta con costanza il suo ruolo. Il Napoli si difende ordinatamente. Sono scarse le emozioni del primo tempo, complice il terreno appesantito per la pioggia pomeridiana.

L'episodio più interessante del primo tempo avviene al 26': Carnevale viene servito solo in area, supera Galli che lo stende. Sarebbe rigore, ma Lanese fischia probabilmente un fallo di mano dell'attaccante. La Roma insiste e al 38' su azione Salsano-Carboni, Carnevale cerca il tocco di fino ma Galli sbroglia. Ancora un'occasione al 40': Rizzitelli riceve un cross, controlla e tira: Galli si salva in angolo.

Nella ripresa il ritmo della Roma cala e il Napoli organizza qualche contropiede: al 18' c'è un'azione profonda di Padovano il cui forte tiro viene deviato da Cervone, De Napoli interviene di testa e segna, ma Lanese annulla per fuorigioco del centrocampista. Quando la partita sembra sul punto di spegnersi, la Roma passa. Al 38' Carnevale svetta di testa e serve Rizzitelli che elude l'intervento di Francini, che lo contrasta. L'attaccante finisce a terra e Lanese concede il rigore. Francini viene espulso per proteste e Rizzitelli trasforma il rigore con un potente tiro.

La gara si scalda e Lanese, che evidentemente comincia a divertirsi, chiude le ostilità solo al 49'. Al 44' gran tiro di Crippa che Cervone devia in angolo. Al 47' traversa piena di Bonacina con un bolide da fuori area, poi al 48' Padovano non riesce a correggere in rete un colpo di testa di Corradini.

COPPA ITALIA

Le «big» rischiano poco
Il clou è Torino-Lazio

Commento di
Edmondo Fabbri

ROMA — Il calcio senza gol non piace, non diverte, non fa spettacolo. Domenica scorsa, con un bottino sterile e povero, ha lasciato tutti insoddisfatti. Sacchi ha detto che la nuova squadra azzurra farà divertire. Non so proprio in che modo se la Nazionale è figlia del campionato. Far divertire senza gol, è come andare a pranzo e gustare solo un aperitivo. C'è un rimedio per guarire la crisi del gol?

Il crollo del fattore campo, le tattiche, la gran voglia di non perdere, la mancanza di attaccanti di classe, gli ammucchiamenti a centrocampo e i «muri» in difesa sono tutti fattori che, alla fine, non pagano e preoccupano. Il calcio senza emozioni non piace e, ripeto, non diverte. I torti di oggi — si dice nelle vicende arbitrali — si trasformano, prima o poi, in regali. Vero o non vero, il Napoli, in otto giornate, è stato punito ben due volte dagli arbitri: al San Paolo contro la Juve e a San Siro contro l'Inter.

La sua classifica, che va al di là di ogni previsione, è bugiarda perché mancano un pareggio e un successo. L'allenatore Ranieri, un giovane che sa prendere il football nella giusta misura, non ha alzato la voce e non si è fatto prendere neppure dal vittimismo.

Dopo l'anticipo all'Olimpico tra Roma e Napoli, una specie di «assaggio», in vista della sfida «vera» in programma nella decima giornata, in campo il Pisa, rigenerato dalla cura Castagner. La squadra toscana non avrà un compito facile dovendo ospitare il Genoa, la più bella rivelazione del campionato. Inter-Como: non si può parlare di rischi per l'undici di Orrico ma deve fare attenzione alla matricola terribile, che in precedenza ha fatto fuori Cagliari e Cremonese.

Verona e Atalanta, che hanno i loro problemi in campionato, non sono interessate alla Coppa Italia. Milan e Juventus, impegnate rispettivamente a San Siro con i veneti e a Bergamo con gli atalantini, non hanno difficoltà. Dovrebbe rappresentare, per gli uomini di Capello e di Trapattoni, un «salutare» galoppo di allenamento. Anche la Sampdoria avrà disco verde: il Bari, infatti, ha speso moltissimo nella campagna acquisti e sinora ha raccolto poco. Boniek ha chiesto rinforzi: non si accontenta del solo Boban ma vuole altri due giocatori.

Gli occhi puntati su Fiorentina-Parma e Torino-Lazio. Apertissima la sfida tra i viola che Radice ha tonificato e gli emiliani, in forma più che soddisfacente. Tra Torino e Lazio, invece, c'è un conto aperto. Nella seconda giornata di campionato, infatti, gli uomini di Zoff, rispettando il fatto che, fuori casa, giocano meglio che all'Olimpico, hanno violato il campo dei granata. Un incontro-rivincita abbastanza incerto e, forse, interessante. Dopo una domenica in cui è stato registrato il minimo storico di gol e nessuno si è divertito, la Coppa Italia potrebbe far conciliare il calcio con il pubblico che paga.

Arbitri e guardalinee delle partite di andata del terzo turno della Coppa Italia di calcio: Atalanta-Juventus: Luci di Firenze (D'Ambrosio/Mazzalupi); Inter-Como: Quartuccio di Torre Annunziata (Costamagna/Clemente); Parma-Fiorentina: Sguizzato di Verona (Tagliapietra/Ceccarelli); Pisa-Genoa (14.30): Beschin di Legnago (Bilo/Pagano); Sampdoria-Bari: Ceccarini di Livorno (Ranghetti/Pomentale); Torino-Lazio: Lo Bello di Siracusa (Manzoli/Gaviraghi); Verona-Milan: Trentalange di Torino (Sancricca/Florio).

SERIE B / POLEMICHE IN CASA DELL'UDINESE

Nappi finisce in castigo

Appiedata l'ala per un turno - Marronaro il sostituto

UDINE — Franco Scoglio, il caso-Balbo è tuo. L'argentino non segna da quattro giornate, è scontento di sé, non riceve più quei palloni che lo scorso campionato sapeva infilare con freddezza matematica. Ed è ora pure convinto di presentarsi al suo allenatore per chiedergli una pausa di riflessione. Una situazione strana creatasi in casa bianconera proprio nel momento in cui l'Udinese, pur non incantando sotto il profilo dell'estetica, sta viaggiando con il vento in poppa alle spalle della sorpresa-Ancona, imbattuta e con il suo portiere, Giuliani, meno perforato del torneo cadetto.

Come strano è il clima che si sta creando attorno a una squadra che non perde ma che non fa neppure spiccare salti di gioia ai suoi tifosi, incapace com'è di ammazzare (almeno per ora) il campionato. Un'illusione della vigilia, alimentata forse dalle individualità presenti nel complesso e dalle dichiarazioni di un tecnico, Scoglio appunto, capace di promettere vittoria e spettacolo.

Ma in serie B non è facile e l'allenatore siciliano se n'è ben presto accorto, tanto da fare parzialmente marcia indietro: «Non dobbiamo stravincere, ma andare in serie A. E i numeri ci stanno dando pienamente ragione, anche se non siamo ancora riusciti ad impostare i giusti equilibri tattici, quelli che, quando saranno perfetti, ci consentiranno di accontentare anche i palati sopraffini».

Il pubblico friulano, d'altra parte, non è facile. Accanto alla vittoria pretende lo spettacolo, pronto però a far buon viso a cattivo gioco quando le cose si mettono al peggio. Scoglio, più concreto, tira dritto. Fa parte del suo mestiere. E tira dritto anche perché, appunto, i risultati continuano a dargli ragione.

A Padova, per l'ennesima volta, l'Udinese ha recuperato lo svantaggio iniziale, tirando fuori le unghie. Sarà così, tanto per ribadire la consuetudine, anche domenica al «Friuli» contro il Lecce? Quien sabe? Dicono in Spagna. Dopo averci pensato su per un giorno e mezzo la truppa bianconera si è ritrovata ieri pomeriggio per la ripresa della routine settimanale, con i soli Rossitto e Marronaro (destinato a rilevare il sicuramente squalificato Nappi) a sorbirsi in mattinata un surplus di lavoro dal preparatore atletico Bordon.

Una ripresa defatigante alla quale il gruppo compatto ha preso parte, divertendosi al gioco della pallavolo e del calciotennis dopo la tradizionale parte atletica d'avvio. A favore di Scoglio, di questi tempi, gioca anche la buona sorte, sotto forma di totale assenza d'infortuni. Per ottenere il risultato prefissato anche questo è importante. Oggi, comunque, doppia razione, mattutina e pomeridiana, nel rispetto delle tabelle preparatorie del professore. Mentre alle porte è il Lecce di Albertino Bigon, come i friulani impegnato nel tentativo di riconquistare l'Olimpo perduto. Un big match dal risultato imprevedibile. Anche un punto sarebbe ben accetto.

Edi Fabris

GIUDICE SPORTIVO

Stop a Brehme

Squalificati Calisti e Renica del Verona

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata nel campionato di serie «A» questi giocatori: Bigliardi (Atalanta), che ha ricevuto anche una ammonizione con diffida, Renica e Calisti (Verona), Carrera (Juventus), Aloisi (Ascoli), Annoni (Torino), Apolloni (Parma), Brehme (Inter), Corradini (Napoli) e Festa (Cagliari).

In serie «B» sono stati squalificati per due giornate Putelli (Padova); per una giornata e ammonizione Filippini (Venezia) e Gazzaneo (Cosenza); per una giornata Brunetti e Mazzaferro (Taranto), Franceschetti e Galderisi (Padova), Nappi (Udinese).

In serie «A», ammenda di tre milioni e 500 mila lire all'Atalanta; in serie «B», ammenda di 9 milioni e 500 mila lire al Messina, 8 milioni all'Udinese, un milione e mezzo al Brescia e all'Ancona, un milione e 200 mila al Palermo, 800 mila lire ad Avellino e Lucchese, 500 mila lire al Taranto.

Questi gli altri provvedimenti in serie «A». Ammonizione con diffida (terza sanzione) a Berti (Inter), Eranio (Genoa), Garzya (Roma), Nava (Parma), Sclosa (Lazio), Gaudenzi (Cagliari), Pergolizi (Ascoli). Ammonizione (quinta sanzione): Bruno (Torino), Costacurta (Milan), Gualco (Cremonese).

In serie «B» ammonizione con diffida (terza sanzione) a Catena (Cosenza), Di Bin (Piacenza), Mazzarano (Ancona), Monaco (Lucchese), De Paola (Brescia), Simeone (Pisa).

Questi gli altri giocatori ammoniti in serie «B». Sesta sanzione: Carrara (Messina). Quinta sanzione: Domini (Brescia) che ha anche ricevuto un'ammenda di 500 mila lire.

Seconda sanzione: Bianchi (Cosenza), Bosi (Modena), Putelli (Padova), Carnasciali (Brescia), Lizzani, Bianchet e Poggi (Venezia), Miranda (Messina), Paganin (Reggiana), Sensini (Udinese), Bertarelli (Ancona), Bresciani e Rizzolo (Palermo), Giusti (Lucchese), Bizzarri (Taranto), De Vitis (Piacenza), Lazzini (Messina), Ravanelli (Reggiana), Gadda (Ancona) che ha ricevuto anche un'ammenda di 500 mila lire.

Prima sanzione: Bucciarelli e Cecconi (Palermo), Caruso (Modena), Lerda e Pepi (Cesena), List (Bologna), Manicone (Udinese).

L'ARRIVO DEI GIOVANI DEL GHANA

La tratta dei baby-calciatori: c'è un'inchiesta federale

FIRENZE — Discussioni, polemiche, richieste di veti: l'arrivo a Torino, già avvenuto e celebrato, di tre calciatori della Nazionale campione del mondo Under 17 del Ghana ed il prossimo sbarco nel calcio italiano di altri giovanissimi africani sono stati al centro dei commenti e dello sdegno di molti protagonisti del convegno «Africa 2000» organizzato dal settore tecnico della Federcalcio che si è concluso ieri al centro tecnico di Coverciano.

Durissimo il commento finale del presidente della Figc Antonio Matarrese: «In questa Federazione non c'è posto per i furbi e per i furbastri ed i dirigenti che ci provano saranno smascherati». Matarrese non ha fatto nomi, ma l'obiettivo della sua critica è il presidente del Torino Borsano che ha fatto venire in Italia i tre ragazzi del Ghana e che, secondo quanto ha riferito Domenico Ricci, il manager che si è occupato dell'operazione, li ha assunti come fattorini alla «Gi.Ma», una sua azienda, per essere poi in grado di farli tesserare da una società dilettantistica.

La questione è complessa perché si scontra con una realtà nuova come quella del calcio africano e con regolamenti vecchi come quelli del calcio italiano che non avevano previsto casi come quello del Torino e come altri che si verificheranno nei prossimi giorni (altri due giovani del Ghana, Aduobe, centravanti di 16 anni, e Malham, 17 anni, sono già in Italia per provare per il Genoa).

La società granata ha acquistato i cartellini del sedicenne Gargo (300 mila dollari al club di appartenenza e 80 mila alla famiglia, record assoluto di cifra pagata per il cartellino di un giocatore del Ghana), del quindicenne Duah (200 mila al club, 70 mila alla famiglia) e del quindicenne Kuffour (100 mila al club, 60 mila alla famiglia), poi li ha fatti venire in Italia facendoli figurare come fattorini con uno stipendio di tremila dollari al mese.

La busta paga è necessaria per aggirare i regolamenti. Infatti i tre ragazzi per giocare in Italia hanno solo una strada: stare sei mesi nel nostro Paese e poi chiedere attraverso una società della Lega dilettanti il loro tesseramento (non più di uno per squadra) motivandolo, appunto, con motivi di studio o lavoro e presentando documenti relativi.

«La norma — ha spiegato Elio Giulivi, presidente della Lega dilettanti — era stata pensata per i figli degli addetti alle ambasciate e per lavoratori stranieri con la passione del calcio. Ora lo scenario è cambiato, arrivano giocatori che tolgono posto ai nostri giovani e la norma va rivista completamente. Lo chiederò al consiglio federale». Dello stesso parere Raffaele Ranucci, presidente del settore giovanile della Figc: «Noi siamo molto attenti per quanto riguarda i nostri giovani: fino a 12 anni non possono lasciare la loro regione, dai 13 ai 16 possono farlo solo in presenza di una deroga della presidenza federale».

«La federazione — ha detto ancora Ranucci — dovrà porre dei limiti perché si tratta di ragazzi, anche se non italiani». Ragazzi che, comunque, non provenendo da paesi comunitari, non potranno neppure essere naturalizzati anche se dovessero fare la trafila necessaria (tre anni di settore giovanile, due di professionismo). Durissimo su questa che è stata definita da qualcuno una «tratta dei giocatori adolescenti» Roger Milla, campione del Camerun che ora gioca ed allena la squadra dell'Olimpique Mvolye, nel suo Paese: «Ho insistito con il mio governo ed ho promosso una campagna di stampa perché la Caf, confederazione africana di football, metta un veto sull'emigrazione di giovani giocatori. Non ho niente in contrario al fatto che ragazzi di 14 anni lascino il loro Paese per uno o due anni, ma solo se lo fanno per andare in centri di formazione dove il pallone sia abbinato allo studio, centri che esistono in Francia ed in Belgio, ma non in Italia.

Non sono d'accordo nel farli diventare professionisti prima del tempo, nello sballottarli in prestito da una squadra all'altra». Milla è stato anche molto severo con i dirigenti del calcio africano che «usano il pallone per entrare poi in politica»: «Le persone che vedete qui — ha concluso Milla riferendosi ai dirigenti africani presenti al convegno — sanno solo parlare e forse hanno interessi ad alimentare questo mercato sbagliato».

SERIE C / L'ASSEMBLEA DELLA LEGA

Più soldi alle società

Il presidente Abete chiede anche gli stranieri e spazi tivù

SERIE C / TRIESTINA

Alabardati sotto torchio da oggi a Turriaco

TRIESTE - Dopo due giorni di «libera uscita» i giocatori della Triestina riprenderanno questo pomeriggio gli allenamenti a Turriaco agli ordini dell'allenatore Giuliano Zoratti. Il tecnico ha programmato una doppia seduta per domani e venerdì e una sgambata per sabato al «Grezar», dove nel pomeriggio giocherà la formazione «Berretti» contro l'Inter.

Questa settimana il campionato osserverà un turno di riposo per fare largo alla rappresentativa under 21 della categoria. La pausa potrebbe rivelarsi un toccasana per la Triestina che avrà modo di raccogliere i suoi cocci dopo il capitombolo con il Chievo. Zoratti intende analizzare con i giocatori il momento difficile che sta attraversando la squadra per individuare eventuali correttivi. Ma per i correttivi a questo punto dovrebbe provvedere il «diesse» Salerno, il quale si è già tuffato nel mercatino di novembre sia per piazzare Urban, Losacco e forse Romano sia per portare a Trieste giocatori in grado di risollevare le sorti della Triestina. La società alabardata è sulle tracce di un vero bomber. Si fanno i nomi del reggino La Rosa e del perugino Fusci, ex cannoniere del Casale.

FIRENZE — Le società di serie «C» continuano la loro battaglia contro quella che considerano «una forma storica di ghettizzazione» rappresentata dalla mancanza dei «benefici effetti delle tv, degli sponsor, degli stranieri»: è quanto ha sostenuto, a nome dei rappresentanti delle società, Giancarlo Abete, presidente della Lega di serie «C», che ha tenuto a Firenze, alla presenza di Antonio Matarrese, la sua assemblea ordinaria.

Abete si è lamentato per la fine che hanno fatto le richieste della Lega: «Sono passati tre mesi da quando le ho presentate e non ho ricevuto risposta. Non so se perchè sono state vagliate distrattamente o se invece non sono di facile soddisfazione». L'obiettivo di Abete è quello di «riqualificare la serie C come meccanismo integrante di tutto il movimento».

«Non vogliamo - ha detto il presidente della Lega - le briciole, non vogliamo essere un ente assistenziale e non vogliamo neppure spendere senza controllo».

Il progetto di Abete è quello di dividere i contributi Coni in maniera mirata, in modo da favorire le società che hanno un buon bilancio e che hanno un valido settore giovanile. La serie «C», poi, chiede più spazio sulle schedine del Totocalcio ed in televisione: «Abbiamo cinque milioni di spettatori, più del doppio del basket», ha detto Abete che ha proposto per la serie «C» anche un altro compito, quello di valorizzare giovani stranieri accanto a quelli italiani.

Il presidente della Lega di serie «C» ha poi respinto le accuse alle società che, ha detto, «non sono in stato comatoso»: «Una sola, l'Enna, ha debiti con i giocatori per la stagione 1990-91 e si tratta di 15 milioni di lire». Dopo gli interventi dei dirigenti della Spal, del Perugia, del Siena e dell'Ischia («La serie 'C' è un lager», ha detto Scotti), ha preso la parola il presidente della Figc Matarrese che non ha voluto fare promesse in chiave elettorale («Non è detto che io sia condannato a ripresentare la mia candidatura», ha detto sorridendo).

Ma qualcosa, alla fine, Matarrese ha promesso, soprattutto per quanto riguarda i proventi del Totocalcio che per la serie «C» saranno aumentati (alle partite di questi campionati saranno riservati anche, a quanto si è appreso, due interi concorsi pronostici). Comunque tutti gli aiuti alle società di serie «C» non saranno, ha detto Matarrese, «a pioggia, ma mirati, i soldi andranno a chi ha rispetto dei bilanci, dei parametri, delle norme federali».

Ma i problemi della serie «C», ha concluso Matarrese, «non si risolveranno soltanto con gli investimenti finanziari», dovranno essere anche meglio definiti gli ambiti nei quali queste società dovranno muoversi.

FLASH

Bilanci e schedina i «nodi» del Coni

ROMA — E' stata una Giunta Coni all'insegna delle «prese d'atto». All'ultimo momento è infatti venuto a mancare il numero legale necessario per poter deliberare, a causa dell'improvvisa assenza del presidente della Federbasket Enrico Vinci, costretto a rimanere a casa per motivi familiari. La parte deliberativa è stata così aggiornata alla Giunta del 7 novembre prossimo, e nel frattempo i presenti hanno discusso dei bilanci che verranno approvati nel Consiglio nazionale odierno domani, affrontando poi il delicato tema dell'aumento della schedina (200 lire a colonna) proposto dal Governo per il suo inserimento nella legge finanziaria attualmente in discussione. Il Coni teme un crollo delle giocate ed il presidente Arrigo Gattai ha detto di aver deciso di scrivere una lettera sull'argomento al presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

«Gli chiederò — ha detto Gattai — di affrontare questo tema con la sua risaputa sensibilità di uomo di sport oltre che di politico. Comunque non dimentichiamo che finora il provvedimento è stato discusso solo al Senato, e deve ancora andare alla Camera per poi essere riaffrontato dal Governo.

Gattai ha quindi aggiunto di avere appreso che sull'aumento della schedina a palazzo Chigi tirerebbe aria di ripensamento.

Operato lo juventino Reuter

TORINO — Il calciatore della Juventus Stefan Reuter è stato operato ieri mattina al menisco destro nella clinica «Fornaca» di Torino. Il tedesco si era infortunato venerdì scorso in uno scontro con un compagno di squadra durante un allenamento. Reuter, che aveva riportato una lesione al menisco interno del ginocchio destro, è stato sottoposto ad una artroscopia che è durata circa 40 minuti. «L' intervento è andato secondo le previsioni», ha spiegato il prof. Manlio Pizzetti.

Fogli allenatore del Siena

SIENA — Romano Fogli ha assunto da ieri la direzione tecnica del Siena, squadra all'ultimo posto del girone «A» della C1. il contratto che lega per questa stagione l'allenatore alla società bianconera è stato sottoscritto nella tarda mattinata. Romano Fogli prende il posto di Salvatore Esposito esonerato lunedì.

Esonero bis per Nicoletti

TARANTO — L'allenatore del Taranto, Walter Nicoletti, è stato esonerato per la seconda volta nel giro di due settimane. Nicoletti, infatti, era già stato esonerato a metà ottobre dopo la sconfitta col Lecce e poi riassunto, con la concessione di una «fiducia a tempo», in conseguenza della reazione dei giocatori che si assunsero la responsabilità dei risultati negativi della squadra.

BASKET

BASKET / IL FORTE CESTISTA HA GIOCATO UN'AMICHEVOLE VICINO A TRIESTE

Richardson, è rinata una stella

Dopo molteplici vicissitudini, il fuoriclasse ha trovato un ingaggio con la Slobodna Dalmazia

Il fuoriclasse americano Richardson

TRIESTE — Michael Ray «Sugar» Richardson, atto III. L'ex play-guardia dei New Jersey Nets si rimette, infatti, in moto proprio in questi giorni, iniziando così, dopo un'attesa forzata, la terza fase di una carriera tanto luminosa dal punto di vista strettamente agonistico, quanto turbata da una serie di vicissitudini extra-sportive. Si ricorderà che Richardson, dopo essere stato per anni una stella del panorama Nba, fu radiato dalla Fiba per aver fatto uso di sostanze stupefacenti. Solo l'interessamento di Bologna gli permise di ritornare protagonista a patto di sottoporsi regolarmente ad opportuni controlli: tutto bene nelle prime tre stagioni (con la Knorr si aggiudica Coppa Italia e Coppa delle Coppe), ma quest'anno al raduno della squadra gli esami hanno dato esito positivo. Da qui ha inizio un vero e proprio «giallo» che si è concluso da poco, con «Sugar» riabilitato dopo aver provato che la causa dell'episodio era stata un'infelice prescrizione medica.

Può così ricominciare a giocare e lo fa niente meno che nella squadra vincitrice delle due ultime edizioni della Coppa dei Campioni: l'amichevole che si è tenuta ad Albaro Vescovà tra la Slobodna Dalmazia di Spalato (ex Jugoplastika) e il Micom Marcos di Capodistria, è stata quindi la ghiotta occasione per rivedere all'opera questo talento straordinario.

Sin dal riscaldamento venivano fugati tutti i dubbi sull'entusiasmo di questo ultratrentenne, proiettato in una realtà diversa da quella cui era abituato; è lui a porgere sorrisi a chiunque gli capiti attorno, lui a provare schiacciate impossibili e ad incitare i compagni a fare altrettanto, ancora lui a dare pacche sulle spalle e a gettare lo scompiglio durante le foto di rito. Questo atteggiamento, per certi versi sorprendente, non muta neppure durante l'incontro, nel quale, pur non apparendo, come ovvio, al cento per cento della condizione, ha offerto ugualmente sprazzi memorabili della sua potenzialità.

In questo è stato aiutato senz'altro dalla caratura tecnica di certo non paragonabile degli avversari (il punteggio finale è stato di 109-72), ma quello che è importante sottolineare è il fatto che Richardson si sia messo a disposizione della squadra, non lanciandosi in iniziative personali, preferendo gli assist a sorpresa alle incursioni spettacolari; tutto ciò non gli ha impedito tuttavia di mettere a segno un bottino di una ventina di punti, con tre segnature dalla linea dei 6 metri e 25.

Il dopopartita ha rappresentato poi l'occasione per proporgli alcuni quesiti inerenti questo periodo particolare della sua carriera. Richardson si è detto assolutamente entusiasta della sua nuova sistemazione, sostenendo che la Slobodna Dalmazia sarà per lui fonte di nuove motivazioni e stimolo per sopiti entusiasmi, confermando così le impressioni maturate sul campo, dove lo si è visto pure nel ruolo, piuttosto inconsueto, di accanito difensore. Ha voluto precisare poi di non avere problemi di sorta ad assimilare il gioco e le geometrie dell'allenatore; altrettanto positivo anche l'approccio con i compagni, i cui primi contatti sul parquet sono senz'altro facilitati dalle indubbie doti di improvvisazione in suo possesso, che riescono ad ovviare da subito a quella mancanza di affiatamento, inevitabile nelle prime uscite.

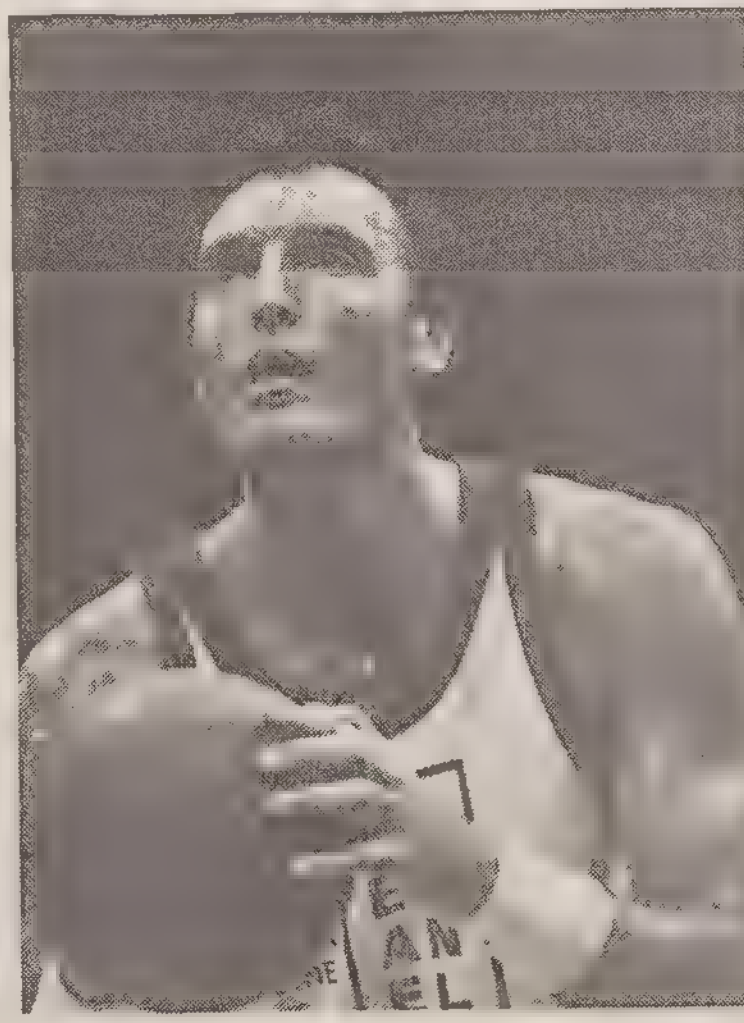
Non ha nascosto le grandi ambizioni che nutre la sua nuova squadra nella prima edizione del Campionato Europeo per club, dichiarando apertamente di puntare alle «Final Four» di Istambul; il compito che attende Spalato non è tuttavia dei più facili perché dovrà aggiudicarsi un girone di «ferro» composto da avversari di rango, quali ad esempio il Barcellona, il Maccabi di Tel Aviv, la Phonola Caserta e, dulcis in fundo, la Knorr Bologna. Per uno scherzo del destino, «Sugar» debutterà nella competizione europea giovedì a Bologna, affrontando proprio i suoi ex compagni di avventura; sullo spirito con cui scenderà in campo per questa partita è stato molto (...anche troppo) esplicito per cui Brunamonti e soci avranno di che preoccuparsi. Richardson, insomma, fa ancora sul serio.

Massimiliano Gostoli

Lo sport in Tv

11.00	Rai 3	Da Besnate, campionato italiano di velocità per mountain bike
11.30	Rai 3	Pallavolo femminile
12.00	Rai 3	Da Bercy: tennis
13.30	Montecarlo	Sport news
14.30	Telequattro	Dai e vai - Basket minore (replica)
15.00	Telequattro	Basket: Auxilium-Stefanel
15.45	Rai 3	Da Bercy, tennis
18.20	Rai 2	Sportsera
18.45	Rai 3	Derby
20.15	Rai 2	Lo Sport
20.15	Tele+2	Pallavolo
22.30	Tele+2	Rugby. Coppa del mondo
23.00	Rai 1	Mercoledì sport
0.00	Tele+2	Golf. Speciale Coppa del mondo
0.40	Rai 1	Da Bercy, tennis
1.00	Tele+2	Settimana gol

BASKET / PREMIATO MENEGHIN A MILANO

Festeggiato SuperDino

MILANO — Alcuni grandi personaggi del basket nazionale si sono stretti attorno a Dino Meneghin che ha ricevuto il premio Olimpia 1991, istituito dal Club Longobard Warriors e destinato a coloro che hanno contribuito a scrivere la storia di questo sport in Italia e a Milano in particolare: da Cesare Rubini al c.t Sandro Gamba, da Gianfranco Pieri ai protagonisti di oggi, Antonello Riva, Riccardo Pittis, Davide Pessina, e quel Mike D'Antoni che, prima di passare alla panchina, è stato per anni compagno di Meneghin (nella foto). È toccato proprio a D'Antoni consegnare il premio. Un premio ad una carriera sportiva «unica, eccezionale, ineguagliabile», come dice la motivazione in cui si ricorda anche che «al nome e all'incredibile longevità atletica di Dino Meneghin sono legate l'ascesa della squadra di Varese, l'egemonia di Milano negli anni Ottanta, le più belle imprese della nazionale italiana».

Quale traguardo si propone Superdino che continua a essere un protagonista in campo, anche se in gennaio compirà 42 anni ed ha già giocato contro suo figlio in A/1? «Quello di giocare contro mio nipote. Scherzi a parte, per ora vedo di finire questo campionato nel modo migliore. Se poi avranno ancora bisogno di me e non mi sentirò brocco, vedrò se continuare. Nella stessa serata sono stati premiati anche Toio Ferracini e Pino Brumatti (assente perché in Svezia con la Glaxo) e Paolo Alberti, ultima promessa del vivaio milanese.

BASKET / STEFANEL

Difesa, eterna medicina

Servizio di **Silvio Maranzana**

«Equilibrio»: è la parola d'ordine in casa biancorossa. «Così come non ci esaltiamo nei momenti favorevoli, non ci abbattiamo in quelli più difficili», dice Matteo Boniciolli, assistent-coach triestino sintetizzando il morale alla Stefanel. Un approccio filosofico lodevole dopo cinque giorni di follia in cui il quintetto triestino con due batoste, a Pavia e a Torino, si è pregiudicato l'ingresso nelle final-four di Coppa Italia e ha fallito la possibilità di agganciare la vetta della classifica del campionato domenica a Chiarbola nello scontro diretto con la Knorr.

L'immagine della Stefanel dunque, soprattutto quella «on the road (anche a Roma c'era stata una resa senza condizioni), è da ricostruire. E la medicina, secondo il credo Tanjevic e contro le apparenze, sembre essere ancora una volta la difesa, anche per una squadra che, con il 47 per cento al tiro, è la formazione con le mani più quadrate di tutta la serie A. Ieri, alla ripresa della preparazione e dopo il richiamo atletico della mattina, è stato soprattutto su alcuni concetti difensivi in relazione agli schemi di gioco della Knorr, che ha insistito Tanjevic. Si prospetta dunque per domenica una grande battaglia tra due formazioni operaie che fanno dell'aggressività e del contropiede le proprie armi privilegiate.

Il programma settimanale in casa triestina non ha subito scossoni. Gli allenamenti si susseguiranno con la consueta cadenza sino alla rifinitura di sabato mattina. Per fortuna tutti i giocatori sono fisicamente a posto e desiderosi di riscatto. Del resto un cambio di registro, proprio per domenica è anche probabile dal momento che gli insuccessi più amari fanno scattare nelle squadre di carattere notevoli capacità di reazione.

Oltretutto domenica i bolognesi, che si trovano in testa alla graduatoria con dodici punti, frutto di sei vittorie e un'unica sconfitta subita proprio ad opera della Robe di Kappa, avranno nelle gambe anche i quaranta minuti (se non vi saranno supplementari) che giocheranno domani contro lo Slobodna Dalmacija di Spalato per il primo turno dei gironi finali del campionato europeo. Un match suggestivo quello di Bologna dove Sugar Ray Richardson, ingaggiato dagli spalatini, con i quali si è esibito l'altra sera a Scofie, sfiderà la squadra che lo ha «scaricato».

Per i triestini, rigettati a centroclassifica dopo aver fatto sogni di fuga, anche a seguito della convincente vittoria interna sulla Benetton, si prospettano sei giorni che potrebbero incidere significativamente sul bilancio di tutta la stagione biancorossa. Dopo il match-clou di domenica contro la Knorr, l'anticipo televisivo del sabato sul parquet della grande malata, la Ranger Varese. Poi una settimana di riposo. Ed è sempre meglio riposare con la pancia piena.

JUNIORES

Jadran corsaro

78-86

JADRAN FARCO: Oberdan 20 (3/3), Gerli, Crisma 37 (3/6), Briscik 4 (2/4), Azman 17 (5/13), Sterni 2 (0/1), Godnic 3 (1/2), Scabar, Berdon 3 (1/2).
Tiri da tre punti: Oberdan 1, Crisma 2.
Uscito per 5 falli: Berdon (34).

PORDENONE — Lo Jadran Farco coglie a Pordenone una vittoria inaspettata ma molto preziosa. La squadra di Drvaric ha infatti giocato in formazione molto rimaneggiata (mancavano Matej Pettirosso, Walter Danieli e Martin Sosic) e con Marco Crisma infuenzato.

Ma proprio Marco Crisma è risultato il migliore in campo. Oltre a segnare ben 37 punti, ha spartito alcuni assist deliziosi. Dopo un primo tempo che vedeva lo Jadran Farco sempre in ritardo, nella ripresa i ragazzi di Drvaric contenevano il passivo in pochi punti per raggiungere i padroni di casa proprio negli ultimi secondi con un tiro pesante di Dean Oberdan.

Nel tempo supplementare lo Jadran Farco imponeva il suo gioco e in questi minuti si metteva in luce Cristian Briscik. Nel prossimo turno lo Jadran Farco affronterà in casa (lunedì 4 novembre alle ore 19.30 nella palestra Borgo Grotta Gigante) il forte Benetton Treviso.

AUTO / COLPO DI SCENA ALLA CASA DI MARANELLO

Prost e la Ferrari: è divorzio

Al posto del francese nel G.P. d'Australia gareggerà Gianni Morbidelli

MARANELLO — E' divorzio tra Prost e la Ferrari. La casa di Maranello ha diffuso un comunicato per annunciare che «ha deciso di non proseguire il rapporto di collaborazione con il pilota Alain Prost per le stagioni agonistiche 1991 e 1992». «La disposizione — aggiunge il comunicato — ha decorrenza immediata e pertanto la vettura numero 27 della squadra al Gran premio d'Australia sarà affidata al pilota-collaudatore della Ferrari Gianni Morbidelli in accordo con la scuderia Minardi».

La Minardi Team Spa, in un comunicato successivo, ha reso noto di avere «convocato ad Adelaide il pilota brasiliano Roberto Moreno». A Moreno verà evidentemente affidata la macchina di Morbidelli, mentre l'altra Minardi avrà al volante Pier Luigi Martini.

L'annuncio della Ferrari pone fine a un tormentone prolungatosi per mesi. Il divorzio tra la scuderia di Maranello e Alain Prost infatti era atteso da tempo visto che i rapporti tra le parti si erano andati deteriorando di gran premio in gran premio fino alla clamorosa «uscita» del pilota francese sul circuito di Suzuka dove aveva detto di sentirsi al volante della «643» come «alla guida di un camion».

Prost del resto era stato critico con la Ferrari fin dalle prime gare della stagione. La situazione, prima di precipitare dopo Suzuka, si era fatta delicata a fine estate con le nuove sconfitte di agosto e settembre, specie dopo quella del Gp del Portogallo. Il mondo della Formula Uno attendeva l'annuncio di un divorzio consensuale tra la Ferrari e il «professore» in occasione del recente Gp del Giappone ma evidentemente ragioni di opportunità contrattuale lo hanno fatto slittare a ieri.

Alain Prost

In sostanza è stata l'ultima, pesante accusa di Prost a indurre la scuderia di Maranello a chiudere per giusta causa un rapporto ormai insostenibile. Al «professore» infatti potrebbe essere imputato di avere infranto la clausola contrattuale che gli imponeva di non parlare male della monoposto. Si chiude così con la rottura del contratto con Prost una delle più tormentate stagioni della Ferrari che non ha vinto un solo gran premio e che a maggio aveva esonerato il direttore sportivo Fiorio.

Alain Prost era stato ingaggiato dalla Ferrari nel 1990 e il contratto era stato poi rinnovato per altri due anni. Il francese, tre volte campione mondiale (1985, 1986 e 1989) con la McLaren, ha disputato quest'anno la sua dodicesima stagione in Formula Uno ottenendo soltanto tre secondi posti (Usa, Francia e Spagna) e non finendo sette corse su 15. Nella classifica del Mondiale vinto da Senna (91 punti con il Gp d'Australia ancora da disputare), Prost è quinto con un totale di 34 punti. Il suo compagno di scuderia Alesi è settimo con 21.

La Fiat, proprietaria della Ferrari, non ha fatto alcun commento all'annuncio della rottura del rapporto tra la casa di Maranello e il pilota francese. «Spero che questa decisione ridia serenità a tutta la squadra e che i tecnici possano finalmente lavorare in armonia senza quella pressione che si era creata intorno a loro». Questo il commento di Cesare Fiorio, ex direttore sportivo della Ferrari e attuale presidente della «Destriero Challange», interpellato da alcuni giornalisti sull'annuncio dell'interruzione della collaborazione tra la casa di Maranello e Prost. «Sono lieto — ha aggiunto Fiorio — che la scelta sia caduta su Gianni Morbidelli, per lui è la migliore occasione per mettere in risalto le sue grandi doti».

SCI / AZZURRI

Alberto Tomba si allena sul ghiacciaio Presena

PONTEDILEGNO (Brescia) — Alberto Tomba è giunto al Tonale per una «quattro giorni» di allenamenti in vista dell'inizio della stagione agonistica che, per quanto riguarda la Coppa del Mondo, è fissato a Park City, negli Stati Uniti, per il 23 e 24 novembre. Con il campione olimpico — che in febbraio, ad Albertville, difenderà i titoli conquistati a Calgary — sono l'allenatore Gustavo Thoeni, l'aiuto allenatore Roland Brenner e il preparatore atletico Giorgio D'Urbano.

Tomba si allena sul pendio sinistro del ghiacciaio Presena, una pista ottimamente innevata e alla quale il bolognese è particolarmente legato perché dispone di pendii molto simili a quelli sui quali si disputano le gare di Coppa: Thoeni gli traccia delle manche di gigante delle durata media di 45-50 secondi e alcuni impegnativi slalom.

«Farò in questi giorni una indigestione di paletti» ha affermato Tomba, apparso rilassato e in grandi condizioni. «Fisicamente sto bene e anche sotto il profilo atletico mi sento in forma. Questo, quindi, sarà un allenamento specifico di slalom e di gigante».

L'azzurro è intenzionato a partire bene in Coppa «perché, anche se la stagione è lunga, ottenere subito buoni risultati è importante per il morale». Gli obiettivi di questa annata sono chiarissimi: la Coppa del Mondo e i Giochi di Albertville.

La Coppa appare stregata per Tomba. Torna l'annoso problema: cercare punti anche in Super-G? «Basta leggere la classifica dell'anno scorso — ha ribattuto l'azzurro — per rendersi conto che, con un po' più di fortuna, anche correndo solo speciale e gigante è possibile portare a casa questa benedetta Coppa. Comunque non scarto a priori la possibilità di correre alcuni Super-G. Bisognerà però vedere come sono tracciati. Se sembreranno tutti delle discese libere lascerò perdere, altrimenti potrei anche esserci».

La promessa di inizio stagione? «Nessuna promessa. E nessun proclama. Solo la convinzione di essere ben preparato e la speranza di fare un'ottima stagione». Conclusi gli allenamenti sul Presena, Tomba raggiungerà gli altri slalomisti azzurri che da martedì si stanno preparando sul ghiacciaio della val Senales (Bolzano). Il gruppo della squadra «A» è composto da Kurt Ladstaetter, Josef e Christian Polig, Luca Pesando, Richard Pramotton, Carlo Gerosa e Fabio De Grigis. Sul ghiacciaio altoatesino sono in ritiro anche gli slalomisti svizzeri guidati da Paul Accola.

PALLANUOTO / PRESENTATA LA TRIESTINA

Squadra battagliera

Debutto degli alabardati sabato alla «Bianchi» con il Como

La squadra della Triestina di pallanuoto assieme al presidente Giustolisi. (Italfoto)

TRIESTE — Anno nuovo problemi vecchi: la Triestina di pallanuoto, presentatasi ieri mattina alla stampa, si è ampiamente rinnovata, si è ringiovanita, ha mutato stranieri, ma le tematiche di fondo, prevalentemente economiche, sono sempre le stesse. In una serie A, pur divisa fra A1 e A2, si confrontano società ricchissime, in grado di contendersi giocatori a prezzi superlativi e società, come la Triestina appunto, che hanno rischiato fino all'ultimo di non partecipare al torneo.

«Soltanto grazie all'aiuto di alcuni amici, che fra l'altro hanno voluto simpaticamente rimanere nell'ombra, abbiamo potuto affrontare la stagione 91-92 — afferma il presidente Giustolisi — perché i costi sono altrimenti insostenibili, per noi che siamo privi di sponsorizzazione e non possiamo certo affidarci agli incassi L'intervento di queste persone invece ci ha risollevato e abbiamo potuto impostare la nuova annata con serenità. Ciò accresce il valore del gruppo, perché abbiamo a disposizione, oltre ai due stranieri, una rosa di giocatori tutti triestini, galvanizzati dalla passione sportiva e animati dallo spirito di conquistare un sogno e non un improbabile guadagno».

E' una Triestina fresca dunque quella che si appresta a ricevere il Como sabato alla Bianchi (inizio ore 17.30) per l'esordio stagionale (a proposito, la potente macchina organizzativa della Federazione non ha ancora diffuso il calendario completo, ma solo le due prime giornate), affrontando anche le nuove regole, prima fra tutte l'abolizione dei pareggi, sostituiti da una serie di rigori che dovrà decretare comunque un vincitore e un perdente: «Non sono molto d'accordo su questa novità — ha aggiunto Giustolisi — almeno nella valutazione spettacolare. Se con questo provvedimento si pensava di avvicinare maggior pubblico alle piscine, penso che non si sia trovata la strada giusta: alcuni pareggi, se tirati, possono attanagliare, quanto a emozioni, più dei rigori».

Triestina rinnovata si diceva: i due stranieri sono Stefanovic e Padovan, due elementi sui quali tutti giurano quanto a rendimento, mentre in porta, a sostituire Negro, tornato a Roma (giocherà nella Lazio) ci sarà Gerbino, diciassettenne di grande valore. Accanto a questi ci saranno i nazionali Luca Giustolisi, Brazzatti, probabile olimpico, e tutti gli altri.

L'allenatore Tedeschi è molto ottimista, anche se ha qualche recriminazione da fare: «Allenarci soltanto nell'ultimo mese, perché la Bianchi era chiusa e senza la disponibilità di tutte le corsie, non ha certo giovato alla nostra condizione. In ogni caso, contro il Como, daremo da subito grande battaglia»

Ugo Salvini

AZIENDE INFORMANO

Convention a Montecarlo del gruppo Cattolica Assicurazioni

Nella prestigiosa cornice dell'Hotel Beach Plaza di Montecarlo si è svolta la prima Convention degli Agenti del Gruppo Cattolica.

Agli Agenti, intervenuti numerosi, il Presidente della Società Cattolica di Assicurazione e della Verona Assicurazioni — Ing. Giulio Bisoffi — ha rivolto un indirizzo di saluto e ha ripercorso le principali tappe che hanno portato le Società del Gruppo agli attuali livelli di risultati.

I principali dati riguardanti il Gruppo, le linee di sviluppo commerciale, l'indirizzo strategico della Società sono stati presentati dal Direttore Generale, dott. Ezio Paolo Reggia dando particolare rilievo ai progetti riguardanti il miglioramento della qualità dei processi e del servizio alla clientela.

Il dott. Reggia ha in particolar modo evidenziato la sempre crescente centralità del ruolo dell'Agente, vero protagonista dello scenario della distribuzione assicurativa nei rischi di massa e del rapporto con il cliente, nel processo di individuazione delle sue esigenze e di erogazione dei servizi.

Temi approfonditi anche da due attente analisi dei professori Paci e Pezzino dell'Università Bocconi di Milano che hanno esaminato, da studiosi del settore, il nuovo ruolo della distribuzione e in particolar modo dell'Agente a fronte dell'evoluzione del mercato assicurativo.

Il dott. Verderosa, responsabile marketing e vendite della Società Cattolica, ha presentato un'iniziativa tesa al miglioramento della programmazione commerciale d'Agenzia.

Un momento di lavoro, quindi, ma anche piacevoli momenti di intrattenimento culminati con uno scintillante spettacolo presso la Salle des Etoils del famoso Sporting Club, dove Agenti e signore hanno creato un clima di simpatica amicizia.

Valli & Valli
Il mio mondo, il mio bagno

Nuove forme, nuove tecnologie, nuove proposte per l'arredo bagno. VALLI & VALLI presenta le collezioni VALLI & COLOMBO, FUSITAL e FORGES, tre marchi di prestigio nell'arredamento che oggi si aprono all'accessorio da bagno; tre stili diversi, tre collezioni frutto di una meticolosa cura delle forme e di una accurata ricerca di tecnologie innovative.

Gli accessori da bagno VALLI & VALLI nascono dalle più grandi firme del design e rispondono a quanti attendevano, anche per il bagno, una impronta, un segno inconfondibile di eleganza e cultura nell'arredare.

In ottone e porcellana gli accessori della Serie «Touche» - Collezione Fusital, nelle finiture cromo; light black, entrambe le finiture disponibili in porcellana bianca o azzurra. Il sistema di innesto consente la rotazione degli accessori fino a 180 gradi. Elemento di fissaggio a muro con viti non a vista.

In ottone e cristallo gli accessori della Serie «LITUS» - Collezione VALLY & COLOMBO, nelle finiture cromo, cromo satinato, oro zecchino, cromo-oro zecchino, nero; tutte le finiture disponibili con cristallo chiaro o satinato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE lunga esperienza anche fiscale offresi collaborazione part-time. Tel.040/943318. (A61952)

DIPLOMATA 21 anni, 1 anno esperienza lavorativa, cerca lavoro come impiegata/telefonista part-time. Telefono 040/391472. (A61836)

DIPLOMATA perito aziendale e corrispondente in lingue estere (50/60) cerca lavoro come impiegata. Tel. 040/775067 Sarah. (A61867)

GEOMETRA cerca lavoro presso impresa edile. 040/748537. (A61982)

GIOVANE dinamico offresi a ditta/privato per traslochi trasporti consegne. Tel. 040/947950. (A61980)

IMPIEGATA 43.enne pluriennale esperienza contabilità e gestione clienti perfetta conoscenza italiano tedesco offresi. Scrivere a cassetta n. 14/T Publied 34100 Trieste. (A61444)

LAUREATA lingue esperienza ufficio tedesco inglese croato sloveno perfetti cerca lavoro. Tel. 0481/484116. (C50003)

RAGAZZO serio anni 17, con due anni di esperienza provata cerca lavoro in carrozzeria. Tel. 040-830585.

TEDESCO inglese ottima conoscenza esperienza pluriennale commerciale estero offresi zone Monfalcone-Trieste. Tel. 040/299790. (C50004)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA nazionale; operante settore beni largo consumo per potenziamento propria rete di vendita inserisce giovani venditori anche prima esperienza a cui affidare l'introduzione commerciale e l'arricchimento del portafoglio clienti. Inquadramento: impiegato viaggiatore; incentivi, premi. Inviare curriculum a Casella Postale 108 - 21100 Varese. (G43348)

GIOVANE 25-28 anni meglio se laureato/a, bella presenza, conoscenza inglese, assoluta serietà, versatile, disposizione forte lavoro e responsabilità settore editoria cercasi. Scrivere C. P. 501 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Trasporti, traslochi telefonare 040/811344. (A4596)

8 Istruzione

MAGLIERIA a macchina: sono aperte le iscrizioni ai corsi per principianti. Per informazioni: Sterle Filati, via della Tesa 14. (A4325)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A4593)

VENDO 126 2.500.000, 127 1.500.000, Uno 45, Ritmo 70S, Fura 1984. Tel. 040/214885. (A61891)

VENDO Mini Cooper gennaio '91 con garanzia ufficiale km 7.000 L. 9.500.000. Tel. 418036 ore 19-21.30.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto contratto annuale non residenti o uso foresteria nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/630451. (A4560)

Continua in 26.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto. (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
- Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

saranno aperti dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

Borse

BORSA

999 (-0,80%) Un'altra giornata «in rosso» per la Borsa. Particolarmente colpite le Mediobanca da vendite di operatori esteri. Generali in lieve flessione.

DOLLARO

1281,35 (+0,3%) Aveva ragione Greenspan (Fed) e l'economia Usa non è ancora guarita. Ma il dollaro è riuscito comunque a guadagnare qualcosa in Europa. Importante la seduta odierna.

MARCO

747,58 (+0,04%) In ambito Sme la lira ha mantenuto le posizioni, anche nei confronti del marco.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10300	-1.90
Ferraresi	32900	3.79
Eridania	7360	0.75
Eridania r nc	5805	-0.09
Zignago	6100	0.16
ASSICURATIVE		
Abeille	100000	-3.12
Alleanza	10790	-1.01
Alleanza r nc	10100	-0.44
Assitalia	7390	-0.87
Ausonia	704	-3 56
Fondiaria	33000	1.23
Generali As	25140	-0.22
La Fond Ass	13510	-0.66
Previdente	15900	-1.43
Latina Or	7100	-2.07
Latina r nc	3891	-1.99
Lloyd Adria	11380	-1.13
Lloyd r nc	9096	-1.13
Milano O	22910	0.13
Milano r nc	12830	0.23
Ras Fraz	16745	-0 53
Ras r nc	11100	-0.45
Sai	13010	-1.44
Sai r nc	7510	-1.12
Subalp Ass	10200	0 49
Toro Ass Or	20600	-0.24
Toro Ass priv.	11080	-1.07
Toro r nc	11250	-0.22
Unipol	15100	-1.95
Unipol priv.	9200	-2.13
Vittoria As	7165	-0.07
War La Fond	1895	-2.82
W Fondiaria	15990	0.63
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11800	-1.01
Comit r nc	3318	-0.51
Comit	4160	-0.95
B.Manusardi	1060	-2.75
Bca Mercant	7090	-0.14
Bna priv.	2421	-1.18
Bna r nc	1410	0.00
[illegible]	6333	-0.50
Bni Qte r nc	11990	-0 33
Bca Toscana	3675	-2.98
Bco Ambr Ve	3815	-2.93
B Ambr Ve r nc	2310	-1.28
B. Chiavari	3951	0.03
Bco Di Roma	2240	-1.75
Lariano	5050	-2 88
B Nap r nc N	1938	-0.62
B S Spirito	2840	-0.35
B Sardegna	23310	-0.38
Cr Varesino	5360	-0.37
Cr Var r nc	2860	-0.87
Cred It	2230	-1.33
Cred It r nc	1795	-0.83
Credit Comm	3480	0.29
Credito Fon	5195	-0.86
Cr Lombardo	2600	-0.08
Interban priv.	28000	-1.75
Mediobanca	13000	-2.98
W B Roma 7%	629	-0.32
W Spirito A	600	0.00
W Spirito B	215	-0.46
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9237	-1.52
Burgo priv.	9800	-0.41
Burgo r nc	9790	0.00
Sottr-binda	765	-0.65
Cart Ascoli	3670	-3.67
Fabbri priv.	5119	0.37
L'espresso	20500	-3.76
Mondad r nc	9200	-4.07
Poligrafici	5645	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3510	-1.18
Cem Bar Rnc	7230	0.00
Ce Barletta	10350	0.00
Merone r nc	2530	9.05
Cem. Merone	6320	1.53
Ce Sardegna	10240	-1.25
Cem Sicilia	10510	-0.57
Cementir	2512	-0.71
Italcementi	21000	-1.41
Italcemen r nc	11800	-0.84
Unicem	10300	-1.25
Unicem r nc	7705	-1.09
W Cem Mer	2530	1.61
W Cem Mer r nc	1600	-10.86
W Unicem r nc	2701	-1.42
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5310	-1.67
Alcate r nc	3160	-0.32
Auschem	1950	0.00
Auschem r nc	1600	0.25
Boero	6500	0.00
Caffaro	801	-1.84
Caffaro r nc	870	-6.35
Calp	4350	-1.14
Enichem	1441	0.00
Enichem Aug	1370	0.74
Fab Mi Cond	2760	0.00
Fidenza Vet	2595	-0.38
Italgas	3310	-0.75
Marangoni	2350	-0.42
Montefibre	720	0.00
Montefib r nc	619	-1.59
Perlier	1100	-2.48
Pierrel	1460	-0.03
Pierrel r nc	711	0.00
Pirelli Spa	1768	0.57
Pirel r nc	1177	0.51
Recordati	8150	-0.61
Record r nc	4800	-1.80
Saffa	7420	0.95
Saffa r nc	5615	-0.09
Saffa r nc	7950	-0.63
Saiag	2285	-0.22
Saiag r nc	1650	0.86
Snia Bpd	1125	-1.32
Snia r nc	810	-1.22
Snia r nc	1205	-1.63
Snia Fibre	829	-1.31
Snia Tecnop	4240	0.00
Sorin Bio	6460	-0.60
Teleco Cavi	11160	0.36
Vetreria It	5415	0.00
War Pirelli	35,25	0.71
W Saffa Rnc	910	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	7201	0.00
Rinascen priv.	4001	-0.74
Rinasc r nc	4700	0.36
Standa	32540	-0.18
Standa r nc P	6490	-1.37
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	679	-1.74
Alitalia priv.	527	-2.23
Alital r nc	680	-3.00
Ausiliare	12610	1.69
Autostr Pri	971	0 10
Auto To Mi	11150	-0.27
Costa Croc.	2649	-0.23
Costa r nc	1850	0.00
Gottardo	2700	0.00
Italcable	5520	-0.90
Italcab r nc	4355	0.46
Nai Nav Ita	870	-2.25
Nai-na Lg91	815	5 57
Sip	1239	-1.12
Sip r nc	1280	-1.46
Sirti	10150	-0.39
W Sip 9194	57,75	-2.53
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2625	0.00
Ansaldo	4170	-0.71
Edison	3476	-0.97
Edison r nc P	3190	2.41
Elsag Ord	4300	-0.69
Gewiss	9961	0.01
Saes Getter	5700	-0.70
Sondel Spa	1260	-1.49
War Elsag	101	-5.61
FINANZIARIE		
Acq Marcia	231	6.94
Acq Marc r nc	190	-2.56
Ame Fin r nc	4085	0.00
Avir Finanz	7670	0.92
Bastogi Spa	160	-0.62
Bon Si Rpcv	12500	0.00
Bon Siele	37000	0.00
Bon Siele r nc	5760	0.52
Breda Fin	389	-2.75
Brioschi	612	-2.08
Buton	3150	-0.63
C M I Spa	4645	-0.64
Camfin	3610	0.00
Cir r nc	1132	0.62
Cir r nc	2450	-1.61
Cir	2401	-0.37
Cofide r nc	1000	0.00
Cofide Spa	2400	0.00
Comau Finan	1468	-2.13
Editoriale	3319	-1.22
Ericsson	47500	-0 21
Euromobilia	5100	0.00
Euromob r nc	2465	-0.68
Ferr To-nor	1425	-4.36
Ferruzzi Fi	1824	-1.41
Fer Fi r nc	1185	-0.25
Fidis	4850	-1.22
Fimpar r nc	551	-2.13
Fimpar Spa	980	-0.61
Fin Pozzi	419	-0.95
Fin Pozzi r nc	477	0.00
Finart Aste	4140	0.98
Finarte priv.	1018	0.30
Finarte Spa	3085	-0 48
Finarte r nc	911	0 66
Finrex	656	-1.58
Finrex r nc	723	0.14
Fiscamb H r nc	1880	0.00
Fiscamb Hol	2720	0.00
Fornara	910	2.13
Fornara Pri	900	0.00
Gaic	1350	-0.07
Gaic r nc Cv	1387	-1.14
Gemina	1383	-1.98
Gemina Lg91	1326	-1.12
Gemina r nc	1238	-2.90
Gerolimich	96	-0.78
Gerolim r nc	88	-0.85
Gim	5300	-1.69
Gim r nc	2275	-1.13
Ifi priv.	13060	0.08
Ifil Fraz	5000	-1.21
Ifil r nc Fraz	2979	-0.53
Intermobil	2200	0.00
Isefi Spa	1370	-0.65
Isvim	11500	-0 26
Italmobilia	67650	-0.51
Italm r nc	45140	-0.57
Kernel r nc	760	2.70
Kernel Ital	438	-0.45
Mittel	1810	-0.17
Mitt 1ott91	1605	-2.73
Montedison	1209	0.75
Monted r nc	880	0.23
Monted r nc Cv	1495	0.00
Parmalat Fi	11477	-0.20
Part r nc	1260	0.80
Partec Spa	2465	-1.00
Pirelli E C	6050	-2.90
Pirel E C r nc	1980	-3.41
Premafin	11900	-0.42
Raggio Sole	2410	-0.82
Rag Sole r nc	1600	-0.99
Riva Fin	6130	-0 97
Santavaler	1588	-0.69
Schiapparel	888	-1.33
Serfi	5976	-0.40
Sifa	1041	-0.86
Sifa Risp P	1007	-1.27
Sisa	1651	0.61
Sme	2950	-1.01
Smi Metalli	971	0.00
Smi r nc	840	-1.18
So Pa F	3250	0.34
So Pa F r nc	2538	0.00
Sogefi	2200	-2.00
Stet	1940	-0.26
Stet r nc	1726	-0.23
Terme Acqui	2125	-0.70
Acqui r nc	691	0.00
Trenno	3106	0 00
Tripcovich	11325	-1.52
Tripcov r nc	4990	-0.24
Unipar	780	-1.27
Unipar r nc	971	0.00
War Breda	148,5	-1.16
War Cir A	80	-6.71
War Cir B	99	-1.00
War Cofide	149	-1.32
W Cofide r nc	93	-2.11
War Ifil	1165	-1.27
War Ifil r nc	621	-2.66
W Premafin	1150	4.45
War Smi Met	190	1.06
War Sogefi	189	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18600	-1.48
Aedes r nc	8510	0.65
Attiv Immob	3790	0.26
Calcestruz	19000	-0.52
Caltagirone	5340	-0.37
Caltag r nc	3870	0.00
Cogefar-imp	3500	-4.63
Cogef-imp r nc	2410	-6.23
Del Favero	2800	-2.10
Gabetti Hol	2350	-4.97
Gifim Spa	3350	0.75
Gifim priv.	2480	2.27
Grassetto	11950	-1.48
Imm Metanop	2002	-0.35
Risanam r nc	25500	-1.92
Risanamento	49850	-0.30
Sci	2850	-1.55
Vianini Ind	1579	-1.62
Vianini Lav	5900	-2.80
W Calcestr	3639	-0.03
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2274	-0.96
Danieli E C	7200	-1.37
Danieli r nc	4210	-8.08
Data Consys	2505	-2.19
Faema Spa	3979	-0.28
Fiar Spa	8800	-4.35
Fiat	4890	-0.63
Fiat priv.	3245	-0.70
Fiat r nc	3600	-0.30
Fisia	2197	-1.04
Fochi Spa	9940	-0.20
Franco Tosi	29250	-1.08
Gilardini	2540	-2.50
Gilard r nc	2210	-1.34
Ind. Secco	830	-1,19
Magneti r nc	830	-1.19
Magneti Mar	770	-4.23
Mandelli	8000	-1.11
Merloni	2749	0.00
Merloni r nc	1151	-3.28
Necchi	1249	-0.79
Necchi r nc	1555	2.64
N. Pignone	4530	0.22
Olivetti Or	3170	-2.37
Olivetti priv.	2180	-0.23
Olivet r nc	2239	-1.15
Pininf r nc	12800	-0.39
Pininfarina	12530	-0.32
Rejna	10280	-0.10
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6420	-0.93
Safilo Risp	11150	0.00
Safilo Spa	7780	-1.52
Saipem	1450	-0.68
Saipem r nc	1635	2.19
Sasib	7200	-0.69
Sasib priv.	7840	-2.61
Sasib r nc	5485	0.00
Tecnost Spa	2250	-0.44
Teknecomp	550	-1.79
Teknecom r nc	525	0.96
Valeo Spa	3800	-1.68
W Magneti r nc	25	0.00
W Magneti	24	-4.00
W N Pign93	201	0.00
W Olivet 8%	102	-8.93
Westinghous	35000	-2.51
Worthington	2030	-0.98
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	402	-0.25
Eur Metalli	995	0.00
Falck	7003	0.26
Falck r nc	7010	0.00
Maffei Spa	3200	-3.03
Magona	8210	0.00
W Eur M-Imi	25	-3.47
TESSILI		
Bassetti	11990	-0.29
Benetton	10560	-0.38
Cantoni Itc	5390	0.00
Cantoni Nc	3860	-0.26
Centenari	253	-0.59
Cucirini	1430	-1.72
Eliolona	3300	-1.49
Linif 500	660	3.61
Linif r nc	620	0.81
Rotondi	1315	-0.75
Marzotto	6345	-0.47
Marzotto Nc	5320	0.28
Marzotto r nc	6150	0.82
Olcese	1810	-1.63
Ratti Spa	3505	0.14
Simint	4485	1.47
Simint priv.	3035	-2.16
Stefanel	4530	-2.69
Zucchi	12974	-0.58
Zucchi r nc	7750	-1.27
DIVERSE		
De Ferrari	6995	-0.29
De Ferr r nc	2370	0.64
Bayer	213500	0 23
Ciga	2070	-1.90
Ciga r nc	1261	-5.19
Con Acq Tor	15400	0.33
Jolly Hotel	10950	-1.35
Jolly H-r p	18550	0.00
Pacchetti	493	0.31
Unione Man	2512	0.00
Volkswagen	256000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1380	1450	-4.83
Bca Agr Man	104200	104100	0.10
Briantea	12850	12800	0.39
Cr Sir Axa	8990	8810	2.04
Siracusa	18540	18770	-1.23
Bca Friuli	13250	13450	-1.49
Bca Legnano	6525	6580	-0.84
Gallaratese	11800	11800	0.00
Pop Bergamo	16200	16490	-1.76
Pop Com Ind	16450	16500	-0.30
Pop Crema	37400	38000	-1.58
Pop Brescia	7950	7950	0.00
Pop Emilia	101200	101200	0.00
Pop Intra	10700	10650	0.47
Lecco Raggr	7865	7950	-1.07
Pop Lodi	13600	13790	-1.38
Luino Vares	15410	15420	-0.06
Pop Milano	6025	6035	-0.17
Pop Novara	14300	14300	0.00
Pop Cremona	7750	7850	-1.27
Pr Lombarda	3280	3290	-0.30
Prov Napoli	5190	5260	-1.33
Bco Perugia	760	760	0.00
Broggi Izar	1795	1795	0.00
Cibiemme Pl	930	950	-2.11
Citibank It	5100	5020	1.59
Con Acq Rom	132	130	1.54
Cr Agrar Bs	6430	6450	-0.31
Cr Bergamas	30200	31000	-2.58
Valtellin.	13150	13210	-0.45
Creditwest	8460	8460	0.00
Ferrovie No	6950	6800	2.21
Finance	50900	50900	0.00
Finance Pr	56000	56000	0.00
Frette	8400	8400	0.00
Ifis Priv	1180	1180	0.00
Inveurop	1315	1320	-0.38
Ital Incend	162300	162300	0.00
Napoletana	5500	5470	0.55
Ned Ed 1849	1275	1280	-0.39
Ned Edif Ri	1980	1980	0.00
Sifir Priv	2041	2041	0.00
Bognanco	495	501	-1.20
war pop bs	1150	1150	0.00
zerowatt	6690	6690	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10337	10339
Primeglobal	10238	10191
Primediterraneo	10099	10057
Adriatic Americas Fund	11332	11237
Adr. Europe Fund	10979	10938
Adr. Far East Fund	10727	10753
Adriatic Global Fund	12271	12229
Arca 27	10889	10914
Ariete	10053	10093
Atlante	10336	10349
Aureo Previdenza	12532	12596
Azimut Glob Crescita	10429	N.R.
Capitalgest Azione	12218	12229
Centrale Capital	12261	12301
Cisalpino Azionario	9705	9721
Eptainternational	10593	10580
Euro-Aldebaran	11114	11124
Eurojunior	11466	11400
Euromob. Risk F.	13910	13984
Fondo Lombardo	11545	11538
Fondo Trading	8921	8997
Fideuram Azione	10824	10776
Finanza Romagest	9391	9406
Florino	26948	26942
Fondersel Industria	8203	8229
Fondersel Servizi	9224	9252
Fondicri Internaz.	12686	12709
Fondinvest 3	11163	11191
Fondo Indice	9324	9407
Genercomit Capital	9500	9508
Genercomit Europa	10851	10785
Genercomit Internaz.	12229	12132
Genercomit Nordam	12809	12603
Gepocapital	11769	11788
Gesticredit Eur	9997	9959
Gesticredit Az	11468	11457
Gestielle A	8683	8732
Gestielle I	9618	9595
Gestielle Serv. E Fin.	10681	10682
Imi-Italy	10852	10874
Imicapital	24821	24825
Imieast	10046	10074
Imieurope	10017	9945
Imindustria	9590	9586
Imiwest	9816	9709
In Capital Elite	10162	10196
In Capital Equity	12173	12126
Indice Globale	9868	9789
Industria Romagest	9798	9828
Iniziativa	10411	10422
Interbancario Az	17799	17808
Investimese	10299	10299
Investire Az.	11254	11259
Investire Internaz.	10523	10473
Lagest Az. Inter.	10300	10304
Lagest Azionario	14329	14350
Personalfondo Az.	11169	11162
Phenixfund Top	9758	9778
Prime-Italy	10151	10129
Prime Merrill America	11492	11397
Prime Merrill Europa	11939	11877
Prime Merrill Pacifico	12236	12244
Primecapital	28227	28209
Primeclub Az.	9939	9943
Professionale	38832	38879
Quadrifoglio Azion.	10202	10238
Risp. Italia Az.	11038	11047
S.Paolo H Ambiente	12245	12182
S.Paolo H Finance	12536	12422
S.Paolo H Industrial	11117	11059
S.Paolo H Internat.	10957	10885
Salvadanaio Az	8983	8999
Sogesfit Blue Chips	10949	10927
Triangolo A	11418	11409
Triangolo C	11436	11427
Triangolo S	11386	11369
Venture Time	11137	11168
Zetastock	10253	10201
Zetasuisse	9668	9642
BILANCIATI		
Arca Bb	22285	22320
Arca Te	11763	11773
Aureo	18338	18390
Azimut Bilanciato	12510	N.R.
Azzurro	20035	20046
Bn Multifondo	10374	10383
Bn Sicurvita	13185	13193
Capitalcredit	12270	12281
Capitalfit	14780	14801
Capitalgest	17548	17555
Cash Management Fund	14677	14706
Centrale Global	12133	12156
Chase M. America	12060	11942
Cisalpino Bilanciato	13471	13488
Coopinvest	9931	9944
Cooprisparmio	10629	10649
Corona Ferrea	11467	11472
Ct Bilanciato	11672	11682
Eptacapital	11662	11695
Epta 92	10355	10351
Euro-Andromeda	19129	19144
Euromobil. Capital F.	13874	13914
Euromob. Strategic	12990	13028
Europa	10766	10714
Fondattivo	11962	12029
Fondersel	31172	31213
Fondersel Intern.	10150	10132
Fondicri 2	11239	11267
Fondinvest 2	17385	17391
Fondo America	14630	14641
Fondocentrale	16136	16174
Genercomit	20025	20014
Geporeinvest	11852	11866
Ges Fimi Inter	10267	10237
Gesticredit Finanza	11591	11595
Gestielle B.	[illegible]	10252
Giallo	11005	11021
Grifocapital	12823	12824
Intermobiliare Fondo	13421	13439
Investire Bilanciato	11029	11046
Libra	20722	20741
Mida Bilanciato	[illegible]	10631
Multiras	[illegible]	19213
Nagracapital	16104	16107
Nordcapital	11612	11658
Nordmix	11648	11641
Phenixfund	12422	12446
Primerend	[illegible]	19539
Professionale Intern.	11949	11922
Professionale Rispar.	10116	10131
Quadrifoglio Bil.	11579	11597
Redditosette	20118	20108
Risp. Italia Bil.	17485	17486
Rolo International	10649	10664
Rolomix	10862	10882
Salvadanaio Bil.	11720	11733
Spiga D'oro	12620	12560
Venetocapital	10457	10474
Visconteo	19170	19159
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12945	12919
Agos Bond	[illegible]	10728
Agrifutura	13982	13965
Ala	12406	12400
Arca Mm	11580	11571
Arca Rr	12532	12528
Arcobaleno	12176	12167
Aureo Rendita	15032	15027
Azimut Garanzia	11761	N.R.
Azimut Glob. Reddito	11783	N.R.
Bn Cashfondo	[illegible]	10903
Bn Rendifondo	11698	11690
C.T.Rendita	11468	11462
Capitalgest Rendita	12499	12492
Cashbond	14799	14792
Centrale Money	11256	11251
Centrale Reddito	15193	15190
Chase M. Intercont.	11870	11862
Cisalpino Reddito	11872	11869
Cooprend	11180	11175
Eptabond	15321	15320
Epta Money	12480	12475
Euro-Antares	14206	14198
Euro-Vega	11204	11197
Euromobiliare Reddito	12741	12731
Euromoney	10585	10579
Fondo Futuro Famiglia	11390	11389
Fideuram Moneta	13465	13454
Fondersel Reddito	10418	10412
Fondicri I	11684	11675
Fondicri Monetario	12579	12568
Fondimpiego	15682	15659
Fondinvest 1	12657	12652
Genercomit Monetario	11099	11086
Genercomit Rendita	11078	11071
Geporend	10572	10567
Ges. Fi. Mi Previdenza	10360	10352
Gesticredit Monete	11835	11828
Gestielle Liquid.	10928	10923
Gestielle M.	10887	10889
Gestiras	23950	23935
Griforend	12749	12742
Imi 2000	16035	16024
Imibond	11811	11801
Imirend	14948	14938
In Capital Bond	13815	13799
Interb.Rendita	19710	19699
Intermoney	10679	10673
Investire Obbligaz.	17947	17938
Italmoney	10893	10890
Lagest Obbligazionario	14981	14973
Lire Più	12232	12227
Mida Obbligazionario	13599	13589
Monetario Romagest	11133	11125
Money-Time	10998	10992
Nagrarend	13078	13069
Nordfondo	13488	13480
Personalfondo Monetar.	12990	12981
Phenixfund 2	13087	13080
Primebond	12769	12760
Primecash	12656	12649
Primeclub Obbligazion.	14714	14709
Primemonetario	14216	14208
Professionale Redd.	12588	12576
Quadrifoglio Obbligaz.	12429	12421
Rendicredit	11595	11591
[illegible]	12492	12483
Rendiras	13850	13841
Risparmio Italia Red.	18239	18242
Risparmio Italia Corr.	11933	11929
Rologest	14295	14287
Salvadanaio Obbligaz.	12561	12556
Sforzesco	12505	12494
Sogesfit Contovivo	10839	10831
Sogesfit Domani	13778	13768
Veneto Cash	10817	10807
Veneto Rend.	12975	12967
Verde	11661	11656
Zetabond	11249	11248
ESTERI		
Fonditalia	100.522	78,72
Interfund	54.705	42,84
Intern. Sec. Fund	42,306	27,64
Capitalitalia	45.571	35,86
Mediolanum	44.272	34,71
Rominvest	42.077	27,49
Italfortune	55.357	43,46
Italunion	29.741	23,21
Fondo Tre R Lit	45.048	
Rasfund Lit	37.868	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	143	152,5
Breda Fin 87/92 W 7%	111,5	111,6
Ciga-88/95 Cv 9%	[illegible]	95,9
Cir-85/92 Cv 10%	98,7	98,6
Cir-86/92 Cv 9%	97,4	97,4
Edison-86/93 Cv 7%	102,45	102,15
Efib-85 Ifitalia	Cv	113,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	105,45	105,3
Euromobil-86 Cv 10%	97,6	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,65	94,55
Fochi Fil-92 Cv 8%	266	267,2
Gim-86/93 Cv	6,5%	96,5
Imi-86/93 28	Ind	101
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,5
Imi-n Pign 93 W Ind	115,2	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	98,5	101
Italgas-90/96 Cv 10%	110,25	111,9
Magn Mar-95 Cv 6%	85,7	85,9
Medio B Roma-94exw7%	247,5	250
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,75	94
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,5	92,1
Mediob-cir Risp 7%	[illegible]	87,9
Mediob-ftosi 97 Cv7%	105	106,1
Mediob-italcem Cv 7%	[illegible]	254,9
Mediob-italcem Exw2%	99,1	100,3
Mediob-italg 95 Cv6%	112	112,25
Mediob-italmob Cv 7%	268	268,5
Mediob-metan 93 Cv7%	124,9	124,8
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,2	91,8
Mediob-saipem Cv 5%	95,7	95,5
Mediob-sicil 95cv 5%	93,5	93
Mediob-snia Fibre 6%	92,5	93
Mediob-snia Tec Cv7%	95,5	95,75
Mediob-unicem Cv 7%	118	120,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,5	95,5
Merloni-87/91 Cv 7%	98,85	98,85
Monted Selm-ff 10%	98,7	98,55
Monted-86/92 Aff	7%	98,35
Monted-87/92 Aff 7%	94,3	95
Olcese-86/94 Cv 7%	91,5	91,8
Olivetti-94 W 6,375%	87,75	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	108,5	110
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,3	101,25
Rinascente-86 Cv8,5%	133,75	134
Risan Na 86/92 Cv 7%	476,5	495
Saffa 87/97 Cv 6,5%	121,1	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,5	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,7	100
Sip 86/93 Cv 7%	95,8	95,9
Snia Bpd-85/93	Co10%	98
So Pa F-86/92 Co 7%	96,9	
Zucchi-86/93 Cv 9%	[illegible]	199

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1286,00	1281,400	1281,3555
Ecu	—	1531,400	1531,2500
Marco Ted.	746,75	747,550	747,5800
Franco fr.	220,40	219,080	219,0750
Sterlina	2177,00	2177,150	2177,1500
Fiorino ol.	663,00	[illegible]	663,5700
Franco belga	36,25	36,329	36,3260
Peseta spag.	11,70	11,895	11,8950
Corona dan.	193,00	192,800	192,8250
Lira irlandese	1975,00	2000,000	1999,800
Dracma	6,50	6,675	6,6790
Escudo port.	8,50	8,705	8,7075
Dollaro can.	1120,00	1138,200	1138,225
Yen giapp.	9,65	9,720	9,7185
Franco sviz.	852,00	852,700	852,650
Scellino aust.	106,00	106,262	106,2620
Corona norv.	191,00	190,870	190,870
Corona sved.	204,00	205,320	205,295
Marco finl.	305,00	307,300	307,325
Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	995,00	1005,800	1005,650

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-1fb92 9,25%	99,65	0.25
Btp-1ge92 9,25%	99,75	0.10
Btp-1nv91 11,5%	99,85	0.00
Btp-21dc91 11,5%	100,05	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,75	0.30
Cct Ecu 8593 9%	98,5	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,9	0.40
Cct Ecu 8593 8,75%	97,5	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	100,2	0.35
Cct Ecu 8694 6,9%	93,5	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	97,9	-0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	94,55	0.05
Cct Ecu 8892 8,5%	98,65	0.05
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,65	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,55	0.05
Cct Ecu 8893 8,5%	95,2	-0.31
Cct Ecu 8893 8,65%	98	0.41
Cct Ecu 8893 8,75%	97,4	-0.41
Cct Ecu 8994 9,9%	99,8	0.40
Cct Ecu 8994 9,65%	99,5	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	102	0.59
Cct Ecu 8995 9,9%	99,65	-0.35
Cct Ecu 9095 12%	106,9	-1.02
Cct Ecu 9095 11,15%	102,55	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	103,5	0.15
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,7	-0.31
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,4	-0 31
Cct Ecu nv94 10,7%	101,9	-0.97
Cct Ecu-9095 11,9%	104,8	-0.19
Cct-15mz94 ind	100,25	0.10
Cct-17lg93 cv ind	99,7	-0.20
Cct-18ap92 cv ind	100,6	0 00
Cct-18fb97 ind	98,8	-0.10
Cct-18gn93 cv ind	100,05	-0.20
Cct-18nv93 cv ind	100,3	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99,9	0.10
Cct-19ag92 ind	100,3	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,95	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,05	-0.20
Cct-19mg92 cv ind	100,5	-0.05
Cct-20lg92 ind	100,1	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	100,05	0.00
Cct-ag93 ind	100,35	0.20
Cct-ag95 ind	99,15	-0.10
Cct-ag96 ind	98,95	0.15
Cct-ag97 ind	98,9	-0.05
Cct-ap93 ind	100,45	0.05
Cct-ap94 ind	100,2	0.00
Cct-ap95 ind	99,3	0.10
Cct-ap96 ind	99,95	0 05
Cct-ap97 ind	98,85	-0.05
Cct-ap98 ind	99,05	-0.05
Cct-dc91 ind	100,1	0.10
Cct-dc92 ind	100,4	0.00
Cct-dc95 ind	99,9	0.10
Cct-dc95 em90 ind	100	0.10
Cct-dc96 ind	99,35	0.00
Cct-fb92 ind	100,1	0.00
Cct-fb93 ind	100	0.00
Cct-fb94 ind	100,15	0.00
Cct-fb95 ind	100,2	0 00
Cct-fb96 ind	99,55	0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,55	0.00
Cct-fb97 ind	98,75	-0 05
Cct-ge92 ind	100,1	0.10
Cct-ge93 em88 ind	100,1	0.10
Cct-ge94 ind	100,15	0.05
Cct-ge95 ind	99,95	0.10
Cct-ge96 ind	99,5	0.05
Cct-ge96 cv ind	100,1	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,7	0.10
Cct-ge97 ind	98,75	-0.10
Cct-gn93 ind	100,5	0.00
Cct-gn95 ind	99,05	0.15
Cct-gn96 ind	99,65	0.05
Cct-gn97 ind	98,9	-0.05
Cct-lg93 ind	100,4	0.10
Cct-lg95 ind	99,4	0.20
Cct-lg95 em90 ind	99,75	0.05
Cct-lg96 ind	99,35	0.05
Cct-lg97 ind	98,8	-0.05
Cct-mg93 ind	100,55	0.10
Cct-mg95 ind	99,25	0.00
Cct-mg95 em90 ind	100	0.05
Cct-mg96 ind	99,7	0.00
Cct-mg97 ind	98,95	-0.05
Cct-mg98 ind	99,15	-0 05
Cct-mz93 ind	100,15	[illegible]
Cct-mz94 ind	100,3	0.10
Cct-mz95 ind	99,3	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,7	[illegible]
Cct-mz96 ind	99,75	[illegible]
Cct-mz97 ind	98,8	-0.10
Cct-mz98 ind	98,85	[illegible]
Cct-nv91 ind	100	0.10
Cct-nv92 ind	100,4	0.15
Cct-nv93 ind	100,8	0.05
Cct-nv94 ind	100,2	[illegible]
Cct-nv95 ind	100,3	[illegible]
Cct-nv95 em90 ind	100,05	0.15
Cct-nv96 ind	99,25	0.05
Cct-ot93 ind	100,55	0.10
Cct-ot94 ind	100,25	0.05
Cct-ot95 ind	99,85	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,9	0.00
Cct-ot96 ind	99,05	0.05
Cct-st93 ind	100,4	0.10
Cct-st94 ind	100,05	0.00
Cct-st95 ind	99,5	0.15
Cct-st95 em st90 ind	99,7	0 10
Cct-st96 ind	99,45	0.00
Cct-st97 ind	98,95	-0.20
Btp-16gn97 12,5%	100	0.05
Btp-17mg92 12,5%	100,05	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,95	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,3	0.00
Btp-18ap92 12,5%	100,05	0.05
Btp-19mz98 12,5%	99,95	-0.15
Btp-1ag92 11,5%	99,4	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	100,25	0.05
Btp-1ap92 11%	99,4	-0.20
Btp-1ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,5	0 45
Btp-1ap92 em90 12,5%	100,05	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1fb92 11%	99,8	0.20
Btp-1fb93 12,5%	100,6	0.15
Btp-1fb94 12,5%	100,25	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	100	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	100	0 05
Btp-1gn92 9,15%	99	-0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1lg92 10,5%	100,1	0.10
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0.15
Btp-1lg93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1mg92 11%	99,45	0.10
Btp-1mg92 12,5%	100,15	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,3	0 10
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	100,1	0.10
Btp-1mz92 9,15%	99,7	0.35
Btp-1mz94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	100,5	0.10
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,5	0 20
Btp-1nv94 12,5%	100,45	0.10
Btp-1nv97 12,5%	100,1	0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,4	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,5	0.10
Btp-1st92 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1st93 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1st94 12,5%	100,25	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	99,1	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,55	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,6	-0.41
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	103,25	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,5	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	97,45	0.10
Cct-fb92 9,8%	100,3	-0.20
Cct-ge92 11%	99,85	-0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	102,6	-0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	102,6	-0.05
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,7	0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,5	0.20
Cto-16mg96 12,5%	100,85	0.25
Cto-17ap97 12,5%	100,75	-0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,8	0.15
Cto-18dc95 12,5%	100,6	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,65	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,55	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,6	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,5	-0.10
Cto-19ot95 12,5%	100,7	-0.10
Cto-19st96 12,5%	100,8	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100,45	0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,7	0.05
Cto-20st95 12,5%	100,5	0.05
Cto-dc96 10,25%	98,2	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,5	0.15
Cts-18mz94 ind	87,15	0.23
Cts-21ap94 ind	86,65	-0.06
Ed Scol-7792 10%	102	0.10
Redimibile 1980 12%	104,9	0.10
Rendita-35 5%	65	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14750	14950
Argento (per kg)	170300	179500
Sterlina Vc	108000	114000
Sterlina nc (a. 73)	110000	116000
Sterlina nc (p. 73)	108000	114000
Krugerrand	455000	470000
50 Pesos messicani	550000	575000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	87000	93000
Marengo italiano	87000	93000
Marengo belga	84000	90000
Marengo francese	84000	90000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	28/10	30/10
Generali*	24950	25050
Lloyd Ad.	11510	11300
Lloyd Ad. risp.	9200	9096
Ras	16830	16745
Ras risp.	11150	11100
Sai	13200	13010
Sai risp.	7690	7510
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1750	1768
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1170	1177
Pirelli Warrant	37	35
Snia BPD*	1130	1120
Snia BPD risp.*	1200	1200
Snia BPD risp. n.c.	830	810
Rinascente	7200	7201
Rinascente priv.	4030	4001
Rinascente r.n.c.	4675	4700
Gottardo Ruffoni	2700	2700
G.L. Premuda	1986	1980
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	1260	1239
SIP risp.* ex fraz.	1310	1290
Bastogi Irbs	161	160
Comau	1500	1468
Fidis	4900	4850
Gerolimich & C.	97	96
Gerolimich risp.	88	88
Sme	2980	2950
Stet*	1955	1940
Stet risp.*	1710	1715
Tripcovich	11500	11325
Tripcovich risp.	5000	5001
Attività immobil.	3750	3790
Fiat*	4890	4855
Fiat priv.*	3230	3220
Fiat risp.*	3620	3600
Gilardini	2600	2540
Gilardini risp.	2240	2210
Dalmine	405	402
Lane Marzotto	6375	6345
Lane Marzotto r.	6100	6150
Lane Marzotto rnc	5300	5320

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	28/10	30/10
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15600	15600

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	90,00	(+0,56)
Francoforte	Dax	1590,75	(+0,89)
Londra	Ft-Se 100	2553,3	(-0,21)
Sydney	Gen.	1651,70	(+0,55)
Zurigo	C. Su.	496,80	(-0,03)
Bruxelles	Gen.	1104,49	(+0,02)
Hong Kong	H. S.	4000,05	(+0,29)
Parigi	Cac	1853,60	(+0,08)
Tokyo	Nik.	25140,61	(+0,06)
New York	D.J.Ind.	3061,94	(+0,54)

PIAZZA AFFARI

Il calo di Mediobanca trascina Fiat e Olivetti

MILANO — Mentre si avvicina l'appuntamento tecnico con la liquidazione di ottobre, fissato per domani, Piazza Affari perde ancora e si allontana sempre di più dalla soglia dei 1.000 punti, mentre sul «parterre» gli operatori attendono con interesse gli sviluppi del «caso» Capelli. L'indice Mib ha lasciato sul terreno lo 0,80 per cento, alla fine di una seduta durata appena tre ore, scendendo a quota 999, con una flessione dello 0,9 per cento dall'inizio di quest'anno. Il pessimismo che serpeggia in Borsa ha colpito in modo particolare le Mediobanca, che hanno segnato una flessione del 2,98 per cento a 13.000 lire: «Sono state vendute soprattutto dall'estero», ha commentato un operatore. Proprio gli operatori stranieri, inoltre, sarebbero tra gli autori di un'ondata di ordini di vendita impartita a un grosso studio di agenti di cambio di Milano. Durante la giornata lo studio avrebbe liquidato posizioni per 12-13 miliardi rispetto a scambi complessivi per un controvalore stimato in 60-70 miliardi (contro i 76 di ieri). Queste vendite, affermano gli operatori, hanno contribuito al ribasso di titoli come Fiat (meno 0,63 a 4.890) e Olivetti (meno 2,37 a 3.170). In questo scenario, si è tenuta a Milano una riunione della Consob e nel pomeriggio era previsto un incontro del comitato direttivo degli agenti di cambio per parlare del caso Dominion-Dumenil.

Tra gli altri titoli guida, le Generali hanno segnato una flessione dello 0,22 per cento a quota 25.140 lire mentre le Montedison hanno seguito un andamento in controtendenza: più 0,75 a 1.209. Nel gruppo Ferruzzi, non hanno avuto la stessa fortuna le Ferfin, offertè a 1.824 (meno 1,41). Nella scuderia De Benedetti, al calo delle Olivetti si è affiancata la flessione delle Cir a 2.401 (meno 0,37) mentre nel complesso il settore finanziario ha lasciato sul terreno lo 0,52 per cento. Le Pirelline hanno chiuso a 6.050 (meno 2,90), le Gemina a 1.383 (meno 1,98) e le Ifi privilegiate sono rimaste sostanzialmente stabili a 13.060 (più 0,08). Nel settore chimico (meno 0,39), le Pirelli spa hanno guadagnato lo 0,57 a 1.768 e le Enichem spa sono rimaste invariate a 1.441. Particolarmente colpito il settore bancario (meno 1,74), dove le Ambroveneto sono state offerte a 3.815 (meno 2,93), le Comit a 4.160 (meno 0,95), le Credit a 2.230 (meno 1,33) e le Banco Roma a 2.240 (meno 1,75). Le cose sono andate un po' meglio per gli assicurativi (meno 0,40), dove le Fondiaria spa hanno guadagnato l'1,23 a 33.000. In questo settore le note negative sono giunte da Alleanza (meno 1,01) per cento a 10.790, Ras (meno 0,53) a 16.754, Fondiaria Assicurazioni (meno 0,66) a 13.510 e Lloyd Adriatico (meno 1,13). In calo i telefonici con le Sip a 1.239 (meno 1,12) e le Stet a 1.940 (meno 0,26).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
29/10	12.00	JUDITH BORCHARD	Ravenna	51(16)
29/10	20.15	PALLADIO	Durazzo	23
30/10	4.00	KING MINOS	Arzew	rada/Siot
30/10	7.00	FIERRO	Taranto	Terni
30/10	8.00	DONAT	Ras Isa	rada/Siot
30/10	matt.	UZUNDEMIR	P. Nogaro	rada
30/10	matt.	SOCARQUATTRO	Venezia	Arsen.
30/10	10.00	ANITRA	Qua Iboe	rada/Siot
30/10	13.00	KOLOMNA	Valencia	VII
30/10	matt.	KAPITAN MEZENTSEV	Jlicevsk	VII
30/10	10.00	BREST	Genova	Arsen.
30/10	16.00	JARHE TRADER	mare	rada/Siot
30/10	18.00	SEA PEARL	Monfalcone	20
30/10	18.00	CHRISMIR	Taranto	Terni
30/10	sera	MARJAN I	Venezia	39
30/10	notte	RABUNION XI	mare	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
29/10	12.00	CELTIC WARRIOR	37	Spagna
29/10	13.00	MEKHANIK SLAUTA	Siot 4	Mar Nero
29/10	pom.	SALI	rada	Fiume
29/10	pom.	EL CINCO	3	Beirut
29/10	pom.	PEGALOS	49	Napoli
29/10	pom.	SABRATHA	15	Tripoli
29/10	17.00	ALANDIA PRIDE	Siot 2	ordini
29/10	sera	USTJUZHNA	49 (6)	Salerno
29/10	sera	VLORA	20	Durazzo
29/10	sera	HOSANNA	Safa	Sicilia
29/10	sera	SOKE	40	Venezia
29/10	20.00	JUDITH BORCHARD	51 (16)	Ashdod
29/10	24.00	SOCAR 101	52	Venezia
30/10	8.00	STAR TULSA	Siot 3	ordini
30/10	matt.	ATLANTIC SEA	Siot 1	ordini
30/10	12.00	AMELIA	52	Venezia
30/10	sera	UZUNDEMIR	rada	ordini
30/10	sera	IRISH PROVIDER	4	Arabia
30/10	sera	LIKA I	VII	Bara

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
29/10	13.00	OG.S. EXPLORA	29	P. Lido
30/10	12.00	LIKA I	39	VII
30/10	pom.	IGNAZIO	rada	52

navi in rada

IGNAZIO, SALI.

CLAMOROSA RETROMARCIA

Dollaro k.o.

Sconfortanti i dati americani

MILANO — Clamoroso rovesciamento di fronte del dollaro. Prudente in mattinata nell'imminenza dei dati economici, ma apparentemente pronta a ripetere l'exploit di lunedì, la divisa americana è franata di fronte a un improvviso mutamento dello scenario economico e delle prospettive monetarie. Il «pnl» del terzo trimestre ha effettivamente registrato una buona crescita, ma un po' sotto le previsioni degli analisti (2,4% contro 2,6%) e in questo modo ha esaurito la spinta.

Inoltre la fiducia dei consumatori, secondo l'indice del Conference board, è crollata in ottobre da 72,9 a 60,4 (le previsioni si fermavano a 71), solo sei punti sopra i livelli dell'ottobre '82. Il riferimento ha spaventato il mercato, che si è affrettato a sfrondare drasticamente le posizioni in valuta americana, provocando una perdita di circa tre pfennig dai massimi statunitensi di lunedì. Il dollaro, infatti, nuovamente colpito dai timori di un calo dei tassi di interesse, è terminato a Londra 1.267 lire contro 1.281,40 al fixing di Milano (1.277,50 lunedì pomeriggio), 1,6905 marchi contro 1,7141 a Francoforte (1,7090), 130,75 yen contro 131,85 a Tokyo (132,10), 1,7225 per una sterlina (1,7050).

Si teme un ribasso dei tassi d'interesse

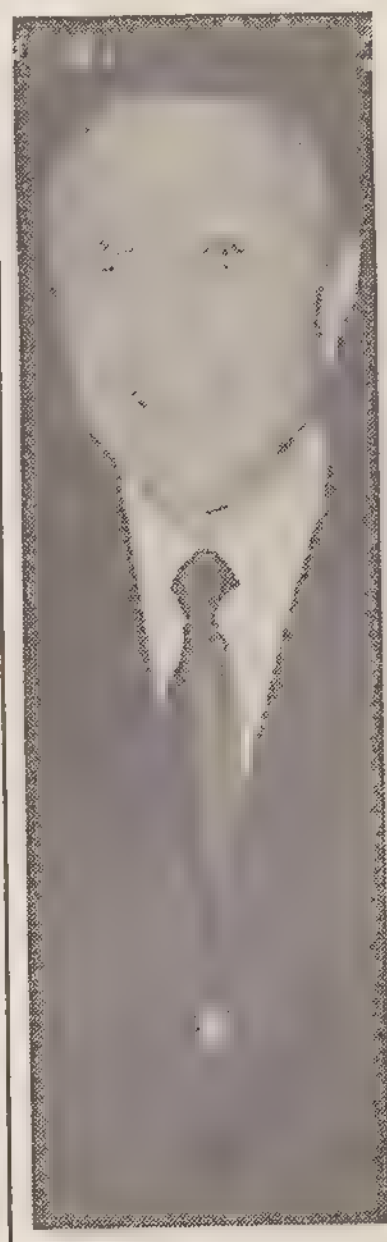
Di fronte a questi risultati gli analisti, che negli ultimi giorni erano rimasti prudentemente in disparte, sono tornati a prevedere un allentamento delle redini monetarie, che è ridiventato semplicemente «una questione di tempo»: malgrado la crescita trimestrale, infatti, l'economia — come si è già desunto da vari indicatori mensili — è nuovamente rallentata in settembre. Questo rende auspicabile un taglio dei tassi, mentre il rallentamento dell'inflazione (prezzi medi ponderati +2,1% contro +3,1% nel secondo trimestre) ne riduce i rischi.

Il segretario al commercio Usa, Robert Mosbacher, ha preso la palla al balzo per riproporre anch'egli un abbassamento del costo del denaro, definendolo «particolarmente appropriato» proprio per le «minime» pressioni inflazionistiche, anche se si tratta di una misura che non risolverà tutti i problemi economici degli Usa. In settimana, comunque, arriveranno altri dati importanti: oggi le vendite di nuove case, giovedì le commesse all'industria, venerdì il superindice, tutti di settembre, e la disoccupazione di ottobre: le previsioni sono ben poco incoraggianti e depongono in favore di una politica monetaria più generosa.

Per il dollaro è spuntata ieri una preoccupazione in più. La «Washington Post» ha rivelato che nella riunione tenuta a fine settembre la commissione federale di mercato aperto aveva autorizzato il presidente della riserva, Greenspan, ad apportare una riduzione del tasso a vista dei fondi federali fino a 50 punti base, cioè 25 più di quanti gli analisti ritenevano fossero stati concessi. Il tasso, quindi, potrebbe essere ridotto fino al 4,75% dall'attuale 5,25%.

CIAMPI ALLE 11 MAGGIORI BANCHE ITALIANE

I tassi non si toccano

Il governatore di Bankitalia raccomanda cautela nei prestiti

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Al governatore della Banca d'Italia i vertici delle 11 maggiori banche hanno chiesto una maggiore flessibilità del cambio. Ma Carlo Azeglio Ciampi si è mostrato inflessibile anche con loro, e ha ribadito la sua linea già espressa anche nel recente convegno del Forex a Bari: la svalutazione non è una strada percorribile e non sarebbe nemmeno fruttuosa. Anzi, l'Istituto di via Nazionale sorveglierà sulla tutela della lira e sulla sua solidità così come si è dimostrata dopo la liberalizzazione valutaria. Saranno invece altre le variabili economiche che dovranno aggiustarsi di conseguenza. Più attenzione quindi alla politica dei redditi, alla politica fiscale e agli interventi tesi alla diminuzione del disavanzo pubblico.

Ieri mattina si è svolto il tradizionale incontro fra il direttorio di Bankitalia e le "top 11". Anche sui tassi e su una loro auspicata discesa le porte sono sprangate. Ciampi ha ricordato per l'ennesima volta che il presupposto per un movimento al ribasso è dato dalla approvazione di una legge Finanziaria rigorosa, incisiva e non svuotata dai contenuti. E a proposito di Finanziaria i banchieri si sono espressi con molta preoccupazione sul provvedimento con cui il governo intende ridurre le agevolazioni fiscali connesse agli accorpamenti bancari nell'ambito della legge Amato. Un provvedimento che minaccia di provocare una frenata nel processo di riassetto del sistema. In questo senso pare che Bankitalia abbia condiviso il punto di vista dei maggiori istituti di credito.

Svalutare la lira non sarebbe fruttuoso

Ai banchieri invece Ciampi ha raccomandato di migliorare la qualità del portafoglio impieghi e di valutare meglio i costi dell'apertura di nuovi sportelli. Le raccomandazioni del governatore sulle future strategie del sistema si saldano alla constatazione che i conti economici delle banche registreranno quest'anno una crescita non brillante. Le previsioni sono per una crescita media dei profitti compresa tra il 3 e il 5% rispetto all'anno scorso, una ragione in più per guardare con particolare attenzione alle strategie aziendali. Dinanzi a impieghi che sono cresciuti a settembre a un ritmo superiore al 17% annuo, l'invito della Banca d'Italia agli istituti è di riorganizzare il portafoglio. Per due ragioni. Innanzi tutto non c'è una diagnosi univoca sulla crescita dei prestiti bancari, che potrebbe subire in futuro un certo rallentamento. Prudenza s'impone comunque in una fase in cui la richiesta di credito sembra dovuta alla necessità delle imprese di finanziare il riampiazzo delle materie prime e dei prodotti finiti, ma anche per supportare lo stock di merci invendute. L'altra ragione che impone al sistema una certa cautela nell'erogazione del credito è il prossimo arrivo della direttiva Cee sui grandi fidi che potrebbe costringere alcuni istituti a rientrare, con notevoli sacrifici, nei nuovi limiti comunitari.

r. s.

IL FOREX A BARI

Più forte con la riforma il mercato dei cambi

ROMA — La riforma valutaria è stata il volano che ha permesso al mercato italiano di rigenerarsi. Oggi in Italia si assiste ad un fenomeno inverso a quello riscontrabile negli altri Paesi: la crescita del numero degli operatori. La rimozione di alcuni residui del passato, come il fissato bollato sui cambi a termine, potrebbe inoltre contribuire a rendere ancor più vivace il mercato italiano.

In questo contesto i responsabili degli uffici valutari delle banche italiane si stanno preparando ad affrontare il futuro, scandito dalle trasformazioni interne degli istituti di credito, che definiscono orizzonti molto più ampi. L'occasione di fare il punto della situazione è stata la 34.a assemblea annuale del Forex Club, svoltasi a Bari. Le banche stanno cambiando nelle strutture delle tesorerie, delle aree finanza, dei front offices. Le innovazioni dei prodotti finanziari sono continue e veloci ed i cambisti, ha detto il presidente del Forex, Ernesto Paolillo, stentano ad adeguarsi, mentre altri operatori di altri segmenti di mercato sono forse meno esitanti e più affamati di novità. Non si tratta solo di esitazioni della categoria, ha però sottolineato Paolillo, ma anche di «ostacoli obiettivi da rimuovere, che impediscono ad alcuni nuovi prodotti di svilupparsi».

LE NAVI DA GUERRA DESTINATE ALL'IRAQ

Fincantieri senza indennizzo

Era stato chiesto allo Stato ma il Tribunale di Roma ha detto di no

L'azienda cantieristica Iri si era mossa insieme alla Oto Melara allo scopo di ottenere un risarcimento in seguito alla mancata autorizzazione del governo alla consegna delle unità. Complessivamente le due imprese avevano chiesto un indennizzo di circa 390 miliardi.

ROMA — Fincantieri (gruppo Iri) e Oto Melara (gruppo Efim) hanno perso il primo round della loro battaglia legale contro lo Stato per ottenere un indennizzo di almeno 390 miliardi, di cui 137 miliardi chiesti da Fincantieri e 253 dalla Oto Melara, per la mancata autorizzazione del governo alla consegna di navi da guerra e munizionamenti all'Iraq.

Il Tribunale di Roma, con una sentenza depositata in questi giorni, ha infatti dichiarato «improponibili e, per quanto di ragione, infondate» le domande proposte dalle due società delle Partecipazioni statali. E' comunque probabile che le imprese presentino ricorso alla magistratura amministrativa, cui — anche nella sentenza del collegio ordinario, presieduto dal giudice Mario Delli Priscoli, vi si fa cenno — «è riservata nel vigente ordinamento» la valutazione sul rilascio della licenza di esportazione.

I fatti risalgono — si legge nel documento — al dicembre 1980 quando la «Cantieri navali riuniti» (poi incorporata in Fincantieri) e la Oto Melara stipularono con la marina militare irachena tre contratti per la costruzione e la consegna di 11 navi da guerra, del supporto logistico e del munizionamento. Gli accordi — si sottolinea nella richiesta di risarcimento — furono «seguiti e favoriti dalle autorità governative italiane che, oltre a presenziare alla firma dei contratti, assunsero verso l'Iraq garanzie circa il buon esito della fornitura».

In causa sono stati chiamati, oltre alla presidenza del Consiglio, i ministeri del Commercio estero, dell'Interno, degli Esteri, delle Finanze e del Tesoro. Questi, accusati dalle imprese di «atti contraddittori» (prima diretti alla fornitura, poi contrari), sono stati indicati dalle stesse come responsabili e «tenuti all'indennizzo». La commessa si è però «incagliata» prima nel conflitto Iran-Iraq — con l'embargo di fornitura militare ai due Paesi da parte dell'Onu — e poi nella recente invasione del Kuwait.

In tutto il periodo, la condotta del governo è stata dettata da opportunità politiche internazionali e da utilità collettiva. E, ad esse, la sentenza del Tribunale (circa 50 pagine) dedica ampio spazio. Inoltre, è sottolineato dai giudici, la produzione delle imprese belliche è sempre condizionata alla coincidenza con l'interesse pubblico. Quindi, dopo aver citato la giurisprudenza sul tema, il collegio ha respinto le istanze.

Uno spiraglio per l'azienda cantieristica dell'Iri potrebbe venire, come indicato dai suoi vertici in una recente audizione parlamentare, dalla «collocazione alla Marina militare italiana di quattro fregate». Delle 11 navi, infatti, otto (4 fregate e 4 corvette) sono nello stabilimento Fincantieri della Spezia, altre due corvette sono sempre nel porto militare ligure, mentre l'ultima (di supporto logistico, tipo Stromboli), inviata verso l'Iraq è rimasta poi «bloccata» in Egitto.

Bocchini (Fincantieri): «L'Est è un concorrente insidioso»

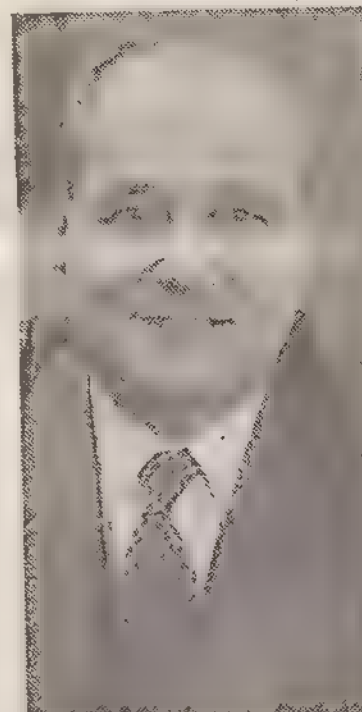
Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Rifinanziare le leggi sulla cantieristica, sistemare la vicenda irachena — che pesa a bilancio con 140 miliardi —, rapida attuazione dei pre-pensionamenti, disimpegno dal comparto delle riparazioni navali: questa è sinteticamente la ricetta, ribadita davanti alla commissione Trasporti di Montecitorio, con la quale Enrico Bocchini (nella foto), presidente di Fincantieri, intende procedere sulla strada del risanamento finanziario e gestionale dell'azienda Iri (nel '90 287 miliardi di deficit).

Presidente, un'occhiata al portafoglio ordini di Fincantieri. E'stato scritto che non arriva oltre il '93. E'vero? E'motivo di preoccupazione?

«Non è esatto dire che il nostro portafoglio-ordini non supera il '93, perchè per alcuni comparti copriamo anche il '94. In tutti i modi, per quanto riguarda le commesse, la situazione è sotto controllo. A livello internazionale il settore cantieristico si avvale di una graduale crescita della domanda. Sul fronte dell'offerta potrebbero invece esserci delle incognite: mi riferisco in particolare ai paesi dell'Est europeo. Qualora in questi paesi vi fosse un'esplosione produttiva, sorgerebbero problemi non indifferenti».

A Montecitorio lei ha sollecitato il rifinanziamento delle leggi 111 e 234 sulla cantieristica. Temete che i rigori della Finanziaria '92 possano interessare anche il vostro settore?

«Noi ci limitiamo a chiedere fondi che coprono le esigenze di contratti già stipulati. Se tali fondi ritardano, i nostri oneri finanziari aumentano perchè siamo costretti a ricorrere al mercato finanziario. Vorrei chiarire inoltre che si tratta di contratti vistati dalla Marina mercantile, direi quindi che sollecitare quei soldi sia un nostro diritto».

Ma dovrà essere approntata anche la nuova legge che recepisce la VII direttiva Cee sulla cantieristica. A che punto siamo?

«Siamo in ritardo di circa un anno rispetto all'emanazione del provvedimento comunitario, che tra l'altro prevede l'abbassamento dal 20 al 13% dei massimali di intervento pubblico. Non solo Fincantieri, ma tutta la cantieristica Cee ha considerato quel 13% un limite sbagliato, perchè è un parametro troppo basso. Non è sufficiente a parare la dura concorrenza asiatica, soprattutto giapponese».

Ma sono le navi irachene ad angustiarvi di più. Ve le comprerà la Marina italiana?

«Senta, sono state spese migliaia di miliardi per quelle navi, e sono navi buone. La nostra Marina opera — mi riferisco alle fregate — con unità al limite dell'utilizzabilità. Ogni altro commento è superfluo. Per le corvette ci rivolgeremo a mercati 'tranquilli' con l'appoggio del governo. Potrebbero essere paesi Nato (Portogallo, Grecia, Turchia ndr) o asiatici (Thailandia, Indonesia, ndr)».

Intanto il Tribunale di Roma, nella vertenza con il governo (vedi l'articolo a fianco), vi ha dato torto ...

«E'vero, ma abbiamo perso solo un round in un incontroi su 12 riprese. Continueremo la battaglia legale perchè abbiamo ragione. Tutti gli altri paesi Nato e Cee hanno costruito e consegnato, solo Fincantieri in Iraq ci ha lasciato le penne».

Non le sembra che le dismissioni nel settore riparazioni procedano con una certa lentezza?

«Non sono quattro stabilimenti facili da vendere. Penso che, una volta scattati i prepensionamenti, tutto diverrà più agevole. A proposito di prepensionamenti, faccio notare che la siderurgia — che li aveva chiesti insieme a noi — è già alla seconda tornata di 'esodi'. Noi abbiamo avuto i prepensionamenti solo perchè altri (Olivetti ndr), più ascoltati, ne avevano bisogno».

I sindacati vi accusano di eccessiva burocratizzazione...

«Fincantieri non è snella, non è neppure obesa. Abbiamo lavorato molto — si pensi alla dieselistica e alle costruzioni mercantili — per ammodernarla. Certo, senza quattro stabilimenti di riparazioni navali alcune strutture centrali andranno alleggerite».

IRITECNA, ITALSTAT E ITALIMPIANTI

Polo Iri, fusione al via

Assemblee il 18 dicembre: rispettati i tempi del piano

ROMA — I consigli di amministrazione di Iritecna, Italstat e Italimpianti hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione delle società del gruppo Iri. Gli stessi organismi hanno convocato le assemblee straordinarie, che dovranno ratificare il progetto, per il 18 dicembre in prima convocazione e per il 19 in seconda. Una volta che le assemblee avranno varato definitivamente la fusione, l'Iritecna si trasformerà da holding a corporate operante come general contractor nei settori dell'impiantistica industriale e del riassetto del territorio. Ambienti della nuova corporate sottolineano come siano stati rispettati i tempi previsti dal piano, e che non saranno necessari ulteriori adempimenti da parte dell'azionista Iri.

I prossimi adempimenti per definire la fusione tra Italstat e Italimpianti riguardano l'invio del progetto alla Consob, la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dello stesso e l'avvio delle procedure per l'autorizzazione del ministero delle partecipazioni statali. A questo proposito il sottosegretario Sebastiano Montali ha dichiarato che «da parte del ministero non ci saranno impedimenti, se dalle carte che ci perverranno non risulteranno contraddizioni rispetto al progetto originario. Non possiamo che accogliere con piacere — ha affermato ancora il sottosegretario alle partecipazioni statali — l'avvio di una società capace di competere con i concorrenti stranieri. Anzi, semmai c'è da lamentare il ritardo con cui la fusione sta per essere completata. Mi auguro — ha concluso Montali — che non intervengano altre soste nel processo di approvazione». Per quanto riguarda l'aumento di capitale di Iritecna, dall'Iri precisano che esso dipenderà dalla perizia dell'Euromobiliare, ma che non si dovrebbe discostare molto dalla cifra di 445 miliardi anticipata nei giorni scorsi. Il conferimento di nuovi mezzi non avverrà però subito, ma nei primi mesi del '92, e potrebbe essere suddiviso in più tranche.

Il cammino verso l'operatività della caposettore per l'impiantistica e le costruzioni si concluderà entro la fine dell'anno.

GENERALI

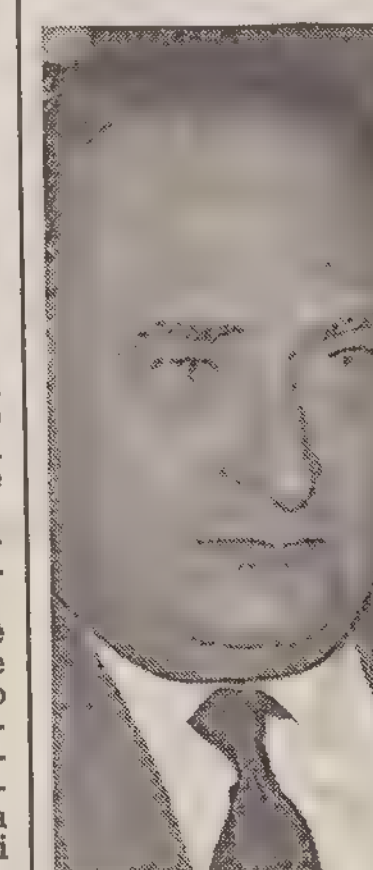
I warrant stabili

MILANO — Piuttosto contrastato ieri il terzo mercato con attività pressochè invariata rispetto ai giorni scorsi. La Cassa risparmio di bologna ha segnato quota 42300 con un rialzo di 300 lire, banca del Friuli è salita a 13250-13300 lire.

Fra i warrant, le Generali si sono mantenute invariate (19550-19650) il giorno successivo al debutto, mentre Eridania e Italgas sono cresciute a 1510-1520 la prima e a 870-875 la seconda.

IL PROGETTO DI CONCENTRAZIONE

Un confronto sull'Ilva

Il sindacato attacca dopo la mancata ricapitalizzazione

Il presidente dell'Ilva Sergio Trauner.

ROMA — Informati per ora solo in via non ufficiale del piano Gambardella, i sindacati dei metalmeccanici attendono il 6 novembre per un confronto sul nuovo corso disegnato per l'Ilva. «L'incontro è segnato in agenda: parleremo anche del documento che indica la concentrazione nel core business quale conseguenza della mancata ricapitalizzazione da parte dell'Iri», ha detto Maurizio Nicolia, segretario nazionale della Uilm.

L'esponente sindacale ha subito precisato: «Noi siamo contrari a ciò che sta a monte della prospettata concentrazione. Il governo — ha dichiarato Nicolia — deve rispettare gli impegni assunti nel momento in cui il sindacato accettò il pesante sacrificio occupazionale della ristrutturazione. A fronte di questo sacrificio vi erano la reindustrializzazione, il progetto "utopia" ed il sostegno di 1.200 miliardi all'Ilva. Finora sono stati rispettati solo i tagli occupazionali: del resto si parla e niente di più. E' difficile chiedere impegni seri in un anno elettorale, ma il governo deve ricapitalizzare l'Ilva. Non si tratta di ripianare perdite, ma di fare in modo che l'azienda possa reggere sul mercato nei prossimi anni. Altrimenti — ha ricordato Nicolia — l'attività del gruppo si concentrerà nell'acciaio di base (coils) e in quello speciale (inox): l'80 % del fatturato complessivo dell'Ilva di oggi. E' il contrario di quanto accaduto altrove, in Giappone, ad esempio, dove l'industria siderurgica si è spinta sulla strada della diversificazione».

Alla mancata attuazione del progetto «Utopia» (trasferimento di impianti e riqualificazione ambientale) ha fatto riferimento anche Emilio Riva. In una dichiarazione l'industriale siderurgico ha definito «frutto di fantasia e semplici supposizioni» le notizie relative al suo interesse per l'impianto di Piombino che figura tra quelli «cedibili» dell'Ilva. «Non sono in trattative», ha precisato Riva. Quanto a «Utopia», «se il progetto andrà avanti, vedremo: al momento non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, nonostante il 6 maggio, alla firma del preaccordo, fosse stata annunciata una risposta del governo entro 90 giorni.

Il piano sarebbe poi andato in porto entro il 31 dicembre. L'Ilva — ha detto Riva — ha fatto quanto doveva, ma i soldi non ci sono e si tratta di un problema dello Stato. Io sono a Cornigliano e ci rimango. Volete quel terreno? Io l'ho comprato, non me l'hanno mica regalato. Dicono di avere grandi idee: se sono realizzabili, vedremo...».

TRIESTE

Il Pds sui porti

TRIESTE — La federazione triestina del Pds ha organizzato per oggi, alle 20.30, nella sede della Casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi 3, un incontro sui problemi portuali.

Il coordinatore nazionale del compartimento portuale del Pds Franco Mariani interverrà sul tema delle «Proposte del Pds per un'organica legge di riforma dei porti».

BORSA, INIZIATIVA DI ALCUNI CLIENTI TREVIGIANI

Una denuncia contro Capelli

MILANO — Un gruppo di cinque clienti, residenti a Treviso, dello studio dell'agente di cambio Claudio Capelli ha presentato alla Procura della repubblica presso la pretura di Milano una «denuncia e querela» per appropriazione indebita. In seguito alla denuncia, il giudice per le indagini preliminari Michele Di Lecce ha firmato un'ordinanza di sequestro di titoli presso lo studio dell'agente, eseguita ieri dalla polizia giudiziaria. Titolare dell'inchiesta è stato nominato il sostituto procuratore Francesca Ruggieri.

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, la denuncia da parte dei clienti è stata presentata in seguito alla mancata restituzione da parte dell'agente, attualmente escluso dalla Borsa su provvedimento Consob per irregolarità nella gestione delle posizioni della clientela, di titoli per alcuni miliardi, tra cui 2 miliardi di titoli a reddito fisso e azioni per un valore imprecisato.

Nessun commento alla notizia da parte dei legali dell'agente di cambio. «Noi stiamo verificando come stanno le cose - si è limitato a dire l'avvocato Francesco Casella.

Oggi a Milano si sono svolte una riunione della Consob e una del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano. Alla fine di quest' ultima, durata circa due ore e mezza, l'agente di cambio Gianluigi Milla, interpellato sul sequestro eseguito nello studio Capelli, ha detto: «Non siamo stati informati ufficialmente e abbiamo appreso la notizia solo in tarda serata. Oggi esamineremo la situazione» . Quanto agli argomenti affrontati dal comitato, Milla ha detto che «si è trattato di una riunione di routine» , in cui è stato esaminato il caso Dumenil, la banca svizzera del gruppo De Benedetti.

RAFFORZATI I CONTATTI CON MONTEDISON

Enichem, trattative aperte

ROMA — La giunta dell'Eni riunitasi ieri ha deciso di procedere in tutte le direzioni possibili per la ricerca del partner o di più partner per l'Enichem. Come preannunciato ieri dal presidente Gabriele Cagliari, la politica dell'ente sarà quella della creazione di una rete di alleanze a lungo termine, settore per settore, che potrebbe arrivare a comprendere anche 20 intese diverse. In questa politica, spiegano ambienti dell'Eni, continueranno le trattative con Union Carbide, e saranno approfondite quelle con la Montedison, di più recente inizio. La giunta ha dato mandato ai vertici Enichem (erano presenti alla riunione il presidente della società chimica, Giorgio Porta, e l'amministratore delegato, Giovanni Parillo), di valutare gli aspetti tecnici della possibile coabitazione di più accordi. Sempre secondo le stesse fonti nella serie di intese settore per settore potrebbero entrare anche altre società europee, inglesi francesi, spagnole e tedesche. I contatti tra Enichem e Union Carbide sono sempre attivi, si sottolinea da ambienti vicini al gruppo americano, e, a meno di eventi clamorosi, i vertici delle due società hanno fissato di rivedersi ancora entro la fine di novembre.

Giorgio Porta, che guida la delegazione Enichem e Bill Joyce, a capo di quella americana, dovrebbero discutere della composizione delle società operative, delle integrazioni tra i due gruppi e del management. Se i tecnici che si stanno regolarmente incontrando riusciranno a sciogliere i nodi irrisolti in modo accettabile per le parti, il prossimo incontro potrebbe anche risultare quello decisivo. Dal punto di vista societario l'ipotesi sul tappeto è sempre la stessa: due joint-venture, una europea a guida italiana e una statunitense guidata da Union Carbide. Da quello produttivo si spazia dall'ipotesi minima di un'intesa che coinvolgerà solo l'area del cracking e il polietilene (con la tecnologia 'unipol' degli americani), alla possibilità, prospettata da Carbide ma giudicata non essenziale, di inserire nell'accordo la produzione di glicoli e etanolammina (in cui carbide è presente), fino a giungere alle fibre.

ARRIVANO GLI AIUTI PER TRIESTE E GORIZIA E BIASUTTI ACCUSA BRUXELLES

Pacchetto per il commercio

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Da ieri la notizia è ufficiale: mercoledì prossimo il Consiglio dei ministri varerà il pacchetto di provvedimenti a favore del commercio triestino e goriziano. Il governo cercherà così di porre rimedio alla crisi che questo settore sta attraversando quale conseguenza diretta del conflitto bellico in atto in Jugoslavia. L'annuncio è stato dato dal sottosegretario Nino Cristofori dopo l'incontro tra il capo del governo Giulio Andreotti e il presidente del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti, in margine ai colloqui della conferenza Stato-Regioni.

Ma sulla vicenda si allunga la minacciosa ombra della Cee che preannuncia, se non riceverà delucidazioni in merito, la sospensione della validità di ogni atto normativo nazionale comprendente nuove misure in favore delle province di Trieste e di Gorizia. La Commissione comunitaria in un telegramma sostiene di aver appreso attraverso organi di stampa che il 2 agosto '91 il governo italiano avrebbe deliberato l'adozione di provvedimenti nei confronti delle suddette province, «comportanti fra l'altro la sospensione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro per tutto il '91».

La Cee, dunque, fa riferimento al disegno di legge redatto dal ministro del Lavoro Marini che però, nel frattempo, è già stato superato dal decreto legge che il governo si appresta a varare il 6 novembre e che è comprensivo di tutta un'ulteriore serie di agevolazioni a favore degli operatori, tra cui anche il rinnovo del contingente di benzina agevolata per Trieste. I toni del telegramma Cee non sono certo concilianti laddove si afferma senza mezzi termini che «in caso di mancata risposta o di risposta insoddisfacente la Commissione sarà costretta ad avviare la procedura prevista dall'articolo 93 comma 2 del trattato Cee, nonchè ad adottare una decisione transitoria intimante alle autorità italiane di sospendere immediatamente l'applicazione delle agevolazioni». Tanta severità per il disegno di legge Marini che prevedeva complessivamente 17 miliardi di oneri a carico dello Stato, figuriamoci, quindi, il sobbalzo che i commissari comunitari faranno quando si vedranno notificare il decreto legge che, in base ad alcuni calcoli, prevede oneri statali pari a oltre 200 miliardi. Se la Cee dovesse mantenere la sua posizione censoria anche nei confronti del decreto legge, Trieste si yedrebbe «disattivare» la tanto sospirata concessione dei contingenti agevolati, oltre, ovviamente, a tutte le provvidenze a favore del commercio.

Secondo l'assessore Carbone (nella foto) dobbiamo motivare le richieste secondo parametri europei. «Ormai viviamo in una casa di vetro».

Il presidente Biasutti non si fa comunque intimorire dalle procedure comunitarie. «Il mio compito — sostiene — è di far approvare cose che ritengo sensate». «Del resto però non intravedo nel pacchetto di provvidenze violazioni alle regole della concorrenza stabilite dalla Cee. La benzina agevolata è a costo zero e gli altri provvedimenti prevedono il rinvio di alcuni pagamenti, agevolazioni, quindi, che non incidono in forma diretta sulla produttività e non invadono il settore dell'industria». Dalla vicenda, comunque, Biasutti trae un segnale poco rassicurante. «C'è indubbiamente — afferma — un preciso disegno in base al quale la nostra Regione viene costantemente tenuta nel mirino degli organismi comunitari. Inoltre, c'è qualcuno che si premura di informare prontamente Bruxelles di ogni passo legislativo che riguarda il Friuli-Venezia Giulia. Non ho le prove di chi possa essere questo attento osservatore, però ci sono regioni come il Veneto e il Trentino-Alto Adige che godono di provvidenze di gran lunga maggiori di quelle per cui ci stiamo battendo in questi giorni e nessuno alla Cee batte ciglio».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Biasutti è sintonizzato anche il presidente dell'Unione commercianti di Trieste Adalberto Donaggio. «Il decreto legge — sostiene — non prevede aiuti al funzionamento e non lascia margini di critica, a meno che dietro all'atteggiamento comunitario non ci sia un disegno con volontà per ora indecifrabili». Diversa, invece, l'impostazione che viene dall'assessore regionale agli affari comunitari Gianfranco Carbone. «Alla luce di quanto scritto dalla Cee — dichiara — sarebbe opportuno che il decreto legge venisse spaccato in due provvedimenti: il primo relativo alle prestazioni previdenziali e assistenziali, il secondo relativo invece a tutto il resto, per evitare che la minacciata sospensione coinvolga anche la benzina agevolata e l'autorizzazione all'Istituto centrale per il Mediocredito».

«Oramai — conclude non senza sfumature polemiche l'assessore — viviamo in una casa di vetro. La Cee ha saputo del disegno di legge da notizie stampa. Dobbiamo abituarci a ragionare secondo regole europee perché non c'è più la possibilità di enfatizzare il nostro localismo come giustificazione di provvidenze, ma dobbiamo motivare le richieste secondo parametri europei. Piaccia o non piaccia è così: fare diversamente può alimentare una polemica locale e far guadagnare un po' di voti, ma non porta a nessun risultato pratico».

Disegno di legge Marini

- **Per i datori di lavoro privati dei settori industriale, commerciale e dell'artigianato delle province di Trieste e Gorizia:**
  Sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali per la quota a loro carico dal settembre 1991 fino al 31 dicembre 1991.
  Recupero di dette somme senza interessi da gennaio

Oneri a carico dello Stato - 17 MILIARDI

Richieste emerse dalle categorie economiche locali che dovrebbero essere contenute nel decreto legge in discussione al Consiglio dei ministri:

- **Per le imprese situate nelle province di Trieste e Gorizia ed in alcuni comuni confinari della provincia di Udine, la sospensione dei contributi previdenziali, per la quota a carico dei datori di lavoro, nonchè dei contributi per le prestazioni del SSN a carico dei titolari delle imprese per 6 mesi.**
  Recupero di dette somme senza oneri a partire dal gennaio 1993.
- **Rinvio di 6 mesi del pagamento dell'acconto e del saldo d'imposta IRPEF, IRPEG e ILOR, sospensione del versamento dell'acconto IVA di dicembre 1991.**
- **Istituzione della Cassa integrazione speciale.**
- **Autorizzazione dell'Istituto Centrale Medio Credito a costituire una speciale linea di intervento per le imprese che vantano crediti verso operatori economici jugoslavi a seguito di esportazioni effettuate.**

Oneri a carico dello Stato - Oltre 200 MILIARDI

LE RIPERCUSSIONI DELLA CRISI JUGOSLAVA

L'ungherese ripopola Ponterosso

I clienti ungheresi sostituiranno per il commerciante triestino gli acquirenti jugoslavi perduti?

TRIESTE — «Gente ben educata, questi ungheresi, ma con pochi soldi». Questo il parere unanime dei commercianti triestini, che nel constatare la povertà di mezzi di questi nuovi clienti, masticano dell'amaro in bocca. Infatti, il cliente magiaro potrebbe essere una valida alternativa a quello jugoslavo, ormai sempre più raro in città. Ma se è squattrinato...

Contro corrente va Milica Vracaric, una negoziante di via Valdirivo: «Erano così poveri anche gli slavi nei primi anni sessanta. Io credo nel futuro. Quel poco che vendo è sempre meglio di niente». Del negozio di via Valdirivo, gli ungheresi conoscono ormai bene la strada, così come sanno dei bottegoni a prezzi stracciati di via Trento o delle baracche di Ponterosso.

Tra i negozianti c'è chi dice che i magiari s'ingegnano con dei micro-affari. Acquistano a Trieste, ma sempre per cifre che a noi sembrano irrisorie, per poi vendere il tutto in patria o anche più in là, in Russia, oppure in Bulgaria.

Quanto spendono mediamente?

Dipende dalle possibilità individuali. Qualcuno acquista per una somma di 100 marchi, ovvero 74 mila lire. «Portandosi a casa», spiega la Vracaric, «cinque o sei maglie, dai colori e dalle misure più disparate. Ma con loro sono tranquilla, non rubano. I polacchi sono assai più svelti di mano», osserva la signora, che tra l'altro parla perfettamente la lingua ungherese. «Hanno una sola mania. Non accettano il resto in lire. Pagano sempre in marchi e anche gli spiccioli, li vogliono in moneta tedesca».

In un'oreficeria di via Torrebianca, il titolare ci spiega come gli ungheresi appaiano nel suo negozio soprattutto il venerdì e il sabato, ma per acquistare delle cosette d'oro dal valore proprio «simbolico». Molto ricercato l'oro a 14 carati, perché più economico. Quando son ben messi in fondi, questi clienti arrivano a spendere 50 marchi cioè 37 mila lire. Fabio Petroni, che vende indumenti in una baracca del Ponterosso, dice che il mercato triestino dovrebbe adeguarsi alle esigenze delle tasche ungheresi. «Ma come fare», si rammarica Petroni, «se per poche lire pretendono roba bella e buona?»

Secondo la Polizia di Frontiera, sono stati registrati, dall'1 al 28 ottobre, nella provincia di Trieste, quasi 900 passaggi di ungheresi.

Niente rispetto al traffico in entrata dell'intera regione: nel mese di settembre sono transitati attraverso i valichi dell'intera regione (secondo i dati forniti dalla polizia di Frontiera di Udine) ben 76.900 ungheresi, di cui 73.000 per il solo valico di Coccau. Ormai da un paio di mesi, constatano i commercianti della città, i magiari preferiscono non attraversare la Jugoslavia ma giungere in Italia attraverso l'Austria. Ma anche in questi casi la meta rimane assai spesso Trieste. Perché? «Per i prezzi, adeguati alle possibilità di chi giunge dall'Est», affermano convinti.

Daria Camillucci

COPPOLA DI CANZANO A BUDAPEST

«Sull'Est bisogna investire»

Nella capitale magiara il meeting per premiare gli agenti

Eugenio Coppola di Canzano.

TRIESTE — Presenti in Ungheria già dal 1837 e fino al 1947, le Generali hanno ripreso ormai da qualche anno ad operare su questo mercato tramite due compagnie (Ab Generali e La Providencia) e proprio a Budapest la società triestina ha riunito la propria organizzazione di vendita italiana (oltre 700 persone) per premiare gli agenti più produttivi.

Il presiente delle Generali, Eugenio Coppola di Canzano, ha sottolineato come questi appuntamenti annuali siano occasione non solo per festeggiare i venditori più bravi, ma costituiscano anche momento di riflessione sulla situazione italiana e internazionale del mercato assicurativo.

Coppola di Canzano ha osservato, tra l'altro, come anche nei Paesi di maggiore interesse gli andamenti dei bilanci tecnici siano sostanzialmente negativi e come sia auspicabile che proprio il persistere di tale negatività possa alla fine creare la premessa per un'efficace inversione di tendenza; saranno probabilmente — ha detto Coppola — i riassicuratori, che stanno segnando perdite considerevoli, ad aiutare gli assicuratori perché sviluppino politiche assuntive sempre più severe o, quanto meno, più aderenti ai principi tecnici, soprattutto nei confronti del mercato «azienda».

Delineando le direttrici di sviluppo delle Generali (già annunciate a Monaco nel 1989), Coppola le ha così riassunte: maggior coordinamento dell'attività delle compagnie e qualità dei servizi e prodotti.

Tra i presenti a Budapest anche il presidente d'onore delle Generali, Enrico Randone, e il sindaco della capitale magiara Ezsolt Vago, direttore generale della Ab Generali.

Fabio Fegitz, amministratore delegato della compagnia, soffermandosi nel corso del proprio intervento sulle problematiche inerenti il lavoro del gruppo Generali nel suo complesso, ha osservato come, «pur in presenza di un dinamismo eccezionale nei Paesi a livello mondiale, il campo operativo delle compagnie di assicurazione resti peraltro localizzato nei Paesi a economie mature come Usa, Canada, Messico, Giappone e Cee vista in senso lato, comprendendo cioè Austria, Svizzera e Paesi scandinavi, anche se prospettive interessanti si possono già intravedere in alcuni Paesi orientali, mentre in altri mercati — ha precisato Fegitz — si tratta per ora di investire nell'ottica di un ritorno a lungo termine.

Per quanto riguarda l'Italia, le speranze vengono dalla prospettiva di una liberalizzazione dell'assicurazione auto e dall'apertura di spazi di manovra più ampi nel settore della previdenza integrativa». Hanno fatto seguito le relazioni dei direttori generali Molinari e Giussani i quali hanno affrontato in dettaglio il quadro del lavoro italiano ed i temi di stretto riscontro aziendale, mettendo in risalto aspetti essenzialmente operativi che interesseranno l'organizzazione, a partire dal 1992.

RAIUNO — RAIDUE — RAITRE

RAIUNO

6.00 ITALIA CHIAMO'. Sceneggiato
6.55 UNOMATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA
10.15 CARTONI ANIMATI.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 CASA CECILIA. Con Delia Scala.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 BENVENUTI A LE DUNE. Telefilm.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA. Con Paolo Frajese.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 L'ITALIA CHIAMO'. Sceneggiato
15.00 SCUOLA APERTA
15.30 L'ISOLA NEL VENTO
16.00 BIG! AUTUNNO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS.
18.40 I 10 COMANDAMENTI ALL'ITALIANA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 VERA CURZ. Film western 1952. Con Gary Cooper, Burt Lancaster. Regia di Robert Aldrich.
22.15 L'INIZIAZIONE. Telefilm
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 MERCOLEDI' SPORT
- CALCIO: UNGHERIA-NORVEGIA
- 3.o TURNO DI COPPA ITALIA - CALCIO
00.00 TG1 NOTTE
- CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MERCOLEDI' SPORT. 2ª parte

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE
- MONDI SOMMERSI. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
8.45 GATTONE Telefilm
9.25 CAMPUS - DORROE IN
9.55 LO SCORTICATORE. Film avventuroso 1956. Con Curd Jurgens, Maria Schell. Regia di Helmuth Kauter
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP SEGRETI PER VOI
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 LE FORZE DEL MALE. Film 1948. Con John Garfield, Beatrice Pearson. Regia di Abrhahm Polonski.
16.50 TG 2 FLASH
16.55 DAL PARLAMENTO
17.00 SPAZIOLIBERO
17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.10 ROCK CAFE
18.20 TG2 - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.30 SENZA LIMITI. Film 1989. Con Leo Rossi Judd Nelson. Regia di William Lusting.
22.10 MIXER DOCUMENTI
23.15 TG 2 - PEGASO.
00.00 METEO 2 - TG 2.
- OROSCOPO.
00.05 IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB. Film comico 1970. Con Alberto Sordi, Margherita Lozano. Regia di Luigi D'Amico.

RAITRE

11.00 CICLISMO CAMPIONATO ITALIANO MOUNTAIN BIKE
11.30 PALLAVOLO - CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE
12.00 TENNIS: OPEN DE PARIS
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TENNIS: OPEN DE PARIS
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 BODYMATTERS. Di F. Rossif.
18.45 TG 3 DERBY
- METEO 3
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 UN GIORNO IN PRETURA. Di Ninì Perno.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 ALLARME IN CITTA'. Di Virgina Onorato.
23.50 LE MURA DI SABBIA. Di Giorgio Serafini.
00.45 TG 3 - NUOVO GIORNO
01.05 METEO 3.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Economia; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Note di piacere; 20.25: East West coast. Usa novità; 21.04: Serata d'autore; 22: Note di piacere; 22.15: Antonella Lualdi in «Felice Romani, nel libretto d'opera e altrove»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Calendario musicale; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Aglaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Calendario musicale; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello, di Vasco Pratolini; 15.45: Calendario musicale; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Calendario musicale; 18.35: Appassionata; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le parole delle donne; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.15: Il mezzo e la regola; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - Ministero della Pubblica istruzione; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni in Italia oggi; 9.10: Pot pourri; 9.30: Buonumore alla ribalta; 9.40: Evergreen; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Evgen Juric: «Soltanto il meglio»; 11.40: Melodie a voi care; 12: Mangiar sano; 12.15: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Soft music; 15.30: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La Jugoslavia dopo il '45; 17.50: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Il meraviglioso mondo; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»: Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline!; 15.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica; 18: Calcio: Ungheria-Italia under 21; 18.45: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 20: Classico, tre secoli di successi; da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Telefilm: «New Scotland Yard».
16.00 Telefilm: «L'uomo di Amsterdam».
17.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
18.30 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «AFFARI DI CUORE».
20.30 Film: «TRE GOCCE DI SANGUE».
22.00 Telefilm: «QUENTIN DURWARD».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI.
22.35 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.05 Film: «STORIA DI UIRA».
24.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r).

Isabelle Gelinas (Canale 5, 20.40)

CANALE 5

9.05 PIETA' PER CHI CADE. Film drammatico 1954. Con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi. Regia di Mario Costa.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA MONTAGNA DEI DIAMANTI. Miniserie.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- CLEMENTINE. Cartoni
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 AVE MARIA. Film sentimentale 1982. Con Nino D'Angelo, Elena Valentino. Regia di Ninì Grassia.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 PRIMADONNA. Show.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 MIA MOGLIE E' UNA BESTIA. Film comico 1988. Con Massimo Boldi, Eva Grimaldi. Regia di Franco Castellano.
22.30 AMMAZZAVAMPIRI. Film horror. 1985. Con Rody McDowall, Chriss Sarandom. Regia di Tom Holland.
0.37 METEO.
0.40 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.

RETEQUATTRO

11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- CANDY CANDY. Cartoni.
- LUPIN. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.50 CRISTAL. Teleromanzo.
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 DALLA TERRAZZA. Film drammatico 1981. Con Paul Newman, Joanne Woodward. Regia di Mark Robson.
23.15 MARKING LOVE. Film drammatico 1981. Con Kate Jackson, Harry Hamlin. Regia di Arthur Hiller.
1.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.

TELEMONTECARLO

8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 SCERIFFO LOBO. Telefilm.
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTO VOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 RIVOGLIO MIO MARITO. Film commedia 1990. Con Valerie Haerper, Elliot Gould. Regia di Catlin Adams.
16.45 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 DUE PIEDIPIATTI ACCHIAPPAFANTASMI. Film 1986. Con Sherman Hempley, Louis Avelos. Regia di Alan Smither.
22.20 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.25 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 TOP SPORT.

TELEPADOVA

12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA TUTTI I CONTINENTI. Film.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 ASSASSINATION BUREAU. Film.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELE + 2

14.00 SPORT TIME.
14.15 GOLF. A cura di Mario Camicia.
15.30 RUGBY. Coppa del mondo.
17.00 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.00 ALMANACCO. Giostra di record e campioni.
20.15 PALLAVOLO. Campionato mondiale per club.
22.30 RUGBY. Coppa del mondo.
24.00 GOLF. Speciale Coppa del mondo.

TRIVENETA

18.20 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
20.00 Cartoni animati: MADEMOISELLE ANNE.
20.20 Film - Fiction H.K. 1970: L'INVASIONE DEGLI ASTROMOSTRI.
22.30 Telefilm: MIO FIGLIO DOMINIC.
23.00 Film - Fiction G.B. 1959: GLI ORRORI DEL MUSEO NERO.
0.30 CATCH.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.30 DAI E VAI. Un programma di basket minore.
15.00 PALLACANESTRO: AUXILIUM-STEFANEL (Telecronaca).
16.40 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
17.10 FATTI E COMMENTI (replica).
17.30 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
17.40 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
19.15 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI, 2.a edizione.
20.00 CARTONI ANIMATI.
22.40 LA PAGINA ECONOMICA (replica).

TELE + 3

-L'AFFONDAMENTO DELLA VALIANT. Film di guerra, 1962. Con Ettore Manni, John Mills. Regia Roy W. Baker. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECAPODISTRIA

15.30 LA SPERANZA DI RAYAN. Soap opera (r).
16.00 AGENTE PEPPER. Telefilm (r.).
17.00 WROOM. Film-commedia (G.B. 1988). (R.)
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DI RAYAN. Soap opera.
21.00 LE MERAVIGLIE DEL MONDO. Documentario.
21.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
22.20 TELEGIORNALE.
22.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.20 RUBRICA SPORTIVA.

TELEFRIULI

19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.00 Telefilm: SI E' GIOVANI SOLO DUE VOLTE.
20.30 Film: ODETTE.
22.15 Telefilm: BARNEY MILLER.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MOTO E MOTORI.

TV / INTERVISTA

Io? Non annoio

Ma gli altri sì: lo dice Gianfranco D'Angelo

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — In un «Fantastico» che ammorba e non diverte, Gianfranco D'Angelo è forse l'unico protagonista che riesce a dare allo show del sabato sera un certo ritmo. A lui si devono i momenti più spassosi, anche se l'ultimo intervento su Cossiga, fatto nell'ultima puntata, non ha procurato l'effetto voluto: non ha divertito più di tanto.

«Cerco sempre di fare il mio mestiere il meglio possibile — spiega Gianfranco D'Angelo —. Anche a "Fantastico", ogni settimana porto il mio modesto contributo, con l'onestà di sempre».

Ogni settimana «Fantastico» le concede più spazio. Ciò significa che la sua presenza sul video è determinante per l'ascolto...

«Il comico è un ingrediente essenziale per il successo di un varietà. E' anche vero che, se il prodotto è valido, si può fare a meno del comico. Però lo stesso vale per molti altri artisti».

Cosa pensa delle attuali strategie applicate dalle reti?

«Mi sembrano esagerate, un inutile spreco di idee e di soldi. Soltanto in Italia ci sono sette telegiornali. Solo da noi ci sono, a mezzogiorno, programmi che si "mordono" pur di conquistare un telespettatore in più (vedi "Non è la Rai", "Mezzogiorno italiano", "I fatti vostri" e "Piacere Raiuno" che comincerà tra poco). Devono mettersi in testa che l'Italia non è l'America, non ha un bacino d'ascolto immenso. Qui, se non si prendono provvedimenti, arriveremo a fare programmi per un solo condominio».

Ma con queste molteplici offerte il pubblico riesce almeno a divertirsi?

«Non credo. Non ci sono idee nuove, la televisione è vecchia, piena di rifritto, e a farla sono sempre gli stessi personaggi. Anch'io lavoro in televisione da tanto tempo e mi sono visto spesso, però ho sempre cercato di offrire al pubblico qualcosa che stimolasse la sua attenzione. Oggi, invece, assistiamo a delle cose con delle lungaggini vertiginose e senza ritmo. E' ovvio, quindi, che il pubblico s'addormenti. Lo so che è facile sparare sentenze mentre è difficile fare spettacolo, però si vedono troppe cose ignobili, che non hanno senso. In televisione ci si preoccupa solo dei propri interessi e non si pensa a chi è a casa».

«Fantastico» gli consente ottime dosi di comicità

Perché ha accettato di partecipare a «Fantastico»?

«Non avevo altri impegni, così mi sono detto: facciamolo. Dopo che per anni i giornali mi hanno dato per un possibile protagonista di questo show, sono finalmente arrivato al Delle Vittorie, un luogo che mi dà una carica particolare e che all'inizio mi intimoriva un po'».

Oltre che di «Fantastico», lei è anche protagonista su Canale 5 della situation comedy «Casa dolce casa»...

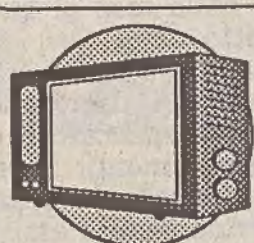
«Sì, sono degli episodi che considero delle piccole "pochade". Infatti sono graziosi racconti che ricordano molto le commedie e le farse teatrali, così ricche di equivoci e di situazioni comiche. E' anche un prodotto che si distingue molto da quelli che ci arrivano dall'America, perché racconta di situazioni collocate completamente nella nostra realtà».

Si può fare l'attore essendo demotivato?

«Soprattutto per un attore comico, che deve far divertire il pubblico, è impossibile recitare per abitudine. Senza un certo entusiasmo e certi stimoli, alla gente non si trasmette nessuna emozione».

Quale sarà il suo dopo-«Fantastico»?

«A dicembre inizierò le prove di "Chi fa per tre", una commedia prodotta da Garinei e Giovannini che porteremo in teatro da gennaio. Sarà un lavoro divertente, dove interpreterò diversi personaggi».

TELEVISIONE

SULLE RETI RAI

Dietz, senza limiti

Oggi e domani i due film sull'agente dell'Fbi

Il veterano Gary Cooper e il giovane Burt Lancaster nel film di Robert Aldrich «Vera Cruz» (1952), ambientato nel Messico in fiamme dell'imperatore Massimiliano, in onda oggi alle 20.40 su Raiuno.

Desta curiosità la «due giorni» cinematografica che Raidue dedica, oggi e domani alle 20.30, al personaggio dell'agente dell'Fbi Sam Dietz nei film «Senza limiti» e «Senza limiti 2». Il primo, in onda questa sera, è firmato da William Lustig, solido mestierante del genere da «Maniac» a «Vigilante», e mette in scena Leo Rossi (l'agente Dietz) alle prese con il collega Buck (Judd Nelson), figlio d'arte improvvisamente impazzito e diventato quindi una perfetta macchina omicida. La storia non risparmia colpi di scena ed emozioni forti sullo sfondo di una Los Angeles livida e già futuribile, come in un incubo alla «Blade Runner», nella sua ordinaria violenza.

Su Raiuno alle 20.40, la proposta cinematografica è dedicata a pubblici più nostalgici: va infatti in onda il classico «Vera Cruz» di Robert Aldrich con il giovane Burt Lancaster opposto al veterano Gary Cooper nel Messico in fiamme dell'imperatore Massimiliano. Il primo è un pistolero senza scrupoli, il secondo un gentiluomo del Sud che cerca di rifarsi una vita. Li unirà l'amore per la stessa donna.

Terzo film della giornata, alle 0.05 su Raidue, è «Il presidente del Borgorosso Football Club», diretto nel 1970 da Luigi Filippo D'Amico e costruito su un vitalissimo Alberto Sordi, capace come sempre di dare volto alle espressioni meno nobili degli italiani. Questa volta è un borghese arricchito che cerca popolarità nel calcio.

Raitre, ore 20.30

«Un giorno in Pretura» ad Avellino

La puntata di oggi di «Un giorno in Pretura», il programma di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi in onda alle 20,30 su Raitre, riguarderà un processo per omicidio, ripreso nella Corte di Assise di Avellino. Il processo ha avuto inizio nel giugno 1991 e si è concluso un mese dopo.

Il fatto ha come origine una lite tra ragazzi: dopo un diverbio tra due adolescenti, Gerardo La Bruna, padre di uno dei due, schiaffeggia l'altro ragazzo. Lo zio del ragazzo picchiato per vendicare l'offesa subita dal nipote uccide Gerardo La Bruna.

Telemontecarlo, ore 16.45

Scienza e natura a «Tv Donna»

Si parlerà di farfalle e animali rari oggi nel salotto di Carla Urban, ovvero «Tv Donna» in onda su Tmc dalle 16.45. Per raccontare l'affascinante mondo delle farfalle interverrà l'esperto in lepidotteri Enzo Moretto, mentre l'etologo Danilo Mainardi illustrerà la rara fauna delle isole Galapagos, da sempre esposta al rischio dell'estinzione per specie come i pinguini, le tartarughe, gli iguana.

Canale 5, ore 22.45

Scene di matrimonio alla veneziana

Sarà ambientata a Venezia la quarta puntata del programma di Davide Mengacci «Scene da un matrimonio», in onda oggi su Canale 5. Saranno proposte le immagini delle nozze di Michele Bonaldo, 30 anni, ingegnere elettronico e Paola Tommasini, 27 anni, maestra d'arte, svoltesi nella chiesa di San Giacomo dell'Orio.

Sulle reti private

«Dalla terrazza» con Paul Newman

Tre film da segnalare, questa sera, sulle maggiori reti private. Si può cominciare alle 20.30 su Retequattro con uno dei più celebri «melò» della storia di Hollywood: «Dalla terrazza» di Mark Robson con un virtuosistico Paul Newman reduce di guerra che cerca un suo ruolo nella società carrierista degli anni '60. Nel cast anche Joanne Woodward, Ina Balin, Myrna Loy. Sulla stessa rete si può rimanere sintonizzati anche alle 23.15 per seguire le peripezie del medico Zack (Michael Ontkean) che in «Marking love» si innamora di un altro uomo dopo otto anni di felice matrimonio. Arthur Hiller dirige la commedia a ritmo scatenato.

«Doppietta» di film anche su Italia 1. Alle 20.30 si ride con Castellano, Pipolo e Massimo Boldi, registi e attore di «Mia moglie è una bestia». La moglie in questione è Eva Grimaldi, donna dell'età della pietra casualmente ritrovata in perfetto stato di conservazione da un milanese dei nostri giorni. Alle 22.30 altre risate, ma in chiave horror, con «Ammazzavampiri», diretto da Tom Holland nel 1985. Roddy McDowall è il ragazzino che scopre come il vicino di casa sia in realtà un vampiro.

Canale 5, ore 20.40

Montagne di diamanti: ultima puntata

Quarta ed ultima puntata, oggi alle 20.40 su Canale 5, per la miniserie sceneggiata «La montagna dei diamanti», diretta da Jeannot Szwarc e interpretata da Isabelle Gelinas e Derek De Lint. Narra le avventure della giovane Centaine De Thiry nel cuore dell'Africa, alle prese con una miniera di diamanti che fa gola ad affaristi e faccendieri. Nel cast, Andrea Prodhan e Lorenzo Flaherty.

«La scorsa puntata della miniserie — notano in un comunicato i responsabili del programma — è stata seguita da circa sei milioni di spettatori».

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gente comune, ma problemi poco usuali, questa sera al «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23.15. Si parlerà infatti di Ufo (dischi volanti e simili) con due «esperti» come Serse Campana e Giuseppe Lombardi. Insieme a loro, a Piero Barbetti che racconterà il dramma di suo figlio morente e a Massimiliano Parente che cerca un editore per un suo libro, ci saranno il giornalista della «Stampa» Gigi Padovan, il musicista degli «Stadio» Gaetano Curreri, la studentessa Germana Conti D'Anna ed Elio Caruso, direttore del personale di una gioielleria.

Raitre, ore 22.45

«Allarme in città» al Colosseo

Il programma di Virginia Onorato e Donatella Rimoldi dedica la puntata odierna al salvataggio, da parte di una squadra di vigili del fuoco, di un regista esordiente e di due suoi collaboratori saliti su un cornicione del Colosseo per protestare contro la mancata distribuzione di un film.

CINEMA: ANTEPRIMA

L'idolo sportivo in Forza d'urto

Il ventiseienne Bosworth è un ex 'terzino' del football

ROMA — Brian Bosworth, 26 anni, è arrivato ieri a Roma per presentare il suo primo film: «Forza d'urto». Alto e biondo, a 21 anni era il più pagato «linebacker» del football americano (11 milioni di dollari) nei Seattle Seahawks; a 23 anni ha pubblicato la sua autobiografia, vendutissima; a 24 è stato dentro (in articoli) e fuori (sulle copertine) di tutti i giornali d'America.

Due anni fa l'idolo decise di cambiare strada e di utilizzare muscoli e cuore in modo e mondi meno violenti del football: "Un po' per gli incidenti che avevo subito, perché il football è uno sport molto duro — dichiara con candore —. Un po' perché mi piace il cinema, un po' perché il mio manager ha pensato che fosse una buona strada per me".

Il manager, Garry Wischer, elaborando al computer ricerche di mercato ed altro materiale sociologico-affaristico, ha stabilito che il suo ragazzone d'oro aveva le qualità per rimpiazzare Silvester Stallone e Arnold Schwarzenegger. "Ma io non mi contrappongo a nessuno di loro", corregge Bosworth. Comunque, il suo manager l'ha spedito a scuola di recitazione per sei anni ed ora lo segue passo passo verso il futuro di nuovo eroe che immagina per lui.

Il debutto di Bosworth avviene in un film tutto d'azione, questo "Forza d'urto" che negli Usa non ha avuto un risultato travolgente, ma che in Germania, dov'è appena uscito, ha fatto 700 mila presenze in 5 giorni. La regia è di Craig R. Baxley (che già diresse "I come in peace" con Dolph Lundgren). Il ruolo è quello di un agente dell'Fbi che si infiltra in una banda di motociclisti con l'hobby della malavita.

Per ora il nuovo eroe di Brian Bosworth non si distanzia molto dai predecessori: molti muscoli poco cuore. Ma il meglio verrà: "Il mio prossimo film sarà una commedia. Lo stanno scrivendo per me — dice il giovane gigante —. Il mio personaggio avrà molte più sfumature e molto sentimento. Da parte mia punto ad essere un eroe che affronti la realtà del suo tempo e non solo i sogni e che possa rappresentare qualcosa per i giovani, dar loro un messaggio".

Nato in Oklahoma, vissuto in Texas, fidanzato da 13 anni con la stessa ragazza, Kathreen Nicastro, di origine italiana, Bosworth ci tiene ad essere un bravo ragazzo, con idee ben ordinate in testa. «In America il mondo è violento, i media incrementano la violenza, ma tutto dipende dall'individuo — conclude —. Io mi sono scelto un mondo pulito e un piccolo giro di amici fraterni. Lì non entrano né violenza, né droga, né alcool. E' questo che vorrei trasmettere attraverso il cinema".

Mancherà un'«italiana» al Comunale

TRIESTE — Lucia Valentini Terrani (nella foto), colpita nei giorni scorsi da una colica renale, dovrà sospendere l'attività per almeno un mese, pertanto non potrà cantare nell'«Italiana in Algeri», che il 16 novembre inaugurerà la stagione lirica al Comunale di Trieste. La direzione artistica del Teatro Verdi, informata dalla signora Valentini Terrani, che ha fatto pervenire un circostanziato certificato medico, ha immediatamente interpellato la signora Ewa Podles, cui erano affidate cinque delle dieci recite in abbonamento dell'opera di Rossini. Il mezzosoprano polacco ha accettato l'invito a cantare eccezionalmente tutte le recite dell'«Italiana in Algeri». Il «Verdi» ha convocato in copertura del ruolo, per tutto il periodo delle prove e delle rappresentazioni dell'opera inaugurale, il mezzosoprano Debora Beronesi.

APPUNTAMENTI

Proseguono fino al 9 novembre al Teatro Cristallo, le repliche dello spettacolo «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con gli attori della Contrada.

Ogni sera alle 20.30, festivi e martedì alle 16.30, lunedì riposo. Venerdì 1° novembre pomeridiana alle 16.30, sabato 2 novembre alle 20.30.

S. Giovanni (Udine)

Concerto

Oggi, alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni al Natisone (Udine), si terrà un concerto dell'Orchestra da camera di Sofia, diretta dal maestro Giorgio Magnarin di Gorizia.

TEATRO Contrada: si replica la novità in dialetto

A Muggia

Trio Dedalus

Domani, alle 20.30 al «Verdi» di Muggia, si terrà un concerto del Trio Dedalus. Musiche di Mozart, Schumann, Brahms.

Alla radio regionale

Controcanto

Domani, alle 15.15 alla radio regionale, «Controcanto», a cura di Mario Licalsi e Isabella Gallo, riprende il ciclo «I settecento giorni del Verdi», dedicato al restauro del Teatro Comunale di Trieste.

Ospiti in studio il sovrintendente Giorgio Vidusso e Dino Tamburini.

FLASH

Re del 'calypso' (per una notte)

CAMPIONE D'ITALIA — E' stato un successo l'unico concerto italiano del tour europeo di Harry Belafonte, il re del «calypso», che si è esibito lunedì sera al casinò di Campione. Belafonte ha eseguito 15 brani, ripercorrendo la sua lunga carriera iniziatasi nei locali jazz di New York negli anni '40. Il concerto ha fatto registrare il tutto esaurito nel salone delle feste della casa da gioco. Nonostante non sia più giovanissimo, Harry Belafonte, che ha 63 anni, ha saputo tenere ottimamente il palcoscenico, aiutato dalla sua ricca e esperta orchestra. Tra i brani eseguiti, tutti quelli che lo hanno reso famoso, tra cui la celeberrima «Banana Boat».

«Van Gogh» di Maurice Pialat candidato francese all'Oscar

PARIGI — L'ultimo film di Maurice Pialat, «Van Gogh», è stato selezionato per rappresentare la Francia in marzo ai prossimi Oscar di Hollywood. L'artista, di cui si raccontano gli ultimi mesi di vita a Auvers-sur-Oise, è interpretato dal cantante Jacques Dutronc.

Anthony Quinn (scultore a Vienna) crede nella reincarnazione

VIENNA — Anthony Quinn crede nella reincarnazione ed è convinto di aver vissuto nella Firenze del Rinascimento, in una delle sue esistenze precedenti: «Le strade e i palazzi di Firenze mi sono sembrati familiari fin dalla prima volta che li ho visti», ha detto l'attore ai cronisti austriaci, che si occupano di lui in occasione della sua personale di sculture a Vienna. Quinn, che sarà il grande scrittore russo Lev Tolstoj nel film che si accinge a interpretare in Urss, ha dichiarato: «Tolstoj è con Pablo Picasso uno dei due artisti che ho sempre voluto incarnare».

Olimpiadi: l'inno per Barcellona sarà composto da Theodorakis

ATENE — L'autore della musica del film «Zorba il Greco», Mikis Theodorakis, comporrà l'inno per le Olimpiadi di Barcellona. Gli organizzatori dei Giochi, oltre all'inno inaugurale gli hanno chiesto di comporre una sinfonia «Canto olimpico» che verrà eseguita in quell'occasione.

Partitura autografa di Mozart all'asta per novanta milioni

PARIGI — Una partitura autografa su foglio di un frammento della «Serenata in Re maggiore» composta da Mozart a 17 anni, nel 1773, a Vienna, è stata venduta per 410 mila franchi (circa 90 milioni di lire) a un'asta di lettere e manoscritti musicali originali svoltasi alla Sala Drouot-Richelieu a Parigi.

Tre opere fra le più popolari al Rossini Opera Festival 1992

PESARO — «Il barbiere di Siviglia», «Semiramide» e la ripresa di «Il viaggio a Reims»: con questi tre titoli, decisamente più popolari di quelli proposti abitualmente, il Rossini Opera Festival si appresta a celebrare nel 1992 il bicentenario rossiniano. Dopo questa concessione al popolare, il festival pesarese riprenderà nel 1993 la sua consueta linea di riscoperta di lavori poco noti o non più rappresentati di Rossini.

Marlene Dietrich tocca ferro: «Bild» l'aveva data per moribonda

AMBURGO — Marlene Dietrich, 89 anni, ha preso il telefono per smentire di persona la notizia diffusa dal settimanale tedesco «Bild», che l'aveva data per moribonda. «Questo significa dipingere il diavolo sul muro» ha protestato l'interprete dell'«Angelo azzurro», ricorrendo a un modo di dire tedesco che equivale al nostro: «Così me la tirate».

«Cristoforo Colombo» di Franchetti con il baritono Renato Bruson

ROMA — Il baritono veneto Renato Bruson è l'interprete principale della prima versione discografica (che sarà diffusa in tutto il mondo nel '92) dell'opera «Cristoforo Colombo» di Alberto Franchetti, su libretto di Luigi Illica, con cui il compositore torinese nel 1892, segnalato da Giuseppe Verdi, vinse il concorso per il quarto centenario della scoperta dell'America.

TEATRO / MILANO

Alla Proclemer il Premio Duse

L'attrice festeggerà il 30 marzo prossimo i cinquant'anni di palcoscenico

MILANO — Alcuni dei più noti personaggi del teatro italiano hanno festeggiato l'altra sera al Teatro Manzoni di Milano Anna Proclemer, insignita del prestigioso premio intitolato a Eleonora Duse. Valentina Cortese, Giorgio Albertazzi, Lucilla Morlacchi, i critici Gastone Geron, Odoardo Bertani, Maria Grazia Gregori, Carlo Maria Pensa, Giovanni Raboni, Ugo Ronfani (membri della giuria, che ha assegnato il premio) si sono raccolti attorno all'attrice, che il 30 marzo del prossimo anno festeggerà i cinquant'anni di palcoscenico.

Il Premio Duse le è stato attribuito per l'interpretazione di Winnin in «Giorni felici» di Samuel Beckett, per la regia di Antonio Calenda.

Lo statuto del premio prevede che la premiata ogni anno chiami accanto a sè, per consegnarle una menzione d'onore, una giovane attrice. La Proclemer ha scelto Sara Bertelà, diplomata nell'87 presso la scuola del Teatro Stabile di Genova e segnalata dalla critica sin dal suo debutto in «Il furfantello dell'Ovest». Ricevuto il premio, Anna Proclemer ha commosso i presenti leggendo, tra l'altro, alcune pagine del suo diario personale, scritte fra il 1941 e il '42, anni precedenti al suo debutto teatrale.

Il premio Eleonora Duse, istituito nel 1986 dalla Banca Popolare Commercio e Industria, va ogni anno a una prima attrice per il suo lavoro nella precedente stagione. Fino a oggi è stato assegnato a Giulia Lazzarini, Mariangela Melato, Pamela Villoresi, Alida Valli e Lucilla Morlacchi.

Anna Proclemer, da 50 anni in palcoscenico.

TEATRO / NOVARA

I «Giganti» pirandelliani con Fantoni e la Pozzi

NOVARA — Debutto in sordina, lunedì sera, per «I giganti della montagna», presentata in prima nazionale al Teatro Faraggiana di Novara dallo stabile di Parma «La Contemporanea '83» per la regia di Walter Le Noli, con Sergio Fantoni ed Elisabetta Pozzi, che sarà anche a Udine il 4 dicembre, nell'ambito della stagione del Teatro Club.

«I giganti della montagna» è l'ultima opera, incompleta, di Luigi Pirandello e richiede la continua, costante attenzione dello spettatore, che deve cogliere nelle parole del Mago Cotrone (interpretato da Fantoni) i messaggi lanciati dall'autore: «Noi siamo quelli dai cui corpi nasconi i fantasmi, voi quelli che ai fantasmi date corpo».

C'è da registrare che la «prima» ha avuto un'accoglienza tiepida da parte del pubblico, anche se la compagnia (da Fantoni, vero «gigante» sulla scena, a Elisabetta Pozzi, che dà vita a una superba contessa Ilse) ha dato il meglio di sè.

MUSICA: DISCHI

Ligabue, lambrusco e rose

Sono usciti, inoltre, gli album di Antonello Venditti e di Gianna Nannini

Servizio di
Carlo Muscatello

Da sinistra: Ligabue, Gianna Nannini e Antonello Venditti.

LIGABUE: «Lambrusco coltelli rose & popcorn» (Wea italiana). *Che sia lo Springsteen italiano (solo in sedicesimi, ovviamente, viste statura e carriera del Boss), lo abbiamo scritto dopo lo splendido album d'esordio e dopo averlo visto dal vivo, la primavera scorsa, vicino Udine. Ora Luciano Ligabue torna alla carica con il secondo album, che è sempre il più difficile per chi «esplode» con il disco d'esordio. Meglio dirlo subito: è un altro ottimo ellepì, che magari ha un impatto meno forte del precedente (in quel caso c'era l'elemento sorpresa, e il fatto che dietro al lavoro d'esordio c'è quasi sempre la produzione artistica di anni), ma non deluderà quanti hanno già scoperto o stanno per scoprire ora il sanguigno rocker emiliano. Una bella copertina «alla Arcimboldo», alcune autocitazioni, un paio di digressioni pseudofilosofiche forse di troppo, ma anche il progresso deciso e prepotente lungo la strada precedentemente intrapresa. E' la strada del rock di casa nostra innamorato dell'America, ma che è anche capace di inserire elementi autonomi, propri della nostra cultura musicale. Lambrusco e popcorn, insomma. «Sarà un bel souvenir» e «Ti chiamerò Sam» sembrano i brani più efficaci. «Salviamoci la pelle», che apre il disco, è lo slogan che racchiude il senso dell'intero ellepì. Assieme al quale la «Wea» ha pubblicato anche una videocassetta intitolata «Ligabue dal vivo», nella quale sono comprese le canzoni di entrambi gli album dell'artista.*

ANTONELLO VENDITTI: «Benvenuti in Paradiso» (Heinz-Ricordi). *Non ha fatto in tempo a uscire, che è schizzato ai vertici delle classifiche di vendita. E il tour autunnale attualmente in corso, partito la scorsa settimana con un trionfale concerto romano, non farà che amplificare l'attenzione attorno a questo lavoro, che conferma quanto si sapeva da tempo. L'autore di «Roma capoccia» si è progressivamente allontanato dagli stilemi tipici della canzone d'autore da cui era partito tanti anni fa, per approdare a un «easy listening» all'italiana, ben fatto e pure divertente. La sua, insomma, anche fra questi solchi, è dell'ottima musica leggera. Grazie alla quale è entrato in sintonia con i gusti dei giovanissimi.*

GIANNA NANNINI: «Giannissima» (Ricordi). *Un altro «live» per la rockettara italiana più conosciuta in Germania. Da un po' di tempo la Nannini è più apprezzata all'estero che in patria, e anche lo «Scandalo» uscito l'anno scorso non ha raccolto grandi consensi. L'ideale per «far la pace» e metter tutti d'accordo è allora questa raccolta di grandi successi, nella quale l'artista toscana dà il meglio di sè.*

DANZA: «GALA»

Carla Fracci, 45 anni di splendido ballo

MILANO — «Questa chi' la gha on bel faccin», disse la signora Mazzucchelli, la direttrice, indicando una bimbetta di dieci anni, magrolina, dall'aria distratta. E fu così che Carla Fracci, una mattina d'autunno del 1946, si ritrovò ammessa alla Scuola di ballo della Scala. Lo ha ricordato ieri la stessa grande ballerina, parlando con i giornalisti alla presentazione del «gala» che la Scala ha messo in programma per la serata di domani proprio in onore suo, per ricordare il 45.o anniversario di quel giorno. Alcuni fra i massimi artisti del balletto si alterneranno sul palcoscenico del teatro milanese per festeggiarla, in uno spettacolo di circa tre ore, con l'Orchestra della Scala diretta dal maestro Ermanno Florio.

Ventisette grandi ballerini eseguiranno movimenti tratti da celebri balletti: Patrick Dupond farà un movimento dal «Don Chisciotte», con Monique Loudière; Eva Evdokimova farà «La morte del cigno»; José Antonio un passo dal «Cappello a tre punte» e tanti altri, fra cui Alessandra Ferri, Laurent Hilaire, Ival Liska, Gheorghe Iancu, Marco Pierin, Oriella Dorella, Daniel Ezralow, Anna Razzi, Luciana Savignano, Vladimir Derevianko.

Lei, la festeggiata, ballerà più degli altri: dopo la sfilata degli allievi della Scuola di ballo interpreterà Fanny Cerrito nel famosissimo «Pas de quatre» di Perrot con Eva Evdokimova (Maria Taglioni), Monique Loudière (Carlotta Grisi) e Alessandra Ferri (Lucille Graham).

La Fracci farà ancora un movimento da «Francesca da Rimini», il balletto che attirò per la prima volta l'attenzione su di lei come ballerina, poi il più breve e drammatico «Pas de deux» da «Romeo e Giulietta», la scena dell'addio. Quindi ci sarà un pezzo della durata di sei o sette minuti, eseguito con il solo accompagnamento al pianoforte (da parte di Babette Couper) in cui Carla Fracci farà piccolissimi «flash» con quasi tutti i danzatori che partecipano al gala, presentando momenti di tanti balletti che l'hanno vista grande interprete: «Un minimo di sapore — come ha detto il marito e regista Beppe Menegatti — di 'Giselle', di 'Coppélia', delle 'Silfides', del 'Pomeriggio di un fauno', del 'Bolero', della 'Cenerentola', il balletto che la rivelò definitivamente nella memorabile serata di Capodanno del 1956, quando ventenne, étoile con obbligo di fila, fu chiamata a sostituire la famosa Violette Verdi».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Oggi alle 18 (Turno S) Concerto della «Filarmonica di Zagabria» diretto da Pavle Despalj, pianista Vladimir Krpan. In programma musiche di N. Devcić, S. Rachmaninov, A. Dvorák.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turno A e B. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domani alle 20.30 quinto concerto: Giovane Quartetto Italiano, musiche di L. van Beethoven. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Campagna abbonamenti. Proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e biglietteria centrale di Galleria Protti. E' ancora aperta la vendita delle Carte Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Teatro Eliseo presenta «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello, con Umberto Orsini. Regia di Luca De Filippo. In abbonamento, tagliando n. 1. Turno libero. In programma fino al 3 novembre. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (Durata 2h e 30).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre, il Trio Marchesini - Lopez - Solenghi presenta: «In principio era il trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti stagione 1991/'92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

L'AIACE AL LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: il capolavoro di A. Kurosawa «Sogni», con Martin Scorsese e Akira Terao. Otto sogni, otto parabole sulla vita e sulle sue tragedie, sulla bellezza che rischiamo di perdere per sempre. Immagini stupende dipingono con intensità e lirismo incubi segreti. Colore. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. FestFest. Ore 17, 19.30, 22: Robin Williams e Jeff Bridges straordinari mattatori nel nuovo film dell'ex Monty Python Terry Gilliam: «La leggenda del re pescatore», premiato col «Leone d'argento» a Venezia '91. Un'appassionante e divertente vicenda d'amore e redenzione: grande cinema fantastico-sociale in un'insolita strabiliante Mànhattan. 3.a settimana di esaltante successo.

SALA AZZURRA. 12.o FestFest. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia, il capolavoro erotico di Mauro Bolognini: «La villa del venerdì» con Julian Sands e Joanna Pacula. V. m. 14. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «The Doors» di Oliver Stone con Val Kilmer, Meg Ryan. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Analmente tua», di una perversità sconvolgente! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Folle, demenziale, diver tente, riderete... e riderete!

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Chiedi la luna». Piacevole, brillante, un capolavoro di garbo e leggerezza con Margherita Buy diretto da Giuseppe Piccioni. Ultimo giorno. Domani «Zanna Bianca, un piccolo grande lupo».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott, con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piedipiatti». Una risata dopo l'altra con Pozzetto e Montesano. Domani «Forza d'urto».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hardware». Una terrificante visione del futuro (Dario Argento). V. m. 14. Domani «Piedipiatti».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una storia semplice» dal romanzo di L. Sciascia con G. M. Volontè, R. Tognazzi, O. Antonutti. Dolby stereo. Domani: «Rossini! Rossini!».

NAZIONALE DISNEY. Venerdì alle 10.30: «Tartarughe Ninja 1 alla riscossa!». Precede cartoons Disney. Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Scappatella con il morto». Una commedia divertente e di grande successo con Kirstie Alley. 2.a settimana. Ultimo giorno.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: in proseguimento dalla 1.a visione «Leone d'oro» a Venezia '91 «Urga-Territorio d'amore» di Nikita Michalkov. I grandi spazi geografici, i confini, le leggi repressive, i ruoli familiari, il passato, il presente e il futuro si dipanano tra realtà e sogno in questa storia politico-sentimentale.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Solo oggi l'Aiace presenta: ore 16, 18, 20, 22: «Sogni» di A. Kurosawa. Da domani: ore 15.30, 18.30, 21.30: «Balla coi lupi».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Venerdì ore 10 e 11.30 «La Sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Lolita callgirl» (Ragazza squillo). Un incredibile hard-core come da tempo non si vedeva con Gabriel Pontello. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '91/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Appiani Gorizia, Gandalf Udine.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «A proposito di Henry», con Harrison Ford.

CORSO. 17.30, 22: «Johnny Stecchino», con Roberto Benigni.

VITTORIA. Inaugurazione Nuovo cinema Vittoria. Teatro. 20.30: Giorgio Comaschi ne «L'omino dei lupini».

Continuaz. dalla 20.a pagina

TECNICO non residente cerca appartamento ammobiliato per 1 anno tel. 040/362158. (A4598)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A09)
A.G. TRIS Via Udine 3 affitta locale Revoltella mq 45 400.000. (A4250)
ABITARE a Trieste. Signorile arredato. Foresteria. Vista golfo. Adatto una-due persone. 1.350.000. 040/371361. (A4556)
AFFITTASI MADONNINA (bassa) LOCALE D'AFFARI 55 mq 4 fori Wc ALTRO 30 mq 1 foro. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A4555)
AGENZIA GAMBA 040/768702 appartamenti arredati varie metrature panoramici centralissimi altro villa Duino non residenti. (A4557)
ALABARDA 040/635578 affitta 3 studentesse centrale 2 stanze cucina servizi separati 600.000. (A4606)
ALABARDA 040/635578 affitta zona stazione locale su strada 20 mq 550.000. (A4606)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta Aurisina mini arredato, comforts. Lire 600.000. (A4548)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Ghirlandaio appartamento vuoto: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balconi. 530 mila non residenti. 040/366811. (A01)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta a studenti vicinanze Università vecchia arredato cucina due stanze bagno. Canone 600.000 mensili. (A4564)
IMMOBILIARE CIVICA, affitta zona Viale XX Settembre, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712.
LORENZA affitta: studenti 2 o 4 posti letto, da 450.000. 040-734257. (A4577)
QUADRIFOGLIO Commerciale appartamento arredato per non residenti 190 mq circa luminoso con terrazzo posto macchina. 040/630174. (D144)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A. SAN Giusto prestiti in 48 ore, bollettini postali, 10.000.000: 60 rate 270.000. 040/302523.
A. PIRAMIDE licenza avviamento articoli fotografia posizione centralissima possibilità ottica. 040-360224. (D146)

A. PIRAMIDE occasione caffè latteria zona passaggio avviatissimo reddito sicuro 45.000.000. 040-360224. (D146)
A.(6)APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni cordialmente e discreti. Tel. 040/722272 726666. (A4570)
A.G. TRIS Via Udine 3 cede abbigliamento tutte licenze ottimo prezzo. Tel. 040/369940. (A4250)

ABITARE a Trieste. Piccola Agraria, ventennale. Rione forte passaggio. 32.000.000. 040/371361.

ADRIA v. S. Spiridione 12, tel. 040/638758 cede abbigliamento-accessori posizione strategica piccola metratura, trattative riservate. (D145)

LORENZA vende: frutta verdura, 40 mq, pronto per lavorare. 040-734257. (A4577)
VESTA vende muri compreso attività acconciature uomo zona Chiarbola telefonare 040/730344. (A4552)
Z.Z. piccoli prestiti a: casalinghe pensionati dipendenti nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/365797. (A4600)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)
CASETTA o villetta acquisto contanti in Trieste Sistiana Duino Muggia o altipiano pagamento contanti tratto solo con privati telefonare 040/761049. (A014)
ININTERMEDIARI compro in Trieste alloggio due/tre stanze cucina bagno. Definisco in contanti. Telefonare 040/774470. (A4582)
SOLO da privato acquisto in contanti appartamento di 80-100 mq composto da cucina soggiorno o salone 2-3 camere servizi balcone o terrazzo tel. 040/369710. (A014)
UNIONE cerca per proprio cliente una/due stanze cucina termoautonomo piano basso o ascensore. Definizione immediata. Telefonare 040/733602. (A4582)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi locale affari 100 mq ampie vetrine, 040/732266. (A4559)
A.A. ECCARDI vende adiacenze piazza Garibaldi appartamenti cucina soggiorno due stanze ascensore, 040/732266. (A4559)
A. QUATTROMURA Roncheto recente perfetto camere cucina bagno poggiolo 85.000.000. 040/578944. (A4569)
A. QUATTROMURA S. Giacomo arredato soggiorno camera cucina bagno. 75.000.000 040/578944. (A4569)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Ippodromo vicinanze epoca ottimo camera cameretta cucina bagno balcone. (A4539)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 via Franca vicinanze recente signorile salone due camere cameretta cucina servizi balcone. (A4549)
ABITARE a Trieste. Magazzino interno adatto carico-scarico. Mq 65. 040/371361.(A4556)
AGENZIA gamba 040/768702 Giardino Pubblico epoca ottimo salone cucina tre stanze servizi confort. (A4557)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Pestalozzi soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi separati ripostiglio poggiolo ottimo 135.000.000. (A4557)
ALABARDA 040/635578 Sanzio luminosissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soffitta 120.000.000. (A4606)
BORA 040/364900 Castagneto (zona) recente soggiorno 3 letto cucina bagno ripostiglio balconi cantina. (A4597)
BORA 040/364900 S. VITO piano alto luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina servizi balconi cantina. 120.000.000. (A4597)
CAMINETTO via Roma 13 vende appartamento via Udine 120 mq 5 stanze bagno adatto anche ufficio-ambulatorio. Tel. 040/630451. (A4560)
CASA ristrutturata, 100 mq, montagne Cividalese, ottimo per week end, 40 milioni. 0432/530571. (A099)
CASETTA perfetta Rozzol: salone, cottura, due matrimoniali, bagno, cantina, giardino. Geom. Sbisà 040/942494. (A4531)
COIMM villino altipiano buone condizioni soggiorno due camere cucina due bagni camera ampio terreno. 040-371042. (A4575)
ESPERIA PRENOTANSI POSTI e BOX AUTO varie grandezze MUTUI BANCARI già CONCESSI. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A4555)
GEOM SBISA': Franca ultimo piano vista dominante golfo: salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazza. 040-942494. (A4531)
GEOM SBISA': Ippodromo recente: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone, box. 040-942494.

GEOM. GERZEL: 040/310990 Rittmeyer, cucina, cinque stanze, servizi separati, termoautonomo, adatto anche ufficio. (A4581)
GREBLO 040/362486 Sansovino completamente ristrutturato autometano matrimoniale soggiorno cucina servizi. (A016)
GREBLO 040/362486 zona Barriera 3.o piano ascensore 4 stanze stanzino 2 servizi adatto ufficio-ambulatorio. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze Rosmini in stabile recente con ascensore piano alto soleggiato soggiorno matrimoniale cucina doppi servizi poggiolo. Prezzo 145.000.000. (A4564)
IMMOBILIARE CIVICA vende due appartamenti in villetta zona Borgo S. SERGIO ciascuno da 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, giardino, ampio garage. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4616)
IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIUSTO, occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, 75.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4616)
IMMOBILIARE CIVICA, vende PETRONIO, 3 stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo, cantina, completamente rinnovato. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4616)
LIGNANO Pineta, appartamento lussuosamente arredato, termoautonomo 70 metri quadrati, bicamere, postauto, 80.000.000. Condominiali inesistenti. 0432/530360. (A4571)
MAGAZZINO garage, S. Giacomo, mq 95, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040-728674, ore 16-19. (A4579)
MEDIAGEST Roiano alta recente in palazzina saloncino matrimoniale cameretta cucina abitabile bagni terrazze box 255.000.000. 040/733446. (D147)
PAI via Marconi mansarda ristrutturata 75 mq 62.000.000. Tel. 040/360644. 10-12.30. (A4584)
PIZZARELLO 040/766676 zona Fiera recente panoramico ultimo piano con lastrico solare 2 stanze stanzetta cucina servizi vendesi 165.000.000. (A03)
QUADRIFOGLIO Piccardi da ristrutturare cucina stanza stanzetta servizio con doccia. 040/630174. (D144)
ROMANELLI vende via Cassa di Risparmio III piano salone 2 camere cucina wc con doccia ripostiglio ottime condizioni. Tel. 040/630780. (A4565)
STAZIONE adiacente ve desi appartamenti lib mq 80-90. Immobiliare S lario tel. 040-728674, ora 16.30-19. (A4579)
STUDIO 4 040/370796 Co so Italia epoca prestigio perfettamente ristruttur V 250 mq ascensore metano. (A4589)
STUDIO 4 040/370796 L chi soggiorno-pranzo d stanze cucina servizi po gioli cantina. (A4589)
TARVISIO residence ve desi appartamenti term autonomi, sulle piste sci campogolf. Pagamento lazionabile. 035/9955 (G91958)
VESTA vende locale 160 zona Piazza Hortis te fonare 040/730344. (A455
VIP 040/634112 S. GIUS cucina soggiorno cameri bagno 50.000.000. (A02)
VIP 040/634112 VALMA RA moderno ottime con zioni cucina soggiorno mera cameretta bagno postiglio due poggi 150.000.000. (A02)

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto nero c lare rosso con campane e medaglietta rotonda zo Servola tra le Agavi e Carpineto. Ricompens Tel. 815682 oppure 3045 (A62073)

25 Animali

AMATORE pastore tedes dobermann alano rottw ler bobteil dalmata collie bernardo terranova e ca piccola taglia vende cuc cioli iscritti vaccinati 0432/722117. (A099)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella Trieste, tel. 040/574090 (A4496)

27 Diversi

KRIZIA MAGIA BIANCA - MAGIA D'AMORE vera veggente - provata cartomante operante da oltre 20 anni con GARANZIA di RISULTATI. 040/727096. (A61970)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO MAESTRO di VITA «IL MAGO DELLE TERRE FRIULANE». Una VITA di ESPERIENZA e RISULTATI RAGGIUNTI RISOLVE problemi affettivi e coniugali DISTRUGGE CATEGORICAMENTE ogni sorta di MALEFICIO. Monfalcone 0481/480945. (A61969)